Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 7 giugno 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7845 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

DOPO L'INCARICO DI LEONE ALL'ON. ANDREOTTI

RIMANDATA A OTTOBRE LA SCELTA DELLA D. C.

Il segretario Forlani e il presidente del consiglio designato sembrano propensi a dar vita a un governo di attesa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

La DC, pur non affermandolo esplicitamente, ritiene utile un governo «di parcheggio» in attesa che un periodo di riflessione e di approfondimento, fino ai congressi democristiano e socialista in programma per ottobre, porti a un effettivo chiarimento politico; il PSI cerca di gettare acqua sul fuoco delle polemiche interne che minacciano di divampare fin da domani ai lavori del comitato centrale, ma intanto la corrente demartiniana prende le distanze da quella manciniana mettendo in naftalina la teoria degli «equilibri più avanzati» che era stato il cavallo di battaglia del partito nella campagna elettorale.

In altre parole sotto la pressione del proposito del presidente incaricato di tentare una maggioranza centrista se dovesse rivelarsi impossibile un governo a cinque con una base di consensi allargata, quindi, ai liberali, i socialisti — o per lo meno i demartiniani — cercano di accorciare le distanze con la DC. Ma visto che la sinistra democristiana conferma di essere contraria all'ipotesi centrista la soluzione che resta sul tappeto è sempre quella del monocolore. Quindi, mentre tutti gli esponenti politici, nelle dichiarazioni, concordano sulla gravità della situazione economico-sociale e sulla improrogabilità delle soluzioni dei connessi problemi, nei fatti continua il gioco a rimpiattino, il continuo smarcamento per non lasciarsi prendere in contropiede soprattutto all'interno dei rispettivi partiti.

E' così Forlani nella relazione introduttiva ai lavori della direzione democristiana, pur ribadendo la volontà e la necessità di una maggioranza ampia, ha finito con il produrre una soluzione che non pregiudichi le cose fino al congresso di ottobre evitando con ciò di scontentare la sinistra del partito con uno sbilanciamento a favore della soluzione centrista o la destra con la proposta di riedizione del centrosinistra. La mossa, politicamente abile, del segretario democristiano ha evitato sbilanciamenti anche da parte di Andreotti. Si pensava fino a ieri, che il presidente incaricato cercasse di mettere un po' il piede sull'acceleratore per ottenere dal partito il «placet» anche a un governo quadripartito con i liberali, ma la cautela di Forlani lo ha indotto ad altrettanta cautela. E altrettanto deve dirsi del dibattito che ha rispecchiato tutta una articolazione di posizioni delle varie correnti nessuna delle quali, comunque, si può dire in contrasto con la relazione del segretario.

Così il documento messo a punto nella tarda serata ha finito col rispecchiare il consueto appello a un governo con la più ampia maggioranza possibile che comunque si sa già impossibile per l'atteggiamento preclusivo dei socialisti nei confronti dei liberali. E ovviamente il PSI, dopo la sortita di ammorbidimento sia all'interno sia verso la DC fatta da De Martino in una riunione della sua corrente, finirà per non sbilanciarsi più di quanto abbia fatto la DC. A conclusione della prima giornata di riunioni che deve permettere al presidente incaricato di presentarsi agli incontri con le delegazioni dei partiti per la formazione del governo, tirando le somme si ha un risultato poco o nulla diverso da quello del giorno precedente. Né maggiori lumi si ottengono analizzando il quadro in tutti i suoi dettagli.

L'elemento più atteso era ovviamente la riunione della direzione democristiana. «La DC — ha detto Forlani aprendo i lavori — non aspira ad alcun monopolio del potere non perché non ha la maggioranza assoluta in Parlamento, ma perché considera essenziale il rapporto di collegamento e di collaborazione con le altre forze democratiche». Comunque ha anche affermato che «pur essendoci una certa convergenza di programmi fra i partiti democratici, resta difficile trovare il punto di incontro e di sintesi politica, superare cioè quelle contraddizioni che, non risolte, hanno nella scorsa legislatura contrassegnato in termini continui di crisi la coalizione democratica di centro-sinistra, logorandola sino al limite di rottura».

Forlani ha ampiamente indicato nel programma della DC i punti sui quali occorre sviluppare una precisa volontà di collaborazione democratica, ma — ha aggiunto tornando sul terreno propriamente politico — si pone «un'esigenza di superamento dello schema obbligato, della formula precostituita». Fatta questa riaffermazione della non irreversibilità del centro-sinistra e ribadita la netta preclusione a destra e a sinistra ha così concluso: «La soluzione da ricercare deve consentire il massimo di efficienza operativa e di capacità di direzione, ma è altrettanto certo che il dialogo, la riflessione, la revisione che nei partiti si determineranno in questo periodo, gli stessi cong essi, finiranno per condizionare e definire le linee politiche destinate a segnare l'equilibrio e il corso della presente legislatura».

In altre parole si deve aspettare la sessione dei congressi. Quel che resta in sostanza, per ora, è un monocolore che non compromette nessuno in una scelta definitiva e proprio per questo i partiti democratici dovrebbero appoggiarlo in un programma ben preciso di riforme.

Andreotti ha fatto un intervento breve mirando soprattutto a dire che pur sviluppando con il massimo impegno il lavoro di sondaggio della volontà di tutte le componenti democratiche non si sbilancera in soluzioni precipitose. Ha confermato la volontà di ricerca attenta di collaborazione tra le forze democratiche, «senza preclusione verso coloro che diano obiettiva garanzia di non essere a mezzadria tra i valori democratici e totalitarismo».

Fatto questo polemico accen-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

L'ECCIDIO DI GRADISCA: PRONTA RISPOSTA DEI CITTADINI ALL'APPELLO DEGLI INQUIRENTI

Ridda di ipotesi sulla voce della telefonata-trappola

La maggioranza di quanti hanno ascoltato la registrazione nelle caserme dei carabinieri ritiene che lo sconosciuto si esprimesse in dialetto udinese - Ma molti pensano invece a una persona proveniente da altre regioni - Arrestato l'uomo che prometteva rivelazioni: è un truffatore

Gorizia, 6

La telefonata anonima, quel drammatico avvertimento che la sera del 31 maggio fu raccolto dal centralinista di turno al Gruppo carabinieri di Gorizia e che fece accorrere sulla strada Peteano - Savogna i carabinieri di Gradisca, provocando la morte di tre di essi, non fa più parte del segreto istruttorio che circonda la vicenda del sanguinoso attentato: oggi, infatti, chiunque ne avesse interesse (o fosse solo spinto dalla curiosità) ha potuto ascoltare liberamente la registrazione della misteriosa chiamata, in tutte le caserme dei carabinieri della provincia di Gorizia.

Come si ricorderà, ieri pomeriggio, il procuratore della repubblica del capoluogo isontino, dott. Pascoli, aveva concesso il nulla-osta affinché la telefonata fosse resa pubblica; e, oggi, sono stati numerosissimi i cittadini dell'Isontino che si sono recati ad ascoltare dal vivo la «voce misteriosa» (che inoltre, con un giorno di anticipo sul previsto, è stata messa in onda anche dalle stazioni radiofoniche e televisive). Particolarmente numerosi, tra i cittadini recatisi nelle caserme dell'Arma (e questo in relazione all'appello lanciato ieri dalle autorità inquirenti) gli esercenti di locali pubblici, i commercianti e quanti altri, in un modo o nell'altro, hanno a che fare con il pubblico.

Ma ecco il testo della drammatica conversazione tra l'anonimo informatore e il centralinista di turno la sera del 31 maggio al comando carabinieri, il milite Domenico La Malfa.

Carabiniere: *«Pronto?».*

Anonimo: *«Senta, vorrei dirle che (qui un attimo di incertezza, n.d.r.) ghe xe una macchina che gà due buchi sul parabressa, fra la strada da Poggio Terza Armata a Savogna».*

«Come? Poggio Terza Armata...».

«Da Poggio Terza Armata. La xe una "500". Da Poggio Terza Armata per venir giù a Savogna ghe xe una macchina. La xe una "500"».

«Una "500"?».

«Una "500". La gà due busi, me sembra de palotola».

«Ho capito. Ma sulla strada pedemontana, allora, quella che parte dal ponte de Sagrado?».

«Sì, vissin alla ferrovia».

«Vicino alla ferrovia, vicino alla stazione di Ponte di Sagrado?».

«A mi me par da quele parti lì, sì».

«Ho capito, va bene».

«Va bene, buona sera».

L'anonimo sembra aver terminato, ma il carabiniere La Malfa insiste: «Di che colore è la macchina?».

«Come?».

«Di che colore è la macchina?» ripete il milite.

«Bianca... la xe una "500"».

«Ho capito. Lei, lei chi è, scusi?».

«E no, no, non interessa, perché quele robe lì, sa com'è, è meglio stare un po' attenti...».

«E' solo per...». La Malfa sta per dire: «E' solo per l'identificazione», ma l'anonimo interlocutore ha bruscamente interrotto la comunicazione.

L'aver potuto ascoltare «in diretta» la conversazione ha finalmente chiarito che, veramente, lo sconosciuto ha parlato in «dialetto locale»: anzi, i più si sono trovati d'accordo nell'affermare che la cadenza dialettale fosse tipicamente udinese, di quella particolare parlata che si usa nel capoluogo friulano e che non è né friulano né veneto, ma un misto di cadenze e modi di dire. C'è tuttavia chi giura che si tratti di un forestiero, che abbia cercato di imitare il «dialetto locale» come meglio poteva. Comunque, solo un esperto glottologo potrà chiarire il dilemma, anche se la teoria che si tratti di dialetto udinese sembra la più valida. Il misterioso personaggio, infatti, per dire «500», «Savogna» e «bianca» ha usato quel modo strascicato di parlare, tipico di molti udinesi, e la cadenza generale della conversazione ricorda con particolare verosimiglianza quella friulana.

To. Ba.

Continua in 2.a pagina

(Foto Altran)
Gorizia — Nelle caserme si ascolta la telefonata registrata

I COLLOQUI DI MOSCA

Tito: dialogo (ma anche all'Est)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 6

Le conversazioni sovietico-jugoslave sono continuate oggi secondo la «formula Nixon», cioè con tutti e tre i membri della «troika» partecipanti alle riunioni con Josip Broz Tito, ma con in più il rituale collegato al fatto che la Jugoslavia è un paese comunista, un paese che i sovietici non mostrano pubblicamente di considerare «a metà strada» tra i due mondi, o «revisionista». I colloqui si sono aperti stamani di buon'ora al Cremlino e, poco più tardi, Tito ha deposto corone di fiori non solo sulla tomba del milite ignoto, come Nixon, ma anche al mausoleo di Lenin.

Circa l'andamento delle conversazioni, fonti comuniste europee hanno riferito che esse rispecchiano l'intenzione di far sì che non vi sia mai più, tra URSS e Jugoslavia, una guerra di scomuniche reciproche; al tempo stesso, il Presidente jugoslavo nei colloqui si pronuncia contro ogni concetto di «sovranità limitata», e auspica che la distensione europea, attraverso la conferenza per la collaborazione e la sicurezza, si applichi anche nella sfera comunista, per una maggiore libertà intellettuale nonché di scelta nell'organizzazione dell'economia e della società.

Se dialogo vi sarà tra i due blocchi, dice il maresciallo, che vi sia uguale dialogo anche all'interno del campo comunista: a parte questa riserva, il leader jugoslavo non vuole che si torni alle pagine roventi delle polemiche interne, o alle crisi che hanno portato a interventi militari o a gravi frizioni.

I motivi di questa formula erano stati introdotti dal Presidente jugoslavo in un brindisi pronunciato ieri sera, in risposta a uno di Breznev, al pranzo in suo onore al Cremlino: Tito aveva anzitutto notato con compiacimento la lotta dei comunisti jugoslavi per permettere alla classe lavoratrice «di adempiere al suo ruolo nella nostra società socialista, basata sull'autogoverno». Quindi il Presidente Tito aveva rilevato che fattori nuovi sulla scena mondiale, come la disintegrazione del sistema coloniale e il progresso tecnico e scientifico, indirizzano le relazioni internazionali verso una più vasta democratizzazione e un maggior rispetto dei principi di eguaglianza fra gli stati.

Tito ha detto poi, che bisogna andare incontro alle «aspirazioni dei giovani», che domani saranno i responsabili della cosa pubblica; successivamente, egli ha dichiarato che non si possono tollerare focolai di crisi e di guerra, e che la pace è indivisibile. Nel mondo di oggi «non dovrebbe essere tollerata alcuna minaccia all'indipendenza, formulata sotto qualsiasi pretesto».

Questi accenni alle aspirazioni «liberalcomuniste» della Jugoslavia sono stati seguiti da una valutazione positiva dei risultati del vertice Nixon-Breznev, con l'augurio di un allargamento della distensione a tutta l'Europa, cioè, per sottinteso anche ai paesi minori del Patto di Varsavia. «Abbiamo fiducia — ha detto Tito — che l'attuale allentamento della tensione in Europa (e vogliamo che esso sia durevole) si estenda a tutte le parti del nostro continente, così come alle aree più grandi che ad esse sono legate direttamente». Il maresciallo ha spiegato che tali aree sono il Mediterraneo e il Medio Oriente, dove deve esservi pace perché la distensione in Europa sia reale.

Gli stessi concetti, secondo fonti non ufficiali, il maresciallo Tito avrebbe approfondito nelle conversazioni. Il notiziario ufficiale è avaro sul contenuto dei colloqui: dalla generosità d'informazione dei giorni del «vertice» Nixon - Breznev si è tornati alla tradizionale laconicità. L'agenzia «Tass», riferendo della sessione odierna, si limita ad esempio a riferire: «Vi è stato uno scambio di opinioni, in uno spirito da compagni, sul futuro sviluppo e approfondimento delle relazioni d'amicizia e di collaborazione multiforme tra il PCUS e la Lega dei comunisti jugoslavi, tra l'Unione Sovietica e la Repubblica federativa socialista jugoslava.

«Si è anche discusso di problemi internazionali di attualità e di collaborazione reciproca, nell'interesse del rafforzamento del socialismo, della pace universale e del progresso sociale dei popoli». «Le conversazioni — conclude la "Tass" — si sono svolte in un'atmosfera di amicizia fraterna, di completa comprensione reciproca e cordialità».

I brindisi di ieri sera forniscono d'altra parte indicazioni anche sui temi proposti da parte sovietica; infatti il segretario del PCUS, Breznev, nel suo brindisi, ha fatto il primo personale commento sulla visita del Presidente degli Stati Uniti e sui suoi risultati: «Consideriamo un evento di grande significato internazionale le recenti conversazioni, dettagliate e, diremmo, costruttive, tra i leaders sovietici e il Presidente Nixon». Sembra logico ritenere, dunque, che i capi del Cremlino stiano mettendo al corrente Tito dei vari aspetti delle conversazioni. D'altra parte, Breznev ha anche ribadito che l'URSS presta «immutabile appoggio e assistenza» al Vietnam del Nord e «agli stati arabi per l'eliminazione delle conseguenze dell'aggressione israeliana».

Giuseppe Canessa
dell'«Ansa»

DISASTRO IN AFRICA PER UN'ESPLOSIONE IN UN POZZO CARBONIFERO

OLTRE 450 MINATORI INTRAPPOLATI IN RODESIA

A 365 metri di profondità erano al lavoro in 468 (quasi tutti negri) - Recuperati sei cadaveri, mentre sette uomini sono stati trovati in vita - Ardui soccorsi

Salisbury, 6

Si assottigliano, con il passare delle ore, le speranze di trovare in vita oltre 450 minatori, rimasti intrappolati, a causa di una violenta esplosione, nella miniera di Wankie, il maggior bacino carbonifero della Rodesia, adiacente all'omonimo parco nazionale situato nei pressi delle famose cascate Victoria. Quando l'esplosione è avvenuta, questa mattina, nelle viscere della miniera si trovavano al lavoro 468 minatori, dei quali 33 bianchi e il resto negri: secondo notizie non confermate, le squadre di soccorso avrebbero finora trovato i corpi di sei uomini (tra i quali due bianchi), mentre sette minatori sarebbero stati trovati ancora in vita. Nel corso della notte, le operazioni di soccorso continuano alla luce di potenti riflettori, mentre all'esterno del pozzo si affollano più di mille persone, parenti dei dispersi, in una disperata, interminabile attesa.

A quanto pare, tutti (o quasi tutti) gli uomini dispersi nella miniera — che è di proprietà della «Anglo - american - corporation» — sono rimasti bloccati a una profondità di circa 365 metri: ora, il compito dei soccorritori è di stabilire un contatto con i minatori sepolti. Si teme, peraltro, che essi si trovino in varie gallerie e, se ciò si rivelerà vero, le operazioni di salvataggio saranno ancora più difficili. Tra l'altro, il lavoro delle squadre è ostacolato dalla presenza di gas metano, che non è possibile eliminare in quanto l'impianto di ventilazione è rimasto danneggiato dallo scoppio.

I soccorritori che si calano nelle gallerie si servono delle nuove attrezzature di soccorso di cui la miniera si è recentemente dotata: l'equipaggiamento comprende, tra l'altro, tute speciali e maschere a ossigeno. Nel pomeriggio, aerei dell'aeronautica militare rodesiana hanno trasportato sul luogo della sciagura numerose bombole di ossigeno, indispensabile per calarsi nelle gallerie invase dal fumo e da gas tossici; ma, in serata, i responsabili delle operazioni di soccorso ne hanno chiesto altre scorte.

A Wankie esistono due pozzi che rappresentano, con la loro produzione annua di 2,2 milioni di tonnellate, il cuore dell'industria carbonifera rodesiana, nonché la forza motrice per lo sfruttamento delle industrie del rame del vicino Zambia. Infatti, nonostante le profonde divergenze politiche tra questi due paesi, lo Zambia dipende ancora in gran parte dal carbone rodesiano, più ricco del proprio, e ciò nonostante i suoi sforzi recenti per rendersi autosufficiente in questo settore: così, se l'esplosione odierna dovesse incidere sensibilmente sulla produzione carbonifera della miniera di Wankie, le conseguenze non tarderebbero a farsi sentire in entrambi i paesi.

Da osservare che l'Africa meridionale, negli ultimi dodici anni, ha fatto registrare un triste primato di disastri minerari: il tragico bilancio si inizia nel gennaio del 1960, quando 437 minatori persero la vita nella miniera di carbone «Lydesdale North», nel Sud Africa, dopo essere rimasti intrappolati a seguito dell'improvviso cedimento delle impalcature di protezione. Nel febbraio del 1961 morirono trenta uomini a seguito di una esplosione sotterranea nella miniera di South Roobeport e, nel dicembre dell'anno successivo, altri ventinove persero la vita nella miniera d'oro di West Driefontein, a causa di un crollo.

Quattro anni di sosta prima del disastro successivo, che si verificò nel gennaio del 1967: in quella occasione persero la vita diciassette minatori a seguito di un'esplosione di gas metano, che devastò la miniera d'oro «Virginia», nello stato libero di Orange: incidenti consimili, anche se di minori proporzioni, hanno continuato a ripetersi con ritmo quasi regolare in epoche recenti. Il disastro più grave di questi ultimi tempi nell'Africa meridionale è stato quello provocato da una frana nelle miniere di rame dello Zambia: si verificò nel settembre del 1970, e vi persero la vita 89 persone.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Salisbury — Squadre di soccorso all'imbocco della miniera rodesiana dove 468 minatori sono rimasti intrappolati nel pozzo

IL SETTIMO NUMERO

Rotte le trattative editori - tipografi

Roma, 6

Le segreterie nazionali dei lavoratori poligrafici della Cgil, Cisl e Uil hanno comunicato di aver proclamato una serie di scioperi in seguito alla interruzione delle trattative per il problema del settimo numero (edizione del lunedì). Il programma dell'azione prevede: 1) uno sciopero nazionale in modo da impedire la uscita dei giornali del mattino e del pomeriggio di giovedì 8 giugno; 2) una serie di scioperi articolati a livello territoriale, proclamati dalle organizzazioni provinciali dei lavoratori, con espresso divieto di prestazioni straordinarie nei giorni in cui si effettua lo sciopero articolato; 3) circa le edizioni normali restano ferme le prestazioni di lavoro consuetudinario e non saranno concessi straordinari che possono aumentare le tirature o le pagine; 4) qualora, in una o più aziende, l'editore sospendesse l'edizione del settimo numero, le organizzazioni sindacali territoriali proclameranno scioperi di 24 ore in modo da impedire l'uscita della testata domenicale fino a quando il provvedimento non verrà revocato; 5) nessun accordo aziendale dovrà essere sottoscritto dalle organizzazioni territoriali quale che sia il contenuto delle proposte formulate dallo editore.

Il comunicato sindacale precisa che l'azione è stata indetta in seguito alla interruzione delle trattative per il settimo numero aggiungendo che «gli editori hanno dichiarato che la loro disponibilità per un regolamento nazionale del problema doveva considerare una normalizzazione del problema stesso basata sulle norme contrattuali, per cui la prestazione per il settimo numero doveva essere retribuita con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo e inoltre ogni lavoratore chiamato al lavoro della edizione del lunedì doveva godere di una giornata di riposo settimanale non retribuita». I sindacati dal canto loro hanno ribadito la irrinunciabilità da parte dei lavoratori di trattamenti economici e normativi convenuti negli accordi aziendali.

Cgil, Cisl e Uil, infine, hanno avvertito che all'azione sindacale sono interessati tutti i lavoratori (operai, impiegati

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

La relazione svolta da Forlani in apertura della direzione democristiana, l'intervento di Andreotti, il successivo ampio dibattito ed il documento finale approvato con la sola astensione della corrente di Donat Cattin, hanno pienamente confermato che la DC, per ora, preferisce non sbilanciarsi. Pur continuando a sostenere la volontà di una ricerca della collaborazione delle altre forze democratiche, punta — senza ammetterio esplicitamente — sul monocolore come momento di chiarimento fino ai congressi della stessa DC e del PSI in programma per ottobre. Come alternativa indica il governo con una maggioranza che vada dai liberali ai socialisti, ma si sa che questi ultimi si sono già pronunciati per il «no». Questo giudizio sarà certamente confermato dal comitato centrale socialista che comincerà oggi i lavori anche se in una riunione della corrente demartiniana si è ieri cercato di gettare molta acqua sul fuoco delle polemiche sia all'interno del partito per il braccio di ferro con i manciniani, sia nei confronti della DC.

Una dettagliata esposizione delle difficoltà economiche delle aziende, dello scarso incremento produttivo e delle sempre minori possibilità di ripresa a causa del dissesto provocato dalla pressione sindacale è stata fatta dal presidente dell'IRI Petrilli nell'annuale conferenza stampa per illustrare l'andamento delle oltre 150 aziende del gruppo. La preoccupata diagnosi di Petrilli, aggiungendosi a quella altrettanto autorevolmente fatta nei giorni scorsi dal governatore della Banca d'Italia Carli, evidenzia la necessità di una urgente azione anticongiunturale portata avanti con il responsabile apporto dei politici e dei sindacati.

In Medio Oriente la tensione non accenna a placarsi. Una divisione corazzata israeliana sta compiendo manovre ai confini con il Libano, mentre la contraerea siriana ha ieri aperto il fuoco contro aviogetti israeliani.

Continua a restare in vigore negli aeroporti europei la serie di provvedimenti di sicurezza e si segnalano vari falsi allarmi. A Tokio la polizia giapponese ricerca un terrorista addestrato in Libano che sarebbe rientrato in patria allo scopo di assassinare una personalità politica.

ATTENTATO IN PREPARAZIONE CONTRO UN REGGIMENTO DELLA FOLGORE?

CARTUCCE DI TRITOLO IN UNA CASERMA DI SACILE

Privo di detonatore il mezzo chilo di esplosivo rinvenuto in uno scantinato

Sacile, 6

Un quantitativo di tritolo è stato scoperto ieri sera a Sacile, in uno scantinato della caserma «Slataper», sede del 182.o reggimento «Garibaldi» della divisione Folgore: si tratta di cinque cartucce di esplosivo, del peso di cento grammi l'una, legate in un unico pacchetto; lo scantinato nel quale sono state ritrovate è sottostante a un'armeria della caserma e, in parte, a uno dei dormitori. De fatto sono state subito informate le massime autorità militari locali e centrali; le indagini vengono svolte dai carabinieri del gruppo di Pordenone, in collegamento con il comando della Legione di Udine e ad esse partecipa anche il procuratore militare del tribunale di Padova.

Sull'episodio — in merito al quale sono subito circolate voci di un attentato sventato all'ultimo momento e si è parlato di una quantità ben maggiore di tritolo ritrovato (cinque chili) — il ministero della difesa ha emesso un comunicato, che riportiamo nel suo testo integrale: «Alle ore 23.05 del 5 giugno l'ufficiale di servizio alla caserma "Slataper" di Sacile, durante un normale giro di ispezione nel cortile della caserma, si è accorto che le luci di una armeria sita al primo piano erano spente. Avendole fatte riaccendere, ha rinvenuto appoggiate alla finestra sottostante l'armeria, che dà luce agli scantinati, cinque cartucce di tritolo. Le cartucce (da 100 grammi ciascuna) non erano collegate con micce di sorta né è stato riscontrato nel muro alcun foro per lo eventuale loro intasamento. Sul davanzale di una contigua finestra è stato trovato un coltello da tavola che, a giudicare dalle sue condizioni, non era stato usato da tempo. Di quanto sopra è stata informata la magistratura».

Fin qui il comunicato del ministero della difesa; da voci raccolte, e che appaiono essere attendibili, sembra comunque che la scoperta del tritolo sia avvenuta casualmente, non perché sia rimasta senza luce l'armeria, bensì l'intera caserma. L'ufficiale di picchetto che, munito di una torcia elettrica, stava accompagnando l'elettricista incaricato d'individuare il guasto e di ripararlo, avrebbe scorto sulla finestrella dello scantinato una miccia spenta: un successivo controllo più accurato gli avrebbe permesso di ritrovare anche il tritolo che, comunque, sarebbe stato sprovvisto di «attacco», e quindi non in grado di essere fatto brillare mediante un detonatore.

Secondo quanto si è appreso, dopo il rinvenimento sono state immediatamente ritirate le sentinelle, e tutto il personale militare è rimasto consegnato per circa un'ora e mezzo (anche se questo particolare viene giustificato con l'effettuazione di un normale «allarme», che interessa periodicamente tutti i reparti). In merito poi al ritrovamento del coltello, sembra che questo si trovasse in un cunicolo preesistente, profondo circa mezzo metro, ma che in effetti non fosse stato usato da tempo; anche perché se in effetti con questo oggetto fosse stata tagliata della miccia (che è catramosa), esso ne avrebbe portato le tracce.

Certo appare un po' azzardato formulare l'ipotesi di un attentato, a meno che i preparativi non fossero che all'inizio: l'assenza del detonatore — elemento indispensabile per provocare lo scoppio del tritolo — sembra infatti essere una notizia accertata. C'è inoltre da sottolineare l'esigua quantità del materiale esplosivo rinvenuto, sufficiente soltanto a un eventuale gesto dimostrativo, anche in considerazione dello spessore dei muri dello scantinato (circa ottanta centimetri).

Sta di fatto che sull'episodio è stata aperta un'inchiesta da parte dei carabinieri di Pordenone e dal comandante del reggimento, col. Simoni; parallelamente, anche la questura svolge altri accertamenti, per accertare se l'episodio possa presentare risvolti politici. Comunque sia, anche se non si vuol parlare di attentato, il ritrovamento di ieri sera non si può certamente definire «normale»; si potrebbe pensare a qualcuno, evidentemente militare, che abbia cercato di sbarazzarsi di materiale scottante e compromettente dopo essersene impossessato (magari durante un corso per pionieri e assaltatori, che si è tenuto recentemente nella caserma) o a qualcuno che invece abbia tentato di portare tritolo e micce fuori dalla caserma e sia stato costretto ad abbandonare il materiale perché disturbato dal sopraggiungere di qualcuno.

Nella giornata odierna hanno avuto luogo due riunioni, due «vertici» per fare il punto sulla situazione e per vagliare tutti gli elementi, anche quelli che potrebbero apparire più insignificanti: alla prima hanno preso parte, fra gli altri, il comandante del reggimento «Garibaldi», col. Simoni, il comandante del gruppo carabinieri di Pordenone, ten. col. Cossutta, e il procuratore militare di Padova; alla seconda, insieme allo stesso col. Simoni, ufficiali della «Folgore» e, sembra, del ministero della difesa.

Giorgio Verbi

LA RELAZIONE ANNUALE DEL PRESIDENTE DELL'IRI

IL LIVELLO DI GUARDIA SUPERATO IN ECONOMIA

Nella diagnosi di Petrilli i gravi mali che affliggono tuttora l'istituto
Terapie per salvare gli scopi del gruppo - Il dilemma della RAI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

«Il perdurare della presente situazione ci porrebbe nell'impossibilità di proseguire nella tempestiva realizzazione dei nostri impegnativi programmi ai quali sono per tanta parte legate le speranze di una equilibrata estensione del nostro sistema industriale»: in queste parole si può sintetizzare il preoccupato giudizio sull'andamento congiunturale espresso dal presidente dell'IRI, Petrilli, nell'annuale incontro con la stampa per la illustrazione dell'andamento del gruppo nel 1971.

E' ben noto che la struttura polisettoriale dell'IRI, la sua presenza spesso determinante in settori essenziali di sviluppo quale quello cantieristico, siderurgico, automobilistico, aereo, meccanico ed elettronico, e cioè in tutti i campi manifatturieri di tipo tradizionale e a tecnologia progredita, nonché nel settore del credito e in quello dei servizi fanno dell'istituto di ricostruzione industriale uno dei principali pilastri del nostro sistema economico ed industriale. Ebbene Petrilli ha detto con chiarezza che questo pilastro sta vacillando sotto i colpi di una indiscriminata pressione sindacale.

Il campanello d'allarme suonato dal presidente dell'IRI fa seguito a quello fatto squillare con altrettanta autorevolezza solo una settimana fa dal governatore della Banca d'Italia Carli. Se quest'ultimo aveva analizzato con preoccupazione il lato economico-finanziario di una situazione recessiva che rivela sempre minori possibilità di ripresa, Petrilli ha oggi esaminato un altro aspetto non meno importante dello stesso problema: quello dell'andamento produttivo, degli investimenti, delle ripercussioni sulle aziende della cosiddetta conflittualità permanente.

Una diagnosi attenta e particolareggiata, corredata anche da una terapia che non è più dilazionabile, e che spetta non soltanto ai politici attuare prontamente con un'efficace azione di stimolo dell'economia e con una effettiva e realistica programmazione, ma anche ai sindacati e, quindi, a tutti i lavoratori, rendere possibile con una effettiva volontà di responsabile collaborazione allo sforzo comune per una inversione di tendenza. E ciò assume un rilievo del tutto particolare in una fase di vigilia di una sessione di rinnovi contrattuali che ha già tutte le premesse per trasformarsi in un nuovo disastroso «autunno caldo».

Solo qualche giorno fa l'allora ministro delle partecipazioni statali Piccoli, nell'ultimo discorso fatto in tale veste all'assemblea dell'Intersind — prima di assumere la carica di capogruppo democristiano — affermò che «occorrono 6 o 7 anni di tregua sociale» per permettere alla nostra economia una effettiva ripresa. Petrilli non ha fatto una così precisa indicazione di tempi, ma è stato altrettanto inequivocabile nell'indicare l'esigenza di porre termine alla tensione nelle aziende.

«Il complesso di rivendicazioni portato avanti in questi anni e concorrenti in diverso grado ad ostacolare la ricerca della massima possibile produttività che rimane necessariamente la preoccupazione centrale degli imprenditori in una situazione caratterizzata dalla concorrenza crescente, indica — ha affermato il presidente dell'IRI — che si è andato sviluppando un movimento che tende a contestare la stessa funzione imprenditoriale ostacolandone gravemente il corretto esercizio. L'azione sindacale, infatti, non si è limitata — ha aggiunto — alla contestazione di sempre nuovi elementi dell'attuale assetto organizzativo, senza indicare soluzioni alternative e senza assumere responsabilità in ordine al grado di tollerabilità delle modifiche richieste con l'equilibrio economico delle aziende e con lo stesso processo di sviluppo a lungo termine del sistema».

Ancor più esplicitamente ha osservato che «i meccanismi fondamentali che presiedono alla vita delle imprese sono stati messi in causa anche da modalità di lotta che non soltanto tendevano a massimizzare il danno recato alla produzione anche quando la grande maggioranza del personale era presente sul luogo di lavoro, ma addirittura, in alcuni casi limite, avevano come conseguenza la stessa menomazione fisica degli impianti. Per quanto riguarda quest'ultimo punto ritengo — ha proseguito il presidente dell'IRI — di dover formulare esplicitamente in questa sede la richiesta, che, anche nel nostro paese come nei maggiori paesi industriali, la tutela degli impianti sia oggetto di precise garanzie legislative».

La situazione attuale in campo sindacale — ha rilevato in merito Petrilli — «è capace di ferire gravemente la nostra società pluralista attraverso uno dei suoi ingranaggi fondamentali rappresentato dall'azienda».

Il presidente dell'IRI non ha mancato anche di fare una dettagliata analisi dell'andamento produttivo e degli investimenti fornendo al riguardo dati e cifre che sono difficilmente contestabili anche da osservatori desiderosi di interpretare la realtà a proprio modo per fini di parte. Luci e ombre del 1970 sono stati rispecchiati nell'andamento del 1971, soprattutto per quanto riguarda le ombre, in tutti i settori di attività del gruppo e quindi nella maggior parte dei settori produttivi nazionali del credito e dei servizi. Se gli investimenti hanno registrato un incremento del 44 per cento con una punta del 67 per cento nei settori manifatturieri e una destinazione del 56 per cento al Mezzogiorno, se l'occupazione è salita per il secondo anno consecutivo di oltre l'8 per cento come conseguenza dello sforzo degli investimenti in un quadro occupazionale nazionale decisamente recessivo, è invece molto contenuta la produzione. Il fatturato è passato da 3659 a 4025 miliardi con un aumento del 10 per cento inferiore cioè a quello ritenuto già insoddisfacente del 1970; il rallentamento ha interessato proprio il settore manifatturiero dove maggiori sono stati gli sviluppi impiantistici. Sono continuati l'aumento del costo del lavoro e la stagnazione della produttività, si è registrato un peggioramento dei risultati economici, con estensione dell'area di perdita alla generalità dei settori manifatturieri. Alla crescita dei fabbisogni finanziari ha fatto riscontro — ha anche osservato Petrilli completando questo quadro preoccupante — una generale riduzione delle disponibilità da autofinanziamento.

Altrettanto preciso il presidente dell'IRI è stato nella terapia enunciata con occhio rivolto sia ai politici che ai sindacati. «Al sindacato — ha detto — chiediamo oggi in primo luogo un indispensabile impegno di chiarezza, che offra alla dirigenza aziendale la certezza dell'identità e la legittimazione dei propri interlocutori, definendo in modo univoco le responsabilità e le competenze dei diversi livelli dell'organizzazione sindacale e chiediamo altresì, in modo non meno pressante, di operare scelte inequivoche tanto per quanto riguarda l'accento da porsi sui diversi livelli contrattuali, quanto per ciò che attiene ai contenuti della contrattazione medesima». Ai politici ha chiesto una più efficace programmazione, sottolineando, a proposito del «salvataggio» di aziende in difficoltà, l'esigenza che «i relativi complessi problemi siano affrontati organicamente in sede di programmazione nazionale».

Certo nella terapia indicata dal presidente dell'IRI ci sono anche medicine che possono risultare sgradite per l'opinione pubblica. Certo non può essere giudicata con entusiasmo la richiesta fatta dal prof. Petrilli di una «ristrutturazione delle tariffe telefoniche», anche se la stessa è stata motivata con l'esigenza di sviluppare un servizio caratterizzato da una intensa trasformazione tecnologica. Così come nella terapia è contenuta anche l'indicazione di alcuni chirurgici come la necessità di una concreta riaffermazione del principio della economicità di gestione come condizione del permanere della RAI nell'ambito del gruppo. Occorre però che questa terapia sia resa effettiva dall'azione responsabile di chi responsabile deve essere a livello politico e sindacale e, soprattutto, occorre che sia attuata con urgenza perché così come aveva fatto Carli, anche Petrilli è stato inequivocabile nell'affermare che non c'è più tempo da perdere se non si vuole, oltretutto, non tenere il passo con gli altri paesi della Comunità europea finendo con il rimanere emarginati da una realtà internazionale nella quale possiamo invece trovare alimento per il nostro sviluppo.

Roberto Perugini

DAL GRUPPO MILANO DEI CARABINIERI ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

Il «Corriere» denunciato per vilipendio e oltraggio

Sotto accusa un articolo e una vignetta di Mosca sull'attentato di Gradisca
Chiamati in causa anche Ottone e il direttore dell'edizione pomeridiana, Alberti

Milano, 6

Una denuncia per vilipendio delle forze armate, per vilipendio di cadavere e per oltraggio verso i defunti è stata presentata alla procura della Repubblica di Milano dal Gruppo Milano dei carabinieri contro il direttore del «Corriere della sera», Piero Ottone, contro il direttore del «Corriere d'informazione», Antonio Alberti, e Mosca.

La denuncia, presentata nel pomeriggio di sabato scorso, ma della quale si è avuta notizia soltanto oggi, si riferisce a un corsivo, a firma di Mosca, pubblicato sul «Corriere della sera» dello stesso sabato, sotto il titolo «Terroni al Nord» e dedicato ai tre carabinieri morti nell'attentato di Gradisca d'Isonzo. La denuncia per il quotidiano del pomeriggio si riferisce a una vignetta dello stesso Mosca, pubblicata nel numero di sabato scorso, pure dedicata alla strage di Gorizia, intitolata «Questi terroni» e con la seguente battuta: «Non c'è fatto di sangue in cui non ci siano di mezzo i meridionali. Dei tre carabinieri uno è di Ragusa, uno di Potenza, l'altro di Lecce».

Sul «Corriere della sera» del giorno successivo, lo stesso Mosca aveva firmato un secondo corsivo, dal titolo «Dopo l'omaggio al "terrone"», nel quale egli chiariva lo spirito e le intenzioni del suo precedente articolo che, scriveva lo stesso Mosca, aveva suscitato «una valanga di telefonate di protesta». Precisando che la sua intenzione era stata «fraintesa», Giovanni Mosca chiariva che, intendendo parlare non dei difetti ma delle virtù dei meridionali, aveva scelto «una strada più difficile, quella del filo di una ironia amara, anche per temperare, in un giornale che si pubblica a Milano, un facile, crudo rimprovero».

Mosca aggiungeva che, intendendo evitare la retorica, voleva «schivarla, dire le sue stesse cose, ma sommessamente; dire che certe cittadinanze (Ragusa, Potenza, Lecce) ricorrono non soltanto nella cronaca nera, ma in quella luminosa che domani farà la storia d'Italia. Ma sommessamente, in punta di penna». *(Ansa)*

Revocato dallo «Snafri» il blocco degli esami

Roma, 6

Il blocco degli scrutini e degli esami è stato revocato dalla segreteria nazionale dello «Snafri» (confederazione generale autonoma scuola italiana) con una deliberazione presa al termine di una riunione nel corso della quale è stato esaminato quanto era stato programmato dai delegati partecipanti al secondo congresso.

Lo ha annunciato un comunicato della organizzazione sindacale, nel quale si precisa che «la revoca dell'azione sindacale non va tuttavia intesa nel senso di rinuncia a una forma di lotta che certamente avrebbe trovato un massiccio consenso». Il comunicato prosegue precisando che comunque tale rinuncia è dettata dalla considerazione che «la controparte in grado di realizzare in concreto taluni impegni già assunti non è contrattualmente disponibile stante la crisi di governo in atto».

Alla procura di Firenze il discorso di Almirante

Firenze, 6

La questura di Firenze ha inoltrato stamani un rapporto alla procura della Repubblica sul discorso pronunciato dallo onorevole Almirante al cinema Apollo.

INAMMISSIBILE PER LA CASSAZIONE IL RICORSO DEI LEGALI DELL'ANARCHICO

«No» della Suprema Corte per la libertà a Valpreda

Ai difensori, dicono i magistrati, non è consentito di sollevare un conflitto di competenza tra la corte d'assise di Roma e il giudice istruttore - Altre «memorie» sono ora da esaminare

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Ancora un «no» dei giudici per la libertà a Pietro Valpreda. L'ex ballerino anarchico, ritenuto responsabile della strage di piazza Fontana del 12 dicembre 1969, attenderà in carcere il momento di comparire dinanzi ai magistrati per rispondere della gravissima imputazione. Dopo il fallimento del tentativo di lasciare Regina Coeli con la veste di deputato per «Il manifesto», oggi la prima sezione della Cassazione, dichiarando inammissibile il ricorso dei suoi difensori, avvocati Guido Calvi e Nicola Lombardi, che avevano sollevato un conflitto di competenza tra la corte di assise di Roma e il giudice istruttore, ha infranto sul nascere le speranze dell'anarchico.

I giudici della Suprema Corte non sono entrati nel merito delle argomentazioni esposte dai difensori a sostegno delle loro tesi, ma si sono limitati a considerare la ammissibilità dell'impugnazione. Il parere è stato negativo poiché, in proposito, il codice di procedura contiene norme ben precise che non consentono ai difensori queste proposizioni.

E' bene ricordare che l'impugnazione di Calvi e Lombardi non è l'unica a essere stata presentata. Infatti, prossimamente, i giudici della Suprema Corte torneranno a occuparsi della sentenza con la quale il 6 marzo scorso la corte di assise si dichiarò incompetente a giudicare i presunti responsabili degli attentati del 1969, esaminando due ricorsi proposti dai difensori di Mario Merlino e Stefano Delle Chiaie. Questi sostengono la nullità della sentenza perché i giudici dell'assise, per dichiararsi incompetenti, non potevano modificare il capo d'imputazione.

Per il momento, dunque, i giudici della Cassazione si sono limitati all'esame del ricorso di Valpreda. I suoi difensori, con una lunga memoria, hanno sostenuto che la sentenza della corte di assise doveva essere annullata, e che gli atti dovevano essere restituiti dalla Suprema Corte a quel giudice istruttore che da essa fosse stato ritenuto competente. L'accoglimento di questa tesi avrebbe avuto, come immediata conseguenza, la scarcerazione degli imputati per decorrenza dei termini della detenzione preventiva. E in verità, i difensori di Valpreda speravano in un successo. Ma così non è stato. Già nei giorni scorsi il sostituto procuratore generale della Cassazione, dott. Filoreto D'Agostino, sollecitò una dichiarazione di inammissibilità dell'impugnazione e di conseguenza il suo rigetto.

Per parare questo colpo, che era stato tuttavia previsto, i difensori di Valpreda tornarono alla carica nei giorni scorsi, nell'imminenza dell'esame del loro ricorso, con una nuova memoria. «Ai giudici della Suprema Corte — hanno scritto i difensori — è affidato il potere, pur decidendo solo su una questione processuale, di rendere un primo atto di giustizia e di indicare irrevocabilmente il giudice competente». Ma nessun argomento è stato sufficiente per far sì che il ricorso venisse considerato con favore.

Restano ora da esaminare i ricorsi ancora pendenti. Potrebbe accadere che uno di essi venisse accolto.

Franco Araldi

ULTIMA ORA

RIVOLTA IN CARCERE a Bergamo

Bergamo, 6

Numerosi detenuti si sono ammutinati questa sera nel carcere giudiziario di Santa Agata, nella parte alta della città. La situazione si è improvvisamente peggiorata verso le 21, quando i detenuti — oltre un centinaio — si accingevano ad assistere allo spettacolo televisivo serale. Una parte di essi si è ribellata agli agenti di custodia e una trentina sono riusciti a salire sui tetti del carcere. Altri detenuti si sono barricati nelle celle, cominciando a devastarle, provocando danni rilevanti. Subito sono state mobilitate le guardie carcerarie e poco dopo sono giunti rinforzi di carabinieri e guardie di pubblica sicurezza, che hanno accerchiato il carcere. Sul posto sono affluiti più tardi anche agenti della «Celere» di Milano. Nella fase più drammatica della rivolta si sono udite raffiche di mitra, oltre a colpi isolati di arma da fuoco: erano le guardie carcerarie che sparavano in aria a scopo intimidatorio, per dissuadere i detenuti dal tentativo di evadere scendendo dai tetti. La città alta è stata interamente bloccata. Verso mezzanotte la situazione è stata dichiarata sotto controllo, ma gli oltre trenta detenuti usciti all'aperto e saliti sui tetti nonostante la fitta pioggia non hanno desistito dalla loro azione di protesta. *(Ansa)*

«Bomba sull'aereo»: era solo lo scherzo di una ragazzina

Genova, 6

Una bambina di undici anni ha posto per oltre un'ora in agitazione il personale dell'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova Sestri, con una telefonata che annunciava l'esistenza di una bomba a bordo «di un aereo in partenza per Milano».

La telefonata è giunta al centro operativo dei carabinieri di via Moresco, nel primo pomeriggio. Una voce femminile ha annunciato la bomba e ha messo giù la cornetta del telefono. In quel momento sulla pista del «Cristoforo Colombo» si trovava un aereo delle aviolinee «ATI», in partenza proprio per Milano con il volo PM-1101. Il velivolo è stato immediatamente fermato ed è incominciata la perquisizione, mentre, contemporaneamente, i carabinieri cercavano di localizzare il telefono dal quale l'allarme era stato dato.

L'hanno scoperto poco dopo; era in un appartamento vicino alla caserma dei carabinieri, nella stessa via Moresco. «Era tutto uno scherzo», ha detto C. R., la ragazzina, quando ha visto gli agenti in divisa. L'aereo è partito, comunque, con un'ora e un quarto di ritardo. *(Ansa)*

L'INCHIESTA SULL'ASSASSINIO DI CALABRESI

Il teste Angelo T. è tornato a Milano

Due interrogatori da parte del dott. Riccardelli sui movimenti del giovane di «Lotta continua»

Milano, 6

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Riccardelli, che con il suo collega Viola conduce l'inchiesta sull'uccisione del commissario di P. S. dott. Luigi Calabresi, ha interrogato stamane, nel suo ufficio, il ventinovenne Angelo Tullo, appartenente a «Lotta continua» da tempo indicato dagli stessi magistrati come un «teste importante».

Angelo Tullo, che era stato invitato a presentarsi al palazzo di giustizia già alcuni giorni dopo l'uccisione di Calabresi, è stato dal magistrato anche la scorsa notte. Il giovane, che lavorava in Germania, era a Milano il 14 maggio scorso, tre giorni prima della tragica sparatoria di via Cherubini; era poi ripartito per la Germania non si sa bene se il giorno precedente o lo stesso giorno della morte di Calabresi. Questa circostanza, secondo quanto si è appreso, deve ancora essere accertata dal magistrato, il quale ha dichiarato che sentirà ancora l'interessato «quanto prima». Il giovane, che stamane si è presentato da solo al dott. Riccardelli, è stato invitato a rimanere a disposizione della autorità giudiziaria in qualità di teste.

Giunto di nuovo ieri pomeriggio a Milano, Angelo Tullo si era recato al primo interrogatorio accompagnato da un avvocato il quale è rimasto però fuori dell'ufficio del magistrato. In merito alla posizione del giovane il dott. Riccardelli ha precisato che egli è stato sentito per poter controllare la veridicità delle dichiarazioni rese da altri testi e per controllare altri elementi di prova reperiti».

Secondo quanto si è appreso, Angelo Tullo si sarebbe deciso a presentarsi soltanto ora perché intimorito da quanto la stampa ha scritto sul suo conto; il giovane è stato infatti indicato da alcuni giornali italiani, da lui letti in Germania, come un complice dell'assassino se non addirittura come l'uccisore del commissario Calabresi. Una volta resosi conto che i magistrati volevano ascoltarlo solo come teste, Angelo Tullo ha deciso di presentarsi.

Da Roma si è appreso intanto che negli ultimi tempi sono stati fatti accertamenti da parte degli organi competenti della questura di Roma per stabilire se Andreas Baader e la sua amica Ulrike Meinhof, i quali com'è noto sono accusati di aver fatto parte di un gruppo che avrebbe fatto numerosi atti di terrorismo, sia mai venuto a Roma e abbia preso contatto con cittadini italiani o stranieri residenti in Italia.

Nell'autunno del 1971 si diffuse la voce secondo la quale la Meinhof si trovava a «Villa Lepraia» presso Marino, ospite del musicista tedesco Hans Werner Henze, presso il quale soggiornò anche Rudolf Dutchke, detto «Rudi il rosso», dopo che fu ferito in un attentato avvenuto a Berlino. La polizia italiana indagò per stabilire se tale voce avesse qualche fondamento, ma della Meinhof non si trovò alcuna traccia. *(Ansa)*

LE MOLOTOV CONTRO IL FRONTE DELLA GIOVENTU' A ROMA

Identificato il capo degli attentatori in moto

Sarebbe un giovane noto negli ambienti degli «extra-parlamentari»
Perderà entrambe le mani un tipografo di 19 anni rimasto ustionato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Sono con ogni probabilità prossime a una svolta le indagini sull'attentato compiuto ieri sera contro la sede del movimento giovanile del MSI da un «commando» di motociclisti. Gli accertamenti si svolgono nella massima riservatezza, in seguito a una precisa disposizione impartita in tal senso dallo stesso questore di Roma, dott. Parlato, allo scopo di evitare la eventualità di nuovi disordini.

Ma si sa che l'ufficio politico della questura avrebbe già identificato il capo del «commando» autore dell'attentato. Si tratterebbe di un giovane notoriamente appartenente a un gruppo eversivo. Gli ambienti delle organizzazioni extraparlamentari di tutte le tinte sono stati passati al setaccio; le indagini non hanno conosciuto un momento di sosta.

Permangono intanto gravi le condizioni di due degli otto feriti dallo scoppio di bombe Molotov. Adriano Batelli e Aurelio Bonsignori sono ancora in una camera asettica del centro ustioni dell'ospedale Sant'Eugenio e sono sottoposti a continue trasfusioni. Il Batelli, che ha 19 anni e fa il tipografo, perderà entrambe le mani, che sono rimaste letteralmente scarnificate dalle ustioni. I sanitari del Sant'Eugenio hanno deciso l'amputazione constatando l'impossibilità di ogni cura. Batelli inoltre ha riportato ustioni di primo e secondo grado sul settanta per cento della superficie corporea. Ancora più estese le ustioni del Bonsignori. I due feriti hanno ricevuto ieri sera stessa la visita del questore Parlato, che ha voluto accertarsi personalmente delle loro condizioni. Preoccupazioni destano anche le condizioni di Francesco Valeriani, di 19 anni, che ha riportato anche lui ustioni di primo e secondo grado. Per tutti e tre l'ospedale e le rispettive famiglie hanno lanciato un appello per la raccolta di sangue.

Attraverso le dichiarazioni dei feriti meno gravi si sono potuti conoscere tutti i particolari dell'attentato, avvenuto, come si sa, alle 21 di ieri sera, al quartiere Tuscolano, pochi minuti dopo che nella sede del «fronte della gioventù», aderente al MSI, si era sciolta una riunione di gruppo. Le bombe sono scoppiate quasi tutte insieme, incendiando il locale, che si trova al pianterreno. Le fiamme hanno avvolto subito uomini e cose. «Per salvarmi mi sono lanciato dalla finestra sul fondo — ha raccontato Roberto De Luca — e mi sono gettato a capofitto per sfondarla e fuggire in qualche modo al fuoco».

Il De Luca è stato il primo a cercare scampo per quella via, seguito immediatamente dagli altri. Anche i feriti più gravi sono saltati dalla finestra, che si trova a cinque metri d'altezza rispetto al cortile interno dello stabile. Gli attentatori hanno fatto esplodere due delle bombe proprio sulla soglia del locale, dove il fuoco divampava impedendo l'uscita. Cosicché se non ci fosse stata la finestra, unica via di salvezza possibile, gli occupanti del locale non avrebbero avuto scampo.

I funzionari dell'ufficio politico ritengono che alcuni degli ordigni gettati nella sede del movimento giovanile siano stati fabbricati con la tecnica usata dai gruppi di contestazione giapponese «Zenda Kuren»: si tratta di bottiglie contenenti, oltre al liquido infiammabile, una fialetta di acido solforico che, al momento dell'urto, si rompe provocando l'esplosione. Cento ordigni di questo tipo furono trovati interrati alcuni mesi fa in una campagna nei pressi di via della Bufalotta, nel quartiere Montesacro.

R. R.

LA PROCURA CHIEDE L'ARCHIVIAZIONE

Castagnino esce dal caso Feltrinelli

Una medaglia al V.M. conferita a «Saetta»

Milano, 6

La procura della Repubblica di Milano ha chiesto stamani l'archiviazione degli atti istruttori riguardanti Paolo Castagnino, Alessandro Ravazzano e Guido Monzone. I nomi dei tre, come è noto, erano fra quelli degli imputati, nel fascicolo dell'inchiesta per la morte dell'editore Giangiacomo Feltrinelli, assieme a quelli dello stesso editore, dell'avv. Giovanbattista Lazagna, di Giuseppe Saba, Augusto Viel, Enzo Fontana, dell'avv. Leopoldo Leon e di Carlo Fioroni. La richiesta di archiviazione è stata fatta nella tarda mattinata di oggi. In precedenza i difensori di Castagnino, lo on. Malagugini e il sen. Petrella, avevano avuto un colloquio con il procuratore capo della Repubblica dott. De Peppo.

«La procura della Repubblica — ha detto il sostituto dott. Colato, il quale ha condotto la istruttoria sul caso Feltrinelli insieme con il collega Viola — ha chiesto di non doversi promuovere azione penale, allo stato attuale, contro Paolo Castagnino, indiziato di concorso in costituzione di bande armate e contro Guido Monzone, per concorso in falso in certificazione amministrativa, in quanto attualmente, non vi sono elementi sufficienti per iniziare contro gli stessi azione penale». Frattanto una medaglia d'argento al valore militare per meriti della Resistenza è stata conferita, con decreto del Presidente della Repubblica, a Paolo Castagnino, noto come «Saetta». La motivazione dice: «Militare in servizio in Balcania, Paolo Castagnino, entrava subito dopo l'armistizio nelle file dei partigiani ellenici». *(Ansa - Italia)*

ALTRE CONTESTAZIONI AL POLITECNICO

STUDENTI BLOCCANO UN ESAME DIFFICILE

In azione uno dei tanti «comitati di lotta»

Milano, 6

Una prova d'esame, giudicata «troppo difficile» da alcuni aderenti al «Comitato di lotta di ingegneria del politecnico», ha causato oggi un episodio di contestazione all'istituto di matematica del Politecnico di Milano.

Un gruppo di universitari, appartenenti al movimento studentesco, è entrato nell'aula dove il prof. Giovanni Prouse, docente di analisi matematica, stava assistendo agli esami di «analisi uno», del primo anno della facoltà di ingegneria. Alcuni appartenenti al gruppo hanno chiesto ai candidati, se la prova fosse difficile e, ricevuta risposta affermativa, hanno chiesto al docente di cambiare il testo della prova scritta.

Il prof. Prouse è allora uscito dall'aula e si è recato negli uffici di segreteria seguito dagli studenti che scandivano frasi di protesta. Alcune persone hanno telefonato alla polizia, ma quando gli agenti sono giunti sul posto gli studenti si erano oramai allontanati. L'episodio è stato segnalato, con un esposto, dall'autorità accademica alla magistratura. Si è inoltre appreso che ieri sera il prof. Prouse, mentre stava uscendo dal politecnico, era stato avvicinato con frasi di protesta da un gruppo di studenti.

In merito al fatto, il «Comitato di lotta d'ingegneria» ha emesso un comunicato nel quale, dopo aver precisato che «complessivamente su novecento candidati meno di cinquanta avevano svolto positivamente la prova scritta», afferma fra l'altro che «gli studenti non hanno bloccato l'esame. *(Ansa)*

GORIZIA

Dalla prima pagina

Per quanto riguarda invece l'avvertimento in sé, bisogna notare alcuni particolari che potrebbero far pensare a una persona in assoluta buona fede; e cioè: innanzitutto, la chiamata è durata un minuto e tredici secondi circa, troppo tempo per avvertimenti del genere; poi, la parlata è stata strascicata e incerta all'inizio (la voce aveva infatti incominciato a parlare in lingua: «Senta, vorrei dirle... la gà due buchi», poi dirà «busi»); ma soprattutto, va sottolineata la parola finale della chiamata quando lo sconosciuto dice: «Sa com'è.... è meglio stare attenti...»: chiunque fosse stato interessato a far accorrere i carabinieri sul posto non avrebbe dato un simile avvertimento a meno che la frase (infatti è un modo di dire locale) non fosse riferita a se stesso.

Ma che la voce misteriosa sia stata artefatta o imitata da una persona proveniente da altre regioni? Anche questa tesi è sostenuta da molti, i quali vedono nella sua incertezza iniziale una non perfetta conoscenza del dialetto «locale». Non dobbiamo infatti dimenticare come, nel resto d'Italia, si faccia confusione, spesso, tra la parlata friulana, quella giuliana e quella veneta: vi è cioè una tendenza a farne un tutt'uno, e potrebbe darsi che l'anonimo informatore — se in mala fede — sia caduto in questo errore. Quello che pare ormai accertato è che non si tratti né di un goriziano, né di un isontino: a Gorizia, questa notizia, si è diffusa in un attimo, e tutti hanno tirato dal profondo, un sospiro di sollievo.

Tra le varie ipotesi possibili vi è anche quella secondo cui gli attentatori, vedendo — ad un certo momento — che nessuno si accorgeva della «500» abbandonata lungo la strada, si siano decisi a far accorrere i carabinieri sul posto escogitando lo stratagemma di imitare il dialetto udinese: comunque, tutto, dovrà essere provato dalle indagini. Un'altra osservazione si riferisce, poi, all'ora dello scoppio: come si ricorderà, mercoledì sera l'Inter giocava contro l'Ajax, e gran parte della gente era incollata ai televisori per seguire la partita di calcio. Gli attentatori potrebbero benissimo aver approfittato di questa circostanza per sistemare l'esplosivo: sulla «500», cioè, il meccanismo atto a provocare l'esplosione potrebbe essere stato allestito in precedenza e, all'ultimo momento, sempre approfittando della partita di calcio, potrebbe essere stato collegato l'esplosivo.

To. Ba.

CATTURATO A MESTRE IL GIOVANE «ANONIMO»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 6

E' un giovane non ancora ventenne l'anonimo che, per telefono, prometteva rivelazioni che avrebbero consentito di catturare gli autori dell'efferato attentato di Gradisca: si chiama Andrea Albo, e della «500»-bomba non sa nulla. Tutto ciò che voleva era truffare i carabinieri, facendosi consegnare «molto denaro» in cambio di informazioni inesistenti. Lo hanno bloccato, oggi, gli stessi militi dell'Arma, mentre stava uscendo da una cabina telefonica dalla quale, pochi minuti prima, aveva ripetuto al colonnello Radice, comandante il Gruppo dei carabinieri di Venezia, la sua intenzione di fornire informazioni in cambio dei 30 milioni messi a disposizione dal ministero dell'interno.

Accompagnato in caserma, il giovane è stato identificato; è un diciannovenne immigrato con la famiglia da Comiso, in provincia di Ragusa, e attualmente residente a Mestre, dove finora non aveva mai avuto a che fare con la giustizia. Il sostituto procuratore della Repubblica, Fortuna, ha già interrogato il giovane, che è stato denunciato dai carabinieri, in stato di arresto, per tentata truffa pluriaggravata: il magistrato si è riservato di convalidare l'arresto dopo un ulteriore interrogatorio, che avrà luogo domani nelle carceri di Santa Maria Maggiore, a Venezia dove l'Albo è stato associato. E' così svanito lo spiraglio che si era aperto nel buio profondo che tuttora avvolge le indagini sull'attentato di Gradisca.

Dopo le telefonate dei giorni scorsi (e la pubblicazione su due quotidiani dell'assenso dei carabinieri a «trattare», sulla base delle sue richieste), il giovane aveva ritelefonato stamane e, poi, verso le 15.30 del pomeriggio: quest'ultima telefonata gli è stata fatale. I servizi tecnici dell'Arma, che proprio stamane erano riusciti a restringere la zona da dove erano partite le telefonate precedenti, sono riusciti a individuare l'apparecchio telefonico del quale il giovane si serviva, e alcune «gazzelle» sono partite proprio nell'attimo in cui il giovane cercava nuovamente di mettersi in contatto con il colonnello Radice.

I carabinieri lo hanno sorpreso mentre aveva appena terminato la conversazione: Andrea Albo (che viene considerato «un giovane tranquillo») è sbiancato in volto e non ha opposto resistenza. Nella caserma di via Pascoli, il magistrato e gli ufficiali dell'Arma hanno subito capito che il giovane non avrebbe potuto fornire notizie utili alle indagini, ma che si trattava di un mitomane o di un truffatore. La denuncia a suo carico per tentata truffa pluriaggravata poi ha evidentemente convinto gli inquirenti di essere dinanzi a un giovane che aveva cercato di sfruttare ignobilmente la drammatica situazione.

A tarda sera, infine, si è appreso un altro elemento sconcertante: è stato rivelato dagli inquirenti che l'Albo aveva fatto tutte le telefonate dalla cabina dell'ospedale civile di Mestre, dove era stato ricoverato in seguito a un incidente stradale.

G. B.

Le indagini sul tritolo di passo San Pellegrino

Belluno, 6

Carabinieri del nucleo investigativo di Belluno hanno raggiunto oggi Falcade, per proseguire gli accertamenti in ordine all'arresto delle quattro persone trovate in possesso di armi, munizioni ed esplosivo nella zona di passo San Pellegrino. Si cerca, in particolare, di mettere a fuoco la personalità di ciascuno di loro e di accertare la possibilità di collegamenti con organizzazioni eversive. Nelle carceri di Belluno, Arcangelo Murer è stato nuovamente interrogato a lungo dal sostituto procuratore della Repubblica Vernier, alla presenza del difensore di ufficio.

Sembra che il Murer abbia negato di aver partecipato ad azioni di gruppi politici di estrema destra o di estrema sinistra, e che abbia detto di essere appassionato di armi; per questo motivo, ne avrebbe collezionato diverse, alcune delle quali praticamente fuori uso, nella sua abitazione. E' stato interrogato dai carabinieri anche il titolare dell'impresa alla quale appartiene l'autocarro da cui fu sottratto il tritolo, trovato poi nell'auto bloccata a passo San Pellegrino. *(Italia)*

SCELTA DC

no ai socialisti, il presidente incaricato ha anche affermato che «l'elaborazione del programma governativo non si esaurisce prima della formazione del governo, ma va analiticamente strutturata con il concorso essenziale della pubblica amministrazione e del consiglio dei ministri». La piattaforma che Andreotti esporrà quindi giovedì e venerdì alle delegazioni dei cinque partiti è aperta, una prima traccia di lavoro per individuare su di essa i possibili punti di convergenza. Alla riunione erano presenti quasi tutti i «big» del partito, ma nella discussione sono intervenuti i vari «luogotenenti in rappresentanza delle varie correnti fatta eccezione per il basista Galloni e Donat Cattin per «forze nuove».

Se si eccettua la propensione dell'ala destra per il centrismo e di forze nuove (che comunque non ha escluso il monocolore) e parte dei basisti e morotei per il centro-sinistra (elementi, peraltro, già noti) il dibattito e il documento finale (che è stato approvato con la astensione di forze nuove) hanno aggiunto ben poco a questo quadro: la DC insiste per il «Pentagono», in alternativa vede come soluzione imposta dai fatti il monocolore per il quale chiede l'appoggio delle altre forze democratiche.

Ora spetta a queste ultime pronunciarsi e i socialisti hanno cominciato a farlo oggi e lo faranno soprattutto domani in comitato centrale mentre i socialdemocratici discuteranno delle indicazioni democristiane domani in una riunione di segreteria.

R. P.

TRATTATIVE

tecnici e impiegati amministrativi) che prestino consecutivamente o saltuariamente la loro opera per l'edizione del settimo numero.

La Federazione italiana editori giornali dal canto suo comunica: «La Federazione italiana editori giornali di fronte all'abbandono — da parte delle organizzazioni sindacali dei poligrafici — delle trattative in corso per la normalizzazione del lavoro domenicale rileva che gli scioperi proclamati per rifiutare tale normalizzazione hanno il fine di generalizzare situazioni aziendali maturate in periodo eccezionale, e in assenza di norme precise.

«Di fronte a questo tentativo e ai proclamati scioperi, gli editori sono costretti a considerare la necessità di rinunciare al «settimo numero», del quale non è possibile continuare la pubblicazione sopportando costi eccessivamente sproporzionati a quelli degli altri giorni, con una incidenza sul lavoro domenicale di oneri che non trovano riscontro in nessun altro settore produttivo.

«In merito alla minaccia di scioperi articolati la Federazione editori deve ricordare che la natura del tutto particolare del prodotto giornalistico rende illegittimo il ricorso a una forma di sciopero che non si conclude nella semplice astensione dal lavoro, ma mira a deteriorare il giornale sia facendo cadere con ritardi inaccettabili il valore dell'informazione giornalistica, sia degradando con la riduzione delle tirature il valore dei messaggi pubblicitari contenuti nel giornale ed ai quali corrisponde l'impegno della normale tiratura e diffusione. Verificandosi simili scioperi gli editori sarebbero costretti a rinunciare a una produzione che non possono offrire ai lettori deteriorata».

La Federazione nazionale della stampa italiana infine comunica: «La giunta esecutiva della FNSI si è riunita questa sera per esaminare la vertenza tra poligrafici ed editori sulla questione del "settimo numero" dei quotidiani. La giunta, dopo aver ascoltato una relazione del segretario Ceschia sui contatti avuti con i rappresentanti dei lavoratori poligrafici e aver esaminato il comunicato diffuso dagli editori, ha espresso la sua preoccupazione per i provvedimenti minacciati nella nota degli editori e ha riaffermato la necessità che prima di ogni eventuale decisione sul "settimo numero", siano consultati i rappresentanti dei giornalisti italiani.

« La giunta ha rivolto un appello a tutti i corpi redazionali affinché vigilino sugli sviluppi della vertenza perché non siano messe in atto iniziative antisindacali che possano danneggiare l'azione dei poligrafici». *(Italia - Ansa)*

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

La dolce, bravissima Marilena, finalissima a «Rischiatutto» ha cercato rifugio, prima della prova, in un casetta del bosco per essere vicina al mondo delle fiabe che ella intensamente ama

Un uovo da bere

Niederdorf, Toblach, Brixen e — più vibrante che mai di echi absburgici — Franzesfesten: i vecchi nomi della vecchia Austria che oggi s'affiancano in Alto Adige a quelli italiani erano ricomparsi tutti, ma soli, nella Provinz Bozen dominata dai tedeschi. A differenza delle zone d'occupazione «Voralpen» e «Adriatisches Kuestenland» sulle quali gravava l'ipoteca di un Anschluss da decretare a guerra vinta, la provincia di Bolzano era già bell'e annessa al Terzo Reich e, per di più, s'era ingrandita annettendosi a sua volta Cortina d'Ampezzo, sottratta alla provincia di Belluno.

Bombardano Cortina, dicon che buttan fiori, tedeschi traditori, subito fuori, subito fuori dovete andar, s'era cantato tanti anni prima; ma in quella tetra estate del '44 le truppe germaniche non avevano la minima intenzione d'andarsene dall'Ampezzano né subito né mai.

Anzi, precisi e amanti delle simmetrie quali erano, i nuovi signori di quei luoghi si eran fatti un dovere di restituire un nome tedesco anche a Cortina che mai l'aveva avuto. Non so come né dove scovarono l'etichetta «Hayden» e l'appiccicarono dappertutto. Sulla facciata della stazione, sulle carrozze del trenino di Calalzo, sui cartelli indicatori, ovunque si leggeva «Cortina-Hayden». Ribattezzata a quel modo, verdeggiante più di uniformi della Wehrmacht che non di abeti, tappezzata di manifesti con ordinanze goticamente perentorie, Cortina era tuttavia rimasta Cortina. Chi vi arrivava per uno dei tanti motivi che spingevano allora la gente a trascinarsi da un luogo all'altro, carica di valigie e di disperazione, non poteva fare a meno di considerarsi in villeggiatura.

Anche i tedeschi, là, eran fuori della guerra: nelle ville requisite e trasformate in ospedali — ma per un curioso vezzo degli operatori ancora indicate con i loro nomi del tempo felice (Hallò, hallò: hier Villa Frigessi) — i feriti di tutti i fronti morivano quietamente con le Dolomiti negli occhi o venivano rimessi in forze per le ultime battaglie tra un viavai di medici e di infermiere in camice bianco.

Una clinica che tale era sempre stata e che i tedeschi non avevano toccato si rivelò buon rifugio, prima per un mio amico anch'egli non in regola con la legge di Norimberga e poi per me, richiamato lassù da suoi rassicuranti messaggi. Finti malati entrambi, tra malati veri e gravi le cui ossa andavano disfacendosi giorno dopo giorno, non avevamo alcun motivo d'essere orgogliosi dei nostri vent'anni.

Non avvezzi a credere che a quelli dell'età nostra ogni agio e ogni privilegio fossero dovuti, sentivamo di valer meno di tutti: meno di suo padre e del mio, rimasti a Trieste per mantener noi nell'ozio; meno di quegli infermi che si spegnevano al sole sulle terrazze; meno dei nostri parenti deportati in Polonia o tremanti nelle proprie case in attesa d'una lunga scampanellata all'alba; meno degli aviatori alleati che passavano altissimi sulle nostre teste; meno dei patrioti col cappello da alpino che venivano rastrellati e uccisi nei boschi del Cadore; meno anche di quei tedeschi con le gambe perse, con le schiene irrigidite, giovani come noi e inchiodati per la vita sulle carrozzelle da invalidi che venivano sospinti su e giù per le strade di Cortina.

Le nostre giornate di falsi valetudinari si agganciavano tediosamente l'una all'altra. Infastiditi di noi stessi le consumavamo leggendo libri inutili, giocando a carte e ingaglioffandoci in pettegolezzi da montagna incantata.

Fu quasi con sollievo che vedemmo scadere il nostro permesso di soggiorno: i timbri con l'aquila e la croce uncinata che ci avevano consentito di passar mesi e mesi a Cortina non erano piu validi e il gendarme ampezzano, sempre pronto a rinnovarli per qualche biglietto da cento da spartire con i suoi camerati tedeschi, era stato spedito in fretta e furia al fronte.

Da un'ora all'altra il mio amico ed io ci trovammo sbalzati dalle sedie a sdraio del sanatorio ai sedili di legno d'un treno che, a passo d'uomo, ci riportava verso Trieste. In piedi, tra i fanali della locomotiva a vapore, due tedeschi con il mitra spianato; nelle carrozze pochissimi passeggeri; dietro gli alberi e i cespugli che costeggiavano i binari, misteriose presenze. «Achtung: Bandengebiet!».

D'un tratto, tutti a terra. Allarme aereo. Sotto il sole a picco una distesa di case vuote e una strada deserta. Vistosissimo un gran ponte intatto con tutt'intorno crateri di bombe e macerie, testimonianze evidenti dei ripetuti tentativi di colpirlo. Se non c'erano riusciti né ier l'altro né ieri, ci avrebbero riprovato oggi. Rombi lontani nel cielo e noi due lì, soli, tra le abitazioni abbandonate, ancorati alle nostre valigie.

Un cortile prometteva ombra e vi entrammo. Chiocciar di galline in un pollaio. Uova sotto la paglia? Cerchiamo un po'. In quella, come evocato dai nostri cattivi propositi, compare un uomo lacero e impolverato che ci guarda storto senza dire una parola.

I beni di tutti erano affidati alla sua custodia. Forse per turni prestabiliti; forse perché era l'unico a non aver paura degli aeroplani; forse perché era il più povero e bastava dargli qualche lira o un piatto di minestra per tenerlo là di sentinella; forse perché era il matto del paese.

Non lo so. Ad ogni modo anche lui valeva più di noi, che gli volgemmo vergognosi le spalle, rinunciando al nostro uovo da bere.

Lino Carpinteri

Convegno a Venezia su un teatro nuovo

Venezia, 6

L'assessorato alla cultura del comune di Venezia ha organizzato per il 12 giugno al teatro La Fenice un convegno di studi sul tema: «in margine ad un esperimento teatrale a Venezia». Le relazioni cui seguirà un dibattito, saranno tenute da: Diego Fabbri che parlerà sul tema «l'ETI e il teatro in Italia». Bruno d'Alessandro («l'ETI a Venezia»), G.A. Cibotto («un teatro per Venezia: il Goldoni»), Giorgio Padoan («possibilità di un repertorio teatrale veneto»), Neri Pozza («un teatro per il veneto»). Il convegno ha lo scopo di puntualizzare la situazione teatrale nella città di Venezia, a conclusione della prima stagione organizzata dall'Ente Teatrale Italiano, sia come bilancio di un esperimento ma soprattutto come punto di partenza di una politica teatrale nuova, politica da portare avanti in collaborazione fra l'ETI e le amministrazioni politiche locali. Il convegno dibatterà anche la attività dell'ETI nel Veneto, dove l'Ente Teatrale Italiano opera attualmente nei teatri comunali di Padova, di Belluno, di Rovigo e di Cittadella, nella prospettiva di un allargamento di tale attività anche ad altri centri maggiori e minori della regione, e in considerazione di un prossimo inizio dell'attività di un «teatro stabile veneto».

L'ISOLA SULLA QUALE ALEGGIA ANCORA L'OMBRA DI TIBERIO MALATO DI FEROCIA E DI LUSSURIA

Folla di memorie di ogni tempo a Capri palcoscenico del mondo

Vi sono passati miliardari ed esiliati, avventurieri, poeti, divi, principi e artisti che spesso intrecciarono le loro vite
Una segreta armonia disturbata dal turismo di massa che con la sua avidità di godere consuma le cose solo alla superficie

Quella mattina Capri mi apparve più grande, più alta che nel ricordo con le groppe dei suoi monti ai punti estremi e sul mezzo il dolce incavo, coperto da un cupo verde picchiettato da cubi bianchi. Ero arrivata una sera d'inverno per un Capodanno caprese. Era tutta buia allora. Mentre salivo con la funicolare il carrozzone aperto era sfiorato da chiome frondose. Le luci fantomatiche facevano brillare tra le foglie i globi rosso-gialli degli aranci. Rami verdi costellati da petali rosei si sporgevano verso di me. Li toccai con le dita.

Ora invece lo sbarco era fitto di colori sotto una luce abbagliante. Davanti nelle case rosa e gialline dei pescatori, vedevo l'arco lunato e i tetti piatti; persone ci circondavano offrendo oggetti multicolori. Quella sera lontana nella illuminazione dei globi elettrici la piazzetta mi era apparsa come un palcoscenico ottocentesco. La ritrovai immutata con le case modeste, i balconcini, il vecchio orologio, gli angusti angiporti, i tavolini fitti dei caffè. Solo di oggi gli hippies dai capelli fluenti seduti sulla scalinata in mostra e in silenziosa attesa. Lo so, in questo eccezionale palcoscenico del mondo sono passati miliardari ed esiliati, avventurieri e poeti, divi, principi, artisti. Spesso intrecciarono le loro vite. E donne, donne dalla bellezza e dai vizi fatali. Qui risonarono i nomi più prestigiosi del mondo.

Si guarda intorno come cercando qualcuno, ma la grande stagione non è ancora incominciata. Nella stretta via centrale tutti i negozi, tutte le boutiques sono aperte con uno sfoggio irruento di oggetti. Rari, di arte, di grande valore, gioielli originalissimi, gingilli fatti di conchiglie, di coralli, di ceramica, di paglia intrecciata, cosucce banali. Gli occhi non bastano specialmente alle donne e si trascura di osservare le case con le logge e i segni di architetture normanne e arabe. Conquistano poi nelle stradette, dove ognuna sembra un dolce rifugio. Rampicanti allacciano le colonne come capigliature, viali di glicine guidano agli ingressi, palme levano in alto lo sguardo, agavi carnose e spatole di fichi d'India disegnano decorazioni grottesche. Gli eucalipti profumano l'aria. Tanti profumi. Ogni porta è chiusa. Le ville hanno strani dolci nomi. Sono come oasi isolate. Ci si sente penetrare poco a poco dell'aria di Capri, che suscita una nostalgia acuta di gioia.

Andiamo verso la Certosa. Da un belvedere una visione di bellezza perfetta, che riprodotta dall'arte diventa oleografica: sono le tre rocce monumentali, i tre faraglioni di un violetto intenso. Fanno un'ombra oscura sulle onde azzurrissime. Si alzano come tre odi ametista e creano una sinfonia con l'acqua. Dominano le rocce. Le coste precipitano gigantesche, scabre, rose dal vento e chiudono l'isola come una enorme fortezza, la rendono inaccessibile. (Per questo il carceriere di Napoleone a Sant'Elena, a cui Capri era stata affidata, voleva trasformarla in una piccola Gibilterra).

Sotto, dove le acque incupiscono d'ombre si aprono le favolose grotte. La Certosa cadente racchiude la storia, le celle, le sale, i chiostri. Un signore di Capri, Giovanni Arcucci segretario di Giovanna I d'Angiò la fece costruire nel Trecento. Morta strozzata la regina vi trovò rifugio. Ora riposa nella chiesa maggiore dell'isola.

Cose giuste

Ma la storia è molto più lontana, risale ad Augusto. Ci raccontano che innamoratosi di Capri per averla diede a Napoli, Ischia. Qui nelle vicinanze innalzò il suo palazzo. Osservando i pendii dopo tanti anni li vedo più fitti di ville. Intonate al paesaggio sono quelle rimaste fedeli al principio dell'architettura nativa, che si spalanca alla luce e allo splendore del mare. Di fronte alla potenza rocciosa l'architettura umana doveva aderire non turbare. E gli abitanti filtrati da duemila anni di civiltà fecero sorgere le giuste case. Le eressero prima vicino al mare. Il terrore dei pirati barbareschi li spinsero più in su al riparo. Le donne portavano in fila sul capo per i sentieri scoscesi canestri ricolmi di pietre, gli uomini sul dorso sacchi pieni di terra. Esiste ancora la vecchia torre di guardia con la campana d'allarme. I blocchi e le rovine dei palazzi creati dagli imperatori passavano nei loro occhi ignari. Nel primo soggiorno durante le lunghe sere davanti al caminetto della Villa Pompeiana i miei ospiti mi parlavano di «Timberio» così lo chiamavano con superstizioso terrore i capresi. Era ancora l'ombra dominatrice. Appariva di notte a cavallo fra le rovine della villa Jovis, là in alto e s'intratteneva con la bella «Carmelina» già vecchia, che aveva là la sua piccola casa. Si gloriava ella d'essere discendente del Cesare, come se per duemila anni aesse potuto seguire il filo di sangue di questo potente avo malato di ferocia e di lussuria. Parlavamo di lui e fuori le rupi di Capri erano evanescenti come fantasmi nella notte lunare. La scrittrice, conoscitrice dell'isola per lunghi soggiorni, l'aveva penetrata a fondo, comprendeva il «bizzarro microcosmo» anche l'amicizia con Edwin Cerio, il cronista, lo storico.

Mi parlava dei capresi che quasi sparivano nella massa dei forestieri. Erano rimasti un po' rudi, staccati, guardavano con indifferenza antica alle stravaganze degli ospiti. Vi passavano in mezzo silenziosi con il passo leggero, gli occhi bruni assenti, seguendo il ritmo della loro vita diversa. L'esempio era Carmelina, la donna di casa gentile, analfabeta e chiara come l'acqua. I suoi modi erano pieni di riserbo e di cortesia.

Camminavo spesso per una delle stradette parallele, che giungevano alla punta Fragara al di sopra dei faraglioni. Passavo fra muretti a secco sotto bianche case moresche. E da tutti i muretti traboccavano foglie lucenti, e petali e le fiamme delle mimose. Gli aranci sembravano ardere. L'aria tendeva i nervi come le corde di un violino. La visione del mare rapiva gli sguardi. Alla punta Fragara Malaparte seguiva con passione la costruzione della sua villa. Questa volta nella piazzetta incontrai un altro poeta, Alfonso Gatto. Mi chiese: «A Salerno mi hanno fatto il monumento?». Lui è di Salerno.

Un pittore tedesco aveva scoperto la Grotta Azzurra nei primi decenni dell'800. Fu un richiamo. Ebbe inizio il flusso dei visitatori germanici, in continuo aumento. Soprattutto quelli del grande impero assediarono la gente che fino allora aveva soltanto coltivato i vigneti e pescato. Cominciarono ad aspettarli con le piccole barche. Il battello a vela s'ancorava al largo. Con gli asinelli sellati li portavano in alto dove prendevano dominio della locanduccia. I giorni seguenti bevevano sotto i pergolati il vino bianco. Invadevano la piazzetta, dove la sera dopo il lavoro i capresi erano usi a riunirvisi per una riposante sosta prima della cena.

Sorsero poco a poco i grandi alberghi impersonali sempre più luccicanti, pieni di cuoi e di cristalli. Nella piazzetta risonò una mescolanza cosmopolita di idiomi. Donne anziane, molto dipinte, vibranti, giovani snob, coppie ambigue, qualche grande nome che faceva centro, amori, ambizioni, commerci tutto appena accennato. E ognuno si sentiva isolato nel brusio della folla d'eccezione avvolto di musica. Ma il rapido turismo di massa, che consuma le cose solo alla superficie e affolla rumoroso con una prorompente avidità di godere disturbò un'appartata armonia. Si rifugiano allora gli ospiti negli alberghi, nelle ville principesche solitarie, piene di storie segrete.

Passione antica

Ci parlano di Capri nel salone di palazzo Cerio. Egli fu il caustico descrittore delle bizzarrie. Ci accoglie con cordiale cortesia l'erede, la pittrice Laetitia Cerio Holt in un abito sgargiante. E' presa dalla passione del padre e coltiva durante i suoi soggiorni in Europa la fondazione, che raccoglie le collezioni di storia naturale dell'isola e la biblioteca caprese. Dalla terrazza del palazzo che fu già castello della regina Giovanna I vediamo il fondo della piazzetta che si affolla, gli ombrelloni colorati e la fila dei tetti dalle sagome strane.

Quando viene l'autunno i turisti diradano. Nella lucentezza diafana i vigneti rosseggiano. Settembre è il mese più bello. Al primo fresco le piante di limoni si ricoprono di stuoie e la marea umana è in riflusso. Stormi di uccelli svernanti scendono a riposare sulle cuspidi. Venti di libeccio scuotono i rami dei lentischi e fanno cadere le ulive. Al principio dell'inverno qualche bufera di vento. Trombe marine scuotono l'aria, s'ingrigisce il cielo ma nonostante qualche giorno di nevischio sussistono ancora corolle e la gioia del sole. Rimangono sull'isola solo i fedeli, i raffinati, quelli che temono l'esistenza comune, la lotta e la plumbea mescolanza umana. Tutto pare lontano, le cure incessanti, la fatica. L'amore stesso non può essere dolore, perché il nucleo oscuro risale dalle profondità e qui evapora come una nebbia azzurra.

Lina Galli

Libri ricevuti

Sabino D'Acunto: *Ricordo è amore* (Editrice Echi d'Italia, Roma, pagg. 180, lire 2000) — 1948-1969: oltre vent'anni di poesia, di vita, di avvenimenti lieti o tristi, di visioni amare o esaltanti e soprattutto di sforzo, sforzo per capire, per penetrare, per giustificare le proprie e le altrui azioni, capacità di scegliere, di trovare «quel» momento in cui l'animo è preparato ad assorbire ciò che la mente ha recepito, momento di abbandono a ricordi, a lontane estasi, a improvvise emozioni, a nuovi richiami, momento di pausa e di solitudine; momento, necessità di credere per una religiosa esigenza del cuore, per un bisogno di sentire la presenza dall'alto di Qualcuno cui affidare le proprie speranze, le voci della propria coscienza, di Qualcuno da cui poter attingere coraggio e fiducia e soprattutto amore in un bisogno di dare e di ricevere che diventa sempre più urgente, sempre più drammatico mano a mano che ci si scavi dentro o che l'animo stesso si apra, si offra spontaneamente a questo momento di verità. E ancora attimi fuggevoli: un tramonto, gocce di pioggia, tristezza che si confonde nel volto di una donna lontana, silenzio pregno di cose non dette, echi di passi nella notte, vento e bagliori di lampi forse soltanto apparenti, delirio di sensazioni che si arricchisce, si sensualizza, si annulla; realtà del momento, delle vette raggiunte dall'uomo nella sua corsa spasmodica alla ricerca di qualcosa che lo definisca, lo esalti, lo divinizzi. E ancora spettacoli della natura, immagini di bellezza di cui l'occhio si sazia in uno stordimento che è voluttà ed ebrezza insieme, nell'incapacità di fermare in una ben diversa concretizzazione quel particolare momento.

E soprattutto «fedeltà alla poesia, esigenza di ricerca delle ragioni di questa poesia»: questo è il filo che lega il poeta all'uomo D'Acunto. «Ricordo è amore», raccogliendo poesie scritte dal 1948 al 1969 è qualcosa di più di una testimonianza, di un attaccamento alla poesia: è un confidarsi con essa, è un vivere di essa, è un ricercare attraverso le ragioni di questa poesia, le ragioni della propria stessa esistenza.

Il libro comprende diversi gruppi di poesie: Ricordo è amore (raccolta degli anni 1965-69); I giorni indefiniti (1959-61); Intermezzo d'amore ('59); Taccuino di viaggio (1956-59); Lettere dal Molise (1952-56); Muta presenza (1956); Sull'argine (1948-52). Ma è forse nella raccolta più recente, «Ricordo è amore», che la maturità dell'autore sembra aver raggiunto la sua fase più sensibile e più acutamente introspettiva. Ed è appunto a questa raccolta che appartiene quel «Volersi bene», ove si può leggere: «Volersi bene / vuol dire tenersi compagnia, fare / la stessa strada ed essere felici / di farla insieme; darsi / ragione o torto, anche bisticciare, / patire insieme del dolore altrui;.... Parlare, confidarsi, dire tutto / quello che ci tormenta o ci rallegra... / guardarsi dentro senza reticenze: / questo è volersi bene. / Quando non potrai fare tutto questo / allora non sarai più nessuno. / Le gioie non divise sono come un tesoro che non si può toccare / ed il dolore, a sopportarlo da soli, / è una strada lunga lunga lunga».

In «Taccuino di viaggio», invece, quella stessa facoltà introspettiva si esteriorizza per così dire alla vista di paesaggi, di nature a volte assolate, a volte ombrose, candide o aggressive nelle quali l'animo si ritrova partecipe e presente, quello stesso animo che in «Muta presenza» si fa, al contrario, umile, elevando la sua preghiera al Signore in un angoscioso, accorato grido di aiuto, di protezione, di salvezza.

Sabino D'Acunto, uomo di cultura nel senso più ampio della parola, scrittore di teatro, autore di saggi e monografie, ha portato anche nella poesia il soffio della propria umanità ricca e consapevole.

G. P.

SI RIAPRE IL CENTRO INTERNAZIONALE DI SACILETTO

IL MEGLIO GRAFICO DI PICASSO E MIRÒ

(Foto Franco Cisterna)

L'originale acquatinta «Venere e Amore» di Picasso figura tra le opere esposte a Saciletto

Cervignano, 6

Il Centro internazionale d'arte grafica di Saciletto riprende quest'anno la sua attività stagionale presentando da venerdì 9 giugno una selezione dell'opera grafica di due prestigiosi maestri contemporanei: Picasso e Mirò.

Il successo ottenuto la scorsa stagione dalla mostra di Giorgio De Chirico ha incoraggiato gli organizzatori a continuare nell'attività intrapresa. La collaborazione della galleria «La Medusa» di Roma e l'appassionato interessamento del nuovo presidente del Centro, Dino Bruseschi, sindaco di Palmanova, permetteranno al Centro di realizzare tutto il programma previsto per il 1972, programma che comprende oltre alle mostre, la ripresa dell'attività della stamperia d'arte a disposizione degli artisti per l'incisione all'acquaforte, la litografia, ecc.

Accanto alle mostre di Picasso e Mirò, il comitato artistico, nel quadro dei suoi programmi didattico-sperimentali, ha invitato il pittore Emilio Vedova, a esporre oltre a un nutrito numero di opere grafiche, la foto-documentazione di alcuni periodi del suo lavoro dell'Expo di Montréal e della Scuola di Salisburgo.

La selezione grafica di Vedova, curata personalmente dall'artista, comprende una silloge assai impegnativa e varia del suo lavoro degli ultimi anni (quasi un centinaio di opere) e sarà allestita al primo piano di una delle «barchesse» della villa di Saciletto che, dato lo spazio disponibile (circa 600 metri quadrati), assumerà quel carattere «antologico» che è negli intendimenti degli organizzatori. Verranno presentate, oltre a una nutrita serie d'incisioni e litografie appartenenti a cartelle dedicate a vari argomenti, litografie stampate su acciaio inox, litoplurime, grafici e foto giganti.

Durante l'esposizione, in data da stabilire verrà inoltre proiettato il film realizzato da Alfredo Di Laura per la televisione italiana intitolato «Incontro con Vedova».

Mostre d'arte

STOCCHI THOMEIS

Romeo Stocchi Thomeis all'Endas di Trieste. Paesaggi, fiori e figure — è detto in catalogo — sono i temi delle tempere. Thomeis è però un disegnatore più che un pittore e in questa bella e coerente serie di quadri riesce a far fruttare le sue qualità di grafico, integrando la linea con scarne notazioni coloristiche che in molti casi coincidono con il segno medesimo. La matrice linguistica è data dal neorealismo, così da enunciare in eloquente chiarezza i soggetti (giovani dal volto asciutto e già segnato dalla fatica, intrichi di foglie e fiori, maternità) e da marcarne con segmenti brevi e contigui i contorni. Lo Stocchi Thomeis sente appieno il valore del bianco e lo impiega ora come sfondo ora come colore che porta il segno. Altrove un ruolo analogo viene assegnato ai gialli, ai neri, ai rossi e, in ogni situazione, la brevità degli interventi e la robusta trama del disegno evitano quel clima saturo e affaticante che è assai spesso l'inconveniente della pittura realista.

IANDOLO

Vittorio Iandolo alla galleria Russo di Trieste. Nato ad Avellino nel 1942, risiede a Marina Julia e insegna a Gorizia. Diplomato all'accademia di belle arti di Napoli, il pittore è attivo anche nel settore della scenografia e ha contribuito all'organizzazione artistica nazionale istituendo il premio «Città di Avellino» e la rassegna «Pro Firenze». Sul catalogo, oltre alla poetica presentazione di Roberto Baldissera, c'è un'antologia della critica che reca le firme di Davide Gaeta, Giuseppe Pisano, Paolo Perrone, Arturo Jannace, Giuseppe Pirone, Milko Bambic e Giuseppina Bartolini Luongo. La recente fase della pittura di Iandolo è caratterizzata da due elementi: l'intonazione monocroma nella gamma del violetto e la suddivisione dell'ampio panorama orizzontale della veduta in scansioni formate da rettangoli verticali di sapore cubista. Malgrado la imposizione di una formula così restrittiva, Iandolo riesce a trovare qua e là degli spiragli da cui sortire fuori e far sentire quel contatto vivo e stimolante con il vero che è la sua peculiarità da sempre. In più, la radicale interpretazione conferisce ai paesaggi un'atmosfera fatata, un sapore di fiaba surreale, ma estranea ad ogni intento simbolista, quale si addice al suo temperamento di sognatore.

GARBIN

Ondina Garbin alla Barisi di Trieste. Ancora una volta ci troviamo trascinati nella scia del sentimento (o del sentimentalismo?) romantico, dove i fiori non soffrono a causa del maltempo stagionale e le pur pudiche giovanette ostentano fra il cielo e il mare la loro ignuda bellezza. La Garbin tenta anche strade meno battute: interessanti, in tal senso, gli ideogrammi che propongono la figura umana stilizzata in una successione di notazioni quasi musicali. E' la concentrazione estrema d'un discorso che, al limite opposto, si espande nelle lunghe strisciate, nelle pennellate di solo contorno dei nudi. Benché il peso della carne sia contraddetto dalla trasparenza che lascia scoperta la vibrante tessitura dello sfondo, quello emerge ugualmente per la forza del movimento che anima la figura. Fra questi contrasti, ricercati e voluti nella piena fiducia concessa alla possibilità di esprimersi, la Garbin riesce a sottrarre parte della propria pittura ai luoghi comuni del pittoricismo.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ALL'ATENEO OGGI L'ANNUNCIATA RIUNIONE

Sugli sdoppiamenti riesame all'Università

Ieri frattanto anche il Consiglio regionale ha deciso di rinviare il proprio dibattito

Si riunisce oggi il Consiglio d'amministrazione dell'Università di Trieste per esaminare, in una seduta allargata ai rappresentanti degli Enti locali e della Regione, la questione dello sdoppiamento d'insegnamenti a Udine; una riunione preparatoria per la seduta del Consiglio d'amministrazione vero e proprio, fissata per dopodomani. Nel frattempo, mentre stanno maturando le decisioni riguardanti il futuro dell'Ateneo triestino, è stato sistematicamente evitato che del problema si discuta in seno ai Consigli comunali e regionali.

Proprio all'inizio della seduta di ieri dell'Assemblea regionale, il problema è stato sollevato in aula dal cons. Di Caporiacco (Movimento Friuli), il quale avrebbe voluto prendere in contropiede la maggioranza, richiamando l'attenzione sulla gravità e urgenza dell'argomento, chiedendo che in base all'art. 52 del regolamento venisse cambiato l'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea, in modo da avviare un'immediata discussione sul problema dell'Università; a Di Caporiacco si è associato soltanto il cons. Cuffaro (PCI), il quale ha ribadito la necessità che il Consiglio regionale si pronunci tempestivamente sul problema.

Ha avuto quindi la parola il presidente della Giunta, Berzanti, il quale ha osservato che l'esecutivo è bensì pronto a discutere dei problemi universitari, ma — ha concluso troncando ogni discussione — lo farà il prossimo martedì.

A Trieste frattanto — in vista della riunione di oggi del Consiglio d'amministrazione dello Ateneo, allargato ai rappresentanti degli Enti locali — si sono riuniti ieri sera i responsabili provinciali dei cinque partiti di centro-sinistra (DC, PRI, PSDI, PSI e Unione slovena); al termine della riunione non è stato diffuso alcun comunicato. La direzione provinciale della DC, convocata inizialmente per oggi, è stata spostata a domani.

LA SOTTOSCRIZIONE

Slancio di solidarietà

E' stata superata ieri quota 5 milioni nella sottoscrizione aperta dal «Piccolo», a favore delle famiglie dei tre carabinieri uccisi nel vile attentato. Al totale di 3.474.500 lire dell'altroieri, si sono aggiunti ieri le seguenti somme: Trieste 657.000; Gorizia 950.000; Monfalcone 50 mila: tot. 1.657.000; il totale complessivo è pertanto di 5 milioni 131.500 lire.

Questi i nominativi dei sottoscrittori triestini, che si sono così uniti a coloro che gli hanno preceduti, con immutato slancio: Giorgio Maranzana lire 3.000; Unione Italiana lavoratori postelegrafonici - Sez. Prov. di Gorizia, 5.000; fratelli Raniero, Rossana, Massimiliano e Cristina Colle, 30.000; Trassi Da Pozzo, 5.000; Francesco Ruzzier, 10.000; Maria Dante C., 5.000; N.N., 10.000; A.A., 2.000; L.C., 2.000; N.N., 2.000; fratelli Lina e Mario Miliani, 10.000; famiglia Roberto Lavini, 10.000; famiglia Santich, 3.000; N.N., 5.000; Esti Pisano, 20.000; I.E.G. Industrie Elettromeccaniche Giuliane S.N.C., 50 mila; Elettromeccanica Umberto Marcovigi Succ. S.N.C., 50.000; Guglielmo Canarutto, 20.000; cap. Menis e figlio Piero, 3.000; famiglia Illy, 50.000; Modiano Industrie Cartotecniche - S.p.A. 100.000; famiglie Pasqualini e Carlini, 5.000; Dionisia, 5.000; famiglia Ferro, 10.000; Maria Ferrari, 2.000; Giuseppe Benvenuti, 3 mila; Sidemar S.p.A., 30.000; Clairette e dott. Doria, 10.000; Mario Runti, 10.000; N.N. 3.000; A.P., 5.000; N.N., 10.000; Germano e Nella Asquini, 10.000; N.N., 5.000; N. Gandolfo, 2.000; N.N., 1.000; famiglia Antoniani, 20.000; personale Ufficio imposte dirette di Trieste, 43.000; coniugi Semeraro, 5.000; E.G., 3.000; famiglia Fantoni, 5.000; Andrea e Valentina, 2.000; Oscar Ebner de Ebenthall, 20.000; famiglia Grulis, 3 mila; Raffaello Stupar, 10.000; Bruno Facchinetti, 1.000; Letizia e Antonio Fonda Savio, 10.000; Flavia e Franco Zorzon, 3.000; famiglia Alfonso Cavallar, 10.000; Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini, 10.000; N.N. 5.000; G.M. Germani, 1.000. Totale lire 657.000.

La cartina mostra la distribuzione degli strumenti per il controllo dell'aria nelle varie zone della città e della periferia

TROPPO OTTIMISTICHE LE PREVISIONI FATTE DAL COMUNE

I bagnanti a Barcola resteranno all'asciutto

Bloccata già nella fase di avvio la posa della condotta che doveva risolvere subito il problema dell'inquinamento

Tempi duri si profilano purtroppo per i bagnanti di Barcola, che saranno costretti chissà per quanto tempo ancora — nonostante le iniziali assicurazioni del Comune — a restare all'asciutto sotto il solleone. La operazione anti-inquinamento, che consiste nel prolungare al largo gli scarichi delle fognature, ha già subito un primo arresto. Se da una parte si è proceduto con la massima sollecitudine a predisporre i lavori a mare (tant'è vero che, appena approvata dalla Giunta la relativa delibera, le tubature e gli altri materiali erano già a disposizione, collocati in bella vista nei pressi della pineta), dall'altra non tutto è proceduto com'era negli intendimenti per le opere a terra. E' così successo che tali lavori preliminari, affidati a imprese locali, sono iniziati il 29 maggio, ma già il 31 si sono bloccati. Ed ora tutto è fermo.

E' accaduto infatti che le imprese non hanno ancora ottenuto dal Comune un dettagliato progetto esecutivo, che è tuttora allo studio, né hanno ottenuto la disponibilità del materiale specializzato, la cui fornitura compete allo stesso Comune, materiale che è stato ordinato in fabbrica, pare, soltanto un paio di giorni or sono. Ed oltre tutto non è stata ancora definita la parte finanziaria. Infatti, per l'esecuzione di una serie di lavori che normalmente comporterebbero un impegno di sei-sette mesi, è stato fissato dal Comune un termine di un mese e mezzo soltanto; per cui le imprese obiettano che in tali condizioni — avendo presente sia la necessità di ricorrere, per accelerare l'opera, a turni di lavoro straordinario, sia la difficoltà insita nel clima canicolare di luglio e agosto — i prezzi dovrebbero essere obiettivamente rivisti. Ad ogni modo, nella attesa di definire le trattative con il Comune, i cantieri di lavoro sono stati ufficialmente chiusi ieri l'altro.

A questo punto le stesse imprese interessate suggeriscono — in considerazione delle riserve circa la possibilità di concludere i lavori a terra in tempi così ristretti — la sospensione dell'opera ed il suo rinvio ad altra, più favorevole stagione, cioè al termine dell'estate. Nell'ipotesi più ottimistica, cioè nel caso di una tempestiva soluzione della questione, in ogni caso — si apprende ora — i lavori di Barcola non potrebbero concludersi in meno di una quarantina di giorni, ben più in là — dunque — della data del 15 giugno inizialmente preventivata dal Comune.

Anche per Muggia bagni difficili

Nel corso della riunione del Consiglio comunale di Muggia, riunitosi ieri sera sotto la presidenza del sindaco Millo, sono stati affrontati vari problemi di carattere amministrativo, nonché quello interessante la formazione di un consorzio per i trasporti pubblici.

Di particolare rilievo la risposta che il sindaco Millo ha dato a una interrogazione presentata dai consiglieri Birsa, Pontini e Rizzi (DC) circa il divieto di balneazione negli stabilimenti «Muggesano» e del Centro Giovanile Italiano, mentre per il bagno del Circolo CRDA si è ancora in fase interlocutoria. Il Sindaco ha confermato tale situazione ed ha altresì spiegato che a seguito dei vari prelievi effettuati dagli incaricati dello ufficio del medico provinciale il tasso d'inquinamento è piuttosto accentuato nell'area vicina ai bagni citati, mentre dalla zona di San Rocco fino a San Bartolomeo il mare non presenta alterazioni tali da disporre un'ordinanza con il «verboten». Il Sindaco ha concluso con un auspicio d'intervento regionale al fine di «sanare» l'intero golfo di Trieste.

In apertura di seduta c'era stato un vivace dibattito per una mozione sul Vietnam.

QUATTRO ORE STAMANE

Ancora in sciopero i dipendenti SIP

I lavoratori telefonici dipendenti dalla SIP effettueranno questa mattina uno sciopero di quattro ore. La ripresa dell'azione sindacale è stata decisa — come informa un comunicato — dalle segreterie provinciali dei sindacati telefonici aderenti alla Cisl, Cgil e Uil sulla base delle disposizioni dei Consigli nazionali.

DOMANI L'INIZIO

Convegno scientifico «Alpe-Adria»

Si apre domani, giovedì, il secondo convegno scientifico internazionale «Alpe Adria», organizzato dalla facoltà di Economia e Commercio della nostra Università e dalle facoltà di Economia di Maribor e di Linz.

L'inaugurazione avrà luogo alle ore 9.30 nell'aula «Venezian» della facoltà di Economia della nostra Università. I lavori verteranno sul tema: «Sull'ottimizzazione dell'economia e degli insediamenti sul territorio». Il convegno si aprirà con il saluto del presidente del comitato organizzatore, prof. Calzolari.

I lavori proseguiranno nella giornata di venerdì a Trieste, e sabato 10 giugno avranno luogo nella città di Udine.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Roberto — Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.51. La luna nasce alle 2.05 e cala alle 13.38.

Ieri: temperatura massima 26,4, minima 17,4; pressione mb. 1016,9 stazionaria; umidità 60 per cento; vento kmh 5 da Sud-Ovest; temperatura del mare 21,8.

Maree — OGGI: alta alle 8 con cm 9 e alle 19.20 con cm 49 sopra il l.m.; bassa alle 12.50 con cm 17 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.35 con cm 50 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 4, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; Inam Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 796212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

LA PROVINCIA HA VARATO LA RETE ANTINQUINAMENTO

Ventinove «imbuti» in azione a controllo dell'atmosfera

Illustrati dall'assessore provinciale alla sanità Bruno Lovero gli aspetti del problema e l'adozione dei nuovi provvedimenti

Poiché neanche la bora, benché sferzante e salutare, riesce ad eliminare radicalmente il fenomeno dell'inquinamento atmosferico, nuove misure devono essere adottate per scongiurare i gravi inconvenienti che esso provoca. Ed è perciò che l'Amministrazione della Provincia sta predisponendo moderni strumenti di accertamento per poter, in base ai dati acquisiti, portare avanti la battaglia vera e propria che gli organi competenti ingaggeranno contro tutte le fonti d'inquinamento con l'imposizione a termini di legge dell'adozione degli accorgimenti di natura tecnologica che consentiranno di garantire la purezza dell'aria. Questa nelle grandi linee la premessa alla conferenza stampa tenuta ieri mattina dall'assessore provinciale alla sanità e all'igiene Bruno Lovero il quale durante l'esposizione era affiancato dal dott. Gino Gabucci, direttore del reparto chimico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi, dal dott. Zacchi, direttore del reparto medico-micrografico, dall'esperto in ecologia prof. Luciano Babos, assistente presso la facoltà di ingegneria della nostra Università e dal dott. Giorgio Severi incaricato di dirigere il nuovo servizio di rilevamento atmosferico.

Nell'ambito delle competenze affidate alle province dalla legge n. 615 del 1966 e suoi regolamenti di applicazione, due — ha affermato l'assessore Lovero — sono i settori operativi propri spettati e cioè il rilevamento dell'inquinamento ambientale ed urbano ed il controllo dell'inquinamento industriale. Per inquinamento urbano, le cui sorgenti sono state individuate soprattutto nel riscaldamento domestico e nel traffico veicolare, si tratterà di iniziare una serie di indagini sul tasso di polveri e di anidride solforosa, allo scopo di compilare una mappa della situazione attualmente esistente; per quanto concerne il traffico le indagini dovranno essere rivolte all'inquinamento da idrocarburi, ossidi d'azoto, ossido di carbonio e piombo nelle arterie più congestionate.

Il Laboratorio chimico provinciale — ha soggiunto l'assessore Lovero — per quanto si riferisce al campo dell'inquinamento atmosferico, ha già mosso i primi indispensabili passi per dare l'avvio a un lavoro concreto e fattivo. L'acquisizione di tre apparecchiature automatiche di prelevamento di campioni d'aria, ancora prima della pubblicazione del regolamento d'applicazione della legge, ne rappresenta l'antefatto, mentre è di questi giorni la conclusione di uno studio, in collaborazione con esperti dell'Università, per la sistemazione di una rete di «deposimetri», cioè apparecchiature destinate a raccogliere le polveri e gli inquinanti atmosferici precipitabili, che si prevede verrà attivata entro questo mese.

Ecco dove verranno collocati i «deposimetri»: sulla terrazza sovrastante le sede della Cassa di Risparmio di Barcola, sul terrazzino (ex semaforo) del Faro della Vittoria, presso il Centro radio PT reperto trasmittente in via Bonomea 255, su installazioni dell'Acegat al Molo «0» sul pozzo piezometrico dell'acquedotto sottomarino, sul terrapieno della fontana all'altezza del 117-135 di Scala Santa, su tetto della cabina di Servola angolo via Giardini e su quella di via Antonio Grego, di fronte al n. 2; uno verrà collocato al molo III presso il distaccamento dei vigili del fuoco, nei pressi del Campo sportivo scolastico Draghicchio di via Amendola 1, all'estremità del molo canottieri della Società triestina della Vela, sul tetto dei depositi nel cortile dello Istituto «Volta» in via Battisti 27, sul tetto dell'officina dietro la chiesa nel comprensorio dell'Ospedale psichiatrico, sulla pensilina dell'autorimessa della Scuola allievi guardie di PS a S. Giovanni, sul terrazzo della palazzina del dispensario antitubercolare di via S. Marco, sopra gli spogliatoi del Campo sportivo di S. Luigi, sul lato Nord del palazzo di piazza Foraggi 6, dove ha sede l'IACP, sul tetto della palazzina della Salpat in Strada di Fiume, sull'estremità del tetto del garage della Caserma del 14.o Reggimento artiglieria di via Cumano, sul tetto dello spogliatoio del magazzino SIP di via Italo Svevo 46, sul tetto del silos in via Rio Primario 1, sul terrazzo della palestra della scuola «D. Rossetti» in via Zandonai 4, sul terrapieno antistante l'inceneritore della SASPI in via Giarizzole 34, sul tetto dei depositi della Carbonafta di via Flavia 50, sul tetto del deposito locomotore dello stabilimento Vetrobel in via Caboto 19, presso il posto della Guardia di Finanza (varco Rosandra) nel comprensorio dello stabilimento Aquila, sul tetto dei magazzini della Società triestina gas compressi in strada Monte d'Oro 3, sul tetto del reparto di lavorazione delle Industrie farmaceutiche triestine a Domio 76 e, infine, sull'area «1» del tank-farm della SIOT a San Dorligo della Valle.

Uno dei «deposimetri» illustrati ieri dall'assessore Lovero assieme agli esperti del Laboratorio provinciale di igiene

PAUROSA AVVENTURA DI UN GIOVANE AL VOLANTE

SCHIANTA L'AUTO MA NE ESCE INDENNE

La vettura è finita contro un albero quindi è capotata - Un guasto meccanico?

Protagonista di uno spettacolare incidente, cavandosela però a buon mercato, è stato ieri mattina lo studente Giulio Giubilo, di 19 anni, abitante a Sistiana n. 25. Verso le 9 egli procedeva alla guida della sua «Fiat 128» targata TS 115307 lungo il viale Miramare, diretto verso casa, quando, all'altezza dello stabile contrassegnato col numero 303, a causa — stando a quanto ha dichiarato in seguito lo stesso Giubilo agli agenti della Polizia stradale, intervenuti sul posto — di un difetto dei congegni dell'automobile, egli ha perso il controllo della guida. La vettura ha sbandato sulla sinistra e, dopo avere urtato un albero che fiancheggia la strada sul lato mare, è capotata.

Gli effetti di quello schianto sono stati disastrosi, ma solo per la macchina. Il guidatore, invece, come s'è detto, è rimasto indenne, salvo alcune ferite da taglio al braccio sinistro, provocategli dai vetri del parabrezza, che era andato in frantumi.

Il Giubilo, comunque, è stato trasportato con un'autoambulanza della CRI all'ospedale; all'astanteria gli sono state praticate le medicazioni del caso.

Riconoscimento per i problemi dei donatori di sangue

Il presidente dell'Ente Ospedali Riuniti di Trieste, avv. Enzo Morgera, ha voluto esprimere all'assessore regionale alla igiene e sanità, Devetag, i sensi della più viva gratitudine «per la sensibilità dimostrata in ordine ai problemi connessi alla disponibilità dei donatori di sangue»: «La recente vaccinazione di massa — ha scritto l'avv. Morgera — aveva notevolmente limitato tale disponibilità, in quanto, a norma di legge, i donatori devono essere ritenuti idonei per un periodo di sessanta giorni dalla vaccinazione stessa».

Il presidente Morgera ha dato atto all'assessorato regionale dell'igiene e sanità che il suo coordinamento di tutte le iniziative in materia «è valso a scongiurare la crisi nel delicatissimo settore, evitando così grave danno alla popolazione e ai degenti ospedalieri»

La mediazione di immobili

La Federazione Italiana Agenti in Mediazione, in riferimento a quanto reso noto recentemente dalla stampa quotidiana sull'attività di certe società operanti al di fuori dell'attività professionale regolata dalla legge 21-3-1958, n. 253, nel settore della mediazione immobiliare di Roma, che ha suscitato plausibili perplessità nei cittadini, ribadisce ancora una volta quanto va sostenendo da sempre, proprio per la difesa della categoria professionale rappresentata a livello ministeriale e parlamentare, che una idonea tutela dell'esercizio della mediazione, prefissando limiti ben definiti alla stessa attività professionale, salvaguarderebbe innanzitutto l'interesse preminente del cittadino, poi quello dello Stato ed infine quello della categoria.

Diversamente continueranno a moltiplicarsi le concentrazioni che, propagando la promozione delle vendite e sulla base di mandati a vendere e financo con l'iscrizione contemporanea negli albi di più province, assumono il monopolio di settori economici, primo fra tutti l'immobiliare, imponendo prezzi e compensi d'imperio, attuando cioè una speculazione ad altissimo livello molto spesso in piena e completa evasione al fisco.

La Federazione Italiana Agenti in mediazione invoca la solidarietà della pubblica opinione, della stampa, degli uomini e dei partiti politici, delle diverse organizzazioni sindacali per sollecitare con ogni mezzo la predisposizione di una adeguata disciplina della professione di Agente in mediazione onde debellare l'illecita attività degli abusivi di qualsiasi grado e forma.

NEI SALONI DELLA STAZIONE MARITTIMA

«Giornata francese» con mostra gastronomica

«Giornata francese» oggi alla Stazione marittima con una serie di iniziative che avranno inizio alle 11.30. La prima delle manifestazioni in programma è una conferenza stampa tenuta per le autorità locali e regionali e ovviamente per i giornalisti e nel corso della quale verranno illustrate le peculiarità della mostra dei prodotti alimentari di Francia allestita in uno dei saloni della Marittima. La conferenza sarà seguita da una visita all'esposizione.

Questa «Giornata» costituisce il preludio alla «Settimana dei vini e prodotti alimentari di Francia» che si terrà nella nostra città dal 29 settembre al 7 ottobre prossimi, iniziativa che avrà un'importanza ed un prevedibile successo paragonabile a quelle che l'hanno preceduta a Roma e Firenze nel 1969, a Napoli e Padova nel 1970 ed infine a Bologna, Bari e Verona nel 1971. Il programma di queste manifestazioni franco-triestine è stato recentemente elaborato di comune accordo fra l'Ambasciata di Francia e la SOPEXA — l'Ente di stato francese specializzato in problemi argicoli ed alimentari — da una parte e la Camera di commercio ed i dirigenti dei diversi settori economici locali dall'altra.

Le cerimonie ufficiali di oggi saranno presiedute dal consigliere commerciale dell'Ambasciata di Francia a Roma Robert Richard e dal console generale di Francia a Venezia e Trieste Michel Huriet. La «Giornata francese» si concluderà nel pomeriggio con un incontro nei saloni della Stazione marittima di un folto gruppo di operatori economici, dalle 16 alle 19.30.

Ignoti topi d'auto hanno asportato l'autoradio dalla macchina targata TS 136424, che il suo proprietario, Giovanni Contarino, di 31 anni, domiciliato in via della Tesa 8, aveva parcheggiato nei pressi di casa. Il Contarino ha denunciato il furto al Commissariato di PS di Barriera.

STATO CIVILE

6 giugno

MORTI: Luis ved. Pregl Alice, anni 86; Cuccagna in Turolo Amalia, 76; Gramaticopolo Bruno, 75; Scalici Andrea, 59; Mullig in Scaunich Rosa, 74; Schiozzi Anna, 84; Turrin Giuseppe, 76; Ferluga Ferdinando, 70; Castellan in Bernes Daria, 60; Verbini in Zagar Fedora, 61; Troian Giuseppe, 84; Predonzani Francesco, 69.

ALL'AUTORE DI OLTRE CENTO FURTI CON MILIONI DI BOTTINO

I CONTI DELLA GIUSTIZIA PRESENTATI TRE ANNI DOPO

Era stato giudicato e condannato (a quattro anni) a piede libero

Agenti della Squadra mobile hanno tratto in arresto un ex autista dell'Acegat, Vittorio Rossi, nato 37 anni or sono a Cittanova d'Istria e domiciliato nella nostra città, in via dei Soncini 69, il quale fu protogonista di una incredibile serie di furti in danno di automobilisti. Per circa tre anni egli, aveva, infatti, svaligiato macchine in sosta, visitando anche qualche magazzino, finché, la notte del 3 luglio 1970, venne sorpreso sul fatto: in due box di sua proprietà venne trovata accatastata refurtiva di ogni genere. L'uomo peraltro venne denunciato e processato a piede libero. Condannato dal Tribunale a quattro anni di reclusione ed a 400 mila lire di multa, per furto aggravato e continuato, egli ricorse sia in Appello che alla Corte di cassazione, ma la sentenza veniva confermata entrambe le volte, passando così in giudicato. Di conseguenza, l'altra sera i poliziotti hanno proceduto al suo arresto, che è stato eseguito in una via del Borso Giuseppino, dove il Rossi aveva trovato saltuariamente da lavorare in un magazzino, dopo che l'Acegat, in seguito a queste sue responsabilità, era stata costretta a licenziarlo.

Come abbiamo già a suo tempo pubblicato, sia in seguito alla scoperta delle sue malefatte, sia nella cronaca dei processi penali, Vittorio Rossi era una figura inesplicabile. I colleghi lo definivano un lavoratore accanito, che per guadagnare di più arrivava al punto di «comperare» le ore straordinarie. Non ancora contento, utilizzava il tempo libero per svaligiare le macchine, ed in questa opera era facilitato da un alibi tecnico e psicologico. Chi, infatti, poteva sospettare di quello zelantissimo autista che nella divisa dell'azienda si aggirava intorno alle automobili in sosta? Nemmeno i poliziotti che lo sorprendevano quasi sul fatto in piena notte, cioè mentre aveva appena finito di caricare la refurtiva nel bagagliaio della propria vettura. «Ho appena finito il mio turno, e me ne torno a casa», rispondeva, infatti, in queste circostanze il Rossi.

Così poté agire indisturbato per circa tre anni, cioè dal 1967, fino alla notte del 3 luglio 1970, allorché venne scoperto. Qualcuno aveva osservato il Rossi mentre, attraverso il deflettore forzato dell'Alfa Giulia targata TS 123456, di proprietà di Luigi Cordiglia, abitante in via Negrelli 8, aveva estratto una radio a transistor e altri oggetti. Così venne fermato.

Per condensare tutti questi furti, gli inquirenti redassero un verbale di ben 83 pagine. Furono identificate 120 persone derubate dal Rossi, a ciascuna delle quali fu restituito almeno un oggetto. Il valore del bottino fu stimato in circa dieci milioni.

Malgrado le sue pesanti responsabilità, il Rossi venne rilasciato a piede libero per trascorsa flagranza, e solo ora, in esecuzione di ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica, essendo ormai la sua condanna passata in giudicato, egli è stato arrestato e rinchiuso nelle carceri del Coroneo.

UN'ALTRA BRILLANTE OPERAZIONE CONCLUSA A TRIESTE NELLA LOTTA CONTRO LA DROGA

SCOPERTO MEZZO QUINTALE DI HASCISC NELL'AUTOMOBILE GIUNTA CON LA NAVE

Buon fiuto dei finanzieri al momento dello sbarco: la vecchia «Mercedes» di un giordano aveva un doppio fondo - Arrestato il «corriere» - Vale mezzo miliardo la merce sequestrata



(«Giornalfoto»)

I sacchetti di droga vengono esaminati al comando della Guardia di Finanza: in piedi, da destra, il col. Mittiga, il dott. Petrosino e il maresciallo Fulco. Sotto: l'automobile sequestrata



Cinquanta chilogrammi di hascisc sono stati scoperti ieri su un'auto giordana, appena sbarcata dalla motonave «San Giorgio». La macchina, una grossa «Mercedes» grigia di vecchio tipo (costruita nel 1958), targata Jordan 24615, era di proprietà del cittadino giordano Ahmad Yousef Shaker, di professione meccanico, nato 24 anni or sono a Nablus, in Giordania e residente ad Amman. Naturalmente l'ingente carico di droga è stato sequestrato e lo Jousef Shaker è stato dichiarato in arresto.

Il nuovo colpo inferto al contrabbando di stupefacenti (il valore della merce sequestrata viene valutato a circa mezzo miliardo) segue a meno di tre mesi la sorpresa effettuata la notte fra il 17 ed il 18 marzo scorso a Grignano, dove — come si ricorderà — venne bloccata una macchina sulla quale furono scoperti 120 chilogrammi di hascisc (nel fatto erano implicati sei uomini: tre olandesi, due libanesi e un belga, i quali in seguito venivano condannati a pene per complessivi 33 anni di reclusione).

L'operazione di ieri rientra nel quadro della intensificazione dei servizi della Guardia di Finanza, in collaborazione con la Squadra mobile della nostra Questura, del Commissario di P. S. dello Scalo marittimo e della Dogana, nella lotta al contrabbando, con particolare riguardo al traffico degli stupefacenti.

La motonave «San Giorgio» era giunta in porto lunedì sera, verso le 23.30. Fra i passeggeri c'era pure Ahmad Yousef Shaker, il quale s'era imbarcato nel porto di Smirne, in Turchia, facendo caricare la propria «Mercedes». Al momento dello sbarco, nel primo pomeriggio di ieri, l'automobile ha dato nell'occhio ai finanzieri incaricati dei relativi controlli, ed infatti, già alla prima ispezione veniva osservata l'esistenza di un doppio fondo, abilmente costruito sotto il tetto della grossa vettura.

Lo Shaker è stato fermato e la «Mercedes» veniva portata nell'officina della Guardia di Finanza al molo Fratelli Bandiera, dove è stata sottoposta ad una minuziosa perquisizione, che ha portato alla conferma dei sospetti.

Effettivamente sotto il tetto dell'automobile esisteva un nascondiglio, dal quale sono stati estratti, uno dopo l'altro, 250 sacchetti di hascisc da circa 200 grammi l'uno (per la esattezza 198 grammi), per complessivi 50 chilogrammi.

Si tratta di sacchetti di tela, con impresso il marchio di fabbrica in inchiostro blu. Stando a questi marchi, che sono di tre generi diversi (su alcuni la mezzaluna sormontata da tre stelle a sei punte, su altri tre cammelli e sui rimanenti una moschea), la droga sarebbe stata prodotta da tre diverse raffinerie). Tutta la merce risulta comunque di elevato grado di purezza (al 90 per cento).

L'operazione è stata effettuata sotto la direzione del Questore, dott. D'Anchise, del col. Mittiga, comandante il Gruppo della Guardia di Finanza, del dott. Antonino Cerniglia, capo servizio del Reparto VI della Dogana (Porto Vecchio), del dott. Petrosino, dirigente della Squadra mobile, del maresciallo Antonio Fulco del Nucleo tributario investigativo, e di altri funzionari.

In seguito alla scoperta, Ahmad Yousef Shaker è stato dichiarato in arresto. L'uomo aveva un regolare passaporto giordano ed il libretto di sanità (dal quale risultava vaccinato), ed oltre ai documenti gli sono stati sequestrati 145 dollari americani (poco più di 80 mila lire). Era tutta la valuta di cui disponeva. L'uomo, che parla soltanto arabo, dovrà ora essere interrogato. Per il momento ha detto solo di essere venuto a trovare un fratello che, a suo dire, abiterebbe a Venezia.

Della scoperta è stato prontamente avvertito il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Alessandro Brenci, il quale, in serata, si è recato al comando della Guardia di Finanza, al molo Fratelli Bandiera, dove il col. Mittiga gli ha esposto nei dettagli l'operazione che aveva portato alla scoperta dello Shaker, facendogli pure vedere i 250 sacchetti di droga che si trovano ancora esposti nel suo ufficio.

Più tardi il giordano, che fino allora era stato trattenuto al comando, è stato trasferito nelle carceri del Coroneo, dove stamane sarà esaminato dal dott. Brenci, naturalmente in presenza di un avvocato che lo Shaker dovrà nominare quale suo difensore, e con l'ausilio di un interprete.



Ahmad Yousef Shaker

Le dichiarazioni dello Shaker saranno tuttavia vincolate al segreto istruttorio, fino al processo che, probabilmente, sarà celebrato per direttissima al nostro Tribunale. E' probabile che l'imputato sia un «corriere della droga» di una di quelle organizzazioni internazionali, che trattano il traffico in grande stile, e che hanno per base i porti del Mediterraneo e soprattutto quello di Marsiglia, da dove la merce prosegue per l'America oppure per la Germania. Come s'è detto, infatti, i 50 chili di hascisc sequestratigli hanno un valore, naturalmente sul mercato clandestino, di circa mezzo miliardo, e solo una grossa organizzazione può disporre di cifre di questo genere, anche se, all'origine, il prezzo dell'hascisc è sensibilmente inferiore. Certo che sarà impresa disperata, per non dire impossibile, giungere attraverso lo Shaker, agli organizzatori del contrabbando. Questa è gente a lui ignota. La droga gli sarà stata affidata da altre figure secondarie come lui, che hanno il compito di fare da intermediari, e lo stesso vale per i destinatari.

DEROGA DAL 25 GIUGNO AL 16 SETTEMBRE

«Riposi» facoltativi dei pubblici esercizi

Una nota dell'Associazione aderente alla FIPE

Il Comune di Trieste è in procinto di emanare apposita ordinanza — a quanto risulta all'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) — per effetto della quale i turni obbligatori di chiusura dei pubblici esercizi vengono sospesi nel periodo estivo. Il provvedimento entrerà presumibilmente in vigore con domenica 25 giugno e avrà durata sino al 16 settembre.

L'Associazione rileva in un suo comunicato che la decisione del Comune è nettamente contrastante con lo orientamento della maggioranza delle categorie rappresentate, che anche attraverso un referendum avevano espresso la preferenza al mantenimento dell'obbligatorietà delle turnazioni nel periodo estivo, in relazione anche al disposto dell'art. 7 della legge istitutiva (1.6.1971, n. 425) che ammette l'applicazione della deroga solo in presenza di un «eccezionale flusso turistico».

Evidentemente dall'entrata in vigore dell'ordinanza comunale in contemporaneità con la sospensione dei turni obbligatori, la chiusura dei pubblici esercizi riassume temporaneamente il carattere di volontario e pertanto agli esercenti vengono offerte le tre seguenti possibilità:

1) Non osservare, limitatamente al predetto periodo, alcuna chiusura settimanale.

2) Continuare a osservare la chiusura nella giornata già coordinata con l'amministrazione comunale.

3) Osservare la chiusura settimanale in giornata diversa da quella a suo tempo stabilita dal Comune.

In quest'ultimo caso i titolari degli esercizi interessati dovranno comunicare alla segreteria dell'Associazione esercenti (FIPE), piazza Silvio Benco 4, la giornata prescelta per la chiusura delle rispettive aziende limitatamente ai mesi estivi, onde informarne le competenti autorità di Pubblica sicurezza. In tale ultima evenienza, infine, i cartelli della giornata di chiusura dovranno essere opportunamente sostituiti, previo loro ritiro presso la sede dell'Associazione stessa.

SEGNALAZIONI

Trieste e Capodistria

«Sul "Piccolo" del 6 giugno, con il titolo "Ha 15 anni il porto di Capodistria", compare una notizia in cui, fra l'altro, si precisa che l'azienda portuale di Capodistria dispone oggi di 10 mila metri di banchina, di 120 mila metri quadrati di magazzini coperti ed altrettanti allo scoperto, che il traffico nel 1971 ha raggiunto i 2 milioni di tonnellate, portando così tale porto al secondo posto in Jugoslavia; che, secondo il piano di sviluppo previsto, entro i prossimi anni il volume dei traffici dovrebbe raggiungere i 10 milioni di tonnellate, convogliando a Capodistria i traffici soprattutto dell'Austria, Ungheria, Cecoslovacchia e Germania meridionale.

«Il trattato di pace, nell'assegnare a Trieste la Zona B, pur nell'ambito del costituendo Territorio libero, intendeva certamente salvaguardare il nostro emporio da una possibile concorrenza da parte di un porto straniero nelle sue immediate vicinanze. Il problema della Zona B va quindi guardato anche sotto tale aspetto, di interesse vitale per Trieste. I fautori della cessione immediata della Zona B alla Jugoslavia lo hanno mai pensato?

«Sarà sempre Trieste a dover essere sacrificata ed a pagare, in proprio, il prezzo della guerra perduta? Dott. Silvio Alesani».

I subnormali e i laboratori protetti

«Sono il direttore sanitario del laboratorio protetto ANFFaS di Trieste e ho letto sul "Piccolo" del 1.o giugno un articolo in cui si parlava del problema dei subnormali. Era la relazione di una assemblea della CEST, associazione costituitasi di recente. A spiegare i motivi della fondazione della CEST è stato il presidente, Fausto Ferrari, il quale ad un certo punto dice (le parole sono riportate fra virgolette): "Dopo le scuole speciali i ragazzi subnormali non hanno che l'alternativa di un rientro in famiglia, o ricovero definitivo in un ospedale psichiatrico, o laboratorio protetto, precluso questo alla grande maggioranza dei subnormali cerebropatici".

«Il signor Ferrari è in errore. Desidero precisare che egli non è mai venuto a visitare i laboratori ANFFaS di Trieste e non si è mai incontrato né con me, né con gli altri due membri, dott. Zumin e dottoressa Stopper, formanti l'équipe medica del laboratorio protetto ANFFaS, per un colloquio che avremmo molto gradito e che lo avrebbe informato in modo esauriente. Sarebbe anche bastato un incontro, a scopo informativo, con la presidente dell'ANFFaS, signora Torossi Sirigo. Gli avremmo detto che fra i nostri 60 ragazzi abbiamo anche dei cerebropatici gravi, però dotati di un certo grado di socialità e perciò suscettibili di miglioramento. Siamo impediti di accogliere soltanto quei subnormali che per profonde turbe psichiche, traducentesi in gravi disturbi del comportamento, non hanno nemmeno un minimo di possibilità lavorativa. Disponendo di maggiori entrate avremmo aperta una sezione anche per questi casi, organizzandola in modo diverso di un laboratorio, ma finora i mezzi e lo spazio non ce l'hanno consentito, con nostro vivo rammarico

«In un colloquio con me la presidente dell'ANFFaS si rallegrava che un altro gruppo di genitori coraggiosi avesse aperto una istituzione per i più profondamente colpiti. Ma a queste gentili persone della CEST, senza dubbio animate dai migliori intendimenti, non è lecito dire "che la grande maggioranza dei subnormali viene respinta dai laboratori protetti" La grande maggioranza fa parte dei recuperabili e non degli irrecuperabili, e pertanto è accolta, sia a Trieste sia nelle altre istituzioni ANFFaS d'Italia. Posso precisare che durante i nove anni di attività dell'ANFFaS di Trieste, soltanto otto ragazzi sono stati dimessi dal laboratorio protetto, dopo un periodo di prova, per motivi di assoluta inadattabilità. Fra questi otto ragazzi, tre erano anche affetti da gravi forme epilettiche.

«Le parole del signor Ferrari hanno involontariamente travisato la situazione esistente nel campo dei subnormali, anziché presentarla con obiettività e chiarezza. Perciò ha creduto mio dovere intervenire per una necessaria precisazione.

«Ringrazio dell'ospitalità accordatami. Dott. Francesco Mazzuchin, neuropsichiatra».

IL BENE FATTO SORRIDENDO



(«Giornalfoto»)

Nei giorni scorsi, in quel fiume meraviglioso della generosità che sono le «elargizioni varie», c'era questa piccola, scarna notazione: «Dalla classe III B di Chiadino 40.000 pro ANFFaS, ricupero ragazzi subnormali.» In che occasione questi bravi ragazzi avevano compiuto un così nobile gesto di solidarietà? Abbiamo voluto chiederlo alla loro insegnante, la maestra Liliana Piazza (che vediamo fotografata assieme ai suoi ragazzi mentre osservano divertiti i giochi di due porcellini d'India su una bilancia), ed essa ha affidato alla penna dei suoi ragazzi il racconto della loro bella esperienza. Ecco la letterina:

«"Noi siamo gli alunni della III B della scuola di Chiadino. Abbiamo scritto un giornalino per partecipare al concorso della Cassa di Risparmio di Trieste. Se vinceremo un piccolo premio, lo offriremo ai bambini subnormali, che hanno bisogno di aiuto per diventare bambini normali".

«Con queste parole ci siamo presentati ai nostri lettori e poi abbiamo continuato: "Offriremo a loro anche tutto il ricavato della vendita di questo giornalino e saremo contenti di aver fatto una buona azione".

«Ma non vi diciamo la fatica che ci è costata! Prima ripensare alle commedie, agli esperimenti, alle escursioni, alle scoperte di tutto questo anno scolastico; poi metter giù con sentimento, con vivacità e umorismo i nostri pensieri sugli argomenti più importanti. Quando le matrici furono pronte, illustrare i nostri racconti e poi finalmente ciclostilare.

«E le votazioni movimentate per scegliere il titolo? Un'intera mattina! E alla fine abbiamo scelto: "La lampada di Aladino".

«Dopo aver vinto la grande sfida con il nostro disordine siamo riusciti ad impaginarne 90 copie. Era giunto il momento emozionante! Dovevamo venderle al prezzo più alto possibile! E siamo stati ricompensati: abbiamo messo in cassaforte 40.000 lire!

«Scacciando il pensiero del gelato, ci siamo recati all'ufficio elargizioni del "Piccolo" per offrirle ai nostri compagni.

«Ecco, vi abbiamo raccontato le nostre fatiche non per vantarci, ma per dare una buona idea a tutti coloro che la leggeranno. Tanti saluti. Fine. Gabriella Mikeucic, Dri Dina, Valentina Dragovina, Augusto Ventura, Davide Cortellino, Marzia Baricevic, Paolo Viezzoli, Fabio Apollonio, Daniela Delise, Maurizio Hrovatin, Arturino Falcone, Roberto Michelini, Marco Tariao, Alessandro Vitri, Annamaria Rondini, Cristina Tull, Davide Giraldi, Renzo Zorzet, Sandra Persi, Maria Gabriella Lettieri.»

L'assegno regionale per i ciechi civili

Attraverso le «Segnalazioni», il 30 maggio scorso una cieca civile chiedeva notizie circa l'erogazione dell'assegno integrativo regionale per il 1972. L'Assessorato regionale del lavoro e dell'assistenza sociale, competente in materia, ci informa che in data 19 maggio la Giunta regionale ha approvato la deliberazione per la concessione annuale del predetto assegno a tutti gli aventi diritto e che, pertanto, la corresponsione dell'assegno stesso — compresi gli arretrati dal 1.o gennaio 1972 — potrà attuarsi non appena il relativo decreto di pagamento sarà registrato dal competente organo di controllo.

Vaccino fuori orario

«Desidererei sapere cosa succede a Trieste se si viene morsi da un cane rabbioso nelle ore in cui l'Ufficio d'igiene è chiuso.

«Sabato 3 giugno alle 21.30 ho infatti cercato invano di ottenere una iniezione di vaccino antirabbico per una conoscente inglese, appena arrivata nella nostra città, che doveva continuare una cura iniziata in Turchia dopo essere stata morsa da un cane sospetto di rabbia.

«Sia il funzionario allo sportello del posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto che il medico di turno all'astanteria dell'Ospedale Maggiore hanno dichiarato di esserne sprovvisti invitandoci a rivolgerci all'Ufficio d'igiene (ovviamente nelle ore di apertura).

«La mia conoscente è conseguentemente dovuta ripartire senza aver potuto avere la cura necessaria ed esprimendo — logicamente — apprezzamenti poco lusinghieri sulla nostra organizzazione sanitaria. Sarò grato all'ufficiale sanitario del Comune se vorrà gentilmente chiarire se sarebbe eccessivo chiedere che almeno un posto di pronto soccorso sia provvisto di tale vaccino, in modo che, se occorre, si possa richiederlo anche fuori orario. Molte grazie. S. F. F.».

E a destra no

«Nel tratto Politeama Rossetti-piazza Volontari Giuliani il marciapiedi a sinistra è stato asfaltato, quello a destra è rimasto allo stato grezzo. Perché? E. C.».

LE ORE DELLA CITTA'

L'«eterno» pedalatore

Augusto Fumeo, il decano dei ciclisti della nostra città, compie oggi il suo 86.o compleanno. Per solennizzarlo ripeterà la tradizionale «performance» consistente in una cronoscalata Trieste - Opicina, naturalmente in bicicletta, con partenza dalla Casa degli Sposi di via Fabio Severo e arrivo all'Obelisco. Il «via» è fissato alle 17.30, ora in cui gli sportivi triestini vecchi e giovani sono invitati a incoraggiare l'«eterno» pedalatore.

Salotto Cambissa

Mercoledì scorso, nel salotto Cambissa, il prof. Luigi Guarini, con estremo garbo e dottrina ha parlato della trasfusione di sangue. Egli ha visto il problema sotto tutte le sue facce: scientifica, umana, filosofica, etica. Ricordiamo infatti che in fondo la trasfusione di sangue è il primo dei trapianti eseguiti. Il pubblico che attentissimo ha seguito il conferenziere è stato entusiasta negli applausi e ha concluso la riuscita manifestazione con un vivace dibattito.

Saggio al «Cobolli»

Un saggio di arte varia sarà offerto dalle allieve e dagli allievi domani alle ore 18.30 nel Ricreatorio comunale «Nicolò Cobolli» sito in Strada Vecchia dell'Istria 76.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 7143, cui è abbinato il premio consistente in un disegno di Ugo Carà.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per verificare le vostre idee.

Aspiranti istruttori guida

presso l'*Autoscuola Mambrini*, piazza Dalmazia 2, sono aperte le iscrizioni ai corsi per ottenere la abilitazione di istruttori di guida.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Giuseppe Cuscito parlerà sul tema: «Argenteria paleocristiana in Val Padana»; seguirà la relazione di Sergio Degli Ivanissevich: «Chi era il signor Brock».

Consulte rionali

Si riunirà oggi alle ore 21, in seduta pubblica, la Consulta rionale dell'Altipiano Est, nella sede di via Prosecco 28.

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, Palazzo Municipale, III piano, stanza n. 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di maggio sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, portamonete, borsellini, borsette, orologi, anello, braccialetti, ombrelli, vestiario uomo e donna, pelle visone, ciclomotore, bicicletta, batteria di accomulatore.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «August Cesarec» (jug.), mn. «Bratstvo» (jug.), mn. «Kemine» (russa), mn. «Aliki» (ell.), mn. «Pirot» (jug.), mc. «Sarda» (nazionale), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mn. «Elena» (aus.), mn. «Argestis» (ell.), mc. «Francesca Montanari» (naz.), tc. «Lykaion» (liber.), mc. «Bruna Montanari» (naz.).

PARTENZE: mn. «Corona Australe» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mn. «Illiria» (naz.), tc. «Northern Unity» (liber.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Denizli» (tur.), mn. «Indiana» (naz.), mn. «Akrarion» (ell.), mn. «Birte Oldendorff» (liber.), mn. «Bernhard Bestlein» (germ.), mn. «Orientville» (germ.), mn. «Pirot» (jug.), mn. «Quirinale» (jug.).

LE DELIBERAZIONI DELL'ENTE ZONA INDUSTRIALE

PROSSIMO AVVIO ALLE OPERE DI VIABILITÀ CON SAN DORLIGO

Già in fase di appalto il primo lotto di lavori, è stato ora assicurato il finanziamento dell'altro - Capannone prefabbricato nella Zona franca

L'Ente per la Zona Industriale di Trieste ha avuto notizia dall'assessorato regionale della industria e commercio che la Giunta regionale ha deliberato l'ammissione dell'EZIT ai benefici previsti dalla legge 11-11-65 n. 24 e successive modificazioni per la concessione di contributi al 100 per cento agli enti pubblici di sviluppo industriale, stabilendo uno stanziamento di 400 milioni per l'esercizio 1972.

Il comitato esecutivo dell'Ente, riunitosi sotto la presidenza dell'avv. Sacerdoti, ha preso atto della notizia con vivo compiacimento e sulla base del programma quinquennale di opere già predisposte, ha deliberato di dare priorità alla realizzazione dei seguenti lavori: completamento delle opere relative alla viabilità sostitutiva per San Dorligo della Valle e Bagnoli; costruzione di un primo capannone prefabbricato nel Punto Franco industriale.

Come si ricorderà l'insediamento della GMT ha provocato l'interruzione della vecchia strada provinciale per Bagnoli, costringendo il traffico ad una deviazione attraverso il parco serbatoi dell'oleodotto Trieste - Austria - Baviera. La nuova viabilità, che costeggia il monte San Rocco, si articola su due lotti di lavori di cui il primo è già in fase di appalto. Impiegando il finanziamento in parola per la realizzazione del secondo lotto l'Ente, sensibile ai problemi della comunità di San Dorligo della Valle, ha così assicurato la più sollecita e razionale continuità dei lavori di costruzione della nuova arteria.

La seconda opera prescelta per la realizzazione col succitato finanziamento è l'erezione del primo capannone industriale da concedere in uso nel Punto Franco. Questa realizzazione fa parte di un progetto che comprende la costruzione di capannoni prefabbricati in cemento armato da adibire a uso industriale con annessi uffici e servizi.

Per questi capannoni come per tutti i futuri edifici del parco, è stata scelta la costruzione ad elementi modulari che offrono la possibilità di aggregazione sia frontale che laterale, comportando la massima flessibilità di impiego congiunta ad una sensibile economia di spesa. Tale iniziativa costituirà un ulteriore incentivo per gli operatori che intenderanno avvalersi del particolare regime doganale proprio del Punto Franco.

Assemblea nazionale della Federmutue

Il Consiglio centrale della Federmutue ha deciso di indire per il giorno 24 giugno la riunione dell'assemblea nazionale che dovrà procedere alle elezioni per il rinnovo di alcuni componenti gli organi centrali di amministrazione. L'assemblea, secondo quanto stabilisce la legge istitutiva, sarà composta, oltre che dai presidenti delle novantaquattro casse mutue provinciali, anche da tre consiglieri di ciascuna mutua provinciale, in modo che la rappresentanza di ogni consiglio di amministrazione risulti così composta: due delegati in rappresentanza dei commercianti a posto fisso; un delegato in rappresentanza degli agenti di commercio; un delegato in rappresentanza dei venditori ambulanti.

Nel frattempo la Confederazione generale italiana del commercio e del turismo — informa l'ANIG — ha deciso di designare propri candidati alle elezioni predette i signori: per la carica di vicepresidente, Francesco Miele, presidente della Cassa Mutua di Napoli e consigliere della Federmutue; per la carica di consiglieri, Luigi Farace, presidente della Cassa mutua di Bari, e Guglielmo Guaglio, presidente della Cassa mutua di Novara.



(«Giornalfoto»)

Presso la Biblioteca del Popolo, in via del Teatro Romano, è stata aperta la mostra del libro francese — volumi di letteratura, arte, filosofia e critica — che riscuote molto interesse

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gilda Rauwolf, nel II anniversario, dalla sorella Wanda Bonifacio 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Maria Chierego, nel II anniversario, dal marito e dai figli 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Vellusek, nel V anniversario, da Angelo e Stefy Tripcovich 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Gino Raunich, nell'XI anniversario, dai figli 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

Per un triste anniversario (2/6/1965 - 2/6/1972) da Maria Foschiatti ved. Zmajevich 5000 pro Scuola elementare «G. Foschiatti».

In memoria del rag. Norberto Franzi, nel IV anniversario (8/6), dalla sorella Bianca, dal fratello Ferdinando e dalla cognata Margherita Franzini 5000 pro CRI, 5000 pro Associazione sportiva «Edera».

In memoria di Vittorio Vitali dalla famiglia 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Teresa Müllner ved. Zar da Renzo e Lilly Gambassi 5000, da Dora e Diego Franzoni 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Anita e Willy Nürnberg 5000 pro Comunità Rettore Johannes Dittrich.

In memoria di Giovanni Mauri dagli addetti Officina C - ACEGAT 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Cok ved. Petelin dalle famiglie Nardin 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Paolo Mramor da Giuliano Calligaris 3000 pro CRI; dalla famiglia Capellari Santi 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Agata Vidoni da Palmira Caccia 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Anna Zavadil dalla sorella 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Agapito Sella da Gabriella e Silvia Volpi 3000, da Pino e Alice Tagliaferro 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Tagliaferro»); da Lida Mosetti 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dei cari defunti da N. N. 5000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria di Ada Smolars ved. Milano dalle famiglie Norio 3000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Giuseppe Trotta da Olga e Mundi Kanizsa 3000 pro Banca del sangue.

In memoria di Mercedes Cermel dai nipoti Maria, Enrico, Laura e Alma 8000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Aurelia Ferlan dalla famiglia Legnani 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bruno Gramaticopolo da Stani e Titty de Smecchia 5000 pro ECA; da Vittorio e Paola Rismondo 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Mira Rudan Smecchia e figlio 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Angela Bighelli dalla famiglia Rasa 7000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Anna Gottwald dalla famiglia Limbeck 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ermenegilda Zamperlo ved. Zaccaria da Serenella Tominich 5000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo «Piero Gropuzzo»).

In memoria di Lodovico Oriani dalla famiglia Rolla 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del cav. Romeo Marcovigi da Flavio e Lucilla Ghersa 5000 pro Unione italiana ciechi; dalla Illy Caffè S.p.A. 30.000 pro Villaggio del fanciullo; da Livia Barich Sagrati 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Maria Peritz ved. Coretti da Martinelli 5000 pro Parrocchia Sacra Famiglia.

In memoria di Ebe Rendi da Nives Borsatti e Saveria Grossi 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Piero Canova da Piero Farneti 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Zambiasi dalla famiglia Cattarinussi 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giordano Paruta dai dirigenti e impiegati della Duke Grandi Marche 22.500 pro Centro tumori, 30.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Anna Gnot n. Colugnatti dai nipoti Olga Colugnatti, Gigetta e Gianni Salomone 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Casimiro Percacci da N. N. 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppe Cutroneo dalla famiglia Solari 5000 pro ECA; da Fides, Luisa e Mario Froglia 20.000, da Anita Baici 10.000 pro CRI (Fondazione «Froglia»); da Stefanie e Lùzula Iviani 5000, da Marino e Clio Tarabochia 5000 pro Fondo «G. Banelli».

In memoria del cav. Giovanni Orlando da Luisa Zaratin 2000 pro Centro tumori; da Arge Cova e figli 5000, da Iolanda e Bruno Ghersiach 10.000 pro CRI; da Libera e Romano Vaglieri 2000 pro «Domus Lucis»; da Ida Dominis 3000 pro Associazione famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica.

In memoria di Stefania Macchi da Tina e Lina 1500 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Ernesto - Andrea Scalici da Maria Macchi, Maria e Carmel Illini 5000 pro Centro tumori.

Da Giovanni Praseli 665 pro ECA.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 11 corr., escursione ai laghi d'Olbe e salita del Monte Bersaglio (m 2449) da Cima Sappada. Iscrizioni ed informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19.30 alle 20.30 escluso il sabato.

SCI CAI XXX OTTOBRE — I soci interessati ad effettuare l'allenamento sciistico estivo al Livrio, nel periodo dal 2 al 9 luglio c.a., sono invitati a prendere contatto con la segreteria sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795 dalle ore 17 alle ore 20 di ogni giorno, escluso il sabato.

EBBE INIZIO NELL'AGOSTO DEL 1913 L'ATTIVITA' DELLA «CENTRALE»

Fu accolta freddamente l'apertura della Pescheria

Per la circostanza si fece anche dell'ironia con «L'ino a Santa Maria del Guato» - Severissime le norme igieniche e le misure di controllo

Il giorno 12 agosto dell'anno 1913, «Il Piccolo» portava un articolo di modeste proporzioni il quale informava che «senza solennità, senza cerimonie si è aperta ieri al pubblico la nuova Pescheria», descriveva i grembiuli nuovi e i secchi lucenti dei pescivendoli indaffarati a spruzzare d'acqua il pesce esposto sotto lo sguardo curioso dei visitatori, sottolineava che i detti visitatori non sembravano avere intenzione alcuna di trasformarsi in compratori e chiudeva con i nomi di alcune personalità e del «bravo architetto Giorgio Polli, ideatore e costruttore dell'edificio. Alla laconicità del massimo giornale triestino, si aggiungevano, in quei giorni le mordenti frecciate del settimanale umoristico «El Marameo» con il finale trionfalistico de «L'ino a Santa Maria del Guato, coro mistico per barboni con banda de masinete e menudaia».

In questa atmosfera di freddezza e di sarcasmo, soltanto il giornale «L'Indipendente», osò levare una nota di biasimo sul modo con il quale veniva accolta un'opera che faceva onore alla città, e amaramente, notava sul numero del 9 agosto 1913 che, purtroppo, la cosa non poteva destare eccessiva meraviglia in quanto, a Trieste, era avvenuto lo stesso per la inaugurazione delle gallerie attraverso Montuzza e S. Vito.

A distanza di anni, le polemiche contro la Nuova Pescheria ci sembrano un po' curiose. Non vogliamo entrare in merito alle varie ragioni per le quali si trovò assurda l'architettura e inutile il campanile con l'orologio, ma dobbiamo osservare che l'appunto fatto alla «scomoda ubicazione» fu ingiusto o, perlomeno, storicamente inesatto, poiché il mercato del pesce venne, con il nuovo edificio, restituito alla zona nella quale i nostri vecchi l'avevano collocato fin dal secolo XVII e cioè presso la Riva dei Pescatori.

In quell'epoca, la spiaggia non aveva argini e si prolungava in un rozzo moletto, detto «porporella», il quale limitava, da un lato, un breve canale di mare. Questo canale, o cavana, s'internava ai piedi delle mura che cingevano la città nelle vicinanze dell'odierna via Felice Venezian. A quella spiaggia, detta appunto «dei pescatori», lungo la «porporella», in quel canale chiamato «cavana», andavano ad ormeggiare le barche dei pescatori accanto a quelle che portavano il sale al vicino «Fontego del sal» appartenente ai patrizi Calò, proprietari delle maggiori saline triestine, quelle di Zaule.

Un tanfo speciale, misto ai vapori di pece che salivano in dense nuvole nere dalle navi calafatate, gravava sopra la massa delle stupefacenti creature marine: astici, granchi, molluschi d'ogni specie, anguille serpigne si allineavano accanto agli sgombri, alla «tonina», alle passere, alle sfoglie, ai calamari. Talvolta, apparivano anche grossi pescecani, arrivati al seguito dei navigli e catturati in porto, la cui carne, secondo le cronache del tempo, era assai poco pregiata e veniva venduta a basso prezzo.

Intorno al 1788, si iniziò la costruzione del borgo Giuseppino, voluto dall'Imperatrice Maria Teresa, e si dovette atterrare una parte delle mura e precisamente quelle su cui si apriva la Porta Pescheria. Si cominciò così a pensare al mercato coperto, anche per un riguardo ai venditori di pesce, esposti alla bora e alle intemperie. Poiché il vecchio «Fontego del sal» era stato demolito, l'area rimasta sembrò adatta alla costruzione della nuova pescheria, ma le trattative andarono talmente per le lunghe, che appena nell'anno 1830 l'edificio potè essere inaugurato. Era costituito da un ampio porticato con due piani sovrastanti, di proprietà privata.

Il mercato si rivelò subito inadatto: troppo chiuso, senza sfogo, con poca luce, non riusciva a contenere l'esuberante vivacità dei pescivendoli e dei pittoreschi compratori. L'anno seguente, le baracche vennero riportate all'aperto, un po' più al largo della «porporella», e lo stabile abbandonato fu acquistato dal negoziante di tabacchi Carlo di Ottavio Fontana che già possedeva i due piani sovrastanti il porticato del pesce e che, malignamente, forse, possiamo considerare un poco responsabile del volontario esproprio.

Ma le esigenze di una città in continuo sviluppo, richiesero un nuovo ampliamento del mercato, e nel 1866, questo fu portato nella zona della Piazza Grande, circa nell'aerea dove, più tardi, sorse il palazzo del Lloyd. Questa pescheria, durò fino al 1870, anno in cui fu inaugurato il Grande Mercato del Pesce, in fondo alla Via della Stazione, verso il Puntofranco. Fu questa la pescheria dei nostri nonni e dei nostri padri, fu questo, per trentacinque anni, il giardino meraviglioso degli agiati buongustai e l'orto semplice della povera gente.

Sfogliando l'interessante studio sul Mercato del pesce in Trieste, pubblicato nel 1910 a cura di Antonio Krisch, appare evidente lo sviluppo di un traffico che, da semplice mezzo di approvvigionamento, diveniva di anno in anno, un ramo importantissimo del commercio. Il pesce proveniva dalle coste istriane e dalmate, dal Quarnero e da Fiume, da Grado, Marano, Chioggia, Venezia, Corfù e perfino Brema inviava i suoi prelibati salmoni. I pescatori chioggiotti, pittoreschi e caratteristici, organizzati in squadre, arrivavano a Trieste sulle loro tartane o «portolate». Il pesce veniva venduto dai «paroni de tera», chiamati così per distinguerli dai «paroni de barca» che si occupavano esclusivamente della pesca. Trieste ribolliva in continuo fermento di lavoro. «Un uomo ozioso, dice uno scrittore francese, Carlo Yriarte, in un brano tolto dal volume "Trieste e l'Istria", sarebbe a Trieste una mostruosità inconcepibile, la città ha un'impronta prettamente utilitaria ma la purezza del cielo, la leggiadria italiana, trasformano ogni cosa, prestano a questa città di mercanti e di sensali, una certa poesia».

Per tornare alle Pescherie, diremo ancora che le norme igieniche erano, per quei tempi severissime. Tutto il pesce veniva controllato e il tonno in specie, prima di essere messo in vendita, doveva portare un cartellino piombato con la firma dei due medici e del commissario del mercato nonché l'ora in cui il tonno era stato esaminato. Le bilance dovevano essere di ferro, o di lega priva di rame o zinco, i piatti provvisti di fori e pulitissimi, non era permesso portare il pesce al mercato privo di branchie o di testa e le grandi aste all'ingrosso, si svolgevano in un clima di festosa euforìa ma anche di rigida osservanza delle leggi. Leggi che, curiosamente, indicavano anche le misure minime del pesce venduto a pezzo, sotto le quali il pesce veniva considerato minutaglia, smerciato a peso e a basso prezzo.

Intorno al 1910, si incominciò a parlare di una nuova Pescheria che avrebbe dovuto rispondere alle più moderne esigenze dell'igiene e della comodità. A tale scopo, architetti ed esperti triestini, vennero inviati all'estero, nei paesi più tipicamente dediti al mercato del pesce. La pescheria avrebbe dovuto sorgere in fianco al molo Giuseppino, su di un tratto di terreno guadagnato dall'imbonimento del mare, con una superficie di metri quadrati 3200, in contrapposto alla vecchia pescheria che ne aveva appena 860. Non ci dilunghiamo sui vari preventivi riguardanti la costruzione e la spesa che, comunque, non avrebbe dovuto superare le 650.000 corone, né sulle aspre polemiche alle quali abbiamo già accennato di striscio. Malgrado le beghe e le ostilità, la Nuova Pescheria, «Santa Maria del Guato», come scherzosamente i triestini continuarono a chiamarla, sorse imponente ed è ancora al suo posto.

Nera Gnoli Fuzzi

La Lega Nazionale onora gli infoibati

Nella non dimenticata data del 12 giugno, la Lega Nazionale, come ogni anno, ricorderà gli italiani barbaramente trucidati nelle foibe del Carso.

Alle ore 9.30, alla presenza delle maggiori autorità e dei rappresentanti delle associazioni patriottiche, combattentistiche e d'Arma, e delle società culturali e sportive, sarà celebrato un rito in suffragio presso il cippo della foiba di Basovizza, mentre subito dopo verranno resi gli onori, e deposte corone alla foiba di Opicina campagna.

Le prenotazioni per i posti gratuiti sugli appositi pullman potranno essere fatte anche per telefono (37196), alla segreteria del sodalizio, in via Paolo Reti 4, dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 di tutti i giorni, escluso il sabato pomeriggio.

PERPLESSI NELL'INCERTEZZA I GENITORI

Si farà o no la scuola a tempo pieno a Zindis?

Rimane sempre incerto, o per lo meno poco chiaro, il problema sulla scuola a tempo pieno di Zindis il più popolato rione di Muggia, in cui da tempo si prospetta la necessità di intervento in vari settori e che nella soluzione del problema scolastico potrebbe trovare una prima positiva valutazione di certe richieste sociali. Qui urge il fatto di aiutare le famiglie del rione i cui componenti spesso lavorano entrambi tutto il giorno e devono affidare i figli a persone diverse. Con la scuola a tempo pieno si risolverebbe tale problema.

Tuttavia l'autorità scolastica e precisamente il Provveditore agli studi, pur dichiarandosi pubblicamente in linea di massima ottimista non può ancora dare comunicazioni ufficiali esistendo il grosso problema degli insegnanti. Sembra infatti che il ministero concederà ad ogni provincia italiana un numero di insegnanti superiore al quoziente richiesto proprio per facilitare gli esperimenti di scuola a tempo pieno. Ciò che non riesce chiaro a tale proposito è l'assoluto silenzio che si è imposto l'assessorato alla pubblica istruzione del Comune di Muggia, che nonostante le varie polemiche sorte tra gli insegnanti di Muggia sul modo in cui si voleva costituire la scuola a tempo pieno di Zindis, non ha mai ritenuto di convocare da novembre il «comitato» che era stato proposto proprio dalla amministrazione comunale per gestire l'esperimento. Ora risulta che i membri del comitato non siano assolutamente informati sull'andamento del problema, anzi la più deleteria confusione regna in proposito.

Ad ogni modo nonostante tali polemiche derivanti da uno strano modo di impostare una situazione così seria le autorità scolastiche ritengono che l'esperimento di scuola a tempo pieno troverà una soluzione. C'è da auspicarlo, in quanto il nuovo edificio che a tale scopo è stato costruito si presta ottimamente a tale iniziativa. I genitori di Zindis che il prossimo anno scolastico dovranno mandare nella nuova scuola i loro figli, non sanno assolutamente nulla di cosa si intenda fare, questo perché dopo un primo contatto con loro non ci si è più preoccupati di sentirli e di dibattere con loro i problemi inerenti il nuovo tipo di scuola. Una grave carenza, che viene a riflettere in modo concreto l'incertezza della situazione e che lascia perplessi ancora genitori ed insegnanti.

Prossime iniziative UTAT

Budapest	24-29/6	L. 60.000
Vienna	28/6-2/7	L. 59.000
Roma e Castelli Romani	28/6-2/7	L. 52.000
Palio di Siena e Firenze	29/6-3/7	L. 42.800
Toscana ed Isola d'Elba	29/6-2/7	L. 40.000
Circuito della Jugoslavia	29/6-8/7	L. 118.000
Colli Berici e ville Vicentine	1-2/7	L. 16.800
Giro della Svizzera	1-9/7	L. 110.000

Inoltre:

CROCIERE SETTIMANALI Itea - Atene - Rodi - Olimpia con la M/n «Istra»

Quote da Lire 100.000

Iscrizioni:

U.T.A.T. via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

PREVISIONI DEL TEMPO

NUVOLOSO NUVOLOSO NUVOLOSO

Al Nord, sulla Toscana, l'Umbria e le Marche da nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con piogge e possibilità di qualche temporale. Sulle rimanenti regioni centrali, al Sud e sulle isole da poco nuvoloso a nuvoloso per nubi in prevalenza stratificate.

Temperatura: stazionaria al Nord; in aumento al Centro, al Sud e sulle isole.

Venti: su tutte le regioni deboli o moderati in prevalenza meridionali.

Mari: poco mossi con probabile aumento del moto ondoso sui bacini meridionali.

Temperature minime massime di ieri: Bolzano 13, 19; Verona 16, 23; Trieste 17, 26; Venezia 17, 24; Milano 16, 18; Torino 16, 18; Genova 18, 19; Bologna 15, 24; Firenze 14, 26; Pisa 12, 24; Ancona 18, 25; Perugia 13, 25; Pescara 12, 27; L'Aquila 12, 27; Roma Nord 13, 29; Roma Fiumicino 15, 27; Campobasso 16, 25; Bari 15, 25; Napoli 15, 28; Potenza 13, 23; S. Maria di Leuca 17, 25; Catanzaro 17, 27; Reggio Calabria 14, n.p.; Messina 18, 26; Palermo 20, 29; Catania 13, 28; Alghero 18, 28; Cagliari 17, 23.

Premio di poesia a Maria Punter

L'Associazione nazionale poeti e scrittori dialettali, ha conferito a mezzo della commissione giudicatrice del concorso «Elena Ferrero» il 1.o premio di L. 150.000 alla poesia «El balo» scritta dalla nostra concittadina, dott. Maria Punter. La notizia è stata comunica alla dott. Punter dallo stesso presidente prof. Francesco Possenti, ed è un riconoscimento dello spirito e della giocondità della sorgente nativa di Maria Punter, che è il dialetto della sua città di origine, Pirano.



Kirchmayr alla «Bohème»

Alla Galleria Bohème è stata inaugurata una mostra personale di Franz von Kirchmayr, che rimarrà aperta fino al 15 giugno.

Il Carso di Ferfoglia

Si chiude oggi la mostra dei dipinti avente per tema il Carso triestino che Pino Ferfoglia espone presso la Galleria «Il Tribbio», in via Piccardi 68.

«MIGNON»
(Galleria Rossoni)
PRINCI
presenta quadri per arredamenti giovanili

UN ANNO E CINQUE MESI PER FURTO A UN GIOVANE AUSTRIACO

INTERROTTE IN ITALIA LE CORSE D'UN GIRAMONDO

Confermata dalla Corte d'appello la sentenza del Tribunale

Bloccata da una sentenza di condanna la frenetica corsa di un giramondo austriaco, Gunther Wukovitz di 28 anni, da Gerthofer Johan, che comparve in stato di detenzione davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Cinelli, dott. Boschini e dott. Edel, P.G. dott. de Franco, cancelliere Moscatiatel.

Amicizie e disavventure a cavallo di più frontiere, quelle rievocate dal consigliere relatore dott. Cinelli, il quale premette che l'attuale ricorrente venne arrestato il 9 dicembre dello scorso anno dai carabinieri di servizio a un valico di Tarvisio. In mattinata, un commerciante austriaco aveva denunciato a una stazione dell'Arma che dalla sua vettura, posteggiata davanti a un ristorante di quella città di confine, sconosciuti avevano asportato sia la targa posteriore che quella anteriore. Il colpo venne segnalato a tutti i valichi, e dopo due ore a quello per la Jugoslavia si presentò il Wukovitz al volante di una «500», sulla quale erano state montate le targhe asportate al commerciante.

Fermato, ammise che la notte precedente aveva rubato la vettura, trovata con le portiere aperte e le chiavi inserite nel cruscotto, su una strada di Jesolo. E poi raccontò il resto: era reduce da Istambul, dove s'era recato assieme ad un'amica americana, la quale era poi rimasta in Grecia. Era senza soldi perché a Istanbul era rimasto vittima di un colpo ladresco, e con l'autostop aveva potuto raggiungere Jesolo, dove spese gli ultimi otto dollari che gli erano rimasti. Una notte, stanco e affamato, rubò l'utilitaria con l'intento di raggiungere Vicenza, procurarsi un po' di denaro, e trasferirsi quindi in Spagna. A fare che non si è capito bene. Aveva comunque intenzione di restituire il maltolto. Perquisita la vettura i carabinieri vi rinvennero una pistola scacciacani a gas (dichiarò di averla comperata a Istanbul per sicurezza personale), due cacciavite e cinque chiavi.

Al termine degli accertamenti il Wukovitz venne diferito all'autorità giudiziaria per il furto dell'auto e delle targhe, la detenzione e il porto dell'arma, e il 14 dicembre successivo venne processato dal Tribunale di Tolmezzo. Quei magistrati lo riconobbero colpevole di un unico furto continuato e aggravato, così modificata l'originale imputazione, e con l'attenuante del danno lieve e le «generiche», lo condannarono a un anno e cinque mesi di reclusione e 50 mila lire di multa e lo mandarono assolto delle accuse inerenti l'arma, perché il fatto non sussiste. Ricorse e, in attesa del giudizio di secondo grado, produsse istanza di libertà provvisoria, sostenendo d'essere approdato nella nostra zona soltanto per accompagnare al «Marco Polo» un'amica americana. Sollecitava la scarcerazione, che non gli fu accordata, per poter tornare in Austria dalla giovane moglie.

Con l'ausilio dell'interprete Francesco Palma, il Wukovitz spiega alla Corte: «Rubai la 500 per necessità: non mangiavo da due giorni e per due notti avevo dormito all'aperto. Avevo intenzione di restituire la macchina appena arrivato a casa». Il P.G. propone la conferma della sentenza di primo grado, il difensore, avv. Callegaro del Foro di Pordenone perora una riduzione della pena, ma la Corte conferma integralmente le deliberazioni di Tolmezzo, condannando l'indifeso giramondo anche al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

CONFERENZE

Sui periodi glaciali attraversati dalla Terra, ha parlato il prof. Polli a Pro Natura Carsica: il prossimo dovrebbe svilupparsi fra 50 mila anni

A Pro Natura Carsica il prof. Silvio Polli, docente di fisica terrestre alla nostra Università, ha sviluppato, in termini meteorologici, il discorso avviato nella precedente conferenza del dott. Legnani, che aveva parlato nella stessa sede dei risultati delle più moderne ricerche sulle lontane origini della Terra.

Premesso che il nostro pianeta si è formato quattro miliardi di anni addietro, il prof. Polli ha precisato che il progressivo raffreddamento e la dipendente evoluzione fisica determinarono le condizioni che distinsero le successive ere geologiche. L'ultima di queste, l'era quaternaria o neozoica, ebbe inizio circa un milione di anni fa. Essa è caratterizzata dallo sviluppo di almeno quattro fasi glaciali, con abbassamento della temperatura alla superficie terrestre, formazione dei ghiacciai continentali e corrispondente abbassamento del livello marino. Nella nostra regione i ghiacciai raggiunsero la pianura friulana mentre il mare si ritirò oltre Ancona. Nei periodi interglaciali, la fusione dei ghiacci innalzò il livello marino di 100-120 metri.

L'ultima glaciazione alpina, del Würm, ebbe il suo massimo sviluppo circa 50.000 anni addietro. Successivamente la temperatura alla superficie terrestre è progressivamente aumentata; non però regolarmente, ma subendo oscillazioni varie, per cui, per qualche secolo o anche millenio, essa è diminuita anche di 1 o 2 gradi C. Ciò è avvenuto dopo l'ultimo optimum climatico del neolitico, circa 5000 anni fa, quando il riscaldamento alla superficie terrestre è stato simile a quello degli scorsi secoli.

Attualmente, rispetto all'ultima glaciazione, la temperatura è aumentata di circa 6 gradi. I ghiacciai continentali hanno subito un forte regresso e la corrispondente fusione ha determinato un innalzamento del livello marino di circa 80-100 metri. Particolarmente rapida è stata la variazione climatica negli ultimi due secoli. Sono noti gli effetti: ghiacciai in rapido ritiro, livello marino che aumenta di 1,2 millimetri ogni anno (da cui il problema di Venezia), flora e fauna che si spostano verso latitudini e altitudini maggiori.

L'oratore ha dedotto che, da quanto esposto, deriva logicamente il quesito: «Andiamo verso un periodo interglaciale o glaciale?» Basandosi su considerazioni geologiche e biologiche, come le specie di flora e fauna vissute nei periodi corrispondenti, e sull'esame delle curve del Milankovic, dedotte dalla variazione della insolazione terrestre per effetto della precessione degli equinozi, per la variazione dell'obliquità dell'asse terrestre e per la variazione della eccentricità dell'orbita terrestre, si trova che nelle fasi glaciali del quaternario la temperatura media annua era di circa 8 gradi inferiore a quella attuale. Per le fasi interglaciali si ammette che la temperatura sia stata di 1 o 2 gradi maggiore di quella attuale. Se ne dovrebbe arguire che presentemente siamo alla fine di una fase di deglaciazione o almeno prossimi a un periodo interglaciale.

Il prof. Polli ha concluso rilevando che, essendo il tempo necessario per aumentare di 1 grado la temperatura alla superficie terrestre di circa un millenio, l'attuale andamento climatico dovrebbe continuare ma più lentamente (in quanto negli ultimi decenni è stato molto rapido) fino all'effettivo interglaciale. La prossima espansione glaciale dovrebbe, pertanto, raggiungere il massimo sviluppo fra 50.000 anni.

Pellegrinaggio a Lourdes

In pullman attraverso la «Costa Azzurra» **dal 22 al 30 giugno,** partenza da Trieste, quote da Lire 57.950.

Iscrizioni:

U. T. A. T. - Via Imbriani e Galleria Protti

Giacomo Leopardi e il romanticismo

Avrà luogo oggi, alle ore 18.45, nella sede del Circolo della Stampa in Corso Italia 12, la annunciata conferenza su Leopardi e alcuni aspetti del Romanticismo. Fabio Russo parlerà sul poeta di Recanati in un saggio inedito di Bonaventura Tecchi e incompiuto per la morte di questi, avvenuta quattro anni fa. Tale lavoro, nel quadro della cultura romantica europea, presenta un notevole interesse su questa figura di poeta grande e pericoloso, affiancandosi all'attività non di narrativa bensì di critica, propria del Tecchi, nel campo della germanistica.

Al «Burlo Garofolo»

Patrocinata dalla Sezione di Trieste dell'Associazione medici dentisti italiani, stasera, alle ore 21, presso l'Ospedale Infantile «Burlo Garofolo» di via dell'Istria 65/1, il dott. Daniel Wilson, chirurgo orale al St. Vincent's Hospital di Sydney, terrà una conferenza d'argomento professionale corredata da una ricca documentazione iconografica.

Origini e sviluppo della lingua tedesca

Questa sera, alle ore 19, nelle sale del Centro Artistico Italiano delle Belle Arti in via S. Nicolò 8, il prof. dott. René Fuchs terrà una conferenza sulle «Origini e sviluppo storico della lingua tedesca». Sono invitati i soci del Centro e tutti coloro interessati all'argomento.

Alla scuola media statale «G. Caprin», vivo successo ha ottenuto la conversazione sulla letteratura triestina, tenuta dal critico letterario prof. Maier per le classi II B, III B e III C. L'argomento trattato ha destato grande interesse in alunni e docenti ed è auspicabile che tale incontro possa avere un seguito.

Movimento delle malattie contagiose dal 29 maggio al 4 giugno: scarlattina casi 4, febbre tifoidea casi 1, gastroenterite dell'infanzia casi 5, morbillo casi 28 di cui 4 da fuori comune, varicella casi 12 di cui 1 da fuori comune, pertosse casi 2, parotite epidemica casi 2, rosolia casi 2 di cui 1 da fuori comune, scabbia casi 3 di cui 2 da fuori comune, epatite infettiva casi 5.

INIZIATA L'ATTIVITA' NELLA NUOVA SEDE DI PIAZZA OBERDAN

Fermo «no» alla violenza ribadito al Consiglio regionale

Toni accesi nella discussione di un d.d.l. per il settore trasporti



(«Giornalfoto»)

Una visione della nuova, moderna sala del Consiglio regionale in piazza Oberdan, durante la prima seduta dell'Assemblea

Il Consiglio regionale ha iniziato ieri mattina la sua attività nella nuova sede di piazza Oberdan, nell'ex palazzo dell'Ufficio del lavoro completamente rinnovato e adattato a sede dell'Assemblea del Friuli-Venezia Giulia, un palazzo che, assieme a quello della Giunta in via Carducci, è diventato il simbolo di Trieste capoluogo regionale.

L'ingresso nella nuova aula consiliare dopo otto anni di sedute tenute nella sala municipale, non ha avuto alcun carattere di ufficialità: non c'è stata alcuna cerimonia inaugurale, il Consiglio regionale si è semplicemente trasferito nella nuova sede e ha ripreso i lavori sui nuovi banchi. Solo alla fine della prima riunione il presidente Ribezzi ha rivolto a tutti un breve augurio di operosa e feconda attività, annunciando che in una data — che verrà concordata — si avrà l'inaugurazione ufficiale della sede.

Nell'aula comunque ha regnato ieri un'atmosfera un po' particolare (quasi di primo giorno di scuola, detto senza irriverenza), se non altro per il fatto che quasi tutti i consiglieri hanno dovuto abituarsi un po' agli interruttori dei microfoni, alla nuova disposizione dei banchi, alla disposizione dei vari uffici, ecc. Per il resto il clima è stato lo stesso ed anzi si è riscaldato presto per una serie di polemiche.

La prima riunione nella nuova sede si è aperta con un mesto adempimento: il presidente Ribezzi ha commemorato — di fronte a tutta l'Assemblea in piedi e in un'atmosfera di commosso raccoglimento — i tre carabinieri di Gradisca periti la settimana scorsa nel vile attentato di Peteano. Rivolto ai consiglieri, Ribezzi ha detto:

COMMEMORATI I TRE CARABINIERI UCCISI

«Difendere, non umiliare il prestigio dello Stato»

«Sabato scorso, in un clima di commozione intensa e raccolta, Gorizia e la regione tutta hanno dato l'estremo saluto ai tre carabinieri vittime di un atroce e brutale assassinio. So — ha proseguito — che tutte le forze politiche hanno fermamente e decisamente condannato questo atto di criminalità ma il Consiglio regionale non può tuttavia lasciar passare, senza una severa meditazione e coraggiosa e aperta presa di coscienza, questo assurdo delitto che ha suscitato in noi sgomento e incredulità. L'Arma dei carabinieri è un bene prezioso di tutti noi, per l'esemplare prova di fedeltà alla sua insostituibile funzione e per il servizio reso a tutta la comunità nazionale nel rispetto della legge, con impareggiabile abnegazione».

«I carabinieri — ha detto ancora Ribezzi — questi servitori della Patria, che non conoscono armistizio o tregua, meritano viva riconoscenza e profonda gratitudine. Nello esprimere la solidarietà del Consiglio regionale alle famiglie colpite, dico anche a nome vostro: basta a questa criminalità! Non è assolutamente possibile — ha proseguito il presidente dell'Assemblea — per impotenza o inerzia, assistere a questo lento suicidio, a questo processo di dissolvimento, che lascia i cittadini indifesi di fronte a quanti praticano il terrorismo sanguinario. Ne abbiamo avuto anche recentemente un'altra tragica dimostrazione. Se vogliamo che il prestigio dello Stato — ha concluso Ribezzi — sia difeso e non umiliato, è doveroso ricorrere ai semplici ed efficaci mezzi che la legge pone a disposizione dei responsabili dell'ordine pubblico per prevenire ogni violenza e difendere la pacifica e operosa convivenza dei cittadini contro i dissennati, irrazionali e aberranti tentativi di distruzione e sovvertimento del tutto estranei alla legalità che è insostituibile fondamento di ogni civile confronto e democratico progresso del nostro Paese».

Dopo questa commossa parentesi e nel contempo ferma presa di posizione di tutta la Assemblea contro la violenza, si è accesa in Consiglio una breve, ma vivace polemica sullo scottante problema del decentramento di facoltà universitarie a Udine: alla richiesta di esaminare subito l'argomento, Berzanti ha detto (come più ampiamente riportato nella nostra IV pagina) che il Consiglio discuterà sui problemi dell'Ateneo martedì prossimo. Subito dopo l'Assemblea ha iniziato la sua attività normale dedicando la prima parte della seduta alle risposte della Giunta, a numerose interrogazioni e interpellanze, di cui riferiamo in altra parte della pagina.

Alla seduta ha assistito un pubblico piuttosto numeroso, composto da persone abitanti in rioni periferici della città, interessati alla soluzione dei problemi dei trasporti pubblici e in particolare alla municipalizzazione della società autotrasportatrice SAP; la loro presenza è stata motivata dal fatto che il Consiglio ha iniziato ieri la discussione di un disegno di legge su ulteriori provvidenze per il settore dei trasporti. E' stata fatta anche circolare una mozione approvata dall'assemblea dei cittadini dei rioni triestini di Maddalena, Raute, Cattinara, Poggi S. Anna, Longera, Sottolongera e Coloncovez in cui si chiede all'Assemblea regionale di respingere alcuni articoli di questo disegno di legge, e precisamente quelli che prevedono contributi alle imprese private, e di varare con la massima urgenza provvedimenti affinché i Comuni possano municipalizzare le linee private.

Su questa posizione si sono schierati anche i gruppi consiliari del PCI e del PSIUP: prima che iniziasse il dibattito vero e proprio, il cons. Cuffaro (PCI), richiamandosi alla presa di posizione dei tre sindacati e al contenuto della citata mozione ha chiesto ufficialmente la sospensione della discussione e un nuovo incontro tra sindacati e Regione per permettere di trovare i modi per reperire i fondi necessari a iniziare una serie di municipalizzazioni delle società concessionarie di trasporto pubblico. Questa richiesta di sospensione del dibattito è stata appoggiata anche dal cons. Bettoli (PSIUP), che ha polemicamente osservato come su un argomento così importante come quello dei trasporti la maggioranza si allarghi in modo sospetto a favore della categoria dei concessionari. Si è avuta anche una battuta di Moschioni (PCI) circa un concreto esempio di «centralità democratica» (riferimento alla posizione del PLI, analoga a quella della maggioranza), battuta prontamente replicata da Mizzau (DC), e altri. Contro la sospensione hanno preso posizione Trauner (PLI), che ha ribadito la necessità di discutere subito di questo problema per venire soprattutto incontro agli studenti e ai lavoratori pendolari, e anche per aiutare il settore dei trasporti in un momento di grave crisi; e Del Gobbo, capogruppo DC, il quale ha osservato che un provvedimento del genere era già stato ritirato una volta, ma che non poteva più essere rimandato per la sua importanza sociale. Infine la proposta di sospensiva è stata messa ai voti e respinta (hanno votato a favore PCI e PSIUP).

Si è aperta quindi la discussione sul disegno di legge del quale è relatore in aula il cons. Colautti (DC). Il provvedimento reca vari contributi al settore dei trasporti pubblici, tra cui una riduzione del 70 per cento — dato alle imprese concessionarie — sugli abbonamenti dei servizi di linea extraurbani per studenti e lavoratori pendolari, contributi alle imprese che rinnovano i rispettivi autoparchi (il 4 per cento della spesa per l'acquisto di nuovi automezzi) e altre facilitazioni. Per queste finalità la Regione stanzia una spesa di 400 milioni per il '72 e di altri 900 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal '73 al '75.

Nel dibattito sono intervenuti due consiglieri: Di Gallo (DC) e Boschi (MSI), mentre altri interventi verranno svolti stamane. Di Gallo ha messo in risalto il problema dei lavoratori pendolari, una categoria che va aiutata e che pertanto non è il caso di ritardare ulteriormente questo provvedimento; Di Gallo ha pure richiamato l'attenzione sui problemi degli studenti delle scuole superiori, i quali vengono un po' trascurati da questo provvedimento. Anche Boschi ha sottolineato gli aspetti sociali del provvedimento, annunciando che il suo gruppo è in linea di massima favorevole al disegno di legge, in quanto esso viene incontro alle esigenze degli studenti; Boschi ha però sottolineato come ancora una volta, anche in questa occasione, si senta la mancanza del piano urbanistico regionale, nel cui quadro dovrebbero essere inseriti provvedimenti come questo.

Problemi degli studenti in un dibattito al PLI

L'anno accademico e quello scolastico volgono ormai al termine. Gli studenti liberali hanno indetto un dibattito sul tema «Visione retrospettiva e prospettiva delle lotte studentesche». Due brevi relazioni tenute rispettivamente da Gennaro Di Meglio e Aureliano Redivo, introdurranno il dibattito che si svolgerà domani alle ore 18.30 presso la sede di via Genova 9 (sala riunioni).

DELEGAZIONE DA RIBEZZI

Sollecitata la riforma delle servitù militari

Il presidente del Consiglio regionale, prof. Ribezzi, ha ricevuto ieri una delegazione di sindaci, amministratori comunali, rappresentanti dei consigli di fabbrica, accompagnata dal vicepresidente Pittoni e dai consiglieri regionali Baracetti, Zorzenon e Rizzi. La numerosa delegazione composta, tra l'altro, dai sindaci di Doberdò del Lago, Jarc, di Muggia, Millo, di Romans, Valdemarin, ha presentato al prof. Ribezzi una petizione diretta al Consiglio regionale sul sempre più grave e pesante problema delle servitù militari, che gravano su oltre la metà del territorio della regione Friuli - Venezia Giulia.

Il documento, incentrato su tre punti, richiede che la Regione autonoma convochi un'apposita conferenza per sostenere autorevolmente presso il Parlamento e il Governo la riforma delle servitù. La petizione illustra quindi in otto punti qualificanti quello che dovrebbe essere il contenuto essenziale di una legge-voto di riforma che il Consiglio regionale dovrebbe inviare al Parlamento.

Il primo gruppo di petizioni, presentate al prof. Ribezzi, è stato firmato da tredici Consigli comunali delle quattro province del Friuli - Venezia Giulia, dai consigli di fabbrica dell'Italcantieri, dalla Nest-Pack, dai portuali di Monfalcone, dalla «Fratelli Bertoli» e dalla «Solari» di Udine, dall'Alleanza coltivatori della regione e dall'A. N. P. I. di Gorizia.

Il presidente Ribezzi ha assicurato che le petizioni seguiranno il normale iter previsto dal regolamento del Consiglio.

Verso la conclusione il contratto petrolieri

Da oggi a venerdì i sindacati nazionali dei petrolieri privati si incontreranno a Roma con i datori di lavoro per procedere alla stesura del nuovo contratto collettivo di lavoro. Come è noto, la vertenza dei petrolieri si sta avviando a soluzione con l'adesione espressa d'ambedue le parti all'ipotesi di accordo formulata dal sottosegretario Toros e dallo stesso indicata come conglobale immodificabile e definitiva.

A quanto risulta nell'incontro di domani verranno anche definite le modalità di applicazione delle nuove paghe e verrà richiesta l'immediata corresponsione di un congruo acconto sugli aumenti già maturati.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

Il Consiglio regionale ha dedicato la prima parte della sua seduta di ieri allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze: la Giunta ha risposto a una dozzina di quesiti sollevati da vari consiglieri. Ha preso per primo la parola il presidente della Giunta, Berzanti, il quale ha replicato a un'interrogazione del cons. Bettoli (PSIUP) su alcune «asserite incompatibilità fra la carica di presidente del Comitato provinciale di controllo sugli enti locali con quella di presidente dell'Amministrazione provinciale»: si tratta delle due carice attualmente rivestite a Pordenone dall'avvocato Danilo Pavan. Berzanti ha brevemente chiarito la situazione osservando che certe preoccupazioni non hanno motivo di sussistere.

Il metanodotto Tarvisio-S. Polo di Piave

Tra le altre risposte c'è stata anche quella dell'assessore Varisco (che ha replicato in assenza del collega Stopper) alle interrogazioni presentate da Di Gallo (DC) e Puppini, Cecotto e di Caporiacco (MF) sui danni che potrebbe provocare la costruzione del metanodotto Tarvisio - San Polo di Piave, secondo un progetto dell'ENI. Questa in sintesi la risposta:

«L'autorità regionale ha seguito costantemente lo sviluppo delle trattative condotte fra il governo nazionale, l'ENI e l'URSS relative al trasporto del metano, intervenendo in sede nazionale e prendendo contatti diretti sia con l'ENI che con le regioni contermini. Com'è noto, l'interesse del Friuli - Venezia Giulia coincideva con il tracciato del metanodotto attraverso l'Austria e la Carnia per assicurare consumi industriali ed usi civili nell'area più depressa della nostra regione. Negli incontri con le autorità slovene è stato assunto un orientamento di disponibilità del Friuli - Venezia Giulia ad appoggiare le forniture del gas naturale alla Slovenia mediante diramazioni da Gorizia a Salona d'Isonzo e da Trieste a Capodistria. Definito questo atteggiamento positivo dell'autorità regionale nei confronti del metanodotto URSS - ENI, la Giunta regionale, attraverso gli assessorati interessati (urbanistica, programmazione, LL. PP., industria, agricoltura e foreste) ha svolto un'intensa iniziativa presso gli organi tecnici della SNAM onde ridurre al minimo le conseguenze negative che il tracciato potesse arrecare alle zone attraversate, al fine di assicurare il rispetto delle esigenze storiche, turistiche e ambientali dei comuni interessati.

Dai contatti avuti sono emerse due conclusioni: l'impegno che i problemi di compatibilità o meno tra l'indicazione del tracciato e le esigenze ambientali fossero trattati tra i comuni interessati e la SNAM, con l'assistenza dell'assessorato dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste; l'intesa che i punti di derivazione dal metanodotto per servire zone industriali e centri abitati fossero definiti preventivamente.

Sul piano delle scelte concrete è stato concordato che i comuni interessati venissero consultati con l'assistenza degli assessorati, tecnici, in particolare dei lavori pubblici. In particolare sono stati svolti degli efficaci interventi per risolvere alcuni delicati problemi della Valcanale e del Canal del Ferro con particolare riguardo alla zona di Moggio Udinese. La Giunta regionale seguirà con ogni premura la realizzazione di questa importante infrastruttura, realizzando al massimo la compatibilità con le esigenze dell'economia e degli ambienti locali.

Raccordo autostradale Villesse - Gorizia

A un'interrogazione del cons. Rizzi (PSIUP) sul problema del completamento del raccordo autostradale Villesse - Gorizia, ha risposto l'assessore ai lavori pubblici, Masutto.

Ha in specie ricordato che il primo tratto dell'autostrada isontina è stato aperto nei giorni scorsi — tronco da Villesse a Farra d'Isonzo — e che questo tratto ha subito un rinvio stante alcune difficoltà, tra le quali le non favorevoli condizioni atmosferiche, durante la esecuzione dei lavori relativi alla segnaletica orizzontale.

Per quanto riguarda invece il tratto Gorizia - Farra d'Isonzo — i cui lavori vengono eseguiti con finanziamento regionale — sono in corso con il Magistrato alle acque contatti a livello tecnico per ottenere il nulla-osta dell'organo statale alla realizzazione del ponte che il progetto prevede sull'Isonzo. Ciò è dovuto al fatto che il progetto, a suo tempo elaborato dall'amministrazione provinciale di Gorizia, deve — per quanto riguarda il manufatto — sottostare alle esigenze di carattere idraulico di cui è competente appunto il Magistrato alle acque di Venezia.

Poiché le richieste dell'organo statale hanno portato alla rielaborazione del progetto del ponte si è dovuto ritardare la consegna dei lavori all'impresa appaltatrice, ma si ritiene prossima la definizione del problema e quindi l'immediato avvio dell'esecuzione dell'importante opera.

Programmi produttivi alla SAFOG e alle O.M.G.

L'assessore Varisco ha replicato all'interrogazione dei consiglieri Bergomas e Zorzenon (PCI) sui programmi produttivi predisposti per lo stabilimento Safog e per le Officine Meccaniche Goriziane.

Per la Safog — ha detto l'assessore — la direzione aziendale ha affermato che non è stato disposto alcun blocco delle assunzioni, ma che le stesse sono state limitate alle effettive esigenze aziendali (6 unità negli ultimi quattro mesi) in relazione alle condizioni di assorbimento della produzione da parte del mercato. Per quanto riguarda gli investimenti, la azienda ha sostenuto di proseguire nei programmi di perfezionamento degli impianti al fine di migliorare la produttività, le condizioni ambientali e di sicurezza del personale nonché la qualità del prodotto nell'ambito delle attuali prospettive del mercato.

Le Officine Meccaniche Goriziane hanno fatto presente che l'azienda, impegnata nella fase già di per sé molto delicata della conversione produttiva, ha risentito della nota, grave crisi di mercato che ha investito il settore trattoristico nazionale ed anche estero, cui la nuova attività produttiva fa capo. La situazione di ridotto volume produttivo ha conseguentemente condizionato tutti i programmi, compreso quello degli organici, nell'attesa che si verifichino sintomi di ripresa nel settore.

L'azienda ha comunque fatto rilevare che gli orari di lavoro sono stati mantenuti finora a livelli normali e che sono proseguiti regolarmente gli avviamenti di nuove linee di lavorazione e montaggio e i relativi apprestamenti impiantistici ed organizzativi, come era nelle previsioni.

Riapertura rifugi

La Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del C. A. I. porta a conoscenza degli interessati che dal 1.o giugno a. c. sono aperti con servizio d'alberghetto i rifugi «F.lli Grego» e «Nordio - Deffar».

Cronache degli spettacoli

CONCLUSIONE DELLA STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA

Novità «Il Messia» per il pubblico del Verdi

L'Alleluja di Haendel, uno dei brani più famosi del «Messia», fa spicco su un solo programma del teatro Verdi: riguarda il concerto di uno dei primi «Premi Città di Trieste», l'anno è il 1950, la bacchetta quella del maestro Luigi Toffolo.

Dallo stesso maestro triestino, domani sera, a conclusione della stagione sinfonica, verrà offerta l'esecuzione integrale in lingua originale inglese dell'intero oratorio. Quel programma del 1950 è la testimonianza precisa ed inequivocabile dell'attrazione esercitata dall'opera haendeliana nei confronti del maestro Toffolo, il quale fin dalla più giovane età aspirava a dirigerla e solo adesso, giunto all'età matura, è stato in grado di realizzare il progetto a lungo accarezzato. Va anche detto che l'esecuzione integrale del capolavoro di Haendel rappresenta una novità per Trieste e colma dunque una lacuna per la vita musicale della città.

Sappiamo che Haendel stesso provvide al testo del suo «Messia», collaborando con l'amico Charles Jennens, un buon dilettante che gli aveva già scritto qualche libretto di opera. Comunemente il «Messia» viene classificato come un oratorio, ma una simile distinzione generica dice ben poco, anche per il significato vago rispetto all'originalità dell'opera e alla sua particolare bellezza.

E' composto da tanti pezzi staccati ma tenuti insieme da una intima unità che ne fa un blocco solo. Si pensi: sono 14 arie, 13 recitativi che introducono ad arie o a cori, 2 ariosi, 1 duetto (tenore e contralto), 21 cori. Il tutto vario eppure omogeneo, d'intrinseca spirituale affinità. Opera di carattere sacro, contemplativo, in cui la figura di Gesù domina in spirito ed ogni momento della sua divina esistenza s'incarna in un episodio musicale su testi tolti dalle Sacre Scritture: ai Vangeli, ai Profeti, ai Salmi. Sono momenti diversi, ma che sembrano, nel testo verbale come nella musica, concepiti insieme in spontanea, naturale successione.

Della musica è stato detto che essa è la «somma» di tutta l'arte haendeliana. Dalla Sinfonia introduttiva sino all'ultima fuga sulla parola «Amen», non si saprebbe scegliere il brano meritevole di una citazione particolare, tanto sono evidenti il linguaggio immediato, l'idea musicale che si configura addirittura in immagini corpose, i brani che, come affreschi sonori, toccano la fantasia di ognuno, rendendo la musica di Haendel la più accessibile e popolare.

Composto nel settembre del 1741, il «Messia» venne eseguito per la prima volta a Dublino l'anno successivo per una serata di beneficienza. Fu il coronamento dell'opera di Haendel ed un successo fin dal suo apparire. Haendel lo diresse ogni anno, fino alla sua morte, a beneficio dell'ospizio per i trovatelli di Londra, a cui fece dono anche del manoscritto originale.

Si racconta, ed è credibile, che quando Haydn si recò a Londra nel 1791 ed ebbe occasione di assistere alla solenne celebrazione di Haendel nella Abbazia di Wesminster, alla quale presero parte circa mille esecutori, giunto all'Alleluja, abbia esclamato entusiasta: «Ecco il maestro di tutti noi!».

Oggi, in tempo di rinascita haendeliana, del grande messaggio di speranza, dello spirito di universale pietà che circola nella musica del grande sassone, abbiamo tutti più che mai bisogno. Per questo, bisognerebbe ricordare le parole pronunciate da Haendel, e rimaste giustamente famose: «Mi dispiacerebbe se, col "Messia", fossi solo riuscito a divertire gli ascoltatori, poiché il mio desiderio sarebbe quello di renderli migliori».

C. G.

Domani e sabato il capolavoro di Haendel

Nel capolavoro di G. F. Haendel «Il Messia» i cori solenni si alternano alle arie solistiche. Nell'esecuzione dell'oratorio di Haendel al teatro Verdi, l'accompagnamento nei recitativi di introduzione alle arie saranno affidati alla cembalista Joan M. Dornemann. Sia il cembalo, sia l'organo positivo portatile, al quale siederà il maestro Achille Berruti, sono stati costruiti su modelli dell'epoca, conservandone le sonorità e le particolarità tecniche, dalla casa costruttrice Tamburini di Crema.

Il «Messia» sarà diretto dal maestro Luigi Toffolo. Solisti di canto saranno Annabelle Bernard, Anita Turner Butler, Raffaele Ariè e John van Kesteren. La prima esecuzione si terrà domani alle ore 21, in turno di abbonamento A. Il «Messia» verrà replicato sabato alle ore 18 in turno B.

Alla biglietteria del teatro (tel. 31948) prosegue la vendita dei biglietti per i posti disponibili.

Saggio di studio al Conservatorio

Stasera, con inizio alle ore 21, avrà luogo nella sala maggiore del conservatorio di musica «G. Tartini», via Ghega 12, il secondo saggio di studio degli allievi. Suoneranno gli alunni delle scuole e dei corsi dei professori: Evelina Vio, Roberta Lantieri, Mario Simini, Anna Colonna Romano, Edda Calvano, Claudio Gherbitz, Bruno Polli, Gianna Gherzei.

Stasera alla Cappella una divertente satira

La rassegna del Nuovo cinema svizzero, inaugurata ieri sera, prosegue oggi alla «Cappella Underground» di via Franca 17; alle ore 19 verrà replicato «La salamandra» (1971) di Alain Tanner. Stasera alle ore 21.30 verrà proiettato «Viva la morte!» (1970) di Francis Reusser. «Viva la morte!» è una satira feroce dei clichés turistici e pubblicitari della Svizzera pittoresca, il cui mitico ordine viene turbato da una coppia di giovani; il film è stato presentato al Festival di Mannheim e di Locarno.

Riunione per la «336» agli ex combattenti

Il comitato provinciale costituitosi per propugnare l'estensione dei benefici combattentistici della legge 336 ai dipendenti di aziende private e lavoratori autonomi (Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra e l'Associazione nazionale combattenti e reduci) indice per domani, 8 giugno, alle ore 18.30 nella sala maggiore della Casa del Combattente (via 24 Maggio 4), una riunione dei responsabili delle Associazioni interessate e dei delegati aziendali per concordare le azioni effettuate per l'ottenimento dei benefici combattentistici già previsti con le leggi 236 e 824.

Infermiere C.R.I. per le colonie

L'Ispettorato infermiere volontarie CRI rende noto che sono richieste sorelle della CRI per il consueto servizio presso le colonie AAI e CRI, situate al mare o in montagna, per i mesi di luglio, agosto, settembre, della durata di tre turni. Per informazioni rivolgersi alla sede di piazza Sansovino 3, III piano, dalle ore 11 alle 12 dei giorni feriali.

Tournée del «Vigolana» a Fiume e a Gallesano

Vivi consensi attribuiti al coro di Trento

Una breve tournée ha effettuata a Fiume e Gallesano il coro «Vigolana» di Vigolo Vattaro (Trento), che ha tenuto due concerti per le comunità degli italiani. Il coro ha raccolto una messe di consensi e applausi da parte del numeroso pubblico, specialmente a Fiume, che gremiva le sale del Circolo italiano di cultura di Fiume e quello di Gallesano.

La tournée del coro «Vigolana» si è svolta nell'ambito degli scambi instaurati fra la corale trentina, il Circolo italiano di Fiume e la società Saco «Fratellanza» di Fiume in uno scambio di idee e opinioni onde gettare le basi di nuove conoscenze ed esperienze con programmi validi sia per l'una e l'altra società artistico-culturale. Il ricco repertorio del coro «Vigolana» comprende pezzi corali montanari, folcloristici e canti popolari che ha entusiasmato l'uditorio, che non è stato avaro di applausi all'indirizzo degli esecutori guidati dal maestro Carlo Marti il quale ha concesso pure vari bis richiesti insistentemente dal pubblico in sala.

Alla fine della serata, svoltasi a Fiume, il presidente della società «Vigolana», cav. Livio Dematté, ha consegnato ai rappresentanti del circolo fiumano una targa-ricordo offerta dal presidente della Giunta regionale di Trento avv. Bruno Kessler.

Emma Contestabile applaudita in Istria

Nella sala maggiore di musica di Capodistria la nota concertista Emma Contestabile, di Roma, ha tenuto un concerto al pianoforte con un programma di musiche di Scarlatti, Vivaldi, Haydn, Schumann e Ravel, ottenendo un chiaro successo di pubblico e di critica. Un pubblico scelto e numeroso gremiva la sala dei concerti, applaudendo la giovane e famosa pianista che ha dovuto concedere dei bis.

Emma Contestabile è titolare di una cattedra di pianoforte presso il Conservatorio di Santa Cecilia in Roma. La celebre pianista ha pure inciso tra l'altro una serie di dischi comprendenti tutta l'opera pianistica di Haydn, le 42 sonate per pianoforte, che la critica oggi ritiene autentiche, in dodici dischi a 33 giri.

Il concerto tenuto a Capodistria è stato organizzato dalla Comunità degli italiani locale e dall'Associazione «Amici della musica» che si tiene nell'ambito della collaborazione tra l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume e l'Università popolare di Trieste.

Emma Contestabile ieri ha tenuto un altro concerto alla scuola di musica di Pola. Oggi si esibirà all'Hôtel Eden di Rovigno.

Conversazione a Isola del prof. Gaetano Gangi

Il noto conferenziere, saggista e studioso d'arte prof. Gaetano Gangi, nativo di Castelnuovo d'Istria, funzionario presso il Ministero degli Esteri italiano per le relazioni culturali con i Paesi stranieri, si è incontrato l'altro ieri con il gruppo etnico italiano nella sede della Comunità degli Italiani di Isola, discutendo della sua attività di scrittore e di altri argomenti di viva attualità. Il conferenziere è stato alla fine calorosamente applaudito dai numerosi intervenuti. Il prof. Gangi avrà un successivo incontro con gli italiani di Dignano.

A un mese dall'accoglimento si è spento nella divisione ortopedica dell'ospedale, dov'era stato ricoverato il 4 maggio scorso, Giuseppe Troian, di 84 anni. L'anziano uomo, che era degente al reparto lungodegenti dell'ospedale di San Giovanni, cadendo dal letto aveva riportato la frattura del femore sinistro, e dovette quindi essere trasferito all'Ospedale maggiore.

NEL CANALE DELL'AGRO

Anche i caprioli muoiono di paura

Dopo il salvataggio di una coppia di caprioli avvenuto, come si ricorderà, alcune settimane addietro nel canale dell'Agro Cormonese-Gradiscano, i vigili del fuoco sono stati impegnati ieri mattina in un'analoga operazione nello stesso canale, sempre nella zona della Mainizza. Questa volta, però, anche se l'operazione è riuscita pur con qualche difficoltà, l'animale non è sopravvissuto. La morte lo ha colto, infatti, mentre stava per essere rimesso in libertà.

Secondo il giudizio del veterinario dott. Guido Nibrant che ha visitato il capriolo nella caserma dei vigili del fuoco, la sua morte è dovuta non alle ferite riportate, ma al grande spavento che ha inciso sulla sensibilità di carattere che contraddistingue questo animale.

I vigili del fuoco sono stati chiamati verso le 10 sulla Mainizza dove, secondo la segnalazione telefonica, un capriolo si dibatteva nel canale irriguo, tentando invano di risalire le scarpate per mettersi in salvo.

Con l'ausilio di una rete, infine, la bestiola è stata presa e tratta in salvo.

Ma quando la campagnola dei vigili del fuoco ha superato il ponte IX Agosto, il dott. Nibrant si è accorto che il capriolo era agonizzante; poco dopo, infatti, è spirato.

TOUR INFORMATIVO E PUBBLICITARIO

ARTIGIANATO E TURISMO PRESENTATI AGLI OLANDESI

Nuovo valido contributo alla valorizzazione del Friuli-Venezia Giulia - Aspetti caratteristici

Invitati dall'E.S.A. a compiere un tour informativo e pubblicitario sull'artigianato e sul turismo nel Friuli-Venezia Giulia, sono stati recentemente ospiti della nostra regione i giornalisti specializzati olandesi Mr. Valk e Mrs. Wolf. Questo tipo di visita ha lo scopo di far conoscere e diffondere all'estero le nostre produzioni artigiane e le risorse paesaggistiche e di soggiorno del Friuli e della Venezia Giulia, sulla base della riconosciuta complementarietà dei settori dell'artigianato e del turismo.

Gli ospiti olandesi hanno compiuto visite a Udine, Colloredo di Montalbano, San Daniele, in Carnia, a Pordenone, Sacile e S. Giovanni al Natisone.

Su questo sfondo del paesaggio e delle caratteristiche locali sono stati approfonditi vari aspetti dell'ambiente e delle produzioni locali: dal passato del Museo carnico delle arti e delle tradizioni popolari al presente dei tessuti caratteristici di Villa Santina e dei legni intagliati della montagna carnica; dalle coltellerie e dalla riproduzione di armi antiche di Maniago al ferro battuto e all'oreficeria; dalla produzione di campane a quella della «zona della sedia» e al CATAS di San Giovanni al Natisone.

Mr. Valk e Mrs Wolf hanno approfondito con molta attenzione diversi aspetti caratteristici del paesaggio e delle tradizioni della regione, corredando i vari servizi giornalistici con notevole materiale fotografico e turistico pubblicitario, e dando così un ulteriore contributo alla valorizzazione e alla conoscenza all'estero della nostra regione, del suo artigianato e del suo turismo.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ESIBIZIONE OLTRE FRONTIERA DI UN NOTO COMPLESSO VOCALE-STRUMENTALE

Successo dei «Medusa» a Graz

Sono rientrati da Graz i giovani componenti del complesso vocale-strumentale «Medusa», già noti al pubblico triestino per essersi recentemente esibiti in alcune sale da ballo della città. I «Medusa», Paolo Cossi (chitarra basso), Egidio Hribar (organo elettronico), Dino Murgolo (voce solista), Fulvio Piapan (chitarra solista) e Sergio Salvadori (batteria), hanno preso parte a Graz al Festival internazionale della gioventù, organizzato sotto gli auspici dell'amministrazione comunale della bella città stiriana, in collaborazione con i Comuni di altre città europee fra le quali, appunto, Trieste, nonché Darmstadt, Pola e Coventry, allo scopo di festeggiare tutti i giovani che abbiano compiuto o compiranno nel corso del 1972 il ventunesimo anno d'età.

Questa simpatica consuetudine, che si rinnova ad ogni primavera, ha assunto per la prima volta quest'anno le vesti di una importante manifestazione internazionale. La serata principe ha avuto luogo allo stadio del ghiaccio di Graz gremito in ogni ordine di posti da un pubblico valutabile attorno alle cinquemila persone, fra cui le massime autorità cittadine, nonché i Consoli tedesco, jugoslavo e italiano a Graz. I «Medusa» si sono esibiti accanto al gruppo folcloristico di Pola «Mate Balota», al complesso dixieland di Darmstadt «Woog City Stompers» e all'ospite d'onore dello spettacolo, il chitarrista di flamenco Manolo Lohnes che è uno fra i più noti e apprezzati solisti della Germania occidentale, riscuotendo calorosi consensi di simpatia da parte del giovanissimo pubblico austriaco che ha dimostrato di apprezzare tanto i pezzi «pop» quanto quelli dalla linea melodica più tradizionale presentati dai ragazzi di Trieste.

La sera successiva i «Medusa» si sono esibiti sul palcoscenico della Grosser Kammersaal, alternandosi al gruppo dixie di Darmstadt ed eseguendo alcuni fra i più recenti successi italiani. Al termine della serata, l'esibizione del complesso triestino è stata salutata da un vibrante e prolungato applauso a testimonianza del consenso riscosso anche da parte di un pubblico non più giovanissimo, presente in sala.

Il successo della manifestazione e, in particolare, della partecipazione triestina alla stessa, fa ben sperare nel proseguimento di analoghe iniziative, posto che i Comuni di Graz e Trieste intendano rafforzare i legami che recentemente sono stati riannodati.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'ULTIMA AVVENTURA DI OFFENBACH ALLE «WIENER FESTWOCHEN»

La poetica di Felsenstein nei «Racconti di Hoffmann»

Tutto lo spettacolo è un meccanismo perfetto, un viaggio affascinante che lascia alla fine il senso dolce - amaro del ritorno e del risveglio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 6

Dopo il «Freischütz» alla Staatsoper, il pubblico viennese ha ritrovato un'altra misura — più raccolta e più docilmente stemperata nell'opéra comique — dello Singspiel romantico: al Theater an der Wien è andata infatti in scena la più enigmatica e suggestiva opera di Jaques Offenbach, «I racconti di Hoffmann» nello allestimento ormai leggendario di Walter Felsenstein con la «Komische Oper» di Berlino Est.

Per chi non conosceva questa edizione, l'interesse era tutto rivolto alle soluzioni proposte da un maestro del teatro come Felsenstein nei confronti di questo singolare enigma melodrammatico, enunciato dalla fantasia di Offenbach, ma era anche, s'intende, un interesse proteso al godimento di uno spettacolo perfezionato da un collaudo assiduo, dal 1958 a oggi.

Ai «Racconti di Hoffmann» Felsenstein applica nel modo più avvincente la propria poetica teatrale: l'opera cioè trasformata in un «evento» fantastico in cui la scena annulla il senso della durata e stabilisce una correlazione costante tra la sfera rappresentativa e quella umana. Pur negli spazi dell'immaginazione, l'uomo è al centro della propria avventura dello spirito e l'attore «vive» l'invenzione del mondo drammatico, per offrirla nel suo divenire alla sensibilità dello spettatore, attraverso un'introspezione di minuto realismo.

L'ultima avventura teatrale di Offenbach (la cui storia ha proprio a Vienna un cupo risvolto di cronaca, essendo legata al disastroso incendio del Ringtheater del 1881) viene evocata, nell'interpretazione di Felsenstein, dalle tenebre del tempo, da una sorta di delirio passato: se si potesse bloccarne l'azione, così incalzante, otterremmo l'impressionante immagine di un museo delle cere, che nasconda il segreto di un'energia corrosiva e pronta a scattare da un momento all'altro per coinvolgerci nella sua spirale.

I personaggi cerei di Offenbach, caratterizzati con una incisività pesante e grottesca, possono anche divertire, ma alla fine... altro che divertimento! L'opera rivela, al di là del diaframma felsensteiniano, l'intuizione perversa e moderna di un dramma dell'immaginazione sofferto quasi in chiave psicoanalitica. Così Hoffmann diventa il protagonista di un imprevedibile viaggio medianico attraverso la frustrazione: Stella, Olimpia, Antonia, Giulietta, gli stadi di un unico ideale minato da un'entità maligna e sensuale (Lindorf, Coppelius, Doktor Mirakel, Dappertutto).

Sarebbe impossibile segnalare tutte le incantevoli soluzioni drammatiche del grande regista sul palcoscenico «magico» ideato da Rudalf Heinrich (i passaggi dalla finzione del racconto alla realtà della taverna, il duello sullo sfondo della barcarola, la contagiante malattia di Antonia segnata dalle apparizioni del dottor Miracolo, la sinistra alcova di Giulietta...); lo spettacolo è tutto un meccanismo perfetto ed è veramente un viaggio affascinante che lascia alla fine il senso dolce-amaro del ritorno e del risveglio.

Ecco un'emozione che bisognerebbe trasferire di peso sul palcoscenico del «Verdi»! La «Komische Oper» di Berlino è del resto abituata (e ottimamente organizzata) a ogni tournée: ha un'orchestra efficiente (ben guidata da Karl Fritz Voigtmann), un coro non massiccio ma di straordinario risalto teatrale, uno schieramento di maestranze e di tecnici infallibili, e un cast che non avrà forse voci eccelse, ma può certamente contare su attori di eccezionale musicalità e su cantanti di sorprendente forza drammatica, dalla bravissima Melitta Muszely, che dà vita ai quattro volti della protagonista, al sinistro Rudolf Asmus (un artista... da incubo, tanto sono rabbrividenti le sue caratterizzazioni), e via fino a Eva Maria Baum, a Werner Enders e a Hanns Nocker.

Le recite al Theater an der Wien hanno registrato non solo il tutto esaurito, ma anche un'impressione profonda, che il pubblico ha trasformato in calorose acclamazioni per la intera compagnia e per Walter Felsenstein.

Gianni Gori

Ritorno della Lisi a «Gran varietà»

Roma, 6

Dopo oltre un anno di assenza dai microfoni della radio, Virna Lisi tornerà a «Gran Varietà» per 17 settimane a partire da domenica 9 luglio (ore 10.30, Secondo programma).

Il nuovo cast della trasmissione di Amurri e Verde, curata dal regista Federico Sanguigni, comprende anche Alighiero Noschese, Raffaella Carrà, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Due le cantanti che prenderanno parte allo show: Iva Zanicchi per le prime 9 puntate, Caterina Caselli per le altre 8. Gli «stacchi» musicali della trasmissione sono cantati dai «Ricchi e poveri» che sostituiscono i «Camaleonti».

L'orchestra è sempre diretta dal maestro Marcello De Martino. Anche per queste 17 domeniche (d'ora in avanti il cast di «Gran Varietà» sarà cambiato ogni 4 mesi, invece che ogni 3) a presentare lo spettacolo sarà il cantante Johnny Dorelli. *(Ansa)*

Storia romana, sport, belle donne, architettura, estate, i Nobel: queste le materie del tabellone con le quali si daranno battaglia, sabato 10 giugno, Massimo Inardi, Marilena Buttafarro, Andrea Fabbricatore.

TERMINATI GLI ESTERNI DEL FILM «IL MAESTRO E MARGHERITA»

Un uomo solo in lotta contro un ottuso potere

Ugo Tognazzi disegna mirabilmente il personaggio creato da Bulgakov

Tognazzi e Mimsy Farmer come appaiono nel film di Petrovic

In questi giorni il regista Alexander Petrovic ha terminato gli esterni e parte degli interni in Jugoslavia del film che lui stesso, coadiuvato da Barbara Alberti e Amedeo Pagani, ha tratto molto liberamente dal romanzo di Michail Bulgakov «il maestro e Margherita» che ha fatto parlare di sé tutto il mondo sia per la durezza della critica politica insita nella storia che per il fascino della fantasia illimitata in cui il mondo e i personaggi sono immersi.

«Vorrei chiarire subito — dice Petrovic — che il mio film non è una trasposizione del romanzo di Bulgakov, ma piuttosto "un" aspetto del romanzo ampliato e adattato che forma una storia a sé. Sono rimasti i personaggi e sono rimaste parecchie situazioni e intere pagine del romanzo ma è stata ampliata la storia personale del Maestro che porta con sé tutta la parte critico-politica del libro e la storia d'amore con Margherita. E' rimasta quasi intatta la parte storica, cioè la vicenda di Cristo e di Ponzio Pilato, mentre una grande selezione è stata operata sulla parte magica.

«A me interessava raccontare — puntualizza Petrovic — la lotta di un uomo che vuole affermare delle verità esplicite, sorrette da inoppugnabili narrazioni storiche, e che si trova di fronte a un potere ottuso e irragionevole che pretende di cancellare l'evidenza e la logica. Mi interessava il personaggio di una donna appassionata e generosa che segue il suo uomo senza chiedergli nulla pronta a condividere tutti i suoi dolori».

Anche così però «Il maestro e Margherita» è un film di grande impegno produttivo: circa 50 attori, centinaia di comparse, strade, piazze, giardini, interamente ricostruiti.

A questo si può aggiungere un immenso guardaroba interamente autentico ricercato faticosamente in tutte le sartorie, i magazzini teatrali e perfino i musei del costume, per ricostruire il più precisamente possibile l'aspetto esteriore della Russia 1920-'25.

Per la maggior parte delle riprese è stata scelta Subotica, una cittadina a centottanta chilometri da Belgrado, prossima al confine con l'Ungheria, costruita quasi interamente negli anni intorno all'inizio del secolo e rimasta intatta da allora. Lì, nel gran Palazzo comunale, è stato ricostruita la seduta del Plenum degli scrittori. Ancora lì, nel teatro completamente riaddobbato, è stata ricreata la grande scena di magia nera in cui il Demonio fa piovere sul pubblico centinaia di indumenti che poi scompariranno lasciando tutti i presenti seminudi e disperati.

Ugo Tognazzi attraversa un periodo evidentemente felice, appare giovane, pieno di vitalità e porta molto bene due piccoli baffi e una barbetta circolare, studiata per dare al suo volto un carattere un poco diverso dal solito e vicino alla immagine che si può ricavare, leggendo il romanzo del personaggio del Maestro. Questa volta l'attore comico scompare del tutto. Nella nuova linea scelta da Tognazzi, i personaggi caricaturali hanno lasciato il posto a figure completissime, personaggi disegnati a tutto tondo, uomini veri, sofferti, umani in cui l'humor che è parte insopprimibile della personalità dell'attore è fuso sotterraneamente alla massa di qualità, difetti, sentimenti, passioni di cui un vero personaggio è impastato e appare solo qua e là quando le circostanze della storia lo rendono naturale e spontaneo.

Il ruolo magico di Margherita è stato affidato a Mimsy Farmer un'attrice «nuova» anche se già affermata e nota. E' «nuova» perché rappresenta un tipo di donna, di volto completamente diversi da quelli a cui siamo stati abituati fino ad ora. Apparsa la prima volta in «More» la dura denuncia del mondo dei drogati che apparve fuggevolmente in Italia, col titolo «Di più ancora di più» colpì subito per la sottile magia che si sprigionava dal suo volto senza artifici e dal suo esile corpicino, come colpì un'insolita intensità d'espressione e il talento raffinato che ne faceva, così giovane, un'attrice già completa.

«Il maestro e Margherita» è prodotto da Giorgio Papi e Arrigo Colombo per la Euro International Film - Roma e la Dunav - Belgrado.

«Scorpio» è il titolo di un film che il regista Michael Winner gira attualmente negli Stati Uniti, e in massima parte a Washington, con Burt Lancaster e Alain Delon protagonisti. Il titolo si riferisce al personaggio principale, un esponente della mala vita talora impiegato dalla CIA per speciali missioni, ma è stato scelto anche perché sia il regista sia i due personaggi sono nati sotto il segno dello Scorpione.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Quattro donne uccise commissario Maigret!

«Dentro la scuola» (TV-1, ore 21) — Va in onda stasera la terza puntata di questa inchiesta che prende in esame i problemi scolastici dalle aule della materna ai banchi nelle medie. La trasmissione di questa sera illustra alcune sperimentazioni in corso nella scuola elementare in Italia soffermandosi soprattutto sulla «Casa del sole» di Milano e sulla scuola elementare di Cinisi in Sicilia.

Nelle scuole dove viene sperimentata la nuova didattica i bambini non vengono bocciati né vengono esclusi i disadattati. La scuola riprende un ruolo di primo piano riuscendo ad influenzare con la sua azione la società civile e a imporre nuovi modelli di comportamento più adeguati alle reali esigenze di un Paese come il nostro.

* * *

«Mercoledì sport» (TV-1, ore 22) — Per questa rubrica viene trasmesso stasera l'incontro di calcio tra Leicester City e Cagliari, valido per il torneo anglo-italiano di calcio. Si tratta dell'incontro di ritorno tra le due squadre che si sono affrontate all'andata nello stadio di Cagliari il primo giugno.

* * *

«Il commissario Maigret» (TV 2, ore 21.15) — Questo film diretto da Jean Delannoy è tratto, naturalmente, da un racconto di Simenon pubblicato in Francia nel 1955 e giunto in Italia tre anni dopo con il titolo «La trappola di Maigret». Nel ruolo del famoso commissario è Jean Gabin, uno dei molti attori che hanno dato il volto a Maigret. Questa volta il celebre commissario deve indagare sull'omicidio di quattro donne, uccise nello stesso modo a poco tempo di distanza una dall'altra. Maigret, nonostante manchino sicuri indizi dai quali poter prendere l'avvio, si mette pazientemente alla ricerca del colpevole che oltretutto telefona al commissario subito dopo ogni delitto. Il commissario è convinto di avere a che fare con un delinquente animato da una sfrenata ambizione: quindi, per indurlo a scoprirsi arresta in modo clamoroso un falso colpevole. Nel frattempo una agente della polizia femminile che collabora alle indagini viene aggredita dal misterioso assassino che però riesce a sfuggire alla trappola tesa dal commissario. Tra le persone che seguono con particolare interesse il «caso» vi è una giovane donna...

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Domani alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal Maestro Luigi Toffolo. Solisti: Annabelle Bernard, Anita Turner Butler, John van Kesteren, Raffaele Ariè. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. «Il Messia» di G.F. Haendel. Turno A. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Sabato, alle ore 18 Concerto sinfonico diretto dal Maestro Luigi Toffolo. Solisti: Annabelle Bernard - Anita Turner Butler - John van Kesteren - Raffaele Ariè. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. «Il Messia» di G.F. Haendel. Turno B. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO DEI SALESIANI (via dell'Istria) domani ore 21 il Teatro Stabile di prosa presenta «Parlamento de Ruzante che iera vegnù de campo» di Angelo Beolco, regia di Francesco Macedonio e «La Mandragola» di Niccolò Machiavelli, riduzione adattamento e regia di Furio Bordon. Prezzi: L. 700 (ridotti L. 500).

TEATRO AUDITORIUM. Domani, ore 21.30: «Escursione nel mondo di Tennessee Williams» 3 atti unici. Novità per Trieste. Compagnia «I Giovani».

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Rassegna del Nuovo Cinema Svizzero. Ore 19: «La Salamandra» (1971) di Alain Tanner, con Bulle Ogier.
Ore 21.30: «Viva la morte!» (1970) di Francis Reusser, in anteprima per l'Italia.

EDEN. 16.30 ult. 22: «I segreti delle amanti svedesi». Eastmancolor. Vietato ai min. di 18 anni.
EXCELSIOR. 16.15: «Tempo d'amore» con Marcello Mastroianni e Catherine Deneuve. Technicolor.
FENICE. 16.15-22.10: «La texana e i fratelli Penitenza» con Raquel Welch, Robert Gulp, Ernest Borgnine, Christopher Lee, Diana Dors. Technicolor.
GRATTACIELO. 16.30: Un ritorno eccezionale! Terence Hill e Bud Spencer. Non importava come li chiamavano... erano i due favolosi de i «Quattro dell'Ave Maria». Spettacolare e divertente technicolor. Non vietato.
NAZIONALE. 16.15-22.10: «Il complesso del trapianto» con Hywel Bennet, Elke Sommer, Britt Ekland. Technicolor. Vietato ai minor idi 14 anni.
RITZ. 16.30 ult. 22: «Inchiesta di un procuratore su un albergo di tolleranza» con T. Taylor, U. Nicholson, C. Jurgens e J. Farrow. Eastmancolor. Viet. min. 18 anni.

AURORA. Chiuso. Domani: «Uno spaccone chiamato Hark» con G. Peppard.
CAPITOL. 16: «Amico stammi lontano un palmo» con G. Gemma e M. Meli. Dopo «Trinità» un altro divertentissimo western «all'italiana» technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30: «Il Decamerone orientale» piccantissimo technicolor giapponese con T. Mayama e R. Takashima. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Prossimamente lo straordinario poliziesco «Ispettore Callaghan, il caso "Scorpio" e tuo!».
FILODRAMMATICO. 16.30: II settimana. Ultimi due giorni: «Africa ama». Eastmancolor. Dissequestrato ed in edizione integrale. Le riprese sono autenticamente vere, vedrete: La magia del sesso, il parto sulla roccia, i riti della pubertà, la circoncisione femminile, l'infibulazione, la cura dell'impotenza, le sacerdotesse del pitone, la punizione dell'adultera. Il film contiene alcune sequenze di particolare intensità emotiva ed è rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16, 18.45, 21.30: Un gradito ritorno «My fair lady» con A. Hepburn e R. Harrison. Technicolor.
MIGNON. XX Settembre 37. 16 - 22: «La bambola di Satana» con Schurer e Carey. Giallo sexy. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «L'uomo venuto da Chicago» giallo poliziesco con John Garko e Adolfo Celi. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: ore 16.30 «I segreti delle città più nude del mondo». Technicolor. Vietato minori anni 18 .
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «La Betia» ovvero «In amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza» con Nino Manfredi e Rosanna Schiaffino. Vietato ai minori di 14 anni. Divertentissimo. Domani giovedì: «Delitto a Oxford». Technicolor con Jane Birkin, John Steiner, Rossella Falk. Capolavoro. Vietato minori 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Comma 22». Un superbo, fantasioso e fedele adattamento dello straordinario libro di J. Keller. Technicolor con A. Arkin, M. Balsam e Orson Welles. Vietato ai minori di 18 anni. Domani ore 16.30: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie». Una straordinaria fantastica avventura in technicolor con Charlton Heston.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Addio Jeff» Alain Delon e Mireille Darc in un «giallo» ad alta tensione. Technicolor. Viet. min. 18 anni. Domani: «La confessione».
ALDEBARAN 16.30: «Un assassino per testimone». Technicolor con Alex Cord e Britt Ekland. Viet min. 18 a. Domani 16.30: «Un fiume di dollari», western a colori con Thomas Huntz e Henry Silva.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «La sfinge d'oro». Mistero avventura e suspense. Technicolor con Anita Eckberg e Robert Taylor.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Gli sciacalli del comandante Strasser». Technicolor con Stuart Whitman. Domani 16.30: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato». Viet. min. 18 anni.
IDEALE (campo S. Giacomo). 16.30. Technicolor «Tutto per tutto» con Mark Doman, Monica Randall, John Ireland. Capolavoro western. Domani giovedì ore 16.30: Technicolor «Erano una lurida dozzina di facce senza Dio», con Beverly Adams, Minsy Farmer, John Grai. Viet. min. 18 anni.
LUMIERE. Sabato: «I due nipoti di Zorro».
RADIO. 16.30: «Agguato nel sole». Technicolor con George Montgomery e Tab Hunter.
OPICINA. 17: «La carica dei 101» di Walt Disney. Domani: «Corri Angel corri». Viet. min. 14 anni, con William Smith.

ESTIVI

ARENA ARISTON: Prossima apertura.
EX SOCI: Prossima apertura.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Madame Bovary». Technicolor con Edvige Fenech, Gianni Dei. Intrighi e amori piccanti. Vietato ai minori di 18 anni.
VOLTA. 17: (domani giovedì): «L'investigatore Marlowe». Technicolor con James Garner e Gayle Hunnicutt. Avvincente.

UDINE

ARISTON. 14: «L'elefante africano». A colori.
CAPITOL. 14: «Uomo bianco va col tuo Dio». A colori.
CENTRALE. 14: «Dieci incredibili giorni». A colori.
ODEON. 15: «Ragazza condannata al piacere». A colori. V.m. anni 18.
PUCCINI. 15: «Un omicidio a termine di legge». A colori. V.m. anni 14.
CRISTALLO. 16.45: «T'ammazzo! Raccomandati a Dio» a colori.
DIANA. 18: «Io sono perversa» a colori vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Il ritorno di Harry Collings», con P. Fonda e V. Bloom. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Tre femmine in soffitta» con I. Minieux e C. James. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22
MODERNISSIMO. 17.30: «Il castello delle donne maledette», con N. Sinatra e B. Karloff. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «L'allucinante fine dell'umanità», con A. Roger e D. Ross. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Boccaccio», con Enrico Montesano e Alighiero Noschese. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni.

RONCHI

RIO: «Supponiamo che dichiarino la guerra e nessuno ci vada».

MONFALCONE

AZZURRO. 20.30: «Il canto delle sirene» operetta presentata dagli alunni della scuola elementare «Duca d'Aosta».
PRINCIPE. 18: «Una tomba aperta... una bara vuota» con Jofe Antonio Amor e Daniela Giordano. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Crescendo con terrore». A colori.

CORMONS

ITALIA: «L'incredibile affare Kopcenko» con Alan Badel e James Williers.
COMUNALE: «H 2 S».

GRADISCA

COMUNALE: «Il federale» con Ugo Tognazzi.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Morte sul Tamigi».
VERDI. 17: «Bianco, rosso e...».
SUPERCINEMA. 17: «Quartieri violenti».
CAPITOL. 17: «La lunga spiaggia».

CORDENONS

VERDI. 17: «L'impossibilità di essere normale». V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Desideri e voglie pazze di tre insaziabili ragazze».

CERVIGNANO

NUOVO: «Arabesque».

PALMANOVA

ITALIA: «Corruption».

GEMONA

SOCIALE: «La mia signora».

TARCENTO

MARGHERITA: «Lo voglio morto».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: Il barbiere di Siviglia; 12: Giornale radio; 12.10: Via col disco!; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 55.o Giro d'Italia; 13.20: Piccola storia della canzone italiana: anno 1937; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio; nell'intervallo; 15: Giornale radio; 15.45: 55.o Giro d'Italia. Arrivo 16.a tappa; nell'intervallo: Per voi giovani; 17: Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Cronache del mezzogiorno; 19.10: Appuntamento con Dedussy; 19.30: Un disco per l'estate; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta si fa sera; 20.20: Concerto operistico; 21.20: Rassegna del premio Italia 1971: In montagna piove sempre; 22.10: Intervallo musicale; 22.20: Mina presenta: Andata e ritorno; 23: Giornale radio al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; nell'intervallo 6.24: Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; al termine: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con i Rolling Stones e Bobby Solo; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Opera Fermo-Posta; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Madame Bovary; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131; nell'intervallo 11.30: Giornale radio; 12.10: Trasm. regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Un disco per l'estate; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco; nell'intervallo; 15.30: Giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare; 16: Cararai; negli inter. 16.30-17.30: Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Long Playin; 18.40: Punto interrogativo; 19: Titoletti di coda; 19.30: Radiosera; 19.55: 55.o Giro d'Italia; 20.05: Quadrifoglio; 20.20: Mina presenta: Andata e ritorno; 21: Peter Nero al pianoforte; 21.15: Edizione speciale di «Tutto il calcio minuto per minuto» per la terza giornata del torneo anglo-italiano; 22.30: Giornale radio; 22.40: Al paradiso delle signore; 23: Bollettino del mare; 23.05: E via discorrendo; 23.20: Dal V canale della filodiffusione; Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasm. speciali; 9.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11: I concerti di Nicolò Paganini; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: pezzo di bravura; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Melodramma in sintesi; 15.30: Ritratto di autore: Andrè Campra; 16.15: Orsa minore; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del terzo; 18.45: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Cultura e politica dell'America latina; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del terzo - Sette arti; 21.30: Lieder su testi di Goethe; 22: Rassegna della critica musicale all'estero.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere: Olimpiadi.
13.00: Io compro tu compri.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Insegnare oggi.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il gioco delle cose.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Realtà e fantasia.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: Opinioni a confronto.
Gong
19.15: Sapere: Il jazz in Europa.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Dentro la scuola.
Doremì
22.00: Mercoledì sport.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Il commissario Maigret. Film con Jean Gabin.
Doremì

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; Asterisco musicale; Terza pagina; 15.10: «Il Locandiere»; 16.20: Uomini e cose; indi: Grande orchestra jazz di Udine e orchestra jazz Sebastian Bach; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali; Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Orchestra diretta da Franco Russo; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Notiziario; 9.10: Musica; 9.15: E' con noi...; 9.35: Bella, bella, bella; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Parata di dischi R.C.M.; 10: Music shaker; 10.30: 15 minuti con l'orchestra spettacolo Raoul Casadei; 10.45: Appuntamento con le Edizioni discografiche Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con... 12.30: Musica Romagnola; 13: Notiziario; 13.05: Lettere varie; 13.15: Siesta in musica; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: Ospiti d'oggi; 18: Musiche di Slavko Ostero; 18.30: 45 giri; 19.15: Notiziario; 22.15: Pop jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera.

Televisione jugoslava

(Ora solare)

17.35, 18.15, 20, 22.30: Notiziario; 17.40: Il professor Baltazar; 17.50: Nel paese dei cappelli, telefilm; 18.30: Dall'alba al tramonto; 19: Cartoni animati; 19.15: «Gustav Braun e Jo Staul», jazz; 20.30: «Medaglia di bronzo» film; 22.02: Feuilleton.

TV Capodistria

(A COLORI)
(Ora solare)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: Cinenotes; 21.05: Giochi senza frontiere.

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 6

Chiusura ancora debole con scambi sempre attivi. Una rinnovata pressione del ribasso non ha consentito alla quota di esprimere neppure una reazione tecnica al sensibile ribasso della vigilia, anche a seguito dello scarso assorbimento del materiale offerto e di riflesso alla situazione politica interna. Comunque, nelle ultime battute del listino si è notato una certa resistenza, che ha consentito ad alcuni valori, e in particolare alla Montedison, di recuperare circa il due per cento da ieri.

In apertura, la quota appariva già calma e solo pochi valori (e in particolare le Generalfin, sempre ricercate) riuscivano a conseguire vantaggi. Nel «durante», a una maggiore resistenza dei titoli pilota si contrapponevano l'ulteriore indebolimento degli immobiliari e dei chimico-farmaceuti, sui quali si notano realizzi dopo i progressi delle ottave precedenti provenienti anche dall'estero.

Al listino la quota si è iscritta quasi sempre sui minimi, a eccezione di alcuni valori, a cominciare dalle Montedison, terminate a 516,50 contro 506 di ieri. Migliori anche le Generalfin (+ circa il 9%), Tecnomasio (+14%), Ausiliari e Nord Milano.

Perdite superiori al due per cento hanno subito, per contro, diversi immobiliari, i finanziari (a eccezione delle Generalfin), Burgo, Caffaro, Credito Italiano, Banco di Roma, Cantoni, Condotte, i chimico-farmaceutici, Eternit, alcuni tessili, Liquigas, metalli, Miralanza, i mercuriferi, Mondadori, le due Olivetti, Saffa, e alcuni altri valori.

Nel dopochiusura in buona ripresa le Amiata, Edilcentro, metalli, Toro e ulteriormente in ascesa le Generalfin, a 1610 contro 1501 della chiusura. Resistenti le Fiat e i valori delle fibre chimiche con le Viscosa a 1150 contro 1141. Diritto Fingest è terminato a 7,25 contro 10,25 di ieri.

Calmo il reddito fisso, dove l'attività appare in ulteriore diminuzione. Persiste comunque un certo interessamento sui fondiari.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 50,77, con una diminuzione dell'1,63 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 11.000.000; Buoni del Tesoro 96 milioni; obbligaz. 2.328.474.900; azioni 3.994.300 di cui 1.030.000 Montedison e 553.000 Imm. Roma.*

DOPOBORSA — Buoni scambi nel pomeriggio con prezzi in denaro su parecchi valori. Prezzi informativi: Generali 55.200-55.500; Montedison 525-530; Monte Amiata 1.400-1.450; Immobiliare 330-333; La Centrale 7.500-7.550; Mira Lanza 43.600-43.800; Interbanca 23.600-23.800; Edilcentro 1.000-1.020; Fiat 2.315-2.325; Snia Viscosa 1.160-1.180; Ras 59.300-59.600; Toro 13.400-13.600; Generalfin 1.600-1.650; Metalli 2.800-2.850. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	5-6	6-6
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1410	1394
Eridania	1940	1900
Es. Molini	401	401
Molini Certosa	9000	9000
Motta	2751	2770
Rom. Zucchero	235	240
Rom. Zucchero pr.	250	260
Venchi Unica	2560	2547
Assicurative		
Alleanza Assic.	21800	20700
Assicuratrice Ital.	95000	93500
Ass. Milano ord.	16000	15600
Ass. Milano pr.	9600	9680
Generali	55900	55110
L'Abeille Italiana	14635	14500
Fondiaria Incen.	12350	12050
Fondiaria Vita	30350	29800
R.A.S.	59190	59000
S.A.I.	21900	21500
Toro Assicuraz.	13110	13200
Toro Assic. priv.	9109	9010
Bancarie		
Comm. Italiana	18505	18300
Banco di Roma	19100	18520
Credito Italiano	1851	1811
Interbanca priv.	23300	23240
Mediobanca	80700	79200
Cartarie - Editoriali		
Binda	29800	29500
Burgo	8900	8701
Burgo priv.	5999	5705
Donzelli	80.50	80.50
Mondadori priv.	3080	2910
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1220	1180
Cer. Pozzi	149	145
Cer. Pozzi priv.	262.50	262.50
Eternit	2150	2100
Italcementi	24200	23600
Richard Ginori	378	373.50
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	553	575
Brioschi	20000	20000
Caffaro	391	370
Carlo Erba	8670	8550
Carlo Erba priv.	5000	4840
Italgas	940	939
Lepetit	14300	13666
Lepetit priv.	13550	13000
Liquigas	287	272
Mira Lanza	44500	43450
Montedison	506	516.50
Napoletana Gas	731	731
Petrolifera Ital.	3200	3200
Pierrel	7610	7410
Rumianca	964	952
Saffa	4645	4500
Sarom	860	850
Siossigeno	4690	4450
Commercio		
La Rinascente	269.50	267.50
La Rinascente priv.	205	205
Silos di Genova	1994	1900
Comunicazioni		
Alitalia priv.	9490	9010
Ausiliare	3540	3580
Autostr. Torino-Mil.	29590	28800
Italcable	3650	3490
Mittel	1840	1822
Nord Milano	2910	2950
S.I.P.	2200	2185
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1215	1160
Marelli E.	620	615
Tecnomasio	515	590

TITOLI	5-6	6-6
Finanziarie		
Agricola	1520	1445
Bastogi	1350	1295
Centrale	7499	7450
Finanz. E. Breda	5300	5310
Finmare	174	173.50
Finsider	298.50	280
Generalfin	1390	1501
Gim	3350	3080
I.F.I. priv.	6800	6675
I.F.I.L.	23190	22500
Invest	3110	3005
Italpi	2570	2555
Pirelli & C.	2410	2348
Pirelli s.p.a.	1750	1706
S.E.S.	4425	4365
S.G.E.S.	1755	1704
S.M.E.	1642	1575
Stet	2735	2700
Sviluppo	1935	1852
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3680	3550
Beni Stabili	3809	3650
Coge	1725	1670
Condotte d'acqua	688	636
De Angeli Frua	7900	7900
Edilcentro Milano	1031	980
Generale Immob.	341	324.50
Habitat	2300	2250
Iniziativa Edilizia	7300	7101
La Milano Centrale	24200	23950
Risanamento	8570	8110
S.A.C.I.E priv.	766	729
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2318	2305
Fiat priv.	1755	1730
Franco Tosi	4698	4698
Nebiolo	163	163.50
Olivetti ord.	1701	1620
Olivetti priv.	1887	1810
Westinghouse	1490	1460
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	670	649
Dalmine	335	331
Falck	3740	3600
Falck priv.	3315	3335
Ilssa Viola	3615	3615
Italsider	370	359
Magona	2200	2145
Metalli	2920	2785
Monte Amiata	1490	1300
Pertusola	1825	1806
Siele	2478	2400
Terni	108.50	105
Trafilerie	805	791
Tessili		
Centenari e Zinelli	249.50	251
Chatillon	681	681
Cotonificio Cantoni	11980	11380
Cucirini	6150	6000
Filat. Cascami Seta	4000	3900
Fisac	480	564
Lanerossi	3200	3200
Lanif. di Gavardo	1250	1220
Linif. e Canap. Naz.	306	305
Marzotto priv.	1100	1100
Olcese Veneziano	240	235
Rossari	415	400
Rotondi	24100	24100
Scotti	150.50	144
Snia Viscosa	1141	1150
Snia Viscosa priv.	860	890
Tilane	310	310
Tosi Manifattura	1425	1600
Unione Manifatture	12900	12900
Diverse		
De Ferrari	1329	1329
Acque Potabili	870	850
Acqui Terme	1500	1600
C.I.G.A.	6450	6300
Pacchetti	695	695
Reina	1002	1002
Smeriglio	137	126

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6-6
Rendita	5%	99.70
Redimibile 1934	3,50%	100.85
Ricostruzione	3,50%	90.—
»	5%	95.55
Redim. Trieste	5%	96.50
Rif. Fondiaria	5%	97.15
Redimibile 1964	5%	96.85
Edilizia scol.	5,50%	97.55
» » 68	5,50%	97.40
» » 69	5,50%	97.70
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.35
» » 1974	5%	98.60
» » 1975 I	5%	98.10
» » 1975 II	5%	98.10
» » 1977	5%	96.15
» » 1978	5%	96.10
» » 1979	5,50%	100.—
Amm.FFSS 67/87	6%	93.50
» » 68/88	6%	93.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 1970	7%	100.—
Op. Pubbl SS.A	6%	93.—
» » SS.B I	6%	93.90
» » SS.B II	6%	92.—
» » SS.B III	6%	93.60
» » SS.B IV	6%	98.40
» » SS.B V	6%	—.—
» » SS.B	7%	—.—
» » SS.C I	6%	94.60
» » SS.C II	6%	92.60
» » SS.C III	6%	92.70
» » SS aut.I	6%	92.10
» » » »	7%	98.80
E.N.E.L. 1965 I	6%	94.30
» 1965 II	6%	95.60
» 1966 I	6%	93.70
» 1966 II	6%	94.—
» 1967	6%	93.90
» 1968 I	6%	93.40
» 1968 II	6%	93.45
» 1969/89	6%	93.30
» 1969 II	6%	33.40
» 1970	7%	100.60
ENEL Europa '65	6%	96.20
E.N.I. 1965 II	6%	96.80
IMI Fin.Ind.Man.	6%	94.50
IMI Autostr SS.I	6%	92.80
IRI Sider 1953	5,50%	99.50
Isveimer 1961-III	5,50%	97.40
» 1962-IV	5,50%	96.80
» 1962/77-V	5,50%	96.30
» 1962-VI	5,50%	95.40
» 1963-VII	5,50%	94.—
» 1963-VIII	5,50%	92.50
» 1964-IX	6%	95.70
» 1964-X	6%	95.55
» 1965-XI	6%	94.30
» 1966-XII	6%	93.50
» 1967-XIII	6%	93.30
» 1967-XIV	6%	93.40
» 1968-XV	6%	93.25
» 1969-XVI	6%	93.30
» 1970-XVII	7%	99.30
Autostr. CC 63	5,50%	88.65
» CC. 65	6%	95.60
» CC. 67	6%	93.40
» CC. 68	6%	93.15
» CC. 68 II	6%	93.50
» CC 69	6%	93.—
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.70
» 67	5,50%	88.60
BEI 1962	5%	93.20
» 1965	6%	96.85
» 1966	6%	96.65
» 1967	6%	96.65
» 1968	6%	93.30
BIRS	5%	93.20
CECA 63/83	5,50%	94.95
» 66/86	6%	97.25
» 68/88	6%	97.15
» 68 II	6%	97.—
Miglioramento C	5%	90.80
» D	5%	84.60
» E	5%	—.—
» F	5%	88.30
» G	6%	95.20
Genova	5,50%	87.10
» 1959	6%	95.80
» 1961	5,50%	87.70
Torino As. El. 60	5,50%	89.60
» » » 62	5,50%	90.30
Opere Pubbliche	5%	85.25
» »	5,50%	87.40
» »	6%	92.45
» »	7%	98.65
Op.Pubb. ss.I	6%	93.70
» » ss.II	6%	93.80
» » ss.III	6%	93.10
» » ss. Anas	6%	92.50
» » Dotas I	6%	94.30
» » » II	6%	92.95
» » Int.St.ss I	6%	93.30
» » » » » II	6%	93.25
» » » » » III	6%	93.—
» » » » » IV	6%	93.15
» Int. Stat. V	6%	93.20
» » » VI	6%	—.—
» » » I	7%	99.10
Elfer	5%	97.70

TITOLI		6-6
FF SS. 1952	5,50%	99.40
FF. SS. 1953	5,50%	99.40
» » 1955	5,50%	98.25
» » 1959	5,50%	94.40
» » 1960	6%	91.10
» » 1961	6%	91.—
» » 1965 I	6%	94.10
» » 1965 II	6%	94.10
» » 1966 I	6%	93.45
» » 1966 II	6%	93.70
» » 1967	6%	93.30
» » 1969	6%	93.50
» » 1969 II	6%	96.—
» » 1970	6%	—.—
Piano Verde I em	5%	90.35
» » 2 »	5%	90.40
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	93.85
» » 2 »	6%	93.80
» » 3 »	6%	93.70
» » 4 »	6%	94.30
» » 5 »	6%	93.55
» » 6 »	6%	93.—
» » 7 »	6%	93.—
» » 8 »	6%	83.15
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	82.80
Publ. Util (vent.)	5,50%	91.80
» » (trent)	6%	98.20
» » (vent.)	6%	92.90
» » XI	7%	100.50
Pub.Ut.Ediscn 46	6%	95.70
» » » 1955	6%	99.40
» » » 1956	6%	98.70
» » Montec.	6%	98.—
I. M. I. XVIII	6%	99.75
» XX	6%	99.60
» XXI	6%	98.10
» XXII	5%	92.90
» XXIII	5%	89.20
» XXIV	5,50%	91.30
» XXV	6%	94.70
» XXVI	6%	93.20
» XXVII	6%	93.25
» XXVIII	7%	99.10
» XXIX	7%	99.10
» 1964	6,25%	98.10
» Finan 68	6%	—.—
Credito Nav 63	6%	95.40
» » 67	6%	95.—
E.N.I. GELA	5,50%	94.—
» 1957	6%	99.80
» 1958	6%	99.80
» 1968/78	6%	98.10
» 1964	6%	97.30
» 1966	6%	95.30
» Sud-1959	6%	98.80
» Sud-1960	5,50%	95.60
» Sud-1961	5,50%	93.75
» Sud-IV	5,50%	93.10
» Sud-V	5,50%	93.50
» Sud-VI	5,50%	93.10
» Sud-VII	5,50%	94.40
» Sud VIII	5,50%	94.60
» Sud-IX	6%	96.50
I.R.I. 1956/74	6%	99.80
» 1957/75	6%	99.10
» 1958/74	6%	99.80
» 1967/77(vent)	6%	99.—
» 1958/78	6%	98.40
» 1959/79	5,50%	93.90
» 1960/80	5,50%	92.70
» 1961/86	5,50%	89.90
» 1963/83	5,50%	91.25
» 1964/82	6%	95.60
» 1965/83	6%	94.—
» Elet opt.	5,50%	95.20
Banca Lavoro	5%	94.30
» » A.T.	5%	85.20
B.ca M. Cred.	6%	93.50
» » » 69 I	6%	93.40
» » » 69 II	6%	93.40
» » » 70	7%	99.60
Banco Napoli	5%	93.60
Banco Sicilia	5%	97.10
» » O.P.	5%	97.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	98.75
» » O.P.	5%	95.20
» » » »	5%	95.20
C.R. Roma X.le	6%	98.—
» » XV.le	5%	93.50
» » »	5%	92.50
» » XX.le	5%	93.20
» » »	6%	92.50
Trentino A.A.	5%	94.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	93.—
Ist.R. O.P. Roma	4%	77.90
» » »	5%	93.10
» » IX	5%	104.30
» » XI	5%	100.—
Medioc Cent. 67	6%	96.20
» » 68	6%	97.—
M.P. di Siena	5%	96.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Cart. Binda	6%	89.50
» » 1961	5,50%	87.75
» » 1962	5,50%	90.90
» Ital. 1949	7%	100.—
» » 1962	5,50%	85.—
» Timavo	7%	100.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	93.75
»	67/82 feb	6,50%	92.75
»	67/82 set	6,50%	92.75
»	68/80 mar	6,75%	95.75
»	69/84 nov	7,50%	99.65
CECA	68/88 giug	6,50%	92.25
»	68/86 dic	6,50%	91.—
»	67/82	6,50%	91.50
»	57/82	6,625%	92.—
ENEL	70/85	7,50%	98.55
ENI	66/81	6%	91.50
»	66/81	6,50%	92.—
»	67/82	6,50%	91.50
»	67/87	6,50%	90.—
»	68/88	6,75%	94.25
»	68/88 II	6,75%	91.40
»	69/81	7%	96.60
IMI	1970/81	7,25%	96.25

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 579,10; dollaro canadese 591,60; corona danese 83,44; corona norvegese 88,56; corona svedese 121,99; franco belga 180,625; fiorino olandese 13,161; franco francese 115,722; franco svizzero 150,65; lira sterlina 1512,10; marco tedesco 182,167; scellino austriaco 25,124; escudo portoghese 21,50; peseta spagnola 8,972.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 578,25, t.p. 574; sterlina 1516,50; franco svizzero 150,90; franco francese 119,60; franco belga 13,20; marco tedesco 182; scellino austriaco 25,12; peseta spagnola 8,98; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 583; fiorino olandese 180,90; corona danese 83,85; corona svedese 121,95; corona norvegese 88,80, dinaro jugoslavo t.g. 33,25, t.p. 34,60; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

ORO E MONETE

Oro fino 1080-1130; platino 1800-2000; argento 27250-31250.

TRIESTE

Mercato marcatamente riflessivo fin dall'apertura. Al listino, la quota si è iscritta ai minimi della giornata. Migliorie nel reddito fisso.

Ass. Italiana 93500; Ass. Generali 54300; Ras 58500; Anic 570; Liquigas 275; Montedison 515; Rinascente 265; Rinascente priv. 206; Gerolimich 6500; Premuda 45000; Sip 2190; Tripcovich 33700; Bastogi 1300; Finmare 170; Finsider 280; Pirelli S.p.A. 1700; Sme 1575; Stet 2697; Beni Stabili 3650; Immobiliare 324; Cantieri 60; Fiat ord. 2295; Fiat priv. 1742; Dalmine 331; Italsider 360; Terni 107; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1106; Viscosa priv. 880.

NEW YORK

Seduta in netto regresso. L'indice «Dow Jones», che ha chiuso a 951,46, perdendo 2,93 punti, a un certo punto della seduta era sceso di oltre 4 punti.

LONDRA

Chiusura al ribasso dopo una seduta piuttosto vivace per il numero degli scambi. L'indice «Financial Times» poco prima della chiusura aveva perso 4,5 punti.

A ZURIGO — Chiusura al ribasso con scarso volume di contrattazioni.

A PARIGI — Chiusura in generale rialzo. L'attività degli scambi è stata piuttosto tranquilla.

A BRUXELLES — Chiusura irregolare sia per i titoli locali che per quelli internazionali.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	(n. p.)	
Capitalitalia	»	10,66	—
Equitalia	»	(n. p.)	
First Fund	doll.	(n. p.)	
Fonditalia	»	(n. p.)	
Fund Nations	»	(n. p.)	
Intercontinental	»	(n. p.)	
Interfund	»	(n. p.)	
Interitalia	lire	(n. p.)	
Intern S F	fr bg	(n. p.)	
Intertrust	doll	(n. p.)	
Italamerica	»	10,28	10,88
Mediolanum S.	»	(n. p.)	
Rominvest	»	(n. p.)	
3-R Management	lire	5383,10	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine tel. 56045; Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN FOSCO QUADRO DELLA SITUAZIONE NELLA CONFERENZA STAMPA ANNUALE DEL PRESIDENTE DELL'I.R.I.

PETRILLI RIBADISCE L'ESIGENZA ASSOLUTA DI RISTABILIRE SICURI EQUILIBRI AZIENDALI

Condizionata dall'aumento dei costi e dal ristagno della produttività la ricostituzione dei necessari margini reddito
Eccezionale impegno di investimenti in una situazione congiunturale sempre più difficile - L'incidenza delle ore perdute

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

La «delicatezza dell'attuale momento economico, caratterizzato dal permanere di un'evoluzione di segno negativo» è stata sottolineata dal presidente dell'IRI, prof. Giuseppe Petrilli, nel corso della sua conferenza stampa annuale, tenuta stamane nella sede dell'Istituto. Petrilli ha dichiarato che la sfavorevole congiuntura «ha trovato soprattutto espressione in una caduta degli investimenti industriali priva di qualsiasi precedente nel periodo post-bellico».

Petrilli ha poi osservato che dalla situazione economica attuale deriva, in tema di politica economica, l'esigenza di spostare l'accento da singole scelte o proposte al quadro generale che deve ricondurle a coerenza. In questa prospettiva, egli ha verificato i comportamenti e gli sviluppi del Gruppo IRI non come dati individuali o isolati, ma alla luce di quel sistema di vincoli e compatibilità che — come egli stesso ha detto — garantisce il corretto equilibrio di questo importante strumento imprenditoriale dell'azione pubblica.

Petrilli ha sottolineato che sono «ancora più attuali e cocenti le considerazioni conclusive della precedente relazione di bilancio che, nell'individuare l'esigenza assoluta e prioritaria del ristabilimento degli equilibri aziendali, sottolineavano come il conseguimento di tale obiettivo fosse a un tempo estremamente urgente e particolarmente arduo».

Le risultanze del 1971 e dei primi mesi del 1972 infatti mostrano — ha precisato Petrilli — che le aziende del gruppo si avviano a concludere il triennio coperto dai precedenti contratti di lavoro senza aver in alcun modo ricostituito i necessari margini di redditività, mentre si sono ulteriormente accentuati i due fondamentali fattori di contraddizione che hanno negativamente condizionato lo sviluppo delle attività del Gruppo alla fine del 1969 ad oggi: la contraddizione tra la spinta verso l'alto dei costi unitari (soprattutto del lavoro) e il ristagno (quando non la caduta) della produttività; la contraddizione tra un eccezionale impegno di investimenti e di razionalizzazione delle strutture e una situazione congiunturale progressivamente più difficile.

A proposito della prima contraddizione, il presidente dell'IRI ha ricordato il «permanere di un pesante clima di conflittualità, che non ha consentito alcuna possibilità di compensazione in termini di accresciuta produttività dei maggiori oneri addossati alle aziende in seguito ai rinnovi contrattuali e agli sviluppi della contrattazione integrativa». Allo stesso proposito, egli ha notato che gli sviluppi della contrattazione articolata a livello delle aziende indica la tendenza a fare del fattore lavoro una variabile indipendentemente dagli altri elementi del processo produttivo e ha ricordato i dati delle ore non lavorate per motivi di sciopero nel Gruppo IRI: secondo tali dati Intersind sono state circa 7 milioni (5.900 di esse nel settore metalmeccanico) contro i 16 milioni (11.800 nel settore metalmeccanico) nell'«autunno caldo».

A ciò si deve aggiungere lo sviluppo dell'assenteismo per malattia, che ha registrato negli ultimi due anni un aumento medio per anno nelle aziende manifatturiere del 40%, con punte spintesi talora, specie in coincidenza con festività e con scioperi, fino al 40-45% di assenti sul totale della forza.

Gli effetti di questo stato di cose sono tanto più dirompenti e protratti nel tempo in quanto incidono su strutture produttive che si fondano sull'utilizzo di tecnologie ad alta meccanizzazione e richiedono quindi costose immobilizzazioni, l'economico esercizio delle quali è consentito soltanto in condizioni di regolarità e continuità della produzione.

Per facilitare la valutazione della entità di questi effetti, il presidente dell'Istituto per la ricostruzione industriale ha ricordato che i costi fissi nell'Italsider sono di 40 mila lire di tonnellate di produzione a regime e nell'«Alfa Romeo» si aggirano attorno alle 450 mila lire per vettura. Nelle due aziende le perdite di produzione per effetto delle agitazioni dalla fine del 1969 a tutto il 1971 sono state tali da determinare una mancata copertura di costi fissi valutabile in 220 miliardi. Nello insieme, il deficit del comparato manifatturiero è di poco inferiore ai 90 miliardi.

L'utile globale delle aziende di servizi, infrastrutture e costruzioni (attribuibile peraltro ai soli settori delle telecomunicazioni e delle costruzioni) è stato per contro di una trentina di miliardi ed a una ventina di miliardi ascendono gli utili delle aziende di credito.

Anche nel comparto dei servizi, comunque non mancano — ha aggiunto Petrilli — motivi di preoccupazione. A questo proposito, il presidente dell'IRI ha ricordato il problema della ristrutturazione delle tariffe telefoniche. Il mancato accoglimento della proposta avanzata in veste tecnico-ministeriale porterà, attraverso la progressiva riduzione delle capacità di autofinanziamento, a rimettere in discussione le possibilità di realizzazione di un programma di sviluppo tra i più importanti dell'attuale strategia dell'IRI, condizionato da un largo ricorso al mercato finanziario interno e internazionale.

Perplessità e preoccupazione suscita anche il quadro di gestione dei trasporti marittimi, della radiotelevisione, dei trasporti aerei e delle autostrade.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il presidente dell'IRI prof. Petrilli mentre parla nel corso della conferenza stampa

Posta in pericolo la funzione dell'ente di Stato per l'economia

Per i trasporti marittimi, Petrilli ha rilevato che anche nel 1971 la gestione è stata nel complesso in disavanzo a causa del regime convenzionale in vigore che è «strutturalmente inadatto» a coprire gli oneri che le convenzioni addossano alle compagnie; per la RAI-TV egli ha dichiarato che un'eventuale permanenza della RAI nell'ambito del Gruppo dovrebbe poggiare su di una concreta riaffermazione, fondata su adeguate garanzie, dei principi di economicità che sono alla base della „formula IRI"»; per i trasporti aerei, ha detto che, qualora il clima di esasperata conflittualità fosse destinato a permanere, tanto nell'ambito della Compagnia quanto nel complesso dei servizi ausiliari, potrebbero risultare compromesse le stesse condizioni di esercizio di una attività strutturalmente e direttamente inserita nella concorrenza internazionale e per la quale riveste fondamentale importanza la qualità del servizio reso, a cominciare dalla certezza dell'orario (Petrilli, sempre a proposito dei trasporti aerei, ha posto in rilievo anche l'esigenza di un razionale sviluppo degli impianti aeroportuali); infine, per quanto riguarda il «grande programma autostradale affidato al Gruppo IRI», egli ha rilevato le gravi ombre che si addensano sulle prospettive economiche dell'esercizio della concessionaria, sia per il freno che può derivare al traffico sulla rete IRI dal moltiplicarsi di iniziative parallele, sia per la cessazione prevista dalla riforma tributaria di qualsiasi beneficio fiscale sulle emissioni obbligazionarie della Società.

Petrilli ha poi considerato l'opposta dinamica degli investimenti annui e dell'autofinanziamento del Gruppo IRI: i primi, sulla base di programmi approvati dal CIPE, si sono pressoché raddoppiati dal 1969 al 1971, passando da 665 a 1252 miliardi, mentre il secondo è rimasto su livelli addirittura inferiori in assoluto a quelli di due anni prima, pur se leggermente superiori a quelli del 1970, registrandosi quindi un rilevantissimo aumento dell'indebitamento. Il problema posto in luce da tali divari non è solo finanziario ma anche patrimoniale, quindi economico. Per tutta questa serie di realtà, il presidente dell'istituto ha sostenuto la necessità prioritaria del ristabilimento di condizioni di equilibrio nelle gestioni, da cui dipendono sia la convalida economica dei programmi di investimento, sia la sopravvivenza di un meccanismo di finanziamento fondato in misura del tutto prevalente sulle risorse interne fornite dall'esercizio e sulle risorse esterne attinte al mercato di capitali e che coprono sempre il 90 per cento dei fondi finanziari utilizzati: il finanziamento pubblico attuato attraverso il fondo di dotazione, infatti, sembra destinato a mantenersi anche nei prossimi anni su una quota non discosta dal 10 per cento dei mezzi finanziari complessivamente impiegati dal gruppo e tende semmai a ridursi ulteriormente.

Commentando ancora le situazioni esposte, Petrilli ha detto: «Siamo giunti ad un momento in cui la stessa possibilità di un normale funzionamento della nostra formula rischia di essere pregiudicato definitivamente. E' quanto mai significativa a questo riguardo la circostanza che l'IRI sia stato penalizzato economicamente proprio in misura proporzionale al ruolo che è venuto svolgendo in questi anni nell'economia italiana nel perseguimento delle finalità di interesse generale che costituiscono la sua ragion d'essere. La gravità delle nostre perdite è infatti indubbiamente correlata allo sforzo da noi compiuto attraverso la nostra politica di investimenti per contrastare efficacemente il persistente e preoccupante andamento negativo della nostra congiuntura economica».

Il perdurare della presente situazione — ha proseguito Petrilli — «ci porrebbe, per quanto direttamente ci riguarda, nell'impossibilità di proseguire nella tempestiva realizzazione dei nostri impegnativi programmi, ai quali sono per tanta parte legate le speranze di una equilibrata estensione del nostro sistema industriale».

Una prospettiva di questo genere sembra tanto più grave in una situazione caratterizzata da un'insufficiente sfruttamento degli impianti, dove la stessa pressante richiesta di aumenti di produttività potrebbe determinare nel prossimo futuro, a livello dell'intera economia nazionale, una ulteriore caduta di occupazione suscettibile di contribuire a ridurre la domanda globale, aggravando l'attuale crisi. L'indebolimento della capacità di investimento del Gruppo IRI, in definitiva, potrebbe ripercuotersi in una ulteriore grave involuzione della già precaria situazione economica nazionale.

Dopo aver ampiamente esaminati i problemi sindacali, Petrilli ha accennato successivamente al «salvataggio» delle aziende in difficoltà, sostenendo la necessità che i relativi complessi problemi siano affrontati organicamente in sede di programmazione nazionale.

Petrilli, infine, ha affermato che qualsiasi ipotesi di razionalizzazione della struttura economica italiana a livello settoriale e a livello territoriale deve essere impostata d'ora innanzi con riferimento a vasto quadro di interdipendenza offerto da un'integrazione di mercato, in Europa, che tende faticosamente a trasformarsi in una vera e propria unione economica e monetaria.

R. P.

IL PREZZO DELL'ORO CONTINUA A SALIRE

Roma, 6

Le gioiellerie e le oreficerie italiane stanno registrando una stasi pressoché completa nelle loro vendite, mentre l'oro in barre ha superato oggi le 1.150 lire al grammo: anche in Italia gli effetti del crescente divario tra una domanda crescente e un'offerta stabile con tendenza alla diminuzione si sono fatti avvertire oggi con prezzi corrispondenti al nuovo record di 61,50 dollari l'oncia, avutisi sui mercati esteri.

La situazione incomincia a destare qualche preoccupazione negli ambienti industriali italiani, particolarmente interessati al settore della lavorazione dei preziosi, che fa del nostro paese il maggior esportatore mondiale di oro lavorato. E' evidente — si nota in questi ambienti — che il continuo aumento di prezzo nella materia prima (da 700 a 1150 lire in quattro anni e da 900 a 1150 in pochi mesi) provoca corrispondenti lievitazioni nei prodotti finiti: lievitazioni tanto più incisive quanto più «semplice» è l'oggetto. Per i lavori di tipo artistico, il valore dell'oro impiegato è meno incisivo sul prezzo di vendita.

(Italia)

Voli «Itavia» Bergamo-Crotone

Roma, 6

Un nuovo servizio aereo giornaliero «Itavia» collegherà dal 22 giugno Bergamo con Crotone attraverso lo scalo di Capodichino a Napoli.

L'«Itavia», proseguendo l'opera di potenziamento della rete aerea nazionale, dà a Bergamo, già collegata dall'«Itavia» con Roma, Cagliari e Catania, un nuovo servizio aereo che l'unisce direttamente con Napoli e Crotone.

Quest'ultima città, particolarmente interessata da notevoli sviluppi industriali, commerciali e turistici con questo nuovo volo che sarà operato con bireattori «Douglas DC-9», risulta unita direttamente a Napoli, fulcro dei traffici del Mezzogiorno d'Italia.

A poco più di due mesi dall'apertura al traffico civile dell'aeroporto di Orio al Serio, Bergamo e quella parte della Lombardia direttamente interessata alla nuova struttura aeroportuale, hanno risposto concretamente alle aspettative, utilizzando le nuove rotte in misura superiore a ogni previsione, sia per quanto riguarda il traffico passeggeri che per quello delle merci.

(Italia)

IL PIANO «FINSIDER» ESPOSTO AL SEMINARIO DEL BANCO DI ROMA

«E' tutta nelle nostre mani la competitività siderurgica»

Come è stato risolto in Italia il dilemma: produrre o importare
Una lezione del prof. Giovanni Landriscina sulla legge per la casa

Roma, 6

I lavori del «seminario» del Banco di Roma riservato ai 51 borsisti che hanno seguito i corsi post-universitari indetti dall'istituto sono proseguiti oggi con conferenze dell'amministratore delegato della «Finsider» Alberto Capanna, e del direttore generale del Ministero del bilancio Giovanni Landriscina.

Tema della lezione del prof. Landriscina: «la legge per la casa e la sua attuazione». Il direttore generale del bilancio ha tra l'altro, detto che «la legge per la casa va vista in prospettiva non immediata, ma di medio-lungo termine».

Entrata in vigore il primo novembre 1971, la legge prevedeva scadenze precise, a breve termine. Nella predisposizione degli organismi centrali di programmazione, nei finanziamenti, nella ristrutturazione di tutto il settore a livello centrale e periferico. «Purtroppo — ha detto il prof. Landriscina — per motivi vari (carenze tecniche, economiche, amministrative), anche se può contare su fondi già stanziati e non utilizzati e su fondi nuovi per un totale di tremila miliardi, un ritardo di circa quattro mesi caratterizza l' "iter" di attuazione della legge per la casa».

Il dott. Capanna, nella sua lezione, ha esposto i lineamenti della politica siderurgica in Italia. Uno dei temi fondamentali di tale politica in tutti i paesi del mondo — ha ricordato — è costituito dal dilemma: produrre o importare. In Italia questo dilemma — secondo Capanna — è sempre esistito, sia nella fase pre-industriale sia nella fase più recente.

Come è stato risolto? Premesso che l'Italia è stata sempre «importatrice netta» di acciaio, l'amministratore delegato della «Finsider» ha messo in evidenza il migliore equilibrio tra importazioni e produzioni verificatosi nel settore dopo la prima guerra mondiale fino a raggiungere punte di «esportazione netta» come nel 1965. Il tutto — ha aggiunto — reso possibile da una chiara politica siderurgica nazionale e attuato attraverso il cosiddetto «piano Sinigaglia», dal nome dell'allora presidente della «Finsider». Questo piano, affermando l'economicità del ciclo integrale in Italia — ha spiegato Capanna — risolveva automaticamente il vecchio dilemma puntando sull'auto-sufficienza del paese in base a considerazioni squisitamente economiche. L'entrata dell'Italia nella CECA significava poi per la siderurgia nazionale più sani stimoli per il suo sviluppo. I nuovi impianti, il secondo piano «Finsider», una accorta politica di partecipazioni, hanno fatto sì — ha sostenuto — che la nostra siderurgia fosse in grado di approvvigionarsi di minerali a costi fra i più bassi del mondo.

Quale è la situazione attuale in un campo così importante per la nostra economia? Dopo il secondo piano «Finsider» — ha continuato il dott. Capanna — si è avuto un fatto di grande rilievo: l'ampliamento delle dimensioni dello stabilimento di Taranto. Nato per una produzione di circa tre milioni di tonnellate, esso è stato prima potenziato per arrivare a cinque milioni e successivamente a dieci milioni di tonnellate. Questa produzione sarà raggiunta nel 1975. Quanto al futuro, intorno al 1980 si manifesterà la necessità di un nuovo incremento produttivo, al quale si sta già pensando in termini concreti.

Concludendo, l'amministratore delegato della «Finsider» ha affermato: «la politica siderurgica italiana è stata molto chiara e, direi, antiveggente. Essa si trova perciò in condizione di produrre tutto il fabbisogno nazionale a prezzi competitivi; non si può neanche escludere con il declino dei centri produttivi situati vicino alle materie prime, che essa possa svolgere un ruolo importante nel campo delle esportazioni. La competitività dell'industria siderurgica è oggi tutta nelle nostre mani ed è fatta di lavoro, di razionalità, di organizzazione. E l'industria siderurgica per raggiungere traguardi ottimali ha, come prima necessità, quella della continuità del lavoro, data la vulnerabilità degli impianti collegati al fuoco continuo».

(Ansa)

Il caro-vita in Jugoslavia

Belgrado, 6

L'indice del costo della vita in Jugoslavia è aumentato in maggio dell'1,8 per cento rispetto ad aprile e del 15,9 per cento sul maggio dell'anno scorso. L'ufficio statistico jugoslavo attribuisce questo aumento ai maggiori costi sofferti dagli alimentari, dall'abbigliamento e dai trasporti.

(Ap - Dow Jones)

Estrazione titoli

Roma, 6

Nella sede della direzione generale del debito pubblico è avvenuta la quarta estrazione per l'ammortamento dei titoli del prestito per l'edilizia scolastica redimibile 5,50 per cento 1968-1983. Sono risultate sorteggiate le serie: 1, 29, 72, 79, 82, 99, 122, 183, 187, 194, 222, 235, 243.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6-6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-1/2	4-7/8	5-1/4
Sterlina br.	4-3/4	5-1/8	5-3/4
Franco sv.	1-3/4	2-3/4	3-1/4
Marco ger.	3-1/8	3-3/8	3-7/8

Per le vacanze in Malesia

Roma — Mr. Colin Martinus (a destra nella foto), direttore per l'Italia della «Malaysia-Singapore Airlines» (MSA), ha previsto che il 1972 sarà l'anno in cui gli italiani cambieranno i loro itinerari turistici: sarà l'anno del «boom» turistico per Singapore, perché la nuova linea aerea offre viaggi tutto-compreso a a prezzi molto ridotti. Singapore è non solo la città degli acquisti a buon mercato: la «tigre della Malesia», così cara al nostro Salgari. Nel 1972, gli italiani, secondo Mr. Martinus, faranno le «Vacanze-Salgari» e con 15 ore di volo, da Roma, dopo una notte sui grattacieli di Singapore, potranno anche inoltrarsi nelle foreste vergini della Malesia, sotto adeguata protezione. Nella foto, con Mr. Martinus sono uno dei dirigenti della «MSA», il signor John Lee, e la sua signora.

★ la pagina dei motori ★

DOPO IL CONVEGNO DI SORRENTO E LA TERZA CONFERENZA INTERNAZIONALE DI WASHINGTON

L'auto sicura non è più un mito

Che cosa ha fatto e fa l'industria indipendentemente dagli alti costi
Presentati alcuni prototipi dell'«Experimental Safety Vehicle» (ESV)

Storia e premesse

La vettura sicura non esiste, la vettura sicura è quella che sta «ferma». E' una «boutade» che credo abbia detto Gianni Agnelli durante una sua conferenza stampa, ma che pur avendo il suo fondo di grande verità e di avvertimento a non sperare in soluzioni miracolistiche a breve distanza di tempo, non respinge l'invito delle autorità all'industria automobilistica mondiale a lavorare con serietà, con costanza e con inventiva per giungere all'autoveicolo il più sicuro possibile ed in tempi relativamente brevi.

Il «2.o Convegno per la sicurezza stradale» svoltosi a fine maggio a Sorrento e ancor più la «3.a Conferenza internazionale sulla vettura sperimentale sicura» conclusasi a Washington cinque giorni fa, hanno riportato questo tema tanto importante e tanto impellente che, parallelamente agli studi sull'antinquinamento della atmosfera, preservi la salute dell'umanità e limiti il contributo di sangue che il progresso esige dall'uomo.

Ma più che riproporre queste esigenze, possiamo dire che i due convegni hanno fatto il «punto» su quanto è stato a tutt'oggi ottenuto in materia di sicurezza da quando nel 1958, nell'ambito delle Nazioni Unite, il «Working party 29» cominciò a stendere regolamenti internazionali per l'equipaggiamento e la sicurezza degli autoveicoli. Successivamente, nel 1966, il Congresso americano promulgò il cosiddetto «Highway Safety Act», inizio di una vera e propria legislazione in materia di sicurezza, ponendo dei termini precisi di adeguamento dell'industria alle nuove regole. A partire dall'1-1-1968 quando tutte le vetture immesse nella circolazione statunitense dovettero corrispondere a certi «Safety Standards» imposti dalla legge.

Nel 1969, nell'ambito della Nato veniva costituito il «Committee on the Challenges of Modern Society (CCMS) che aveva lo scopo di accentrare i dati e le informazioni per trasmetterli a tutte le Nazioni. I Paesi più evoluti dovevano fare da «pilota» e ad ognuno di essi è stato assegnato un compito ben definito e limitato ad un certo campo di ricerca. Ecco quindi che si passa da un lavoro non coordinato ad una programmazione precisa senza doppioni inutili.

I «pilot country» (i paesi pilota) sono nove:

1) **Belgio** (con la collaborazione di Portogallo, Francia e Canada) per gli studi sull'inquinamento delle acque aperte;

2) **Canada e Francia** (con la collaborazione di Belgio e USA) per gli studi sull'inquinamento delle acque chiuse;

3) **Francia** per gli studi sulla protezione dell'ambiente;

4) **Germania Occ.**, per la conoscenza scientifica;

5) **Inghilterra**, per la soddisfazione nel lavoro nell'era tecnologica;

6) **Stati Uniti** (con Turchia e Germania Occ.) per l'inquinamento dell'aria;

7) **Stati Uniti** (con l'Italia) per la prevenzione e assistenza nelle calamità naturali.

8) **Stati Uniti**, per la sicurezza della circolazione;

9) (non ancora assegnato), per i trasporti urbani e interurbani.

I sopraddetti studi — come si vede — sono fatti collateralmente a quello del veicolo vero e proprio, per il quale si faceva promotore il «Dipartimento dei trasporti» statunitense (D. O.T.), il quale dava vita ad un programma chiamato «Experimental Safety Vehicle» ormai noto nel mondo sotto la sigla E.S.V., «Vettura sperimentale sicura».

Per la realizzazione di questo programma di DOT, esattamente 2 anni fa, incaricava due società estranee al settore automobilistico (la Fairchild Industries specializzata in aeronautica e la American Machine Foundry Inc. produttrice di attrezzi sportivi) a progettare una vettura sicura del peso di 4000 libbre, modello berlina 4 porte e cinque posti, che è poi la macchina - tipo maggiormente diffusa negli Stati Uniti. Evidentemente il DOT non si fidava delle grandi fabbriche d'automobili perché temeva che esse avrebbero sabotato (forse è una parola troppo grossa) questo programma o lo avrebbero portato alle Calende greche. Invece, probabilmente perché punte sul vivo del loro orgoglio, General Motors e Ford si offrirono spontaneamente di sviluppare ognuna un suo progetto ESV, autofinanziandolo e chiedendo soltanto un simbolico dollaro al DOT.

Successivamente questo programma veniva allargato ad altri tre tipi di vetture con caratteristiche differenti di peso (3000, 2000 e 1500 libbre). L'invito veniva raccolto dalla Germania Federale, dall'Inghilterra, dalla Francia, dal Giappone e dall'Italia, paesi maggiormente interessati a vetture medie e piccole.

Dopo la prima conferenza tecnica internazionale ESV che si svolse in America ma che ebbe scarsa eco in Europa, nell'ottobre 1971 si ebbe la seconda a Sindelfingen (Stoccarda) dove gli Stati Uniti presentarono i risultati degli studi condotti dalla General Motors, dalla Ford e dalle due società extraautomobilistiche finanziate dal DOT. Purtroppo i costi di questi modelli aventi tutte le caratteristiche volute dal Congresso americano, sono risultati tali che praticamente risultarono «invendibili».

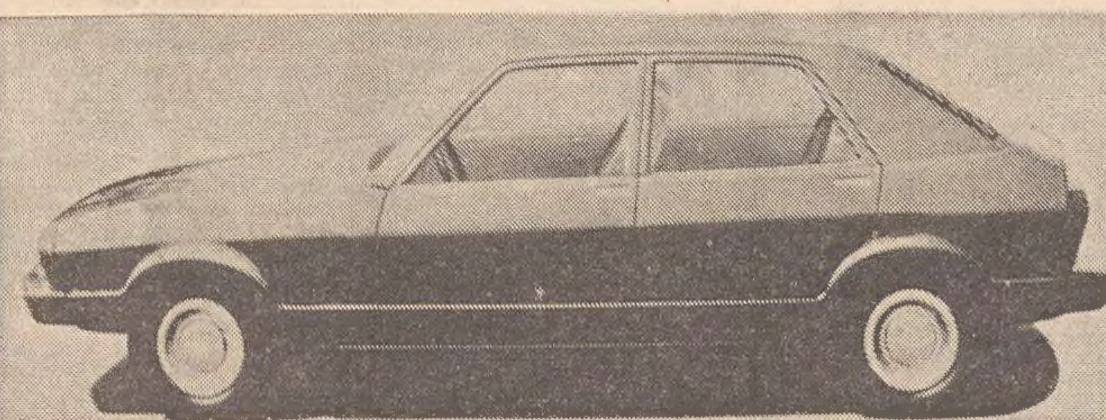
Dopo questa esposizione storica e tecnico-generica della nascita (meglio è dire «gestazione») della vettura sicura, addentriamoci su quanto l'industria europea — sulla base delle informazioni pervenute — ha fatto e sta facendo in materia.

Volkswagen: una nave spaziale

Dotata di tutti i dispositivi ma praticamente invendibile

Anche la Volkswagen si è impegnata seriamente nella costruzione di una ESV e pure ottenendo risultati buoni, sembra che il costo diventi veramente proibitivo e che quindi la sicurezza sia un bene riservato alla classe degli abbienti e quindi contrario al concetto dell'auto per tutti, per il «popolo» come lo stesso nome dell'industria tedesca di «Volkswagen» dice.

Comunque la VW si è messa al lavoro con una vettura a motore posteriore raffreddato ad aria, di 1700 cc. Alla fine la macchina pesava 1360 kg (lunghezza m 4,73), cioè 350 chili in più del normale, avendo i tecnici ottemperato a tutte le norme imposte dal capitolato americano. A conti fatti, però, il maggior costo si eleva a oltre 700.000 lire, una cifra troppo alta affinché questa ESV possa essere costruita in serie e, quel che pi conta, venduta ad una larga fascia di clienti.



Il prototipo dell'«automobile sicura» presentato a Washington dalla Volkswagen

Vediamo quale struttura e quali dispositivi sono stati applicati alla vettura sicura della Volkswagen. Il telaio portante comprende l'abitacolo con i supporti di grandi dimensioni che deviano le forze e che garantiscono l'estrema solidità dello abitacolo stesso. Per l'assorbimento delle energie, tutte le zone a deformazione vengono delimitate da un «bordo duro» che impedisce la penetrazione di ostacoli; la solidità della fiancata è superiore a quella della parte anteriore del veicolo per impedirne la penetrazione in caso di urto laterale.

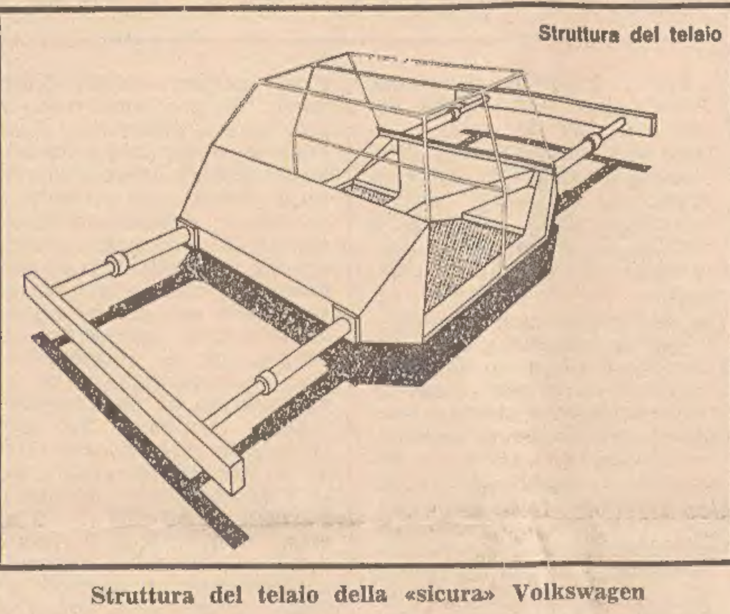
I dispositivi di trattenuta sono di vario genere, a scelta, ma uno di essi è assolutamente indispensabile: i sedili fissi, cioè ancorati al pavimento in quanto — in caso d'urto a forti velocità, su di essi agiscono forze dell'ordine di 3 tonnellate. Però i sedili sono plasticamente deformabili. Naturalmente i sedili fissi impongono pedaliera e volante spostabili onde permettere al pilota di assumere un assetto comodo e conforme alla sua struttura fisica (lunghezza delle gambe e delle braccia, modo di guidare, ecc.).

Al sedile fisso si aggiungono varie cinture (i tedeschi non credono alla validità del cuscino d'aria particolarmente caro agli americani), ma queste cinture (così vuole il capitolato USA) non debbono essere cinte dal pilota e dai passeggeri, ma debbono funzionare e restringersi automaticamente al momento dell'urto. Una cintura è a «bandoliera autoportante» che — nel chiudere la portiera — elettricamente viene portata dal tetto al quale è fermata a cingere il corpo ancorandosi allo schienale; riaprendo la portiera avviene l'inverso e libera il corpo. Vi è poi una seconda «cintura» ai ginocchi, trattenuta dal cruscotto: nell'urto la cintura si libera automaticamente e si restringe in maniera da trattenere il bacino affinché esso non si sposti dal sedile. Può coesistere anche un cuscino d'aria che elimina la cintura a bandoliera. Infine, una rete che scende automaticamente dal tetto, protegge e trattiene la testa (questo dispositivo e la cintura a bandoliera escludono il cuscino).

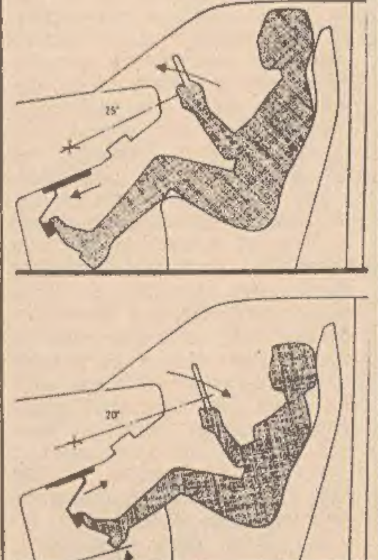
Per eliminare agganci allo esterno, le maniglie sono completamente incassate e lo specchietto retrovisore è sostituito da un periscopio. Nell'abitacolo imbottiture pronunciatissime dei sedili e nessun spigolo nel cruscotto che è — naturalmente — di materiale deformabile.

Quelle che abbiamo cercato di spiegare sono tutte belle invenzioni, ma hanno un grosso difetto: pilota e passeggeri si sentono... palombari e... prigionieri.

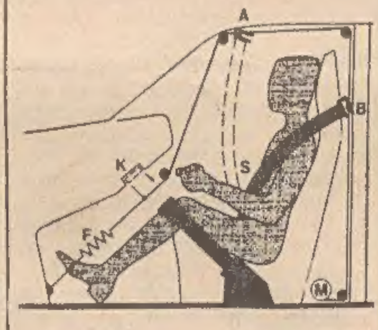
La Volkswagen ha in progetto anche una seconda vettura con motore anteriore trasversale raffreddato ad acqua, che dovrebbe essere quello della «Audi».

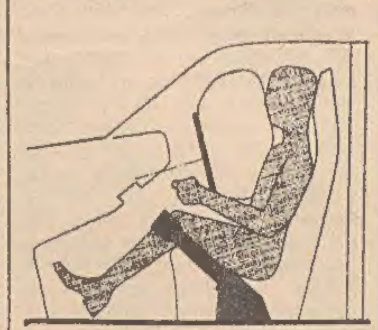


Struttura del telaio della «sicura» Volkswagen



DISEGNO DELLA PEDALIERA E DEL VOLANTE SPOSTABILI della Volkswagen. Essendo il sedile fisso, è necessario che la pedaliera e il volante siano mobili e quindi adattabili alla conformazione fisica del guidatore e al suo «modo» di guidare. Sopra è raffigurato un pilota uomo e sotto una donna.





DISPOSITIVI DI TRATTENUTA. SOPRA: dopo la chiusura della portiera, l'elettromotore (M) porta la cintura a bandoliera (S) dal punto A al punto B dove essa viene fissata. Aprendo la portiera, la molla F rimette la cintura in posizione A e libera la persona. La cintura ai ginocchi è trattenuta nel punto K e nel momento dello scontro si libera e cinge strettamente le ginocchia trattenendo il bacino nel sedile.
SOTTO: il «cuscino d'aria» posto al centro del volante, che si gonfia istantaneamente nel momento dell'urto.

Mercedes: realismo

Perfezionato un modello già presentato

La Mercedes-Benz a Washington ha presentato un modello perfezionato rispetto a quello già presentato lo scorso anno a Stoccarda, chiedendo al DOT di rivedere alcune norme in relazione al costo e all'utilità. Non avendo finora ottenuto risposta, ha creduto bene di solo ritoccare la sua «ESV 05» principalmente sul piano dello stile.

A base di questa nuova ESV che ha siglato con il numero «13», ha preso il suo modello «250» e alcuni pezzi della «350». Il passo è stato aumentato di 10 cm (portato a 285) per soddisfare esigenze di visibilità, creare posto per i sedili anteriori e poter proteggere i passeggeri dei sedili posteriori. Fuori tutto, la lunghezza è stata portata a metri 5,235 contro i 4,685 del modello «250». Questa misura sembrerà eccessiva, ma è stato necessario allungarla onde poter allogare grandi paraurti «rigenerabili» e per rinforzare le strutture della carrozzeria. Malgrado ciò la «ESV 13» è di 14,5 più corta della sua predecettrice. Il peso è di circa 2100 kg.

Per la «sicurezza attiva» sono stati ripresi tutti gli elementi della «05» che davano già il massimo in fatto di sicurezza. Ugualmente la sicurezza psicologica, la sicurezza dei comandi e la sicurezza di percezione della «ESV 13», rappresenta l'ultimo stadio delle ricerche dei tecnici della Mercedes.

Circa la sicurezza passiva, esternamente è assicurata da pannelli di materiale plastico che avvolgono la carrozzeria anteriormente, posteriormente e lateralmente ai bordi. Anche i paraurti sono guarniti in materiale plastico e proteggono anche la parte più avanzata e la coda della carrozzeria che sono — in fatto di resistenza alla deformazione e alla capacità d'assorbimento d'energia — quelli della «ESV 05». I sistemi di trattenuta sono costituiti dalle cinture di sicurezza automatiche per tutti gli occupanti e il cuscino d'aria piazzato al centro del volante per il pilota, sulla plancia per il passeggero e sugli schienali dei sedili anteriori per i passeggeri restanti.



L'elegante linea del prototipo «Mercedes«. Peso 2100 chilogrammi, lunghezza metri 5,23 contro i 4,68 del modello base «250»

Fiat: una «500» corazzata

Verrebbe a costare dalle 180 alle 240.000 lire in più dell'attuale

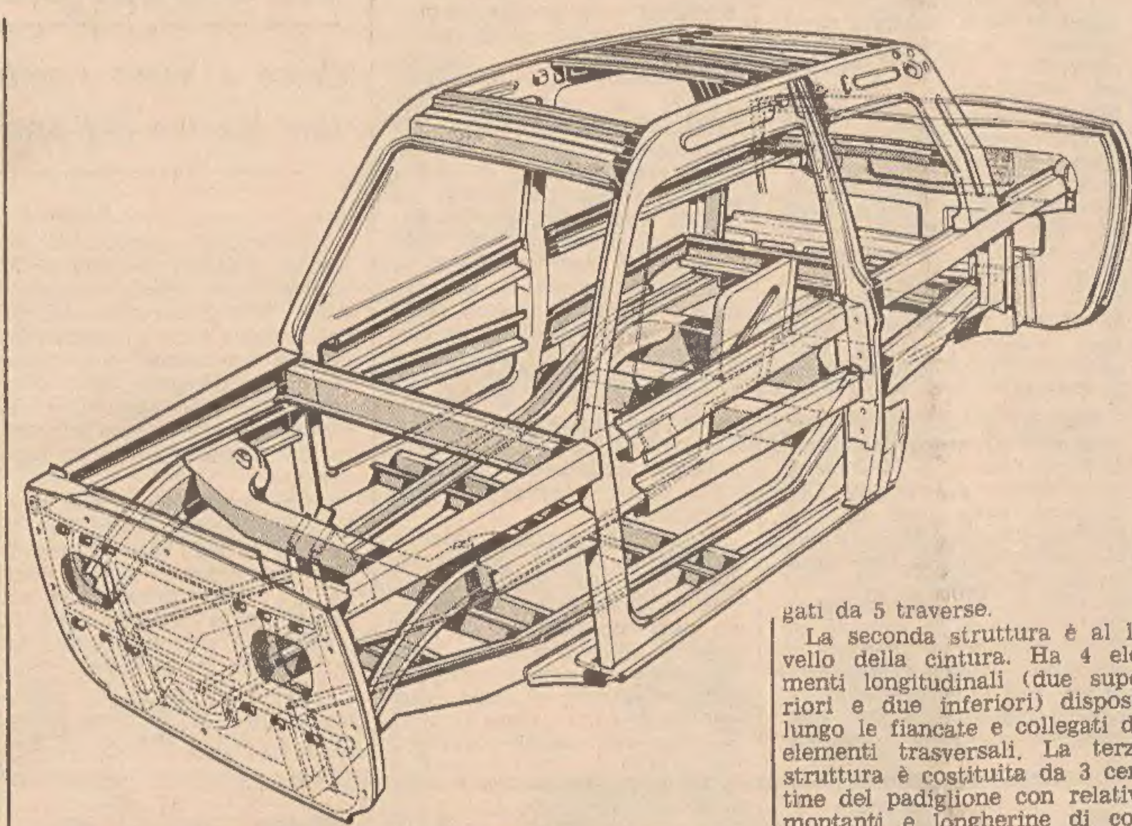
Alla conferenza di Washington la Fiat ha fatto conoscere i risultati finora ottenuti in tre delle tante direzioni di studio che ha in corso, e precisamente nell'analisi degli incidenti stradali, sulle strutture di vetture che attualmente produce e sul prototipo di vettura sicura del peso di 1500 libbre (700 kg). Parallelamente alla presentazione del suo primo prototipo di vettura sperimentale, la Fiat propone inoltre che vengano apportate alcune modifiche alle «ESV specifications», sulla base dei rilievi statistici e sperimentali da essa effettuati.

Il programma Fiat per la sicurezza si articola in due parti: la prima, dalla primavera 1971 alla primavera 1973, dedicata allo studio dei sottosistemi; la seconda, anch'essa della durata di due anni, con avvio inizialmente previsto nella primavera 1973, dedicata alla definizione di un prototipo ESV nelle tre classi di vettura su cui la Fiat ha orientato le sue ricerche: 550 kg (1.200 lbs), «tutto dietro»; 800 kg (1.800 lbs), «tutto avanti»; 1000 kg (2.200 lbs), «classico».

Nel frattempo si è però sentita la necessità di accelerare i tempi relativi alla minore di queste classi, che viene ritenuta di importanza preminente rispetto alle altre due. E' stato così possibile presentare a Washington, con un anticipo di otto mesi sul programma iniziale, un primo prototipo di vettura sperimentale sicura nel settore delle vetture piccole ed economiche che, nato dallo studio della classe 550 kg, viene però ad appartenere alla classe 700 kg.

A questo riguardo la Fiat ha suddiviso l'impostazione della ESV in tre fasi, ognuna delle quali abbraccia un determinato gruppo di problemi. 1) Spazio di sopravvivenza, protezione a bassa velocità e aggressività; 2) Protezione degli occupanti, e dispositivi di ritenuta passiva; 3) Maneggevolezza del veicolo ed altre caratteristiche di sicurezza attiva.

Nel prototipo che è stato presentato, sono stati affrontati esclusivamente i problemi del primo gruppo; quelli della seconda e terza fase costituiscono i temi di studio per le successive serie di prototipi, che verranno sviluppati nei prossimi mesi; contemporaneamente la Fiat avvierà anche la definizione di una vettura sperimentale sicura nelle altre due classi di vetture.



Struttura della carrozzeria della Fiat sperimentale



Il prototipo Fiat dopo una prova di «crash» a 80 kmh: l'abitacolo è rimasto indenne dopo l'urto anteriore e posteriore

Personalmente ho potuto vedere — in occasione della presentazione della «132» — il Centro di sicurezza Fiat ed assistere a prove di «crash» contro ostacoli fissi e urti laterali, prove previste dal capitolato americano ESV al fine di valutare il comportamento delle vetture dopo urti frontali, laterali e di coda contro barriere mobili e fisse alla velocità di 50 km orari. I risultati sono molto soddisfacenti.

Da parte della Fiat vengono pertanto formulate le seguenti proposte: eliminazione delle prove d'urto, frontali e posteriori, inclinate a 15 e 45 gradi; riduzione della severità nella prova di urto frontale contro palo.

Per quanto riguarda il prototipo della vettura ESV da 700 chilogrammi, gli studi hanno avuto inizio nell'ottobre del 1971, prendendo per base misure e ingombri della Fiat 500 berlina. Il prototipo sperimentale ha una lunghezza di m 3,38, larghezza 1,45, altezza dal suolo 1,34, passo 1,84. Gli sbalzi anteriore e posteriore sono rispettivamente di cm 70 e 84 con parti terminali di forma identica e deformabili, fissati alla parte metallica della carrozzeria e facilmente smontabili.

La protezione laterale è affidata a fasce deformabili applicate sulla fiancata all'altezza della cintura. Le fanalerie sono incassate; le luci laterali sono a cristalli fissi con deflettori orientabili sulle porte: ciò per poter meglio rinforzare lo spessore delle portiere.

Il maggior impegno è stato quello della struttura del veicolo. Lo scheletro è stato diviso in tre gruppi di strutture disposti ad altezze varie. Il primo, a livello del pavimento, costituisce il telaio principale, e comprende 5 longheroni (due dei quali estesi all'intera lunghezza della scocca) ed uno centrale — robustissimo — avente anche la funzione di tunnel per il passaggio dei comandi del motore e dell'acqua per il riscaldamento. I longheroni sono collegati da 5 traverse.

La seconda struttura è al livello della cintura. Ha 4 elementi longitudinali (due superiori e due inferiori) disposti lungo le fiancate e collegati da elementi trasversali. La terza struttura è costituita da 3 centine del padiglione con relativi montanti e longherine di collegamento.

Due sono le versioni dei paraurti: uno pneumatico studiato insieme alla Pirelli, costituito da un rivestimento in materiale sintetico contenente due involucri flessibili di forma cilindrica comunicanti tra loro e gonfiati con aria a bassissima pressione a mezzo di una valvola disposta al centro del paraurti; la seconda versione (studiata in collaborazione con la Stars) elimina la parte pneumatica sostituendola con schiuma solida con caratteristiche elastiche.

Le prove d'urto sui due prototipi sono state ottime: anteriormente contro barriera e a 16 km l'ora, nessun danno; contro palo a 10 km/h nessun danno; contro barriera a 80 km/h, arretramento del volante di 4 centimetri con penetrazione massima nell'abitacolo di soli 3 cm all'altezza della plancia e 10 in corrispondenza della pedana; tamponamento posteriore a 80 km/h, penetrazione nello abitacolo di 5 cm; urto laterale a 25 km/h, penetrazione massima cm 12,5 alla mezzeria delle porte; ribaltamento, penetrazione massima cm 6,2.

Il lettore si chiederà a questo punto quanto dovrebbe pagare in più questa «500» allungata di 28-41 cm, allargata di 12-13 cm e più pesante di 150-240 chilogrammi. Fatti i conti, la Fiat ha tirato le somme: dalle 180.000 alle 240.000 lire, cioè un massimo del 40 per cento rispetto alla «500» attuale. Certo non è poco, ma la vita di un uomo vale molto di più.



La vettura E.S.V. della Fiat sulla base dell'attuale «500». Il peso è salito a 700 chilogrammi

G.M.: molto studio e prove

Cifre enormi spese nella ricerca e per l'E.S.V.

Già al «Convegno per la sicurezza stradale» a Sorrento, a fine maggio, cioè poco prima dell'apertura della 3.a Conferenza internazionale di Washington, il direttore dei servizi tecnici della «General Motors Italia», Hans Züst, ha annunciato — nel corso della sua relazione — quanto la G.M. aveva realizzato per la sicurezza dei propri autoveicoli e per gli studi antinquinamento dell'aria e dell'acqua, che sono problemi strettamenti connessi.

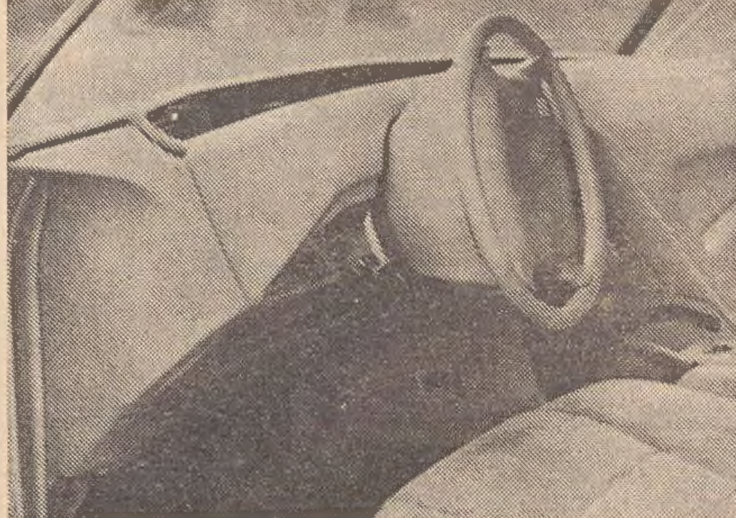
Dal 1967 al 1971 la G.M. ha speso soltanto negli Stati Uniti una somma enorme (1580 miliardi di lire), di cui una parte (900 miliardi) per ricerche, progettazioni, prove e controlli in rapporto alla sicurezza; un'altra (300 miliardi) per le relative attrezzature ed infine 380 miliardi per l'antipollution con particolare riguardo ai gas.

La G.M., inoltre, ha costruito delle modernissime attrezzature, circuiti di prova e laboratori di ricerca in Germania (Opel), in Inghilterra (Vauxhall) e in Australia (Holden's) oltre a quelli statunitensi sparsi in molti stati dell'Unione (Michigan, Arizona i più importanti).

Addirittura un Premio Nobel per la fisica, il dott. Charles H. Towness, presiede un apposito comitato di consulenza scientifica costituito da professori universitari, il quale ha studiato i principali punti su di cui si fondano le ricerche nel campo della sicurezza: efficacia dei paraurti, prove su manichini, tolleranza umana agli urti e cuscini d'aria, influenza della progettazione negli incidenti in rapporto alla protezione degli occupanti, efficacia delle cinture di sicurezza, infiammabilità e pericolosità di certi materiali impiegati nella fabbricazione dei veicoli, sistemi di frenatura e visibilità, prevenzione degli incidenti.

Quindi è stato studiato non solo la sicurezza dell'autoveicolo, ma anche la strada e il comportamento del pilota, al quale — attraverso i ritrovati tecnologici — deve essere lasciato il minimo spazio possibile per sbagliare. Ciò è molto importante perché è statisticamente confermato che il fattore uomo ha un peso determinante in gran parte degli incidenti.

Dopo la prima fase di ricerca — sulla base del capitolato statunitense — la G.M. ha realizzato il suo prototipo ESV con una berlina a 4 porte con grandi capacità di protezione ed eccezionale capacità d'assorbimento negli impatti a forte velocità. Si doveva costruire una macchina che potesse affrontare, senza gravi conseguenze per i passeggeri, un urto frontale a 50 kmh e senza la dotazione di cinture. Passando poi all'urto a 80 kmh, interveniva anche il famoso cuscino d'aria che il DOT vuole introdurre obbligatoriamente dal 1976, ma che molte Case contestano sia come data che come utilità assoluta.



Come si presenta il cruscotto e il volante della ESV della G.M.

Infatti la General Motors ha eseguito molte prove di questo cuscino, però ci sono ancora molti dubbi e perplessità da eliminare. Bisogna vedere se al lato pratico e con prove su vasta scala, il comportamento del cuscino gonfiabile è valido. Per tagliare la testa al toro la G.M. nel prossimo autunno doterà mille Chevrolet di questo costoso aggeggio, limitato al guidatore e al passeggero che gli sta accanto, e le immetterà nel traffico normale d'ogni giorno.

Queste vetture avranno un «cuscino» diviso in due parti, ciascuna con reazioni differenziate. Per impatti relativamente modesti si gonfierà solo quello del passeggero nella presunzione che il guidatore possa garantire la sua incolumità con lo sterzo retrattile e che in tal caso risulti nocivo anziché utile al guidatore tenere il controllo dell'auto con il cuscino gonfiato anche dal suo lato. Quando invece l'urto è forte, l'apparecchio si gonfierà istantaneamente e simultaneamente — nella stessa misura — per tutte e due le persone che si trovano anteriormente. Da queste prove pratiche si dovranno vagliare i risultati ed eliminare ancora i dubbi esistenti sull'apparecchio in sé, sulla sua durata, la sua reazione in condizioni ambientali diverse (temperatura e umidità), la sua capacità di funzionamento anche dopo anni di utilizzo.

Vi è poi il problema del costo delle parti rinforzate, degli elementi di sicurezza passiva necessari a una ESV, degli apparecchi, il suo maggior peso, ecc. Il DOT vorrebbe che il maggior costo non superi i 214 dollari per vettura (125 mila lire circa) per adeguarne le caratteristiche alle norme emanate in materia e che verranno applicate per il 1975. La cifra evidentemente è troppo bassa (abbiamo visto i costi che la Fiat prevede per la «500» ESV e senza cuscino d'aria) anche se la grande produzione in serie potrebbe limitarlo.

Parallelamente agli studi sull'ESV, la G.M. ha fatto notevoli progressi nell'eliminazione dei gas di scarico (monossido di carbonio e idrocarburi non bruciati): rispetto alle vetture del 1960 essi sono ormai ridotti del 70 e rispettivamente del 90 per cento. Ma secondo la General Motors, anche se fossero eliminati del tutto, gli inconvenienti derivati dall'inquinamento atmosferico resterebbero immutati per il 90 per cento.

Gli studi continuano anche su altri tipi di motore, diversi da quello a combustione interna: Wankel, elettrico, a vapore. Per il motore rotativo sono stati fatti notevoli progressi, tanto che ormai siamo vicini alla produzione in serie; per quello elettrico gli studi proseguono perché è convinzione della G.M. che — entro certi limiti — questo motore avrà un importante ruolo in avvenire; per il «vapore» ci sono buoni presupposti ma non per le autovetture, bensì per i veicoli industriali pesanti e autobus.

Dal panorama che abbiamo presentato in questa pagina, possiamo concludere che se anche le norme USA dovessero venir rinviate nella loro applicazione (tutti gli esportatori negli Stati Uniti hanno protestato, ad eccezione della General motors), la tenace presa di posizione del governo americano sarà stata utile per affrontare un discorso che non può essere rinviato a lunghissimo termine. L'auto attuale è più micidiale d'una guerra mondiale.

Tullio Stabile

NELL'UDIENZA AL PALAZZO DELLA CONSULTA

Il blocco dei fitti alla Corte suprema

Ritenuto illegittimo in quattordici ordinanze della magistratura - Molto attesa la sentenza

Roma, 6

Quattordici ordinanze della magistratura, che mettono in discussione la legittimità del blocco dei fitti, saranno discusse domani nel corso della udienza pubblica della Corte costituzionale. I testi legislativi sottoposti al giudizio della corte sono gli articoli 1, 3, 6 della legge 26.11.69, che prorogò il blocco dei fitti fino al 31 dicembre 1970 e l'art 56 del successivo decreto legge 26.10.70 n. 745 (convertito nella legge 18.10.70 n. 1034) che ha spostato la proroga al 31 dicembre 1973.

Sostanzialmente, le ordinanze della magistratura contestano che il blocco si applichi soltanto agli alloggi composti di non più di cinque vani abitabili oltre agli accessori, anche con un indice di affollamento inferiore a una persona per stanza, a condizione che la famiglia che vi abita abbia un reddito, iscritto ai fini della imposta complementare, non superiore a 2 milioni e 500 mila lire annue. Si tratta della norma principale di tutto il dispositivo di blocco dei fitti e le ordinanze (anche se singolarmente prendono in esame solo alcuni di essi) rilevano la ipotesi di un contrasto con la Costituzione agli articoli 3 (uguaglianza dei cittadini), 5 (autonomie locali), 24 (diritto di difesa), 25 (inefficacia retroattiva delle leggi).

Le parti interessate, oltre alla presidenza del consiglio, costituitasi in giudizio contro l'ipotesi di incostituzionalità attraverso l'avvocatura dello stato, comprendono alcuni dei più grossi gruppi immobiliari italiani, come l'INA e l'istituto romano beni stabili.

Un'altra questione che sarà discussa domani riguarda un caso clamoroso suscitato da un docente universitario a proposito dei concorsi per l'assegnazione delle cattedre universitarie. Il prof. Enrico Cheli contestò, davanti al consiglio di stato, chiedendone l'annullamento, i risultati di un concorso, affermando che vi era stato «eccesso di potere per sviamento, per contraddittorietà e per falsità della causa».

Il prof. Cheli sosteneva che la terna dei vincitori era già stata predeterminata e che uno di coloro che doveva risultare vincitore non ottenne una collocazione utile in graduatoria soltanto perché il suo maestro non era entrato nella commissione giudicatrice.

Il consiglio di stato ha sottoposto il caso all'esame della Corte costituzionale, chiedendo se la disciplina legislativa in materia (regolata dagli articoli 68, 70, 73 del regio decreto 31.8.33 e dall'art. 4 del decreto legge luogotenenziale 5.4.45 n. 238) contrasti: a) con l'art. 3 della Costituzione, in quanto il sistema dei concorsi per cattedre universitarie comporta necessariamente una discriminazione fra i candidati; b) con l'art. 33, commi primo e ultimo della Costituzione, in quanto il sistema dei concorsi sopraddetti si risolverebbe in una forma di autogoverno assoluto della categoria, mentre l'articolo 33 riconosce all'università il diritto di darsi ordinamenti solo «nei limiti stabiliti dalle leggi dello stato». c) Con l'art. 34, commi primo e terzo della Costituzione, in quanto il sistema dei concorsi così come è attualmente, porterebbe la categoria dei professori universitari a non rinnovarsi rispetto all'apporto delle esperienze esterne, mentre l'articolo in questione afferma che «la scuola è aperta a tutti»; d) con l'art. 51, comma primo, della Costituzione, poiché la disposizione citata, prescrivendo che tutti i cittadini possano accedere in condizioni di eguaglianza agli uffici pubblici, esige che il modo normale di investitura del pubblico ufficio, non elettivo, debba ispirarsi al pubblico concorso, mentre, nella specie si troverebbe di fronte solo alla «parvenza di concorso».

e) Con l'art. 97 commi primo e terzo della Costituzione, perché le norme sopra indicate violerebbero i principi di imparzialità e di buon andamento fissati, per l'amministrazione, dalla Costituzione; f) con gli articoli 24, 103 e 113 della Costituzione, perché la mancanza di idonee garanzie formali e sostanziali porrebbe in dubbio l'effettivo svolgimento del sindacato giurisdizionale sulle operazioni di concorso.

Nell'udienza di domani, sarà discussa, infine, accanto a due ricorsi contro i decreti delegati per il trasferimento delle funzioni alle regioni, una questione relativa all'arresto in flagranza in caso di ubriachezza: l'arresto infatti non è contemplato per reati più gravi. *(Italia)*

Francobolli vaticani in omaggio a Venezia

Città del Vaticano, 6

Una serie di sei francobolli dedicati a Venezia e un foglietto filatelico sullo stesso soggetto sono stati messi in vendita ai pochi sportelli delle poste vaticane, presso piazza San Pietro. La serie, che vuole costituire un omaggio alla città in pericolo, ha richiamato l'attenzione di numerosi collezionisti che, fin dalle prime ore di stamani, si sono messi in coda sotto il colonnato per acquistarla.

Quattro dei sei valori della serie sono stampati in «quartina» e riproducono a colori un bell'affresco cinquecentesco esistente in Vaticano nella galleria delle carte geografiche: si tratta di un'intera veduta panoramica della città e della laguna. Oltre a questi quattro valori (tutti da 50 lire) che messi insieme danno l'intera pianta di Venezia, gli altri due valori (rispettivamente da 25 e 180 lire) presentano: un mosaico medievale (XII-XIII secolo) raffigurante San Marco su una navicella in balia delle onde, esistente nella basilica veneziana; e un bozzetto del pittore contemporaneo Emilio Vangelli con la facciata della basilica di San Marco.

La tiratura di questi francobolli è abbastanza ampia: un milione e duecentomila serie complete. Quella dei foglietti filatelici è di un milione. La validità è illimitata per l'affrancatura postale. *(Ansa)*

Pericolo rientrato a Londra

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Il «DC-8» dell'Alitalia, parcheggiato in un luogo appartato dell'aeroporto di Heathrow, dopo che, per sbaglio del radar, ha allarmato il dispositivo antidirottamento dello scalo

L'ERRORE DEL RADAR METTE IN SUBBUGLIO L'AEROPORTO LONDINESE

Un «jet» italiano per sbaglio scatena l'allarme a Heathrow

Autoambulanze, macchine piene di poliziotti hanno intercettato l'aereo sulla pista e lo hanno condotto in un luogo appartato - «Un ottimo test» ha detto un dirigente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 6

Un aviogetto dell'Alitalia ha messo, per errore, in stato di allarme l'aeroporto internazionale di Londra, dando l'avvio ad una serie di operazioni contro potenziali terroristi o pirati che, per la loro velocità e la loro dimensione, non hanno mancato di sbalordire quanti vi hanno assistito. Le autorità preposte alla sicurezza del grande aeroporto si sono mostrate entusiaste per i risultati di questo primo esperimento delle nuove disposizioni entrate in vigore, a seguito del recente massacro di 26 persone all'aeroporto di Lod in Israele.

Automezzi dei vigili del fuoco, autoambulanze, grandi macchine nere con a bordo poliziotti armati e tre furgoni color beige pieni di guardie e di strumenti, tuttora segreti, hanno attraversato l'aeroporto prima ancora che il «DC-9» dell'Alitalia si posasse sulla pista. Dai due lati della pista tutti questi mezzi hanno poi seguito l'aviogetto fino ad una parte remota dell'aeroporto dove è stato inviato dalla torre di controllo.

L'allarme era stato provocato da un errato funzionamento di uno strumento di bordo. Sull'aereo un congegno che trasmette automaticamente dei segnali, invece di bloccarsi sul radar di Heathrow, aveva trasmesso un messaggio in codice: «Illegal Act». Il pilota, che si è accorto dell'errore, ha cercato di spiegare via radio alla torre di controllo dell'aeroporto che ciò che era avvenuto era da attribuirsi ad un guasto del congegno, ma all'aeroporto non gli hanno dato ascolto. «Poteva parlare sotto la minaccia di un'arma e pertanto non potevamo ignorare quell'avvertimento», ha dichiarato un funzionario.

Un portavoce della direzione dell'aeroporto ha poi spiegato: «Uno stato di emergenza è stato proclamato dal controllo del traffico aereo, sulla base di una segnalazione trasmessa da un aereo dell'Alitalia, in arrivo con a bordo 80 passeggeri e sette membri di equipaggio e che sospettavamo trovarsi in difficoltà a causa di un'azione illegale. Quando l'aereo ha atterrato, è stato inviato, in una zona remota dell'aeroporto, dal servizio di emergenza. Ed allora si è accertato che si era trattato di un falso allarme».

I dirigenti dell'aeroporto sono rimasti ugualmente soddisfatti perché questo falso allarme ha dato la possibilità di sottoporre ad un test, particolarmente severo, il nuovo sistema di sicurezza dell'aeroporto creato per garantire la sicurezza di quanti arrivano o partono da questo grande scalo internazionale. Le persone che hanno assistito a questa inattesa prova del nuovo sistema di sicurezza dell'aeroporto sono rimaste meravigliate dalla rapidità e dalla efficienza, con cui, tutte le misure previste per far fronte ad una situazione di emergenza, sono state prese.

«Mezzi dei pompieri, macchine della polizia ed auto, che non so identificare, sono sbucati da ogni angolo dell'aeroporto e, in pochi secondi, erano vicini alla pista», ha dichiarato un passeggero in transito. Fra i veicoli che hanno circondato l'aereo sospetto ve ne erano, come abbiamo detto, tre color beige con a bordo uomini armati, che si crede facciano parte di nuove e segrete «forze antisabotaggio».

Il comandante dell'aereo, il capitano Giancardo Dellelmo ha spiegato come è stato possibile il falso allarme: «Gli aerei dispongono ora a bordo di un congegno che trasmette automaticamente segnali come "Illegal Act", ma trasmette anche automaticamente ed in codice per il radar quando ci avviciniamo all'aeroporto. Non si sa come, ma questa volta il congegno ha trasmesso il segnale sbagliato. Ci siamo allora messi in contatto via radio con la torre di controllo per spiegare come erano andate le cose».

Ma un funzionario dell'aeroporto ha aggiunto: «Qualunque cosa il pilota potesse dire lo avremmo ascoltato ma non si deve dimenticare che avrebbe potuto parlare sotto minaccia».

A. P.

NELL'AGOSTO 1968

UN RINVIO A GIUDIZIO per l'incendio sulla «Fiorelli»

Caltanissetta, 6

Per il disastro della petroliera «Ugo Fiorelli», distrutta da un incendio al lago di Gela nel pomeriggio del 10 agosto 1968 (nel rogo morirono il comandante e sette membri dell'equipaggio), il giudice istruttore, dott. Felice Boscia ha rinviato a giudizio il primo ufficiale di macchina, Enrico Pigoni, di 42 anni, di Zoagli (Genova), che dovrà comparire davanti al tribunale di Caltanissetta sotto la accusa di omicidio colposo plurimo e di incendio colposo. Il Pigoni è il più alto in grado tra i componenti dell'equipaggio sopravvissuti alla distruzione dell'unità. Il suo rinvio a giudizio era stato chiesto dal pubblico ministero.

Il disastro avvenne a sei miglia dalla costa di Gela. La «Fiorelli» stava rientrando in porto, dopo che in mare aperto era stato compiuto il lavaggio delle tanche, operazione vietata in prossimità dei litorali per evitare l'inquinamento delle spiagge. Improvvisamente nelle stive divampò l'incendio. L'inchiesta accertò successivamente che, durante il lavaggio, i gas prodottisi nelle tanche avevano composto una miscela altamente infiammabile che, d'un tratto, era scoppiata.

Tra le fiamme che avevano avvolto molto rapidamente la petroliera morirono il fuochista Domenico Fruciano, 55 anni, di Augusta (Siracusa); i marinai Antonio Capra, di 34 anni, di Palermo; Angelo Biaccini, di 44 anni, di Viterbo; Eduardo Farruggiaro, di 55 anni, di Genova. Gli altri componenti dell'equipaggio riportarono gravissime ustioni e in ospedale, dopo il ricovero e nonostante le cure loro apprestate, morirono il secondo ufficiale di macchina Luigi La Villa, di 46 anni, di Bari; il marinaio Domenico Crivello, di 44 anni, di Porticello (Palermo); il mozzo Giovanni Vinci, di 24 anni, di Taranto. Il comandante Fino Donato, di Savona, morì il giorno dopo esser stato trasportato a Roma in un centro specializzato per grandi ustionati.

Secondo la sentenza di rinvio a giudizio, la tragedia è imputabile alla negligenza o, quanto meno, all'imperizia dell'equipaggio e segnatamente sia del comandante (che essendo morto non è perseguibile) sia del primo ufficiale di macchina. Costoro non avrebbero fatto eseguire il lavaggio delle tanche con le precauzioni prescritte dalle norme di sicurezza Appartenente alla società «Sveva» di Palermo, la «Ugo Fiorelli» era stata costruita nel 1943. Era iscritta al compartimento marittimo di Genova, la sua stazza lorda era di 2.160 tonnellate, misurava 78 metri di lunghezza, e 12 di larghezza. *(Ansa)*

FINIMONDO PER LA VITTORIA DELL'«OLYMPIQUE»

Un morto a Marsiglia nella festa dei tifosi

Decine di feriti e numerosi fermi - Auto bruciate e negozi saccheggiati da una folla di energumeni

Parigi, 6

Un morto, decine di feriti, numerose persone in stato di fermo, auto incendiate e negozi saccheggiati: questo il bilancio degli incidenti avvenuti la notte scorsa a Marsiglia in occasione dei festeggiamenti in onore della squadra calcistica dell'«Olympique Marsiglia», rientrata ieri pomeriggio nella città mediterranea dopo aver conquistato — battendo domenica scorsa il Bastia per 2 a 1 al «Parco dei principi» di Parigi — la Coppa di Francia.

I calciatori, tra i quali vi sono Josip Skoblar (jugoslavo, miglior «cannoniere» europeo dello scorso anno) e Roger Magnusson (l'ex juventino «di coppa» diventato l'idolo dei marsigliesi), erano stati accolti nel pomeriggio alla «Sudamericana»: mortaretti, orchestre per strada, lancio di coriandoli e sfilata per le vie della città a bordo di un carro carnevalesco. La «festa» era durata, in un'atmosfera indescrivibile, fino verso mezzanotte.

Centinaia di giovani, muniti di caschi da motociclista e armati di catene e sbarre di ferro hanno fatto la loro comparsa nelle vie del centro poco dopo la fine del ricevimento offerto ai calciatori dalle autorità cittadine. In sella a ciclomotori, hanno attaccato i numerosi autocarri della polizia parcheggiati intorno alla zona dei festeggiamenti. Al grido di «non è che un inizio, continuiamo la lotta» essi si sono scontrati anche con gruppi di tifosi che disapprovavano il loro operato.

Verso mezzanotte i giovani all'origine degli incidenti — che secondo la polizia erano alcune migliaia e appartenevano a movimenti della sinistra extraparlamentare — sono stati dispersi dalle forze dell'ordine con alcune violente cariche nel corso delle quali gli agenti hanno utilizzato le bombe lacrimogene.

Nella parte alta della «Canebiere», la famosa strada di Marsiglia, manifestanti hanno saccheggiato alcuni negozi: una libreria, una bottega di articoli sportivi, una camiceria, due botteghe di moda e di calzature. Anche la vetrina di un «sex-shop» è stata frantumata e e opere e gli oggetti erotici asportati. Numerosi manifestanti e agenti rimasti feriti negli scontri sono stati trasportati all'ospedale dai vigili del fuoco, un uomo di 80 anni che attraversava la strada è stato travolto, nella zona degli incidenti, da un furgoncino. Gravemente ferito, è morto durante il trasporto allo ospedale.

E' inglese il più veloce bevitore di birra

Deal, 6

Chris Saville ha stabilito un record mondiale: ha bevuto 57 centilitri di birra in un secondo e 8 decimi di secondo. «Penso di poter far meglio», ha detto il venticinquenne Chris, dopo aver bevuto d'un fiato il suo mezzo litrone di birra. Il record precedente era detenuto dall'inglese Brendan Donnison, il quale aveva bevuto una pinta di birra, appunto pari a 57 centilitri.

ASTA A LONDRA

PER UNA GIARA CINESE 331 milioni

Londra, 6

Una giara cinese risalente al 14.o secolo è stata venduta all'asta, a Londra, per il prezzo eccezionale di 220.500 sterline (quasi 331 milioni di lire). L'acquirente è un antiquario giapponese, Sakomoto, il quale l'ha comprata presso «Christie», la grande casa d'aste londinese.

Il prezzo è il più alto mai raggiunto da un oggetto d'arte, ad eccezione di quadri. *(Ansa - Afp)*

COLLEZIONA PER HOBBY uova di uccelli

Manchester, 6

Stewart Rigby non può disfarsi della sua collezione di duemila uova di uccelli perché l'operazione gli verrebbe a costare 130 mila dollari. Una norma della società reale per la protezione degli uccelli, del 1954, dice che Rigby dovrebbe essere portato di fronte al magistrato e probabilmente condannato ad una multa di 65 dollari per ogni uovo. Non ha importanza che la collezione risalga ad oltre 80 anni fa. Rigby l'aveva avuta all'età di dieci anni. *(Ap)*

I LAVORI A STOCCOLMA DELLA CONFERENZA SULL'ECOLOGIA

Una «magna carta» mondiale per la difesa dell'ambiente

Proposta la costituzione di un fondo comune e di una commissione permanente

Stoccolma, 6

Il primo ministro svedese Olof Palme ha dichiarato oggi, parlando all'assemblea plenaria della conferenza dell'ONU sull'ecologia, che i bombardamenti indiscriminati, lo impiego su vasta scala di bulldozer per mutare la conformazione del terreno e l'uso di erbicidi e defolianti nel Vietnam costituiscono un oltraggio alla natura che richiede una urgente azione internazionale.

Dopo aver dichiarato che è di estrema importanza che la «guerra ecologica» cessi immediatamente, Palme ha detto che è «preoccupante» che, fino a questo momento, sul problema si sia proceduto soltanto a discussioni preliminari nell'ambito dell'ONU e della Croce Rossa internazionale.

Dal canto suo, il ministro canadese dell'ambiente naturale, Jack Davis, ha proposto l'elaborazione di un accordo internazionale, in base al quale le rotte delle petroliere vengano tracciate in modo da evitare tutte quelle zone dove già vi siano problemi di carattere ecologico. Davis ha detto che il Canada patrocinerà l'anno prossimo una conferenza mondiale sulle risorse marine e ha invitato l'ONU a tenere un'altra conferenza ecologica in Canada nel 1977.

Il capo della delegazione degli Stati Uniti, Russell Train, intervenendo a sua volta, ha dichiarato che il governo di Washington appoggia la proposta di costituire una commissione di 27 nazioni del consiglio economico e sociale dell'ONU e un segretariato ad alto livello, incaricati di coordinare l'attività plurinazionale per la difesa dell'ambiente. Train ha poi affermato che gli Stati Uniti offrono di contribuire con 40 milioni di dollari al fondo di cento milioni proposto dalle Nazioni Unite per la difesa dell'ambiente, ma ha aggiunto che il suo governo è contrario alla creazione di un'agenzia permanente dell'ONU in questo campo.

Infine il rappresentante americano ha dichiarato che gli Stati Uniti sperano che l'attuale conferenza appoggerà una moratoria nell'uccisione delle balene, a scopo commerciale. Il segretario di stato britannico all'ecologia, Peter Walker, ha dichiarato, dal canto suo, che notevoli progressi sono stati compiuti, nei recenti incontri preliminari della conferenza, per quanto concerne la lotta contro l'inquinamento degli oceani.

«Spero — ha aggiunto il rappresentante britannico — che tra pochi mesi possa essere convocata una conferenza finale e che possa essere firmata in particolare una convenzione sullo scarico delle sostanze petrolifere in mare». Walker ha poi detto che anche la Gran Bretagna intende contribuire sostanzialmente al fondo dell'ONU per la difesa dell'ambiente e che il suo governo è favorevole alla creazione di un'agenzia intergovernativa e di un segretariato.

Tutti gli altri delegati intervenuti oggi, tra cui il canadese Maurice Strong e il brasiliano José Costa Cavalcanti, si sono dichiarati favorevoli alla «dichiarazione sull'ambiente umano» preparato per essere approvato dalla conferenza di Stoccolma e che chiede con forza la redazione di una «magna carta» mondiale sulla difesa dell'ambiente.

(Ansa - Reuter - Upi)

DOPO LA MACABRA SCOPERTA NELLA CISTERNA DI UNA MISERA ABITAZIONE

FORSE VITTIMA DI UN MANIACO IL PICCOLO UCCISO A BITONTO

Prende consistenza l'ipotesi che una stessa persona abbia ammazzato i 5 bambini trucidati in pochi mesi - In stato di fermo la nonna: tacerebbe per paura o omertà

Bitonto, 6

La cinquantanovenne Maria Giuseppa Semeraro, nonna di Giuseppe Sicolo, il bambino di 36 giorni trovato morto ieri sera nella cisterna dell'abitazione della nonna, è stata fermata nelle prime ore di stamane, al termine di un interrogatorio protrattosi per tutta la notte.

Il provvedimento è stato deciso dal sostituto procuratore della repubblica di Bari, dott. Bisceglia, il quale dirige le indagini. Il riserbo che viene tenuto sulla vicenda non ha consentito di sapere se contro la Semeraro vi siano indizi di colpevolezza o se si ritiene che la donna conosca elementi utili alle indagini ma non voglia parlare per omertà o per proteggere qualche familiare.

Intanto, mentre è in corso un altro sopralluogo nell'abitazione in cui è morto il bambino, al quale è presente il vice questore dott. Sarno, che sovrintende ai servizi di polizia giudiziaria, con i dirigenti della squadra mobile e del locale commissariato di pubblica sicurezza. Il corpo di Giuseppe Sicolo è stato trasferito in mattinata dalla sala mortuaria dell'ospedale a quella del cimitero, dove sarà compiuta l'autopsia.

Funzionari e sottufficiali di polizia continuano indagini, interrogatori e sopralluoghi allo scopo di ricostruire con la massima precisione possibile gli spostamenti della Semeraro e dei nipotini durante le ore alle quali si fa risalire lo omicidio. Viene invece trascurata la ricerca del movente dell'omicidio, movente che si ritiene sia, in questo momento, un elemento di secondaria importanza per l'accertamento della verità.

Sono cinque, in poco meno di dieci mesi, i bambini uccisi a Bitonto: l'11 settembre dello scorso anno Adolfo Anservino di nove mesi; a poco più di un mese di distanza, il 19 ottobre, Giuseppe Sicolo di 15 mesi; il 4 maggio scorso Concetta Mena di tre anni e Incoronata Modesto di quattro; ieri Giuseppe Sicolo, che giovedì scorso aveva compiuto un mese, fratello e omonimo del bambino ucciso il 19 ottobre 1971. Tutti sono morti per soffocamento o per annegamento e sono stati trovati nelle cisterne del quartiere «Ciccio Vizzo», il nucleo più antico di Bitonto: un dedalo di viuzze, una «corte dei miracoli», ora in gran parte spopolata, nella quale abita solo gente molto povera che vive di espedienti, dall'accattonaggio alla raccolta di stracci e di rottami di ferro. In tutto poco meno di 500 persone per lo più legate da vincoli di parentela o di «comparaggio».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bitonto — La cisterna dove è stato recuperato il corpo senza vita del piccolo Giuseppe Sicolo

Quasi tutte le case sono costituite da un unico vano al piano terra, nel quale molto spesso vivono più persone, e sono provviste di cisterne interrate, una volta destinate alla raccolta dell'acqua piovana, ora inutilizzate, ma che contengono ancora acqua putrida e melma. E' in questi pozzi che sono stati trovati i corpi dei cinque bambini. Per alcuni di questi omicidi sono in carcere persone contro le quali, per quanto si sa, non vi sono che indizi. E' il caso di Raffaele Chiumirillo di 39 anni, zio dei due Giuseppe Sicolo, accusato della morte di Concetta Mena e Incoronata Modesto.

Maria Giuseppa Semeraro è la nonna di tre dei cinque bambini uccisi: i due Sicolo e Concetta Mena. I loro genitori sono infatti Elena e Vito Sicolo, entrambi figli della Semeraro; una terza figlia di questa, Grazia, è poi moglie di Raffaele Chiumirillo, l'uomo arrestato il mese scorso con l'accusa di aver ucciso la nipotina, appunto Concetta Mena, e la compagna di giochi della piccola, Incoronata Modesto.

Proprio allo scopo di chiarire i legami e i rapporti tra i protagonisti della vicenda, una assistente di polizia, la dott. Tufaroli, sta interrogando alcune donne che abitano nella zona. Dagli accertamenti svolti finora, l'unico dato certo che sarebbe emerso è che la Semeraro è la sola persona vista entrare nel suo alloggio nel pomeriggio e nella serata di ieri. Sull'ipotesi secondo la quale responsabile dei cinque omicidi sarebbe un maniaco che vive nel quartiere «Ciccio Vizzo» sono invece basate le affermazioni di innocenza di Raffaele Chiumirillo, il quale ha sostenuto disperatamente di avere visto una persona entrare nel suo alloggio, mentre egli era in preda a un attacco epilettico, e gettare nella cisterna Concetta Mena e Incoronata Modesto.

Giuseppe Sicolo, l'ultima vittima, viveva con altri nove cuginetti nell'abitazione dei nonni paterni, Francesco Sicolo di 62 anni e Maria Giuseppa Semeraro. Il padre, Vito, è detenuto nelle carceri di Trani (Bari), dove sta scontando una pena per furti; la madre, Caterina Saracina, è a Pescara con altri congiunti. Ieri sera il neonato dormiva in una carrozzina, coperto da uno scialle bianco. Vito Mena, di cinque anni, fratello di Concetta, era nell'abitazione assieme alla Semeraro, mentre gli altri otto bambini erano in strada a giocare. A un certo punto la donna, vedendo che il marito non tornava dal vicino bar dove si era recato, è uscita con il bambino per andarlo a cercare. Sono tornati assieme.

Francesco Sicolo è stato il primo a entrare nell'abitazione e ha notato che la cucina a gas e la sottostante lastra di ferro, che chiudeva l'imboccatura della cisterna, erano spostate. Si è avvicinato e — sempre secondo una ricostruzione fatta sulla base delle testimonianze raccolte — ha visto galleggiare nella cisterna lo scialle che copriva il piccolo Giuseppe. Poiché la carrozzina era vuota, ha intuito quanto accaduto e si è messo a gridare: «Hanno ucciso il bambino».

In pochi minuti in via De Rossi e nelle vicine viuzze si è raccolta una numerosa folla. Due giovani, Cosimo Calamita di 20 anni e Donato Coviello di 26, si sono fatti strada e sono entrati nell'abitazione della Semeraro. Coviello si è legato una corda alla vita e, mentre l'amico reggeva l'altro capo, si è calato nella cisterna. A un tratto la fune si è spezzata, ma il giovane, puntellandosi contro le pareti, è riuscito a raccogliere prima lo scialle e poi il bambino. Cosimo Calamita ha tentato di rianimarlo con la respirazione bocca a bocca, ma, visto inutile ogni tentativo, ha portato Giuseppe Sicolo all'ospedale civile, dove i sanitari non hanno potuto che constatarne la morte.

Sul posto sono giunti poco dopo il dirigente del commissariato di pubblica sicurezza, dott. Squiccimarro, e il pretore dott. Lofoco. Più tardi è arrivato il dott. Bisceglia, il quale aveva già diretto le indagini per l'uccisione di Concetta Mena e di Incoronata Modesto, con i commissari Bergamo e De Luca della questura di Bari. In nottata, nella sede del commissariato, era poi cominciato l'interrogatorio della Semeraro. *(Ansa)*

NUOVO EPISODIO DELLA LOTTA TRA «FAMIGLIE» RIVALI

Attentato a New York contro i figli di Colombo

Una ventina di colpi sono stati diretti alla «Cadillac» dei giovani che stavano rientrando a casa - Nessun ferito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 6

Sparatoria senza quartiere davanti alla casa di Joe Colombo, il presunto leader mafioso gravemente ferito nel giugno scorso durante un comizio della sua lega dei diritti civili per gli italo-americani: l'attentato alla vita dei due figli maggiori di Colombo, Anthony, di 27 anni, e Joseph Jr., di 25, è andato fallito, e nessuno è rimasto ferito, benché siano stati sparati più di venti colpi.

La battaglia viene vista dalla polizia come l'ennesimo episodio della guerra fra gang, scatenata dal ferimento di Joe Colombo, che è già costata, in meno di un anno, quindici vite umane. I due giovani tornavano da un gran gala destinato alla raccolta di fondi per la lega, quando la sparatoria è iniziata. La «Cadillac» nera sulla quale si trovavano, con due guardie del corpo, si era appena fermata davanti alla casa di Brooklyn.

Una delle pallottole, apparentemente sparata contro gli attaccanti, ha attraversato una finestra e si è conficcata nel muro della cucina di un appartamento, a pochi centimetri da una donna che preparava la merenda per i figli. Anthony e Joseph Jr., come pure le loro guardie del corpo, hanno negato di aver sparato colpo alcuno. La polizia non ha per ora arrestato alcun sospetto, anche si dà per certo che a rispondere al fuoco siano stati gli uomini dei Colombo, e se non esclude la possibilità che ad attaccare siano stati i membri della famiglia mafiosa di Joseph (Crazy Joe) Gallo.

Gallo fu ucciso durante le celebrazioni per il suo compleanno, lo scorso aprile, e la faida fra le due famiglie è continuata senza interruzioni. Uno degli attaccanti ha perso davanti alla casa dei Colombo una pistola tipo «Derringer», calibro 0,38, dall'impugnatura in madreperla. Era stato esploso uno solo dei due colpi, ma difficilmente la polizia potrà risalire dall'arma al suo proprietario.

L'ultimo episodio della faida fra le due famiglie mafiose si era verificato appena la settimana scorsa, con la sparizione del nipote di un altro presunto leader del sindacato del crimine, Carlo Gambino. All'aeroporto di Newark, nel New Jersey, era stata rinvenuta la «Cadillac» ultimo modello, color avana, di Emanuel (Mannie) Gambino, 29 anni, parcheggiata, con il sedile dal lato della guida macchiato di sangue.

Emanuel Gambino era stato visto l'ultima volta il 18 o il 19 maggio, e secondo alcune fonti sarebbe stato rapito. La sua famiglia avrebbe anzi pagato 60 mila dollari (36 milioni di lire) a titolo di riscatto. Secondo la polizia l'automobile sarebbe stata lasciata all'aeroporto di Newark mercoledì scorso.

Emanuel è figlio del fratello di Carlo Gambino, Joseph, che apparentemente non avrebbe alcuna connessione d'affari con il fratello. Quella di Carlo Gambino è reputata, in questo momento, la famiglia più grande e più potente di New York, anche a causa delle lotte intestine che dilaniano le altre analoghe organizzazioni.

U. P. I.

Bloccata dalle quaglie la «Serenissima»

Verona, 6

L'autostrada «Serenissima» è stata invasa da centinaia di quaglie, in seguito ad incidente ad un autocarro che trasportava i volatili. Il camion stava percorrendo il tratto fra i caselli di Verona - Est e Verona - Sud, in direzione di Milano, con alla guida l'operaia Enrica Ponti, di 45 anni, di Casorate Primo (Pavia) che aveva al fianco il fratello Luigi Ponti, di 61 anni, pollivendolo. E' scoppiato il pneumatico posteriore sinistro e, dopo una sbandata, l'autocarro è finito fuori strada; si sono rovesciate e rotte le stie e tutte le quaglie si sono disperse nella campagna e sull'autostrada.

AD AGRIGENTO

OSCURO ANNEGAMENTO di un ragazzo

Agrigento, 6

Un ragazzino di 11 anni, Antonio Di Maira, abitante a Campobello di Licata, è annegato in misteriose circostanze nel corso d'acqua — un affluente del fiume Salso — che attraversa la località «Tre fontane» a circa 4 km dall'abitato. Il corpo privo di vita del piccolo Antonio Di Maira è stato rinvenuto dai carabinieri.

In base ai primi accertamenti ed in particolare dalle impronte rilevate sulle sponde del corso d'acqua, sembra che il ragazzino annegato si trovasse, al momento della disgrazia, in compagnia di due coetanei, dei quali, però, non è stata finora trovata alcuna traccia. Nel punto in cui è stato trovato il corpo del piccolo Antonio Di Maira il corso d'acqua è abbastanza profondo e presenta un fondo melmoso. Si ritiene che il ragazzino abbia fatto il bagno e sia quindi perito in seguito ad un improvviso malore. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO D'ITALIA SI DIVERTE PRIMA DI AFFRONTARE LE MONTAGNE FINALI

Tutti in gruppo e nulla di fatto nella «gran kermesse» di Parabiago

La quindicesima tappa vinta allo sprint dal belga De Vlaeminck su Dancelli

ORDINE D'ARRIVO

Quindicesima tappa del Giro Ciclistico d'Italia, circuito di Parabiago di km 168: 1) Roger De Vlaeminck (Bel - Dreher) in 3 ore 53'57" alla media oraria di km 43,085; 2) Michele Dancelli (Scic); 3) Arnaldo Caverzasi (Filotex); 4) Kurt Rub (Svi - Zonca); 5) Attilio Benfatto (Scic.); 6) Francioni; 7) Tosello; 8) Spruyt (Bel.); 9) Swerts (Bel.); 10) Cumino; 11) Poggiali; 12) Paolini; 13) Lasa (Sp.); 14) Van Schil (Bel.); 15) Van Vlierbercge (Bel.); 16) Bergamo; 17) Van Stayen; 18) Houbrechts; 19) Vercelli; 20) Giuliani. Seguono 52 corridori tutti col tempo del vincitore.

CLASSIFICA GENERALE

1) Eddy Merckx (Bel - Molteni) in 75 ore 57'04";
2) Gosta Pettersson (Sve - Ferretti) a 4'23";
3) Jose Manuel Fuente (Sp. - Kas) a 4'46";
4) Gimondi 04'59" a 7'55";
5) Lopez Carril 05'43" a 8'39";
6) Lasa 06'00" a 8'56";
7) De Vlaeminck 06'09" a 9'05";
8) Galdos 07'04" a 10'00";
9) Panizza 07'23" a 10'19";
10) Schiavon 08'10" a 11'07";
11) Lazcano 09'17"; 12) Bergamo 09'22"; 13) Ritter 11'30"; 14) Pesarrodona 12'17"; 15) Crepaldi 13'23"; 16) Houbrechts 15'03"; 17) Swerts 16'52"; 18) Fabbri 18'26"; 19) Manzaneque 23'52"; 20) Mintjens 25'59".

Parabiago, 6

Il belga della «Dreher» Roger De Vlaeminck ha vinto in volata la quindicesima tappa del Giro d'Italia disputatasi su un circuito di 28 chilometri intorno a Parabiago, da percorrersi sei volte per complessivi 168 chilometri. De Vlaeminck, che ha impiegato il tempo di 3 ore 53'57" alla media oraria di km 43.085, ha preceduto Dancelli. La tappa, una specie di «kermesse», si è svolta sotto una pioggia battente.

La partenza viene data alle 12,22 dal sindaco Arturo Volpi. Lo stabilimento della «Termozeta» di fronte al quale è posta la linea del traguardo, ospita la complessa macchina organizzativa del Giro per la giornata di oggi e tutti i servizi per la stampa. Condizioni atmosferiche tipicamente autunnali, pioggia fitta e continua. Sono presenti il presidente della federazione Rodoni con il segretario Pacciarelli, Ricci e Binda. All'ultimo momento ha dovuto dichiarare forfait lo svizzero Spahan, colpito nella notte da violenti dolori allo stomaco. Alla partenza sono così 74 corridori.

La corsa si avvia con un buon ritmo ma senza particolari scossoni pe ril gruppo. Poco prima di Busto Garolfo fora Cavalcanti (quasi nello stesos punto, al secondo giro, la stessa disavventura colpirà Gosta Pettersson ma il rientro dei due avverrà in scioltezza). Al primo passaggio sotto il traguardo di Nerviano (km 24) per il «Gran Premio Faggin» dotatissimo di premi a punteggio finale, Tosello, Benfatto, Swerts e Santambrogio si assicurano i primi punti

Forano Lanzafame e Schiavon. Al primo passaggio da Parabiago (km 28) i premi in palio vanno a Casalini, Benfatto, Spruyt nell'ordine. Moser è staccato ed insegue dopo aver sfilato la ruota per passarla al compagno di colori Schiavon, rientrato sollecitamente nel gruppo. Anche il trentino si ricongiungerà qualche chilometro oltre.

A Nerviano, al secondo passaggio (km 53,200) Tosello, Santambrogio e Swerts si appropriano dei punti per l'assegnazione del Gran Premio Faggin. A Parabiago (km 56, media 42.420) i passaggi avvengono in quest'ordine: Poggiali, Bruyere, Anni, Casalini, De Vlaeminck e tutti gli altri. Fugge Crepaldi ma viene presto riassorbito. A Nerviano sono Dancelli, Poggiali, Caverzasi e Benfatto, avvantaggiatisi di centro metri sul gruppo, a cogliere punti per il traguardo a premio. Il quartetto insiste e va ad intascare, a Parabiago dopo 84 chilometri di corsa, i premi in palio in quest'ordine: Benfatto, Poggiali, Caverzasi e Dancelli.

La media oraria è di km 41,344. A cento metri il grosso è condotto da Francioni. In ritardo, per una foratura di Fuente, la squadra della Kas che riporta il suo capitano sul gruppo. Pioggia fitta sulla corsa. Fora Paolini per il quale i compagni di squadra, Balmamion, Armani e Benfatto, si prodigano per il rientro. A questo punto si registra il tentativo di fuga di Bruyere che al rifornimento, situato all'altezza del nuovo stabilimento Rancilio, vanta un vantaggio di 20". A Nerviano sono 25" (secondo Tosello e terzo Paolini) a Parabiago 30" (Santambrogio e Van Schil colgono i posti d'onore), ed il movimentatore della corsa ha percorso 112 chilometri ad una media oraria che rasenta i 42 chilometri.

All'inizio del quinto giro la fuga di Bruyere termina, ma temporaneamente, perché il belga, luogotenente della Maglia rosa, appena le file si sono ricomposte scatta di nuovo. Lo raggiunge Van Vlierberghe. I due a Casorezzo hanno un vantaggio di 40". Van Vlierberghe si aggiudica il traguardo tricolore di Rancilio precedendo Bruyere. A 50" Passuello, Thomas Pettersson e Colombo guidano gli inseguitori al completo. A Nerviano la coppia di testa ha 55" di vantaggio su Rota, Thomas Pettersson e il gruppo.

A Parabiago, quando suona la campana dell'ultimo giro, il vantaggio dei due è di 49" (primo Bruyere e secondo Van Vlierberghe). La media sul giro è di km 44,380; quella totale di 42,420. Bellini, Passuello, Anni e Vannucci si piazzano nell'ordine in testa al gruppo. La tappa si avvia ad una conclusione ad alto livello agonistico. Il gruppo tenta la riscossa che è però problematica per l'impegno dei due fuggitivi. A Busto Garolfo, il vantaggio scende a 25". A nove chilometri dall'arrivo Bruyere e Van Vlierberghe hanno soltanto cento metri di vantaggio. Il gruppo raggiunge i due a meno di otto chilometri da Parabiago. Poi Van Stayen tenta il colpo a sorpresa ma i cinquanta metri conquistati dal belga vengono in breve annullati. Paolini, che ha forato, si riporta nel gruppo con la collaborazione di Polidori.

A sei chilometri dall'arrivo si registra un'evasione di Thomas Pettersson che guadagna circa cinquanta metri difendendoli a denti stretti. L'ultimo passaggio da Nerviano, dove si concludono le assegnazioni del Gran Premio Faggin, vede Urbani prevalere su Ritter e Paolini. Il gruppo non concede alcun nulla osta per tentativi in extremis e la tappa si avvia ad una conclusione allo sprint. La spunta De Vlaeminck su Dancelli.

MEDIO MASSIMI

Finnegan conserva il titolo europeo

Londra, 6

L'inglese Chris Finnegan ha conservato il titolo europeo dei mediomassimi battendo per k.o. all'ottava ripresa l'olandese Jan Lubbers.

L'ex campione europeo dei pesi massimi, l'inglese Joe Bugner, ha battuto per k.o. tecnico alla quinta ripresa, Kirk ormai in balia del suo avversario.

(Foto de Rota)

NAZ. MILITARE - MOBILQUATTRO — Meneghin centra il canestro contrastato da tre avversari. Di spalle, Bariviera

IL «RISCHIATUTTO» CHE FA CONCORRENZA AL CALCIO

Posticipata a domenica la «terza» di Coppa Italia

Inter - Torino, Juventus - Milan e Fiorentina - Napoli saranno giocate con inizio alle ore 21 del giorno festivo

Milano, 6

La Lega nazionale calcio ha comunicato che, in adesione alle richieste formulate da tutte le società interessate, le partite Inter-Torino, Juventus-Milan e Fiorentina-Napoli, della terza giornata di andata di Coppa Italia, già in programma per sabato prossimo, sono state posticipate a domenica prossima, con inizio alle 21.

Incontri e arbitri del torneo anglo-italiano

Londra, 6

Gli organizzatori del torneo anglo-italiano di calcio comunicano l'elenco delle terne arbitrali (questa volta formati da italiani) per le partite che si giocheranno sui campi inglesi domani e sabato.

Domani mercoledì 7 giugno: Stoke City-Catanzaro: arbitro F. Pieroni; guardalinee M. Bernardis e V. Lattanzi. Carlisle United-Roma: U. Branzoni; C. Trinchieri e F. Baciucchi. Leicester City-Cagliari: G. Menegali; A. Michelotti e M. Ciulli Sunderland-Atalanta: D. Serafini; E. Motta e G. Bonassi. Blackpool-Sampdoria: F. Lazzaroni; P. Casparin e C. Pesciarelli. Birmingham City-L. Vicenza: V. Porcelli; C. Gussoni e V. Benedetti.

Sabato 10 giugno: Stoke City-Roma: A. Michelotti; Menegali e M. Ciulli. Carlisle-Catanzaro: C. Gussoni; V. Porcelli e V. Benedetti. Leicester City-Atalanta: C. Trinchieri; U. Branzoni e F. Baciucchi. Sunderland-Cagliari: P. Casarin; F. Lazzaroni e C. Pesciarelli. Blackpool-L. Vicenza: M. Bernardis; F. Pieroni e V. Lattanzi. Birmingham City-Sampdoria: E. Motta; D. Serafini e G. Bonassi.

Convocazione calciatori Nazionale juniores

Firenze, 6

Su indicazione dell'allenatore federale Azelio Vicini, il settore tecnico della FIGC ha convocato seguenti giocatori della Nazionale juniores per domani sera nel Centro tecnico di Coverciano. Giovedì i selezionati giocheranno una partita d'allenamento a squadre contrapposte in vista della «tournée di studio» in programma nella seconda quindicina di luglio in Inghilterra.

Questi i convocati: portieri: Luccetti (Treviso) e Tancredi (Giulianova); terzini: Martin (Torino), Marangon (Juventus), Caccavo (Lazio), Mosti (Massese) e Berlini (Rimini); stopper: Scoppa (Reggina) e Labura (Atalanta); liberi: De Nadai (Milan) e Morales (Taranto); mediani-mezzali: La Torre (Lanerossi), Torrigiani (Cremonese), Leschio (Cagliari), Boccolari (Modena), Pellegrini (Torino) e Maggiora (Juventus); ali: Di Fabio (Albenga), Colomba (Bologna), Speggiorin (Lanerossi), Rossi (Milan) e Muraro (Inter); centravanti: Grassi (Seregno), Roncaia (Mantova) e Lorenzelli (Spezia).

Peggiorate condizioni di Klaus Dibiasi

Roma, 6

L'olimpionico Klaus Dibiasi è stato oggi visitato presso l'Istituto di medicina dello sport del CONI dal traumatologo dott. Santilli in consulto con il clinico ortopedico prof. L. Perugia. I sanitari — come informa un comunicato del Coni — hanno riscontrato all'atleta il notevole peggioramento della epitrocleite del braccio sinistro, tale da richiedere un periodo di immobilizzazione. Tenuto conto degli improrogabili impegni agonistici dell'atleta, sono stati iniziati particolari trattamenti antinfiammatori locali, che in numerosi altri casi hanno avuto esito favorevole. Si ritiene che il recupero dell'atleta possa avvenire in modo da non pregiudicarne la partecipazione ai prossimi Giochi olimpici.

GARA INTERNAZIONALE

Una triestina prima nel tiro con l'arco

La dottoressa Laura Bisiacchi Talarico ha vinto le gare internazionali «VI Hunters Valle Vico» e «V Field Belgioioso» svoltesi a Merate (Como) nei giorni 2 e 3 giugno, battendo il record italiano femminile di tiro istintivo con punti 171; il primato precedente stabilito nel 1969 era di punti 117.

PRIMA SERATA DEL TORNEO CESTISTICO «LUCIANO ANTONINI»

NAZIONALE MILITARE E NORDA BOLOGNA DISPUTERANNO QUESTA SERA LA FINALE

Per il terzo e quarto posto Lloyd Adriatico - Mobilquattro Milano

NAZ. MILITARE - MOBILQUATTRO 79-64 (36-18)

NAZIONALE MILITARE: Bariviera 19, Quercia 2, Meneghin 11, Giomo 13, Pieric 2, Cerioni, Riva, Malagoli 12, Caglieris 2, Bastianoni 4, Villetti 6, Serafini 6. MOBILQUATTRO MILANO: Papetti, Farfoglia, Giroldi 8, Zanetti 6, Grey 10, Grasselli 2, De Rossi 10, Nizza 17, Fischer 11, Pirovano. ARBITRI: Jurman e Rosada di Trieste. NOTE: usciti per 5 falli Malagoli e Nizza. Tiri liberi: Militare 5 su 10; Mobilquattro 18 su 26.

NORDA - LLOYD ADRIATICO 100-85 (46-42)

NORDA BOLOGNA: Natali, Gergati 19, Sacco 14, Beretta 4, Fabris 1, Antonelli, Fultz 38, Ferracini 14, Bertolotti 10. LLOYD: Ponton 2, Zovatto 10, De Gioia, Poli 9, Crisafulli 15, Poloniato, Gerebizza 4, Kenney 35, Millo 2, Goitan 2, Paschini 6, De Rosa. ARBITRI: Bruno e Gino Burcovich di Venezia. NOTE: uscito per 5 falli Bertolotto. Tiri liberi: Norda 14 su 16; Lloyd 13 su 18.

Nazionale Militare e Norda Bologna si disputeranno questa sera con inizio alle ore 21.15 la finalissima per il Trofeo Antonini mentre in precedenza alle ore 19.45 i triestini del Lloyd ed i milanesi della Mobilquattro si batteranno per la terza e quarta posizione.

Il Trofeo Antonini ha avuto così ieri sera, in una folta cornice di pubblico, il suo felice debutto dopo che il presidente della Ginnastica Triestina aveva con toccanti parole rievocato, davanti alle quattro squadre schierate in campo ed al pubblico, la figura di sportivo e di uomo dello scomparso dirigente biancoceleste. Dopo questa commemorazione, tributo doveroso ad un uomo che aveva dedicato la sua vita alla pallacanestro, sono scese in campo le formazioni della Militare e della Mobilquattro.

Primo — allenatore della Militare — ha schierato Meneghin, Bariviera, Giomo, Serafini, Cerioni mentre Sales a sua volta ha fatto scendere in campo Giroldi, Nizza, De Rossi, Grey e l'altro americano Fischer che sostituiva l'indisponibile Barlucchi. Solo all'inizio e precisamente per i primi sette minuti la partita è stata in equilibrio sia nel gioco sia nel risultato, ma poi la maggior classe e preparazione dei militari è venuta fuori ed ai milanesi, forse anche un poco tartassati dagli arbitri nel primo tempo, non è rimasto altro che controbattere alla lontana le iniziative e gli schemi degli avversari.

Molti gli applausi per alcuni numeri dei giocatori più titolati, ma dopo che la fine del tempo aveva sanzionato un distacco doppio per i ragazzi di Sales, la partita scadeva praticamente nella ripresa, stante la netta superiorità della Militare. Tra i migliori citeremo Bariviera, Giomo, Malagoli e Meneghin da una parte (Pieric ha giocato poco) ed i due americani con Nizza e De Rossi dall'altra.

Nella seconda partita l'entusiasmo del pubblico saliva nuovamente di tono per il bell'inizio dei triestini del Lloyd e precisamente Zovatto e Poli autori di alcuni ottimi canestri. Completavano la squadra i tre rinforzi Paschini, Crisafulli e Kenney. Nelle file bolognesi erano invece in campo Fultz, Bortolotti, Gergati, Sacco e Ferracin. La partita era più animata di quella precedente con la «verve» dei singoli, specie nel Lloyd. Essa si manteneva nell'incertezza fino alla fine del primo tempo con diverse situazioni di parità (10-10; 26-26; 28-28). Ma già nel finale dei primi 20' la Norda dava a vedere il possesso di un impianto di gioco e di assieme nettamente superiore al Lloyd che si batteva però con molto onore alternando in campo, in questa frazione, anche Gerebizza e Goitan.

Nella ripresa le due squadre assumevano gli stessi schieramenti dell'inizio con un Fultz, più mattatore nei canestri che mai, tanto che alla fine ne conterà quasi quaranta. Gergati, Sacco e Ferracini eseguivano numeri su numeri mentre il Lloyd non riusciva a tenere il passo specie con Paschini che sprecava diverse occasioni. Turcinovich allora immetteva progressivamente in campo tutti gli altri giocatori, ma era sulle spalle di Kenney (in difesa ed in attacco) e di Crisafulli (un giovane molto migliorato alla scuola del Simmenthal) che ricadeva tutto il peso del gioco.

Il pubblico si divertiva così fino alla fine salutando molto sportivamente con un caloroso applauso la quota 100 toccata dai bolognesi cui i triestini contrapponevano 85 non certo disprezzabili punti. Prima giornata quindi positiva sotto tutti i punti di vista che dovrebbe ripetersi questa sera quando il torneo chiuderà le fatiche certamente encomiabili dei giocatori ma anche dei dirigenti che, con Mazzaroli e Guarini alla testa, si sono tanto dati da fare per la sua riuscita.

Pietro Bonacci

Dominano le Escort al Rallye del Belgio

Nairn (Scozia), 6

Il finlandese Hannu Mikkola e la sua Ford-Escort continuano a guidare la classifica provvisoria del Rally automobilistico del Belgio nonostante un guasto meccanico al cambio della vettura. Al secondo posto con un distacco di soli cinquanta secondi l'inglese Roger Clark anch'egli su Ford-Escort. La corsa si conclude domani.

Mikkola ha dovuto percorrere tutta la tappa di oggi soltanto in seconda e terza.

IL PROBLEMA DEL C.D.: I QUADRI TECNICI

Petagna desidera tre pedine nuove

Domani sera la partita di chiusura fra Triestina e Udinese al «Grezar»

Il consiglio direttivo della Triestina si è riunito ieri mattina nella sede di via Machiavelli. I dirigenti alabardati hanno compiuto un vasto giro di orizzonte predisponendo un programma di lavoro per i prossimi giorni. In particolare la società dovrà risolvere quanto prima i problemi relativi ai quadri tecnici e al rafforzamento della squadra.

Per quanto riguarda l'allenatore non è stata presa ancora alcuna decsione. Il direttivo — da quanto si è appreso — non ha dubbi di sorta per quanto riguarda la riconferma di Petagna il quale avrà forse già oggi un colloquio con il presidente Columni.

L'allenatore, come noto, chiede certe garanzie tecniche. In altre parole Petagna prima di raggiungere l'accordo intende conoscere quali sono le reali intenzioni della società in merito al rafforzamento della squadra.

«Con tre pedine nuove — questo il pensiero dell'allenatore — la Triestina sarà in grado di disputare un ottimo campionato di Serie C». Per quanto riguarda la campagna acquisti e vendite nessuna novità. Il discorso del resto sarebbe ancora improponibile in quanto è strettamente collegato al problema dell'allenatore.

Gli alabardati si ritroveranno stamane al «Grezar» per un allenamento in vista della partita in otturna di domani contro l'Udinese. La gara con i bianconeri chiuderà ufficialmente la stagione allo stadio. In precedenza la formazione juniores alabardata, allenata da Cergoli, incontrerà la pari squadra del Ponziana.

Triestina in festa stasera alla «Dreher»

La Triestina festeggerà oggi nella birreria Dreher la promozione in Serie C con una serata alla quale interverranno autorità, vecchie glorie alabardate, dirigenti, tecnici, giocatori e i soci dell'U.S. Triestina. Interverrà anche l'italo-australiano Baiutti, un grosso personaggio dell'ambiente calcistico mondiale. La serata avrà inizio alle ore 20.30.

San Giovanni - Gipo Viani 5-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Quaia, al 45' Milocco; nel secondo tempo al 16' Lanza, al 33' Ulcigrai, al 35' Milocco, al 44' Ulcigrai. SAN GIOVANNI: Malinverno; Lach, Denich; Francini, Pintus, Vouch; Milocco, Ravalico, Ulcigrai, Petri, Quaia, Tasso, Venier, Del Negro. GIPO VIANI: Bandini; Zarattini, Orlich; Fontanot, Sugan, Puntar; Denich, Fogar, Lanza, Punis, Dazzara. Jumich, Gelich, Gomisel. ARBITRO: Spangher di Trieste.

COPPA SAN SABBA

Fortitudo-Inter S. Sabba stasera in via Flavia

Per i quarti di finale della Coppa Inter San Sabba, torneo post-campionato riservato alle squadre della provincia e organizzato dalla giovane società nerazzurra con l'infaticabile opera del segretario Giassetti e dei suoi collaboratori, si incontreranno stasera alle ore 21 sul campo di via Flavia le formazioni della Fortitudo e dell'Inter San Sabba. Nelle file nerazzurre giocherà anche Angileri, in «prestito» dal Cremcaffè.

DODICI NAZIONI ALLA CORSA RISERVATA AI DILETTANTI

FARÀ TAPPA A TRIESTE IL GIRO CICLISTICO DI JUGOSLAVIA

Arrivo da Caporetto e proseguimento per Pola

Trieste sarà sede di tappa del XXVIII Giro ciclistico della Jugoslavia che si disputerà dal 2 al 9 luglio prossimi. I corridori giungeranno nella nostra città l'8 luglio a conclusione della tappa Caporetto-Trieste di km 129,800; il giorno seguente proseguiranno per Pola dove si concluderà la manifestazione. Alla corsa, riservata alla categoria dilettanti saranno presenti atleti di dodici nazioni (Algeria, Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania Ovest, Olanda, Svizzera, Ungheria, URSS, Jugoslavia e Italia.

L'organizzazione della corsa, per quanto si riferisce al territorio italiano, è curata dal Circolo Sportivo Internazionale 1904.

TRIESTINI IN MOTO

Loigo e Però a Monza e Zeltweg

Aldo Però e Claudio Loigo sono stati protagonisti domenica scorsa di due belle prove nelle gare di velocità tenutesi a Zeltweg e a Monza. Il primo, nella gara internazionale austriaca, e giunto 6.o nella 125 con la propria Aermacchi privata mentre il secondo, che gareggiava nella classe 500 in una prova valida per il campionato italiano juniores, ha terminato al 5.o posto in sella alla Honda 500 derivata di serie che gli è stata appositamente preparata dal concessionario triestino.

Loigo, dopo le belle prove di Modena e di Monza, è stato ingaggiato dalla «Italjet» di Bologna per correre nel campionato juniores 125 con una Yamaha bicilindrica: con essa esordirà il 18 giugno a Treviso.

Vittorie della scuderia «Mobili Zerial»

Gino Parlotti e Fulvio Macchini sono stati i protagonisti della gincana motociclistica tenutasi domenica scorsa a San Giovanni di Livenza. I due portacolori del M.C. Trieste e della Scuderia Zerial hanno primeggiato rispettivamente nelle categorie oltre 50 cc e scooters con due prove altamente spettacolari e veloci.

La gara di abilità ha inoltre visto le brillanti prestazioni di Ferlisi, Fucich e Mauro Parlotti che hanno preso parte a più categorie piazzandosi sempre ai primi posti. Naturalmente è stata premiata anche la intera squadra «M.C. Trieste-Scuderia Mobili Zerial» con un trofeo consegnato nelle mani del piccolo Paolo Parlotti, figlio del campione Gilberto,

Anticipato a domenica il campionato di softball

La Federbaseball ha modificato il calendario del massimo campionato di softball femminile anticipando a domenica prossima le partite in programma il 25 giugno dopo la sosta per gli impegni della Nazionale che a Reggio Calabria prenderà parte al torneo intercontinentale. L'interruzione del torneo avverrà quindi con una settimana di ritardo rispetto al programma iniziale. Il Sogno Baby giocherà sul campo di Villa Opicina ospitando con inizio alle ore 10 le cugine del Peanuts di Ronchi dei Legionari.

Prossimo inizio della «C» di pallanuoto

Fra una decina di giorni e precisamente sabato 17 corrente, s'inizierà il campionato di pallanuoto di Serie «C». Nel girone «B», assieme a Libertas di Roma, R. N. Bologna, CUS Roma, C. N. Livorno e Mestrina ci sarà anche il «sette» della Edera.

Da tempo i rossoneri si stanno preparando per questa nuova edizione della Serie «C» agli ordini di Giacomini junior. Nella piscina Bianchi si vedono al lavoro Zetto, Silvestri, Vercelli, i due fratelli Decaneva, Isler, Suttora, Schillani già del CUS, Paolo Stoini, Cocchi già portiere della formazione giovanile della Triestina e i giovani Macchi, Penso, Mengaziol e Longo.

Ultimamente, la formazione ederina ha preso parte a un torneo disputatosi a Trento. Nel quadrangolare, l'Edera si è piazzata seconda alle spalle della R. N. Bologna dopo avere riportato un successo sulla Mincio di Mantova (11 a 6) e una sconfitta a opera dei bolognesi (1 a 6).

G. G. DI MOTOCROSS

■ Questa sera tutti gli ammessi ai Giochi della gioventù disciplina motocross, sono convocati per le ore 20.30 in via della Galleria 5, per informazioni inerenti le premiazioni comunali del CONI.

CENTOVENTI DELEGATI DI TUTTO IL CALCIO CONTINENTALE

Ha inizio oggi a Vienna il Congresso delle Federazioni europee

All'o.d.g. i voti plurimi, le «date fisse» e il foot-ball femminile

Vienna, 6

Centoventi delegati di 32 Federazioni nazionali europee (assente soltanto l'Albania) partecipano all'undicesimo congresso dell'Unione europea di calcio (UEFA) che si aprirà domani a Vienna. Il Comitato esecutivo dell'UEFA si è riunito oggi per procedere all'elezione dei cinque membri uscenti.

All'ordine del giorno del congresso figurano la questione del calcio femminile (una commissione di studio presenterà una relazione al congresso) e diverse proposte. Tra queste ultime le più interessanti appaiono le seguenti: 1) l'introduzione del diritto di voto plurimo che concede tre voti ai paesi più importanti calcisticamente (Inghilterra, Italia, Germania, URSS, ecc.), due voti alle nazioni medie (Austria, Ungheria, Francia, ecc.), un voto alle piccole nazioni (Islanda, Malta, ecc.). Attualmente ogni federazione nazionale dispone di un solo voto; 2) l'estensione del «giorno fisso» da due a quattro date per stagione. Si tratta dei «giorni fissi» che l'UEFA impone ai paesi che non raggiungono l'accordo sulla data di una partita internazionale; 3) l'aumento dell'influenza dell'UEFA in seno alla FIFA (Federazione calcistica internazionale). Il congresso dell'UEFA sarà seguito del «British Board» con la partecipazione di Sir Stanley Rous, presidente della FIFA.

L'Unione calcistica europea (UEFA) ha stabilito di far disputare in avvenire le finali di Coppa in stadi dotati di adeguata protezione contro il fanatismo degli spettatori. La decisione è stata presa dal comitato esecutivo dell'UEFA in seguito agli incidenti accaduti nella recente finale della Coppa delle Coppe a Barcellona dove tifosi scozzesi hanno invaso il campo prima della fine della partita. In merito al reclamo presentato dalla Dynamo di Mosca con la richiesta di far ripetere l'incontro di finale con il Glasgow Rangers, l'UEFA ha reso noto che la commissione disciplinare si esprimerà «a tempo debito» in base ai rapporti che saranno forniti dalle autorità di Barcellona. Si è appreso, comunque, che difficilmente la commissione disciplinare accoglierà la richiesta sovietica poiché la Dynamo di Mosca non ha formulato una protesta durante la partita quando gli spettatori sono entrati in campo.

Il comitato esecutivo dell'UEFA, inoltre, ha espresso parere negativo sulla proposta argentina di elevare il numero delle squadre partecipanti alla fase finale della Coppa del mondo di calcio da 16 a 24 a partire dall'edizione del 1978 del campionato mondiale.

CALCIO GIOVANILE

Juniores e allievi ai turni finali

E' tempo di finali per le squadre del settore giovanile del Friuli - Venezia Giulia che hanno preso parte ai campionati regionali juniores e allievi. Nella categoria maggiore, come noto, il successo è arriso alla formazione della Triestina, che dopo alcuni anni è ritornata ad imporsi in questa manifestazione. La supremazia degli alabardati emerge dai sei punti di vantaggio nei confronti della Udinese, terminata al posto di onore. Le finali nazionali per il settore semiprofessionisti si svolgeranno a Bellaria, Cattolica, Rimini e Riccione dal 12 al 18 giugno.

Nello sesso periodo sarà impegnata nel settore dilettanti la squadra del Villanova, che ha preceduto di dieci lunghezze la Sangiorgina. Le località che ospiteranno queste finali sono: Cava dei Tirreni, Salerno, Scafati e Pontecagnano.

Nella categoria allievi il Friuli - Venezia Giulia sarà rappresentato nelle finali nazionali dall'Udinese (semiprofessionisti) e dall'Aquileia (dilettanti). Le finali allievi si svolgeranno dal 19 al 25 giugno. L'Udinese sarà impegnata a Chianciano Terme; l'Aquileia giocherà in Liguria sui campi di Alassio, Loano, Pietra Ligure e Finale Ligure.

FASE INTERREGIONALE DEI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

PALLAVOLO A TRIESTE E A UDINE

Le fasi comunali e provinciali di pallavolo dei Giochi della gioventù hanno riscosso un ottimo successo. La fase comunale maschile ha raccolto al via 15 squadre e alla fine il successo è arriso all'Arc Linea «A» seguita dalla squadra «B», dal Caprin e dal S. Andrea. Quella femminile ha visto invece impegnate 11 formazioni; è prevalsa la Casa della Fanciulla seguita da UGSS, OMA «A» e OMA «B».

Successivamente è stata disputata la fase provinciale che in campo maschile ha visto affermarsi nuovamente l'Arc Linea «A» seguita dalla squadra minore e quindi il Caprin; nel settore femminile si è imposto il Breg che ha preceduto la Casa della Fanciulla e dell'OMA e altre sei compagini.

Per domenica 11 corrente, sono in programma gli incontri validi per la fase interregionale. I maschi giocheranno a Trieste; saranno in lizza l'Arc Linea «A», una squadra di Gorizia e una di Venezia. L'Arc Linea utilizzerà gli stessi giocatori dei turni precedenti e cioè Tarlao, Claudio e Roberto Blasi, Clarich, Granieri, Polenghi, Gregori, Nusdorfer, Castigliano, Priolo e Cattunar.

Le femmine saranno di scena invece a Udine; assieme al Breg giocheranno una squadra di Belluno, Pordenone, Udine, Gorizia, Venezia e Treviso. Il Breg impiegherà alternativamente la Meneghelli, Ludvik, Zerial, Kosman, Paulettich, Koffol; Santi, Olenik e Trenta.

Equitazione: «Gioventù»

Sul campo ostacoli di Villa Opicina si sono svolte le gare di equitazione valevoli per i Giochi della gioventù. I partecipanti sono stati suddivisi in due categorie. Nel primo gruppo Maria Grazia Bragagnolo su Teresa ha preceduto nell'ordine Maria Luisa Piazzi e Patrizia Scagnol nella classifica delle femmine, mentre in quella maschile Franco Kalcich si è piazzato primo davanti a Piero Alberi e Claudio Aiello.

Nel secondo gruppo (due percorsi, con ostacoli all'altezza massima di m 1,15) Stefano Lactovich s è imposto con autorità davanti alle amazzoni Laura Biagini e Anna Jory.

MEMORIAL KRASNA

■ La premiazione del Memorial Krasna, il torneo postcampionato che è stato vinto dall'Aurisina, si terrà sabato prossimo alle ore 19.30 a San Giuseppe della Chiusa. La manifestazione è stata organizzata dalla Società sportiva Breg.

OGGI IL «VIA» ALLE NOTTURNE DI MONTEBELLO

Eudossio e Antalya alla «narice»

Via ai convegni in notturna stasera all'ippodromo di Montebello con inizio alle ore 20.45. Una bella prova per anziani dalla dotazione milionaria figura al centro del programma. Si tratta del Premio dei Golfi che vedrà Eudossio e Antalya, due soggetti in massima salute, a disputarsi il successo sui due giri e mezzo di pista. Ammirati protagonisti di tante belle corse in questo periodo, Eudossio e Antalya si troveranno di fronte (anzi affiancati) in una prova dove dovranno rendere 20 metri a Tab di Como, Beni Suef e Bangkok. Specialmente Bangkok, potrà rappresentare per i due favoriti, un banco di prova severo, poiché anche il cavallo di Checco Mescalchin si trova in periodo di gran vena per nulla offuscato dalla malaugurata rottura in partenza all'ultima uscita.

Quindi duello sottile fra Eudossio e Antalya, con una leggera preferenza per il maschio, ma attenzione a Bangkok che potrebbe tirare il classico sgambetto ai due preventivati protagonisti.

Incerta la corsa dei «gentlemen» posta all'inizio. Mezzosoldo ha corso bene di recente e potrebbe anche farcela, ma dovrà fare attenzione ad Ardita e a Cambise che sarà guidato da un Morselli in gran forma.

Ancora Morselli, con Cora, in evidenza nel Premio dei Porti dove sarà Oltù, più che Bloody Mary e Lodi, ad impensierire la piccola figlia di Ledro. Incertezza anche nella corsa dei 3 anni, Premio delle Baie. Mazzuchini sta riportando Cratilo nella migliore condizione, e questa potrebbe essere l'occasione buona per il veloce puledro, attendibile al pari di Marastone, Angio Prà e Nitroglicerina.

Nel Premio degli Ormeggi diversi allievi in sulky. Con Vixen, ci proverà Spartaco Baldi, e chissà che non riesca a far ottenere la prima vittoria a Montebello alla portacolori della Scuderia Trieste. Nella seconda divisione del Premio delle Rade, ci sembra in buona posizione Espero, ma anche Arci è bene in corsa, mentre Gemone e Rivolta sono le possibili sorprese. Rientra Badolato nel Premio dei Fari che dovrebbe riservare un duello fra Hertz e il progredito Ribori di Iesolo. Infine nel veloce Premio delle Dighe, il regolare Boleko potrebbe rendersi imprendibile, anche se gli inseguitori si chiamano Mallo e Moustache.

M. G.

I nostri favoriti:

Premio delle Rade I div.: Mezzosoldo, Ardita, Cambise. Premio dei Porti (invito): Cora, Oltù. Premio delle Baie: Cratilo, Marastone, Angio Prà. Premio degli Ormeggi: Vixen, Bourgogne, Lupow. Premio delle Rade II div.: Espero, Arci, Gemone. Premio dei Golfi: Eudossio, Antalya, Bangkok. Premio dei Fari: Hertz, Ribori di Iesolo, Badolato. Premio delle Dighe: Boleko, Mallo, Ignazio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RESTA ACUTA LA TENSIONE IN M.O. MENTRE SI CONTINUANO A TEMERE ATTACCHI SUICIDI

MANOVRE ALLE PORTE DEL LIBANO DI UNITÀ CORAZZATE ISRAELIANE

**La contraerea siriana apre il fuoco contro una pattuglia di aerei con la stella di David
Psicosi dell'attentato negli aeroporti europei - Si temono assassinii politici in Giappone**

Beirut, 6

La situazione in Medio Oriente, pur non registrando drammatici sviluppi nelle ultime ore, continua a caricarsi di tensione mentre i timori per nuovi attacchi suicidi di terroristi giapponesi si estende a tutti gli aeroporti europei e si hanno nuove rivelazioni in merito alla strage di Lod.

Per quanto riguarda la tensione ai confini fra Israele e Libano le ultime notizie parlano di esercitazioni della 18.a divisione corazzata di Tel Aviv; inoltre le batterie contraeree siriane sarebbero entrate oggi in azione contro una pattuglia di aviogetti israeliani che ha sorvolato la zona costiera del paese. Il Libano, da parte sua, ha denunciato una penetrazione armata israeliana in un villaggio di frontiera mentre l'artiglieria avrebbe aperto il fuoco sulle alture di Golan contro posizioni siriane. Le autorità militari di Tel Aviv hanno smentito questi fatti, sia per quanto riguarda la penetrazione armata sia il bombardamento dell'artiglieria. Sul piano militare, dunque, la situazione resta tesa ma sotto controllo.

Continua intanto l'allarme negli aeroporti europei dove i passeggeri devono sottostare ai necessari controlli, particolarmente severi a Londra, Parigi e Bruxelles. Controlli sono in atto anche nei porti medio-orientali Un passeggero giapponese giunto oggi ad Haifa su una nave italiana è stato interrogato dalla polizia. Durante lo scalo a Beirut la nave era stata sottoposta a rigido controllo.

A Tokio la polizia ha lanciato una gigantesca caccia all'uomo per trovare un individuo che soggiornò in un campo del fronte popolare di liberazione della Palestina (FPLP) in Libano e che sarebbe rientrato in Giappone per assassinare personalità giapponesi. Lo ha reso noto la direzione nazionale della polizia giapponese precisando che Maruoka, un impiegato di banca, è rientrato in Giappone il 5 maggio.

Sempre secondo la polizia, è stato Okamoto, l'unico sopravvissuto dei tre terroristi autori dell'attentato di Lod, che ha rivelato alle autorità israeliane che uno dei suoi compagni si trovava in Giappone con il compito di assassinare personalità. Okamoto ha anche detto che Maruoka è stato addestrato in un centro del Libano meridionale, insieme ai tre terroristi di Lod. L'uomo arrestato dagli israeliani ha detto di avere mentito fino a questo momento per permettere a Maruoka di sfuggire alle ricerche. A Tokio, le autorità hanno disposto un servizio di sicurezza sia per l'ambasciata israeliana, sia per i dirigenti governativi giapponesi.

La polizia giapponese si è dichiarata oggi convinta che la strage compiuta all'aeroporto di Tel Aviv è stata progettata da una giapponese attualmente a Londra, la ventiseienne Fusako Shigenobu, membro del comitato centrale del gruppo estremista «Sekigun-Ha» (esercito rosso unificato), e da Okudaira, uno dei due terroristi che hanno preso parte alla strage di Lod.

Okudaira, studente dell'università di Tokio, aveva lasciato il Giappone per Beirut il 28 febbraio scorso, dopo aver notificato all'ufficio di stato civile di Kobe, qualche giorno prima, il suo «matrimonio» con Fusako Shigenobu. Secondo la polizia, è molto probabile che la coppia avesse compiuto tutti i suoi preparativi prima di incontrarsi a Beirut con Kozo Okamoto, e con l'altro terrorista ucciso durante la strage di Lod, Yasukuki Yasuda.

Dal Cairo, inoltre, si apprende che l'Egitto ha respinto la protesta americana contro le compiaciute affermazioni del premier Aziz Sidky sulla strage all'aeroporto di Lod. Da parte egiziana, infatti, è stato detto che il governo degli Stati Uniti, colpevole di genocidio nel Vietnam, non è in posizione di potersi erigere a giudice del comportamento degli altri.

In un commento all'affermazione del dipartimento di stato che aveva definito come «irresponsabili» le affermazioni di Sidky, l'ufficiosa agenzia di notizie del Medio Oriente ha fatto presente che gli Stati Uniti «non hanno usato neanche una sola parola di rimprovero nei confronti di Israele che continua ad occupare i territori di tre paesi arabi ed espelle il popolo palestinese dalle sue terre».

Da fonte americana, poi, è stato confermato che Joseph N. Greene, capo della missione diplomatica americana in Egitto si è incontrato la settimana scorsa a Roma con il sottosegretario del dipartimento di stato Joseph J. Sisco e Michael Sterner, capo della sezione degli affari egiziani per discutere i rapporti bilaterali e possibilità di sblocco della crisi Medio-Orientale.

I rapporti diplomatici tra Stati Uniti ed Egitto sono interrotti dall'epoca della guerra dei sei giorni, ma da allora è stato raggiunto una specie di compromesso in base al quale è tollerata la presenza in Egitto di un piccolo nucleo di diplomatici americani che ufficialmente sono accreditati come in forza presso l'ambasciata di Spagna che è incaricata di curare appunto gli interessi americani. Recentemente il governo egiziano aveva invitato gli americani a ridurre del 40 per cento il personale diplomatico al Cairo, indicando che il numero-limite era di venti persone. Gli americani avevano subito annunciato che si sarebbero uniformati alla richiesta. E' stato comunque precisato oggi che anche questo fatto è stato discusso nei colloqui di Roma.

(Condensato Ansa - Ap - Upi)

SCIOPERO GENERALE

PROVA DI FORZA della CGT in Francia

Parigi, 6

La Francia vivrà domani per 24 ore «al rallentatore»: circa due milioni di aderenti alla «Confederation generale du travail» (CGT) il più importante sindacato francese, si asterranno infatti dal lavoro. Lo sciopero avrà conseguenze particolarmente gravi sui trasporti pubblici, sul servizio postale e sulla pubblicazione dei giornali quotidiani. Il sindacato d'ispirazione comunista è alla sua prova di forza

L'agitazione, annunciata due settimane fa è stata indetta dalla CGT (cui aderiscono oltre il 12 per cento dei salariati francesi) per appoggiare la campagna rivendicativa tendente a ottenere per tutti i lavoratori un salario minimo mensile di 1000 franchi (120 mila lire) e la pensione a 60 anni con un trattamento minimo di 800 franchi (circa 95 mila lire mensili). *(Ansa)*

VOCI SU UNA VISITA di Pompidou in Italia

Parigi,6

La voce di un viaggio in Italia del Presidente della repubblica francese Georges Pompidou circola oggi con insistenza a Parigi, dove si ritiene che la visita avrebbe luogo nel prossimo luglio o nel prossimo settembre.

Georges Pompidou intraprenderebbe il viaggio per incontrarsi con il presidente del consiglio italiano. *(Ansa)*

Yasuyuki Yasuda e Tsuyoshi Okudaira i due terroristi uccisi all'aeroporto di Lod

(Telefoto UP al «Piccolo»)
Parigi — Nei maggiori aeroporti d'Europa continuano i controlli sull'identità dei passeggeri e sui bagagli. Qui, all'aeroporto di Orly un viaggiatore viene sottoposto a un controllo

CONFERENZA PER LA SICUREZZA E COOPERAZIONE

Riproposta da Moro la «pace mediterranea»

Discussi a Lussemburgo dai ministri del Mec i rapporti economici con i paesi del bacino

Lussemurbgo, 6

Il ministero degli esteri italiano, on. Moro, ha rilanciato oggi a Lussemburgo l'idea di una conferenza per la sicurezza e la cooperazione nell'area mediterranea. Già esposta nel recente consiglio ministeriale della Nato a Bonn, questa idea è stata ripresa dal capo della diplomazia italiana in occasione delle conversazioni che i sei ministri degli esteri del MEC hanno dedicato oggi alle prospettive di evoluzione nei rapporti che la comunità allargata ha stretto, o conta di stringere, con i paesi del bacino Mediterraneo.

L'iniziativa del governo italiano (che dovrebbe concretizzarsi non appena sarà stata trovata una soluzione al problema del Medio Oriente e non appena si sarà svolta la conferenza paneuropea sulla sicurezza) risponde alla finalità politica di garantire la pace anche in quella zona e di crearvi le condizioni per un ordinato ed equilibrato sviluppo economico-sociale.

In tempi più brevi, i «sei» hanno sentito l'esigenza di limitare le conseguenze negative che sulla economia dei paesi mediterranei avrà l'ampiamento della comunità. Il problema è vivo soprattutto per due di questi paesi, Spagna e Israele, che hanno già concluso con la CEE accordi commerciali preferenziali. Altri paesi — Grecia, Turchia, Malta, Tunisia e Marocco — sono legati alla comunità da accordi di associazione, che garantiscono loro il libero accesso al MEC.

La Libia sta negoziando un accordo di associazione, mentre l'Egitto, il Libano e Cipro hanno appena cominciato a trattare accordi speciali. Ed è, quindi, prevedibile che sarà tenuto conto, al momento di tirare le somme, dei cambiamenti avvenuti nella Comunità europea.

Per Spagna e Israele oggi erano in discussione due proposte: una del governo francese, in base alla quale la comunità allargata avrebbe dovuto negoziare con questi due paesi nuovi accordi, ispirati alla creazione, nell'arco di un quinquennio, di una zona di libero scambio; l'altra della commissione europea, secondo la quale la CEE non avrebbe dovuto cambiare sostanza e natura agli accordi esistenti, ma avrebbe dovuto migliorarli, con concessioni unilaterali. E' prevalsa la seconda tesi, difesa con convinzione dal ministro Moro.

I «sei» si sono occupati oggi anche della richiesta che il governo jugoslavo ha loro rivolto di concludere, ora che la comunità si appresta a divenire una comunità di dieci paesi, un nuovo accordo (quello attuale è un accordo commerciale non preferenziale) che abbia un contenuto economico più sostanzioso. *(Ansa)*

CONFERMA A VARSAVIA SUBITO DOPO L'ARRIVO

Fidel Castro è malato di cuore

**L'aereo è arrivato in ritardo - Ridotto il programma
Riserbo sulle reali condizioni del leader cubano**

Varsavia, 6

Fidel Castro soffre di cuore e potrebbe rischiare, da un momento all'altro, di essere colpito da un infarto. La notizia, ufficiale è stata resa di dominio pubblico questa sera dall'«Interpress», l'organizzazione di stampa polacca, a poche ore dall'arrivo in Polonia del capo del partito comunista cubano. La terminologia usata dalle fonti, quanto mai sintetica oltre che rudimentale parla di «stato antecedente all'infarto».

Come prima conseguenza della indisposizione che ha colpito il quarantacinquenne leader cubano le autorità di Varsavia si sono viste costrette a rivedere il programma del soggiorno dell'ospite e a rinviare, a data da destinarsi, l'incontro che questi avrebbe dovuto avere stasera con i giornalisti cubani.

Sulla gravità del malore che ha colpito Castro non è stato possibile saperne di più, un velo di riserbo circonda tutta la faccenda. Ma che si tratti di cosa non lieve lo si deduce dal fatto che un'ambulanza è stata vista seguire il corteo ufficiale, una volta che questo ha lasciato l'aeroporto, e dal fatto che l'aereo su cui viaggiava Castro, e che proveniva da Budapest, è atterrato nella capitale polacca con un'ora di ritardo. Secondo quanto sottolineano le fonti è molto probabile che Castro abbia avvertito i sintomi del male proprio in Ungheria se non addirittura durante il volo.

E' probabile che Castro sia ancora sotto il controllo dei medici polacchi anche se al momento in cui è sceso dall'aereo accolto dal segretario del partito comunista Edward Gierek non v'era nulla nel suo aspetto che ne denunciasse le reali condizioni. *(Ap)*

DIBATTITO A FIRENZE

LE REGIONI ORDINARIE due anni dopo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 6

Due anni fa, il 7 giugno 1970, nascevano le quindici regioni a statuto ordinario, la più grossa riforma istituzionale della unità d'Italia. Attese, perplessità e speranze: questi i sentimenti che animarono in quei giorni gli italiani. Ora, a due anni di distanza quale giudizio possiamo dare? A Firenze, per celebrare la data, si sono riuniti otto presidenti di governi regionali. L'iniziativa è partita dalla Toscana e' è stato l'avvocato Lagorio ad introdurre e regolare l'incontro che si è concluso con un dibattito con i numerosi giornalisti presenti.

Il presidente toscano, ha detto che «fra stato e regioni non esiste contrapposizione: come strutture portanti della Repubblica autonomistica intuita dalla resistenza e accolta poi dalla costituzione, le regioni sono esse stesse lo Stato.

Secondo Bassetti, presidente della Lombardia, il problema del decollo delle regioni è fondamentale per la vita del paese «o questo aereo decolla o la risposta all'autunno caldo ed alle riforme non la da nessuno»; ha aggiunto anche che «alle bombe bisogna rispondere in termini di rinnovamento dello Stato».

Il tema della non contrapposizione fra Stato e regioni è stato affrontato anche dal presidente dell'Emilia-Romagna, Guido Fanti, che ha sottolineato come i nuovi organismi non siano «stati autonomi» e come non abbiano nessuna intenzione di diventarlo. L'argomento è stato ripreso anche dal presidente veneto Feltrin, in carica soltanto da dieci giorni: ha detto che in questi due anni si è mobilitata una nuova classe dirigente e che questa circostanza dovrà essere portata avanti.

F. A.

HANOI RICORRE AI TRASPORTI FLUVIALI PER I RIFORNIMENTI

Fiumi e canali al Nord sotto il fuoco dei jets

**Oltre cento natanti distrutti nelle incursioni - Kontum liberata
dall'assedio comunista - Richiesta viet per i colloqui a Parigi**

Saigon, 6

Cacciabombardieri americani hanno preso di mira fiumi e canali in tutto il Vietnam settentrionale distruggendo oltre cento imbarcazioni destinate al trasporto dei rifornimenti per le truppe combattenti nel Sud. Fonti del comando americano hanno sottolineato che dopo l'operazione per minare i porti e dopo i bombardamenti delle linee ferroviarie e delle strade, i nordvietnamiti affidavano i trasporti dei rifornimenti in questi ultimi tempi soprattutto ai mezzi fluviali.

Un ufficiale americano ha affermato che l'attacco contro i natanti fluviali è risultato positivo. La maggior parte delle imbarcazioni sono state attaccate nelle acque del fiume Song Can e in quelle dei suoi affluenti a circa tre chilometri dalla città costiera di Vinh, 230 chilometri a Nord della zona smilitarizzata.

Il comando americano ha precisato che ieri sono state compiute altre 220 incursioni sul Vietnam del Nord da parte dei cacciabombardieri dell'aviazione, della marina e del corpo dei marines e che otto ponti sono stati distrutti.

Nel Vietnam del Sud, il comando di Saigon ha comunicato che le truppe governative appoggiate dagli aerei americani hanno ormai liberato la città di Kontum, centro strategico di primaria importanza sugli altipiani centrali, dalla morsa dei norvietnamiti. Il comando di Saigon ha anche reso noto che sugli altri due importanti fronti, quello settentrionale a Nord di Hue e quello meridionale ad An Loc, l'attività militare in queste ultime ore è stata ridotta.

Sul piano politico da registrare che, per la quarta settimana consecutiva, i rappresentanti comunisti alla conferenza di pace parigina sul Vietnam hanno chiesto la ripresa delle trattative, proponendo questa volta la data dell'8 giugno per la prossima seduta. Si ritiene quasi certo che da parte alleata la richiesta comunista verrà respinta, a meno di istruzioni in contrario all'ultimo momento da Washington.

Le trattative, come si ricorderà, vennero sospese indefinitivamente il 1.o maggio scorso dagli statunitensi e sudvietnamiti, i quali si dichiararono disposti a riprendere i colloqui solo quando la controparte fosse disposta a «trattare seriamente». E' ancora negli Stati Uniti il capo della delegazione americana ai colloqui parigini William J. Porter, che aveva fatto ritorno in patria il 16 maggio per consultazioni. *(Ap)*

TORNA IL MARXISMO nelle scuole jugoslave

Belgrado, 6

Il ritorno dell'insegnamento del marxismo nelle scuole jugoslave, tante volte chiesto dal maresciallo Tito, è cominciato con un interessante particolare. Il governo della Serbia ha approvato il primo testo «marxista» per lo studio nelle scuole medie. Si tratta di un libro sul conflitto tra il Cominform ed i comunisti jugoslavi, l'autore del quale è Branko Pribicevic, un professore dell'università di Belgrado. Egli è stato fino a poco tempo fa segretario dell'organizzazione della Lega dei comunisti nella stessa università, ma la sia rielezione è stata «bocciata» dagli studenti comunisti.

La notizia, che per se stessa non avrebbe provocato grande interesse, assume, invece, una importanza quanto meno simbolica. Il vice-presidente del governo Serbo, Bakocevic, responsabile per la cultura e l'istruzione, ha voluto sottolineare la importanza di questa pubblicazione proprio nel momento della visita del Presidente nella Unione Sovietica. Durante una conferenza stampa, appositamente convocata, Bakocevic ha messo in evidenza che l'introduzione del marxismo nelle scuole ha lo scopo di «arginare l'influenza delle concezioni cominformiste e liberalistiche che si manifestano sotto il manto del marxismo». *(Ansa)*

ATTESA PER I VOTI DETERMINANTI DELLA CALIFORNIA

Forse il senatore McGovern il diretto rivale di Nixon

Gli americani ieri alle urne anche in altri tre stati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 6

Milioni di americani si sono recati oggi alle urne in California, nel New Jersey, nel Nuovo Messico e nel Dakota del Sud, per scegliere i candidati dei due maggiori partiti, il democratico ed il repubblicano, alle elezioni presidenziali del novembre prossimo. Il sen. George McGovern per il primo partito ed il Presidente Nixon per il secondo godevano fin dalle prime ore della giornata del pronostico più favorevole, ma se per Nixon le primarie odierne non rappresentano altro che la conferma di un successo incontrastato fin dalle prime battute dell'attuale campagna, per McGovern si tratta di un avvenimento quasi rivoluzionario.

Il candidato democratico cui gli esperti d'opinione pubblica attribuiscono oggi tanta popolarità è un uomo che, fino a pochi mesi or sono nessuno avrebbe ritenuto capace di emergere in pieno sole: per la sua netta opposizione alla guerra nel Vietnam per il suo dichiarato pacifismo e per le sue idee radicali in campo sociale, McGovern era stato liquidato come il candidato «impossibile».

Il suo crescente successo ha oggi costretto il sen. Hubert Humphrey, suo diretto avversario, ad ammettere che con ogni probabilità i 271 delegati della California alla convenzione decisiva di Miami del mese prossimo andranno tutti a McGovern. Anche il sindaco di Los Angeles, il conservatore Sam Yorty, ha gettato la spugna: ritirandosi dalla competizione, ha chiesto ai suoi elettori di riversare i suoi voti su Humphrey. Ma McGovern potrà far affidamento sui favori degli elettori di Eugene Mc Carthy, anche'egli ritiratosi oggi dalla gara.

Gli esperti di statistica continuano a presagire oggi un crollo di Humphrey, l'ex-vice presidente dell'amministrazione Johnson, anche nello stato industriale ed orientale del New Jersey, sempre a favore di McGovern, una sicura vittoria di quest'ultimo nello stato natale del Dakota del Sud e ottime prospettive nel Nuovo Messico. In quest'ultimo stato, Humphrey aveva cercato di dipingere l'avversario come un nemico delle spese aerospaziali, sulle quali si regge l'economia della popolazione locale, ma non sembra abbia fatto una larga breccia, soprattutto fra gli americani di origine messicana.

Alla convenzione di Miami, la California disporrà di 271 voti, il New Jersey di 109, il Nuovo Messico di 18 e il Dakota del Sud di 17. Si tratta di un blocco di 415 voti che McGovern amerebbe aggiungere al totale di 516 voti e mezzo di cui già dispone (essendo in testa alla classifica di tutti gli aspiranti democratici). Per ottenere la nomina a candidato ufficiale del partito occorrono 1.509 voti.

Altri candidati democratici sono in ballo durante queste primarie, a parte Humphrey e McGovern: vi è il governatore razzista dell'Alabama George Wallace, ancora nel suo letto d'ospedale di Silver Spring dopo l'attentato del 15 maggio, e vi è il sen. Edmund Muskie retrocesso in pochi mesi nella graduatoria dei candidati dopo il suo brillante inizio di qualche mese fa.

Aldo Bagnalasta
dell' «Ansa»

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† In seguito a tragico incidente ci ha lasciati

Sergio Ceppi

Lo piangono la moglie FRANCA, le figlie PATRIZIA e PAOLA, i genitori, il fratello e le sorelle, unitamente ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 7 giugno, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipa al dolore della famiglia la Ditta A. DE GREGORIO.

Si associano al lutto le famiglie CATTARUZZA, PRODAN, FRANCO, RUMER.

---

† Ieri è mancata la nostra cara mamma

Anna Laganis ved. Schiozzi
da Montona

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIA e RUGGERO, EMILIO ed EUGENIO (assenti), la nuora, il genero, i nipoti, il fratello, le sorelle, la cognata, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 7 giugno, alle ore 15.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

NELLA e DARIO CARDILLO piangono la cara e buona zia.

---

†

All'età di 91 anni è deceduta serenamente

Aurora Cicogna ved. Rosso

Ne danno l'annuncio i familiari.

Si ringraziano per l'assistenza i medici, suor Brunilde ed il personale tutto del rep. lungodegenti.

I funerali avranno luogo domani 8 corr. alle ore 11, partendo dall'Ospedale di S. Giovanni.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 5 giugno dopo lunga malattia si è spento il nostro caro

Giuseppe Troian
da Isola d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio i figli NORMA, LUIGI e GIOVANNI, il genero, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Gino Dapas e ai Medici e personale della Div. Ortopedica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 7 giugno alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie MUSIZZA.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e affetto tributate al mio adorato marito

Paolo Mramor

impossibilitata a rispondere singolarmente come sarebbe stato il mio vivo desiderio, ringrazio di cuore tutte le gentili persone che hanno voluto onorarne la memoria prendendo viva parte al mio immenso e incolmabile dolore.

LA MOGLIE

8.6.1971 — 8.6.1972

Nel I anniversario della dolorosa scomparsa della cara

Bruna Giulivo

il marito PINO, i cognati NERINA e PIERO, i nipoti BRUNO, SABINA, PIERO e FIDES, le famiglie TARTARI e SABOT (STANFELLI) La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani, alle ore 8.30 nella chiesa di S. Giacomo Apostolo (piazzale S. Giacomo).

---

† Ieri 6 giugno è mancato al nostro affetto

Vassili Avramidis

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA PILAR, il figlio PIETRO con la moglie LUCIANA, la figlia ANNAMARIA con il marito GIORGIO MALALAN, il fratello KIRIAKO, la sorella FENGARA, gli adorati nipotini MARINA, ALBERTO, GIULIANA e PIERO ed i parenti tutti.

La funzione religiosa si terrà nella Chiesa Greco Ortodossa di S. Nicolò, giovedì 8 corr. alle ore 15 da dove partiranno i funerali.

Non fiori ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie BARI, BENETTON, DI BENEDETTO, CANEVA, MORENA e ROSSINI.

La cugina VITTORIA, prende parte al grande dolore di Maria, Piero e Uccia per la dolorosa perdita.

---

†

Il giorno 5 giugno è mancato alla famiglia

Ferdinando Ferluga

Ne danno il triste annuncio la moglie MARA, i figli LUCIANO e SILVANO, le nuore GRAZIELLA e MARIA, il fratello RODOLFO, i nipoti, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 giugno alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 5 giugno è mancato al nostro affetto

Mario Rabar
di anni 51

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la mamma e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore domani, 8 giugno, alle ore 10.15.

Si associano al dolore della famiglia i compagni di lavoro che Lo ricorderanno sempre con tanto affetto.

---

† Nonna

Aurora Cicogna Rosso

non è più.

La ricordano addolorate con immenso affetto le nipoti PAOLA SANTISI con il fidanzato GIANCARLO BASAGLIA, MARIA GRAZIA PREDOLIN con il marito FABIO e i figli MARCO e LUCIA, AURORA FORNASARI con il marito MARCELLO ed i figli STEFANO e ALESSANDRA.

---

† Ieri, 6 giugno, ha chiuso la sua esemplare esistenza il nostro caro

Francesco Predonzani

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, i figli MARIUCCI, GINO, BRUNO e LUCIA, i fratelli, le nuore, i generi, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Elio Belsasso per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi, 7 giugno, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 4 giugno è mancata a Cantù

Domenica Mosca ved. Iacchia

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia JOLANDA, i nipoti e i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Giuseppe Lucioni

Un grazie particolare vada alla Direzione e al Personale dell'INT, all'Unione Cooperativa Trasporti e alle famiglie Vouk e Godina.

I FAMILIARI

Nel trigesimo della scomparsa di

Herta Eckerl ved. Wolf

il figlio rag. GIUSEPPE, con la moglie ALESSANDRA, i nipoti, la sorella HILDE con il marito dott. ing. ETTORE VALLAURI, La ricordano a tutti coloro che la conobbero e Le vollero bene.

Gorizia - Roma, 8 giugno 1972

---

†

Il giorno 5 giugno è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Bruno Gramaticopolo

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie LUISA, la figlia VELLEDA con il marito dr. GIUSEPPE RISMONDO e la piccola MARINA, i fratelli MARINO, ENRICO, GUIDO e PAOLA (assenti), unitamente a tutti i congiunti.

Un ringraziamento particolare al ch.mo prof. Giuseppe Klugmann, primario del Reparto Geriatria dell'Ospedale alla Maddalena, nonché ai suoi assistenti e a tutto il personale per le amorevoli cure prestate.

Per espresso desiderio dell'Estinto, la famiglia non prende il lutto.

Si associano al lutto i consuoceri VITTORIO e PAOLA RISMONDO.

---

†

Ieri 6 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Ernesto Scalici

Ne danno il doloroso annuncio il papà BERNARDO, la moglie PIERINA, suo figlio PAOLO con la moglie DORA e il piccolo GIAMPAOLO, i fratelli ANDREA, TONINO, ANGELINA, GIUSEPPINA, RODOLFO e MANLIO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 4 giugno si è spenta serenamente

Maria ved. Pinheiro

Con dolore lo annuncia a tumulazione avvenuta la nipote ELISABETTA.

Un sentito ringraziamento vada ai sigg. medici e personale tutto del rep. M dell'Ospedale di S. Giovanni per le premurose ed amorevoli cure.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Ieri, 6 giugno, dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Turrin
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le sorelle ANNA, DIANELLA, MIMI', TERESA ed ELENA, il nipote MASSIMO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

---

† E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Augusto Salvagno

Ne danno il triste annuncio la moglie NORA, il figlio CLAUDIO con la moglie RENATA e la nipotina ALESSANDRA, il fratello GIOVANNI con la moglie LINA, la sorella PINA con il marito MARIO, la cognata GIACOMINA, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. Cossi.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 17.15, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Verdi 22 a Muggia.

Muggia, 7 giugno 1972.

---

†

Romano Punter

si è spento ieri, 6 giugno, lasciando nel dolore la moglie, le figlie, il genero, i nipoti, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 8 giugno, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

8-6-1970 8-6-1972

Due anni son trascorsi dalla tragica, immatura scomparsa del nostro Caro

Fabio Tolusso

Con dolore che non ha conforto, i genitori, i fratelli, la nonna e i parenti tutti, Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

S.S. Messe in suffragio: domani giovedì ore 8.30 Chiesa S. Francesco, via Giulia. Venerdì ore 20 Cappella S. Agostino, Strada per Longera.

7-6-1961 7-6-1972

Nell'undicesimo triste anniversario della scomparsa di

Amalia Ursini

la dolente figlia SILVANA, con profondo rimpianto ne rievoca la cara memoria.

Nel III anniversario della morte della cara mamma

Dora Miniussi

i figli La ricordano con immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerto
B — Lire 100 per parola

DOMESTICA capace cucinare 8-16 cercasi per piccola famiglia. Telefonare 795646, ore 8-10 et 14-17. 46286 B

PRESTASERVIZI capace trattamento familiare tutti gli elettrodomestici ore 9-17, cercasi prontamente. Telefonare 38279. 46284 B

PRESTASERVIZI pratica lavori casa e cucina con referenze cercasi dalle 8 alle 16 per famiglia due persone. Telefonare al 24777 dalle ore 11 alle 12.30 dalle 17 alle 19.

SIGNORA sola cerca stabile tuttofare. Presentarsi negozio lane, Vecellio, corso Italia, 1.

STABILE tuttofare sappia cucinare per coniugi soli cercasi. Tel. 38070. 24519 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

ESPERTO commesso 35-enne, occupato, bella presenza capace serio, conoscenza lingue, migliorerebbe presso seria ditta con mansioni di gerente oppure capo reparto. Inquadramento sindacale adeguato più extra da accordarsi. Si raccomanda massima serietà. Cassetta 46731 C, SPI.

INSEGNANTE abilitato teoria scuola guida solida esperienza e capacità libero, qualsiasi ora giorno offresi. Cassetta 24527 C SPI.

OFFRESI per sorveglianza bambini o anziani, pomeriggio dalle 6 in poi. Cassetta 46733 C, SPI.

SIGNORINA conoscenza lingue inglese tedesco italiano offresi come banconiera. Scrivere Simonovic (Perovic) G. Strugara 22, Rijeka 51000 Jugoslavija. 24467 C

39ENNE conoscenza lingue esperienza internazionale controllore servizi interni esterni analisi costi budgets programmi predisposizione coordinamento disposto viaggiare trasferirsi condizioni economiche proporzionali, dimostrata efficienza. Cassetta n. 46723 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

ESEGUO traduzioni italiano, tedesco, inglese, miti pretese. Tel. 734336. 24483 CC

IDRAULICO riparazioni accurate rubinetteria e wc in giornata. Tel. 816311. 25080 CC

PELLE liscia, antilope, tutto pulisce smacchia ricolora con garanzia. Tintoria specializzata «Cattaruzza», via Giulia 13.

PITTORE tappezziere. Telefono 414176. 46012 CC

SGOMBERO materiali soffitte, cantine, appartamenti, cortili. Prezzi modici. Tel. 725597. 24515 CC

TRASLOCHI città e tutta Italia eseguiamo rapidamente. Telef. 414244. 76024 CC

TRASLOCHI sgombero appartamenti in giornata. Prezzi modici. Tel. 69073. 46254 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A.A. SI ricercano 4 elementi ambosessi da inserire in organizzazione internazionale. Per colloquio presentarsi via Cipriani 66, Gorizia, ore 10-12. 46288 D

A.A.A. APPRENDISTA banconiera, cercasi. Torrefazione «Argentina» telefono 796305, iav Battisti. 46304 D

ABBISOGNANCI elementi validi di inserimento centri elettronici dopo corso formativo. Telefono 75006, Monfalcone, Unione Artigiana Isontina, Trieste 724240. 75862 D

ACCONCIATURE Vanite cerca urgentemente apprendista parrucchiera e mezza lavorante pratica manicure, buona paga. Tel. 68742. 76046 D

AD AMBOSESSI cultura mediasuperiore offresi possibilità inserimento immediato quadri dirigenziali azienda internazionale. Presentarsi in via Ghega 2, sig. Marchese, ore ufficio. 46264 D

ADRIATEX cerca commesse subito offre 120.000 mensili. Tel. 38845 conoscenza sloveno.

AFFIDASI ovunque residente lavoro riproduzione ricalco, serietà. Scrivere ORAC 20099 Sesto, Milano 6317 D

ALBERGO Ploner Carbonin - Cortina, cerca segretaria o segretario ricevimento qualificati e falegnami anche impiego annuale. Ottima retribuzione, telefonare 0474/76122 oppure 72240. 6565 D

APPRENDISTA profumeria Cillia, via Roma 20. 24477 D

APPRENDISTA e aiutobanconiere cerca bar Ulpiano. Feste e domeniche libere. Tel. 36496.

APPRENDISTI - apprendiste ramo calzature cercansi. Presentarsi negozio Castiglioni, piazza Goldoni. 24475 D

ASSUMESI apprendista magazziniere, Concessionaria Alfa Romeo SAVRA, Fabio Severo 111. 76058 D

AUTISTA per ritiro e consegne cercasi. Candor, Torrebianca 35. 76052 D

BARISTE/I cercansi per bar ristorante. Tel. 209469. 2926 D

CALLISTA manicure cerca salone, via delle Torri 2, telef. 30191. 24511 D

CASSIERA per bar cercasi. Telefonare 209469. 2926 D

CERCANSI lavorante mezza lavorante parrucchiera mezza giornata. Via Vigneti 111.

CERCASI signorina per ambulatorio pedicure. Telef. 790480. 76064 D

CERCASI parrucchiera capace per mezza giornata, massima retribuzione, posto stabile. Telefonare 414212. 46250 D

CERCASI commessa giovane, bella presenza, per negozio pelletteria. Telefonare: Grado 81100. 766 D

CERCASI internista subito, tel. 38483. 46270 D

CERCHIAMO giovane venditore senza impegni disposto trasferirsi ovunque per organizzazione vendita piccole attrezzature agricole. Scrivere: Cassetta n. 39 SPI - 32100 Belluno. 6618 D

CERCO ragazzo pratico motoretta per servizio domicilio, solo mattina. Tel. 796209. 46252 D

COMMESSA e apprendista confezioni conoscenza croato cerca Fasano, Valdirivo 22/1. Tel. 24776. 46727 D

COMMESSA capace, esperta, cerca negozio casalinghi piazza Ospedale 3. 46272 D

COMMESSA oppure apprendista negozio camiceria abbigliamento cercasi prontamente, telefonare 790664. 46268 D

COMMESSI - commesse negozio calzature cercansi. Presentarsi negozio Castiglioni, piazza Goldoni. 24475 D

CUOCHI cercansi ottimo trattamento, pronta assunzione, Ristorante Sistiana. Tel. 208109. 46276 D

COMMESSO esperto reparto uomo militesente cerca Ditta Donaggio, riva 3 Novembre, tel. 24863. 24493 D

CUOCO capace cercasi lavoro dalle ore 16 alle ore 23. Offerte Cassetta 2925/D SPI - 34100 Trieste.

DITTA commerciale cerca giovane impiegata da adibire a fatturazione. Inviare offerte manoscritte indicando posti occupati a Casella postale 1203 Barbagelata, Trieste. 76048 D

MOTEL Valrosandra Pese cerca internista facchini cucina e piani governante qualificata.

IMPIEGATA dattilografa cercasi. Presentarsi Associazione commercianti. Via Rettori 1, giovedì, dalle ore 16. 76070 D

IMPIEGATO banca pensionato di recente, cercasi per lavoro fiducia ufficio mezza giornata. Cassetta 25160 D SPI.

INSERVIENTE ausiliaria pratica massimo 25enne bella presenza cercasi per casa di cura. Presentarsi presso Casa di cura Triestina, via S. Francesco 3, dalle 18 alle 19. 76054 D

MANICURE capace ottimo trattamento cercasi. Tel. 70701 o 60956. 46717 D

MEZZALAVORANTE o apprendista parrucchiera cercasi ottima retribuzione. Telefonare 68686. 24485 D

PARRUCCAIA capace lavorazione uncinetto tessitura e calotte assumesi prontamente. Offresi posto stabile e lire 90.000 mensili. Telefonare 768333 o presentarsi viale XX Settembre 19. 76034 D

PERSONALE femminile massimo 20 anni per confezioni cercasi città. Buon trattamento. Telefono 790960. 24473 D

PITTORI con qualifica pluriennale assumonsi trattamento adeguato reali capacità dopo periodo prova. Presentarsi ore 17-19, Settefontane, 54/C, Ditta Bossi. 76066 D

PULITRICE per due ore oppure 4 ore mattinata località Opicina, cercasi. Tel. 763488. 76056 D

STIRATRICE praticissima a mano anche mezza giornata, cerca Pulitura a secco. Donadoni 35. 46296 D

STIRATRICI: per vestiti uomo e donna cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 161 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 90 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata. Tel. 30338. 24469 F

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

RINVENUTA cagnetta bassotto strada Lignano Latisana. Tel. 790455 Trieste. 24481 H

SMARRITI giorno 1.o giugno occhiali sole vista. Telefonare 31801, mancia competente. 24487 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 90 per parola

AFFITTANSI prontamente 2 stanze, cucina 18.000, zona Barriera o Giardino pubblico. Telefonare 734257. 24507 I

AFFITTASI Molino Vento, bistanze, cucinetta, bagno, balcone, ascensore, autoriscaldamento. Tel. 734257.

ALLOGGIO camera, cucina, gabinetto comune, zona centrale affittasi. Informazioni Brunetti, Borsa 4. 46280 I

AMMOBILIATO stanza, cucina 30.000; stanza, soggiorno, cucinino, bagno 55.000; stanza, stanzetta, cucina 60.000; affittansi. Tel. 793090. 46310 I

AMMOBILIATO una stanza, soggiorno, cucina, bagno, affittasi mensili 60.000. Amministrazione Millo & Speranza. Telefono 35111. 600 I

APPARTAMENTI uso ufficio, 2-4-7 stanze varie posizioni, affittansi. Tel. 734257. 24507 I

APPARTAMENTO R. MANNA, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 46298 I

APPARTAMENTO Largo Papa GIOVANNI, vista mare, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 46298 I

I.A.C.P. affitta locali d'affari nel centro commerciale del quartiere di case popolari di Piani S. Anna (via dei Gravisi). Per informazioni e visite pregasi telefonare al 762602 nelle ore d'ufficio. 2835 I

MAGAZZINO mq 300 circa, altezza m 5, inizio via di Servola, affittasi. Telefono 61652. 2923 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 90 per parola

CERCO alloggio da affittare, tre stanze, servizi, riscaldamento. Tel. 36165 ore pasti. 76052 L

FERROVIERE cerca affitto subito bistanze, cucina, wc. Telef. 750828 ore 13-22. 24489 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

MARKLIN materiale ferroviario «HO» quasi nuovo, metà prezzo vendo. Tel. 31908. 76044 M

REGALASI cucciolo pastore tedesco persona amante animali. Telefonare 208112. 46262 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, orologi, tappeti, salotti, studi, mobili intagliati. Telefonare 31428. 24513 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 46751 N

ACQUISTO quadri, soprammobili orologi pendoli. Telefonare 793224. 24523 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

ARMADIO camera armadietto tavolo poltrone baule cassone materassi vendo. Bosco 12, magazzino. 24523 NN

DIVANOLETTO poltrone tenda campeggio vendo. Bosco 12, magazzino. 24523 NN

MATRIMONIALI cucine salotti soggiorni pezzi singoli troverete al mobilificio «Biecher», Istria 27. Prezzi imbattibili. Vendonsi anche mobili usati. 46144 NN

TAVOLO tavolino letto pieghevole materassi 3500. Vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 24523 NN

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

MOTOCOMPRESSORE con martelli noleggio. Tel. 414198. 46711 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

AFFARE Renault R 6 '70, autoradio, perfetta, ottimo prezzo. Tel. 796913. 46753 Q

BMW 2002 69, 2000 TI Lux 67, Volkswagen 1200 70, Innocenti J 4. Ottime occasioni. Rivolgersi Severo 42 autorimessa. 46308 Q

BMW auto BMW moto BMW auto BMW moto. Concessionaria per Trieste: Filotecnica Giuliana, via Reti 2 pronta consegna. 46308 Q

CERCO Lambretta «Lui» 50 buono stato. Telefonare 211612. 24517 Q

FIAT 750 occasione. Tel. 271374 Ciappina; telefonare feriali 8-18. 46266 Q

GILERA 175 regolarità perfetta da rodare vendo. Telefonare 726230, ore pasti. 46713 Q

GIULIA 1300 ottime condizioni vendesi. Telefonare 765429 ore pasti. 76060 Q

MGA spider originale perfetta privato vende ad amatore. Telef. 32662 dopo ore 13. 24525 Q

MINI Matic occasione cambio automatico vende privato. Garage Severo 42. 46308 Q

OFFRONSI Fiat 130 fine 70, Fiat 1500 C 65 66, Primula 65 69, Simca 1000 64 con minimi anticipi e dilazioni di pagamento alla Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3. 73 Q

VENDESI camioncino Fiat 1100 T, ottimo stato. Tel. 744685 413455. 46747 Q

VENDESI GT junior 1968 in ottimo stato anche dilazionando. Tel. 766871. 24531 Q

VENDO ciclomotore «Lui» 70 mila. Telefono 768462. 24471 Q

125 1968, 850 coupé 70, Mini 70, Volkswagen, 500. Cambi rateazioni. Artisti 9. 46278 Q

1500 C veramente perfetta motore nuovo vendo. Tel. 730771. 24501 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

A. A. A. PRESTITI concediamo massima serietà riservatezza. Tel. 29258 - 36664. 76042 R

BAR centralissimo superalcoolici 600.000 nette mensili vendesi facilitando. Tel. 68424. 76068 R

LATTERIA - bar cedesi prontamente. Tel. 734257. 24507 R

NEGOZIO frutta verdura occasione vendesi. Telefonare n. 796002. 46256 R

SALONE parrucchiera avviato 2 vani 4 caschi arredamento moderno cedesi prontamente. Telef. 734257. 24507 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A.A. LOCALE d'affari via Settefontane 2 fori adatto attività varie vende Impresa Chermetz - Crismani, via Roma 20. 24497 S

A.A. VIALE Ippodromo ultimi appartamenti ampio salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazze poggioli cantina isolazioni rifiniture zona soleggiata di fronte Ippodromo pronto ingresso vende Impresa Chermetz - Crismani, via Roma 20. 24497 S

A. MQ 360 magazzino uso artigianale (ex tipografia) centrale affittasi o vendesi. Telefono 734257. 24507 S

A. PETRONIO 6. Visite giornalmente ore 14-16 vendonsi pronto ingresso 1-2-3 stanze cucina o cucinino servizi balconi garage. Attico bellissimo terrazze grandi prezzi contenuti. Esempio condizioni pagamento da contanti 3.400.000 saldo mutuo ventennale 35.000 mensili. Informazioni tel. 734257. 24509 S

APPARTAMENTI condominiali pagamenti lungamente dilazionati diverse località 2 camere cucina serzivi 8.800.000; 2 camere cameretta cucina doppi servizi 14.000.000; altri diverse grandezze; locali affittansi oppure vendonsi. Rivolgersi Settefontane 4. 24521 S

APPARTAMENTO centrale bicamere salone casa signorile IV piano ascensore riscaldamento autonomo vendesi. Telefono 37915. 46300 S

APPARTAMENTO camera soggiorno piano VII accessori moderni vendo. Telef. 37915. 46300 S

APPARTAMENTO zona Baiamonti 2 camere cucina nuovo prontingresso vendo. Telefono 37915. 46300 S

APPARTAMENTO bicamere cucina bagno IV piano centrale modesto vendo 5.300.000. Telefono 37915. 46300 S

APPARTAMENTO via CORDAROLI vista mare saloncino 2 stanze soggiorno cucinetta doppi servizi garage centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 46298 S

APPARTAMENTO VIALE lussuoso 4 stanze stanzetta cucina 2 bagni poggiolo riscaldamento vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 46298 S

APPARTAMENTO 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore cercasi da acquistare. Telefonare 61712. 46298 S

APPARTAMENTO zona stazione V piano 3 stanze stanzino doppi servizi cucina grande, tutti comforts, lire 10.000.000 vendo. Telef. 64436. 46302 S

BAIAMONTI 3 stanze soggiorno cucinino poggiolo panoramico, comfortt, lire 10.000.000 vendo. Tel. 64436. 46302 S

COMPLESSO Barriera Vecchia - sopra nuovo UPIM - Appartamenti e locali d'affari varie grandezze, pronta consegna, finiture signorili, riscaldamento, acqua calda e TV centralizzati, ascensori automatici, vende Impresa Costruzioni Luigi Marcon. Tel. 790718. 24479 S

DUE stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, vendesi. Tel. 793090. 46310 S

OCCASIONE libero camera cucina gabinetto riscaldamento restaurato 3.180.000. Altro 2 stanze vendonsi. Facilitazioni. Vespucci 6/V ore 10.30 - 12.30. 46030 S

OCCASIONE. Locali, appartamentini liberi ed occupati vendonsi - Forti rateazioni - Frausin 22, San Giacomo, ore 10.30 - 12 - 15.30 - 17.30. 46030 S

OCCASIONE. Locale, appartamenti 1-2-4 camere vendonsi facilitazioni. Parini 10. Visitare 10.30 - 12 - 15 - 16.30. 46030 S

PALAZZINE inizio costruzione zona panoramica di prestigio 1-2-3-4 stanze salone tutti comforts attici mansarde prezzi contenuti visione progetto informazioni. Tel. 734257 Immobiliare, v. Toro 4. 24509 S

PRIVATO vende appartamento soleggiato piazza Vico, quattro stanze, occupato, V piano, senza ascensore. Orario negozio 795070. 46797 S

SISTIANA. Appartamenti signorili, ampia vista mare, ingressi e prato giardino indipendenti, pronto ingresso, vendonsi. Tel. 20196. 24491 S

SOFFITTA centralissima 2 stanzette cucina wc in comune ascensore 18.000. AMMEZZATO 2 stanze wc 20.000. BAZZONI 2 stanze stanzino cucina bagno 35.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 24520 S

STANZA, cucina, vuoto, piazza Venezia 1.200.000 vendesi. Telefono 793090. 46310 S

TERRENI edificabili con progetto villa o villetta Gabrovizza, Bristie, Opicina, Malchina, Santa Croce vendonsi. Amministrazione Millo & Speranza. Telefono 35111. 601 S

TERRENO progetto approvato 9 appartamenti zona panoramica Campanelle prontamente vendesi. Tel. 734257. 24509 S

TERRENO VISTA MARE MUGGIA CON PROGETTO VILLINO, STRADA ACQUA LUCE VENDESI 4 MILIONI. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA. TEL. 35111. 602 S

VENDO terreni costruibili lottizzati acqua luce bellissimi da lire 1500 Noghere. Tel. 272972. 76050 S

VIA MARCONI soleggiato tre stanze cucina servizio 4 milioni non trattabili vendesi. Tel. 730344. 46292 S

VILLA Sistiana panoramica finiture accurate ogni comfort giardino vendesi. Cassetta 46813 S, SPI.

VILLETTA meravigliosa Carso 4 stanze soggiorno cucina doppi servizi lisciaia mq 1000 terreno a giardino vendesi prontamente. Tel. 734257. 24509 S

ZONA Marina 5 stanze cucina bagno autoriscaldamento libero vendesi. Tel. 730344. 46292 S

ZONA S. Marco bellissimo due stanze cucina bagno balcone comforts vendesi. Tel. 734257. 24509 S

VILLEGGIATURE
T — Lire 120 per parola

A. BARCOLA altezza fontana affitto stagione appartamentino tutti comforts. Telefono 211675. 46282 T